



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Lunedì, 14 aprile 2025**



## Consorzi di Bonifica

14/04/2025 <b>SulPanaro</b> Finale Emilia, terminati i lavori sulla Fossa Vigarana	1
13/04/2025 <b>rivadelpo.it</b> ALBERONÈ TERMINATA L'OPERA DI RICONVERSIONE COMPLETA DELL'IMPIANTO DI...	2
13/04/2025 <b>TeleEstense</b> Estratto Bonifica Oggi - Intervista a Mauro Monti	4
14/04/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 39 Sgaravatto vince in scioltezza La Cavalieri D'Oro in volata	5
14/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b> Pagina 46 La corsa della Bonifica Sgaravatto domina la gara	6
13/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Corsa della Bonifica: al via l'ottava edizione del Memorial Stefano...	7
14/04/2025 <b>Msn</b> Corsa della Bonifica: al via l'ottava edizione del Memorial Stefano...	8
13/04/2025 <b>quotidianonet.com</b> Corsa della Bonifica: al via l'ottava edizione del Memorial Stefano...	9
13/04/2025 <b>Zazoom</b> Corsa della Bonifica al via ottava edizione del Memorial Stefano Montori a...	10

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

13/04/2025 <b>Blog.it</b> Fiume Po: Coinvolta la Comunità nei Nuovi Piani di Sviluppo 250...	11
13/04/2025 <b>Ravenna24Ore.it</b> Cotignola: "Facciamo sul Senio" due serate di approfondimento dedicate al...	12
13/04/2025 <b>RavennaNotizie.it</b> «Facciamo sul Senio». Al Teatro Binario due serate su...	13
13/04/2025 <b>Romagnanotizie</b> «Facciamo sul Senio». Al Teatro Binario due serate su...	14
13/04/2025 <b>Virgilio</b> Cotignola: "Facciamo sul Senio" due serate di approfondimento dedicate al...	15

## Acqua Ambiente Fiumi

14/04/2025 <b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 10 Lupi, non più "superprotetti" «Ma qui non c'è...	16
14/04/2025 <b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 11 Gli agricoltori soddisfatti «Stanno aumentando Ci occorre...	18
14/04/2025 <b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 11 Gli animalisti bacchettano «In Appennino è sparito Le prede?...	20
14/04/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 16 Lavori alla rete Mercoledì stop all'acqua	22
14/04/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 16 Urge attività per contenere le nutrie	23
14/04/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 16 Ripensare Lido Volano e salvare la nostra costa	24
13/04/2025 <b>Estense</b> Oltre 300 carpe salvate nel Ferrarese: un'azione corale per la vita del...	26
13/04/2025 <b>lanuovaferrara.it</b> Ponte pronto a Pasqua: Lido Estensi e Lido Spina di nuovo collegati	27
13/04/2025 <b>lanuovaferrara.it</b> Ferrara, oltre trecento carpe bloccate in una pozza e salvate dai volontari	29
14/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 29 Manutenzione al ponte sul fiume Savio	30
14/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Manutenzione al ponte sul fiume Savio	31

## Finale Emilia, terminati i lavori sulla Fossa Vigarana

FINALE EMILIA - Anche la Fossa Vigarana, 4.7 chilometri di lunghezza che dal centro di Finale Emilia si estendono in direzione nord fino al Canale Diversivo di Burana, è pronta per la stagione estiva. Un intervento di espurgo ad opera del Consorzio della **Bonifica Burana** l'ha riportata "in sagoma" per accogliere il transito delle acque in piena efficienza. Si trova nel mezzo del territorio di bassa pianura dove i canali di bonifica sono fondamentali sia per lo scolo che per l'irrigazione e le manutenzioni annuali diventano indispensabili.

SulPanaro

Finale Emilia, terminati i lavori sulla Fossa Vigarana



04/14/2025 00:05

FINALE EMILIA - Anche la Fossa Vigarana, 4.7 chilometri di lunghezza che dal centro di Finale Emilia si estendono in direzione nord fino al Canale Diversivo di Burana, è pronta per la stagione estiva. Un intervento di espurgo ad opera del Consorzio della Bonifica Burana l'ha riportata "in sagoma" per accogliere il transito delle acque in piena efficienza. Si trova nel mezzo del territorio di bassa pianura dove i canali di bonifica sono fondamentali sia per lo scolo che per l'irrigazione e le manutenzioni annuali diventano indispensabili. LEGGI ANCHE:

# ALBERONE TERMINATA L'OPERA DI RICONVERSIONE COMPLETA DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO DI VIA COPPARO ACCORDI PRECISI TRA AMMINISTRAZIONE E IMPRENDITORI Serravalle -Web Riva del Po

Alberone Terminata l'opera finalizzata alla riconversione completa dell'impianto esistente in un impianto di produzione di biometano alimentato da biomasse di origine vegetali, sottoprodotti e reflui zootecnici, con potenzialità produttiva di 500 Smc di metano. Dopo oltre 5 anni di burocrazia, che ha visto anche il passaggio di consegna all'interno dell'azienda titolare, l'impianto di via Copparo ad Alberone vedrà la riconversione. L'intervento di modifica riguarda l'introduzione nella ricetta di alimentazione dei sottoprodotti di origine vegetale della lavorazione dei cereali (crusca, farine, farinetta, tritello, farinaccio, semi spezzati, vagliatura/pulitura cereali, pula, ecc.). Un passo importante è stato la documentazione comprovante il contratto di fornitura dei sottoprodotti di origine vegetale da impiegare nel processo di digestione anaerobica per il recupero energetico del biogas, della relazione tecnica ed ambientale e di planimetria e del modello di calcolo regionale per la simulazione del Piano di Utilizzazione Agronomica. Le modifiche richieste sono descritte in dettaglio nella Relazione Tecnica ed Ambientale ed in particolare si evidenzia che per l'impianto di biogas non è prevista alcuna modifica

strutturale delle aree adibite allo stoccaggio delle biomasse in ingresso, né al sistema di gestione delle acque e dei rifiuti e nemmeno delle emissioni derivanti dall'impianto di cogenerazione. Di importanza rilevante l'accordo tra il Comune di Riva del Po e il proponente Società Agricola AGRIMETANO RO S.r.l. avente sede legale nel Comune di Pordenone. Ci sono degli obblighi di compensazione da rispettare e questi vengono messi nero su bianco. Le Misure di Compensazione oggetto del presente Accordo consistono nella realizzazione di un intervento di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico mediante rinforzo e rifacimento spondale di porzione del canale consortile parallelo alla via Palazzone di Ro, previa acquisizione del nulla osta del competente Ente (Consorzio di Bonifica -



Pianura di Ferrara). Per quanto esposto, la Società si impegna a progettare e realizzare le Misure Compensative, individuate in accordo con il Comune di Riva del Po, entro la fine dei lavori di riconversione dell'impianto biogas a biometano; le Misure Compensative a carico della Società saranno realizzate fino alla concorrenza del valore di 250mila euro, comprensivi degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, ai quali va aggiunta l'iva. Inoltre la Società dovrà provvedere direttamente, sostenendone i relativi costi, all'affidamento e alla realizzazione del progetto Esecutivo, Coordinamento della sicurezza, Direzione dei Lavori e Collaudo delle opere in parola, mediante appositi professionisti dotati dei necessari requisiti di Legge ed adeguata competenza ed esperienza. Non ultimo, la Società provvederà direttamente ad individuare e ad affidare ad apposito operatore economico del mercato, dotato dei necessari requisiti, l'esecuzione dei lavori. Resta inteso che in nessun caso il Comune potrà chiedere ulteriori somme alla Società in relazione agli interventi di compensazione previsti nell'accordo. Visto i precedenti, cosa ben fatta. (LC) Views: 38

## Estratto **Bonifica** Oggi - Intervista a Mauro Monti

Servizio video.

## Sgaravatto vince in scioltezza La Cavalieri D'Oro in volata

*Podismo A Baura in 450 per la Corsa della **Bonifica**. Pasta party all'arrivo*

Baura La pioggia annunciata che per fortuna non è caduta e quindi non ha impedito l'ottima riuscita della Corsa della **Bonifica** di ieri mattina.

Perfetta l'organizzazione di Uisp **Ferrara** Atletica in collaborazione con il **Consorzio** di bonifica **pianura** di **Ferrara**. La manifestazione podistica (competitiva e non) giunta all'8ª edizione con partenza e arrivo presso l'imponente impianto di Baura, anche quest'anno memorial Stefano Montori, ha visto la partecipazione di circa 450 podisti, ma tanti di più sarebbero stati, se le previsioni meteo non avessero ingannato.

Puntuale la partenza alle 10 data dal vice presidente del **Consorzio** di **Bonifica** Massimo Ravaioli, che ha lanciato i podisti sui 12,5 km di gara e i camminatori sui 7,5 km diversi accompagnati dai loro cani nell'ambito dell'iniziativa Cammina con Bubi.

Vittoria tranquilla per Andrea Sgaravatto, che si è aggiudicato la gara per la terza volta, dopo le vittorie del 2022 e 2023; alle sue spalle il sempre brillante Angelo Marchetta e il genovese (in zona per lavoro) Daniele Parodi.

Nella gara femminile, assente per un lutto familiare Nadiya Chubak (già iscritta e vincitrice di due edizioni), si è imposta la 25enne comacchiese Vittoria Cavalieri D'Oro, che ha preceduto di una manciata di secondi Chiara Rosignoli e, più staccata, la rodigina Francesca Moscardo.

Alle premiazioni erano presenti e si sono alternati nella distribuzione dei premi Stefano Calderoni (presidente **Consorzio** di **Bonifica** **pianura** di **Ferrara**), Alessandro Cattabriga (presidente Avis comunale **Ferrara**), Gian Marco Duo (funzionario di Confagricoltura e presidente Ail **Ferrara**) e i rappresentanti delle associazioni Nati prima, Lega del Cane, Pagliacci senza gloria, Pro Loco Baura. Il Memorial Stefano Montori al primo assoluto è stato consegnato dalla figlia Federica. Molto gradito il pasta party finale, curato dalla cooperativa sociale integrazione e lavoro Il Fienile di Baura. Prossimi appuntamenti podistici venerdì 25 al parco Bassani con la camminata a scopo benefico Blue Walking (il cui ricavato andrà ad Adf, **Associazione** diabete **Ferrara**) e domenica 27 con la Caminada par San Zorz a **Ferrara** quartiere San Giorgio. Assoluti: 1° Andrea Sgaravatto (Atletica Casone Noceto) 42'21, 2° Angelo Marchetta (Salcus) 43'05, 3° Daniele Parodi (Genova) 46'06, 4° Nicola Avigni (Salcus) 46'43, 5° Riccardo Buttini (Atletica Delta) 47'06, 6° Ionel Gavrilas (Running Comacchio) 47'27, 7° Alessandro Milani (Avis Taglio di Po) 47'50, 8° Gianluca Sanfilippo (Corriferrara) 48'08, 9° Paolo Marangoni (Atletica Bondeno) 49'02, 10° Marco Piasentini (Quadrilatero) 49'14. Assolute: 1ª Vittoria Cavalieri D'Oro (Running Comacchio) 54'53, 2ª Chiara Rosignoli (Corriferrara) 54'59, 3ª Francesca Moscardo (Avis Taglio di Po) 55'45, 4ª Drita Zhivani (Faro Formignana) 56'29, 5ª Valentina Venturi (Pontelungo) 57'31, 6ª Katia Pedarzi (Faro Formignana) 58'21, 7ª Elisabetta Rimensi (Quadrilatero) 59'20, 8ª Venusta Torelli (I Cagnun) 59'41, 9ª Paola Pantaleoni (Corriferrara) 1h00'27, 10ª Caterina Maietti (Corriferrara) 1h00'43. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Consorzi di Bonifica

# La corsa della Bonifica Sgaravatto domina la gara

*L'atleta ferrarese stacca il secondo di un minuto nel 'Memorial Stefano Montori' Fra le donne prevale Vittoria Cavalieri D'Oro, che ha battuto Chiara Rosignoli*

PODISMO Sgaravatto e Cavalieri vincono la 'Corsa della Bonifica' lungo le vie d'acqua. In una domenica grigia e di sport, si è tenuta l'ottava edizione del 'Memorial Stefano Montori' organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e Uisp comitato di Ferrara. Un appuntamento podistico che ha richiamato circa 450 partecipanti. La 'Corsa della Bonifica' ha visto come punto di partenza e arrivo l'impianto idrovoro di Baura, sia per le gare competitive delle giovanili e quella adulti sulla distanza dei 12,5 km e della camminata ludico-motoria di 7,5 km. Spazio anche per la terza edizione della camminata denominata 'Porta Bubi', dove i partecipanti hanno camminato con i propri amici 'a 4 zampe', iniziativa in collaborazione con la Lega Italiana del cane sezione di Ferrara. La prima partenza è stata la competitiva, percorso che ha toccato il centro di Baura, poi ha costeggiato lo scolo consorziale 'Naviglio', con l'ingresso nelle frazioni di Pontegradella e Focomorto. Infine il ritorno all'idrovoro di Baura. A seguire la corsa ludico motoria sulla distanza dei 7,5 km.

Poco dopo sono partite le gare giovanili della mini podistica, con cinque categorie, suddivise per le diverse distanze 300-500-1500 metri. Nel complessivo buona la partecipazione di giovani che si sono fronteggiati nelle varie gare. Una cronaca della gara che ha visto dominare tra gli uomini l'atleta ferrarese Andrea Sgaravatto partito subito in testa e staccando chi lo precedeva di quasi un minuto. In campo femminile duello finale vinto da Vittoria Cavalieri D'Oro che ha avuto la meglio su Chiara Rosignoli. Nel corso delle premiazioni presenti il presidente del Consorzio di Bonifica, Stefano Calderoni, poi si sono susseguiti i rappresentanti delle associazioni di volontariato Avis Ferrara, Proloco Baura, 'pagliacci senza gloria', Lega del Cane Ferrara. Sul podio per la categoria assolute donne prima la comacchiese Vittoria Cavalieri D'Oro (Running Club Comacchio) 54.53, Chiara Rosignoli (Atletica Corriferrara) 54.59 e terza Francesca Moscardo (Avis Taglio di Po) 55.45. Tra gli assoluti uomini terza vittoria alla 'Corsa della Bonifica' per Andrea Sgaravatto (Atletica Casone Nocetto) con il tempo finale di 42.21, mentre staccato Angelo Marchetta (Gpd Salcus) 43.05 e chiude il podio Daniele Parodi (Atletica Levante Genova) in 46.06. Nella classifica delle cinque società più numerose, vittoria per Quadrilatero Ferrara, precedendo Corriferrara, Invicta Copparo, Atletica Copparo e Salcus Santa Maria Maddalena. Al termine il pasta party per tutti, organizzato in collaborazione con il 'Fienile di Baura'. Mario Tosatti.



## Corsa della **Bonifica**: al via l'ottava edizione del Memorial Stefano Montori a Ferrara

Oggi a Ferrara si corre la Corsa della **Bonifica**, evento sportivo con percorsi di 12,5 km e 7,5 km, aperto anche ai cani. Di corsa lungo le vie d'acqua della bonifica. Oggi torna la Corsa della **Bonifica**, corsa competitiva di 12,5 km e camminata ludico-motoria di 7,5 km che si potrà fare anche con gli amici a 4 zampe'. Si tratta dell'ottava edizione del Memorial Stefano Montori ' organizzato da Uisp comitato di Ferrara e il Consorzio di **Bonifica** Pianura di Ferrara , con il contributo di partner privati. Un evento che avrà come punto di ritrovo lo storico impianto idrovoro di Baura stamattina. Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti dalle 8, partenza alle 10 con la competitiva sulla distanza dei 12,5 km, percorso che toccherà oltre il centro di Baura, quello di Pontegradella e Malborghetto, per il ritorno all'idrovoro di Baura. A seguire la ludico motoria sulla distanza dei 7,5 km. Alle 10.05 partiranno le gare giovanili della mini podistica, con cinque categorie, suddivise per le diverse distanze 300-500-1500 metri. Al termine il pasta party organizzato in collaborazione con il Fienile di Baura', progetto d'integrazione sociale della Cooperativa Sociale Integrazione Lavoro. "Voglio ringraziare il Consorzio ha detto l'assessore

Carità durante la presentazione per il lavoro che fa sul territorio attraverso iniziative che coinvolgono anche importanti partner come Uisp, Avis le associazioni di categorie e volontariato. Questi eventi ci consentono di far conoscere le peculiarità del ferrarese ed è importante che sia interessata una frazione, che non ha nulla da invidiare al nostro centro storico". La Corsa della **Bonifica** è come sempre organizzata in collaborazione con Uisp. "Una sinergia importante ha detto Claysset con il Consorzio che dà vita a momenti di valorizzazione del territorio, dalle gare podistiche agli itinerari in bicicletta. La valorizzazione dell'attività sportiva e motoria è un momento di incontro e di promozione di sani stili di vita". Mario Tosatti.



MARIO TOSATTI

## Corsa della **Bonifica**: al via l'ottava edizione del Memorial Stefano Montori a Ferrara

Di corsa lungo le vie d'acqua della **bonifica**. Oggi torna la Corsa della Bonifica', corsa competitiva di 12,5 km e camminata ludico-motoria di 7,5 km che si potrà fare anche con gli amici a 4 zampe'. Si tratta dell'ottava edizione del Memorial Stefano Montori' organizzato da Uisp comitato di Ferrara e il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con il contributo di partner privati. Un evento che avrà come punto di ritrovo lo storico impianto idrovoro di Baura stamattina. Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti dalle 8, partenza alle 10 con la competitiva sulla distanza dei 12,5 km, percorso che toccherà oltre il centro di Baura, quello di Pontegradella e Malborghetto, per il ritorno all'idrovoro di Baura. A seguire la ludico motoria sulla distanza dei 7,5 km. Alle 10.05 partiranno le gare giovanili della mini podistica, con cinque categorie, suddivise per le diverse distanze 300-500-1500 metri. Al termine il pasta party organizzato in collaborazione con il Fienile di Baura', progetto d'integrazione sociale della Cooperativa Sociale Integrazione Lavoro. "Voglio ringraziare il Consorzio ha detto l'assessore Carità durante la presentazione per il lavoro che fa sul territorio attraverso iniziative che coinvolgono anche importanti

partner come Uisp, Avis le associazioni di categorie e volontariato. Questi eventi ci consentono di far conoscere le peculiarità del ferrarese ed è importante che sia interessata una frazione, che non ha nulla da invidiare al nostro centro storico". La Corsa della Bonifica' è come sempre organizzata in collaborazione con Uisp. "Una sinergia importante ha detto Claysset con il Consorzio che dà vita a momenti di valorizzazione del territorio, dalle gare podistiche agli itinerari in bicicletta. La valorizzazione dell'attività sportiva e motoria è un momento di incontro e di promozione di sani stili di vita". Mario Tosatti.

04/14/2025 02:38 MARIO TOSATTI

Di corsa lungo le vie d'acqua della bonifica. Oggi torna la 'Corsa della Bonifica', corsa competitiva di 12,5 km e camminata ludico-motoria di 7,5 km che si potrà fare anche con gli amici 'a 4 zampe'. Si tratta dell'ottava edizione del 'Memorial Stefano Montori' organizzato da Uisp comitato di Ferrara e il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, con il contributo di partner privati. Un evento che avrà come punto di ritrovo lo storico impianto idrovoro di Baura stamattina. Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti dalle 8, partenza alle 10 con la competitiva sulla distanza dei 12,5 km, percorso che toccherà oltre il centro di Baura, quello di Pontegradella e Malborghetto, per il ritorno all'idrovoro di Baura. A seguire la ludico motoria sulla distanza dei 7,5 km. Alle 10.05 partiranno le gare giovanili della mini podistica, con cinque categorie, suddivise per le diverse distanze 300-500-1500 metri. Al termine il pasta party organizzato in collaborazione con il 'Fienile di Baura', progetto d'integrazione sociale della Cooperativa Sociale Integrazione Lavoro. "Voglio ringraziare il Consorzio - ha detto l'assessore Carità durante la presentazione - per il lavoro che fa sul territorio attraverso iniziative che coinvolgono anche importanti partner come Uisp, Avis le associazioni di categorie e volontariato. Questi eventi ci consentono di far conoscere le peculiarità del ferrarese ed è importante che sia interessata una frazione, che non ha nulla da invidiare al nostro centro storico". La 'Corsa della Bonifica' è come sempre organizzata in collaborazione con Uisp. "Una sinergia importante - ha detto Claysset - con il Consorzio che dà vita a momenti di valorizzazione del territorio, dalle gare podistiche agli itinerari in bicicletta. La valorizzazione dell'attività sportiva e motoria

MARIO TOSATTI

## Corsa della **Bonifica**: al via l'ottava edizione del Memorial Stefano Montori a Ferrara

Oggi a Ferrara si corre la Corsa della **Bonifica**, evento sportivo con percorsi di 12,5 km e 7,5 km, aperto anche ai cani. di MARIO TOSATTI 13 aprile 2025 Di corsa lungo le vie d'acqua della bonifica. Oggi torna la 'Corsa della **Bonifica**', corsa competitiva di 12,5 km e camminata ludico-motoria di 7,5 km che si potrà fare anche con gli amici a 4 zampe'. Si tratta dell'ottava edizione del Memorial Stefano Montori 'organizzato da Uisp comitato di Ferrara e il Consorzio di **Bonifica** Pianura di Ferrara, con il contributo di partner privati. Un evento che avrà come punto di ritrovo lo storico impianto idrovoro di Baura stamattina. Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti dalle 8, partenza alle 10 con la competitiva sulla distanza dei 12,5 km, percorso che toccherà oltre il centro di Baura, quello di Pontegradella e Malborghetto, per il ritorno all'idrovoro di Baura. A seguire la ludico motoria sulla distanza dei 7,5 km. Alle 10.05 partiranno le gare giovanili della mini podistica, con cinque categorie, suddivise per le diverse distanze 300-500-1500 metri. Al termine il pasta party organizzato in collaborazione con il Fienile di Baura', progetto d'integrazione sociale della Cooperativa Sociale Integrazione Lavoro. "Voglio

ringraziare il Consorzio ha detto l'assessore Carità durante la presentazione per il lavoro che fa sul territorio attraverso iniziative che coinvolgono anche importanti partner come Uisp, Avis le associazioni di categorie e volontariato. Questi eventi ci consentono di far conoscere le peculiarità del ferrarese ed è importante che sia interessata una frazione, che non ha nulla da invidiare al nostro centro storico". La Corsa della **Bonifica** è come sempre organizzata in collaborazione con Uisp. "Una sinergia importante ha detto Claysset con il Consorzio che dà vita a momenti di valorizzazione del territorio, dalle gare podistiche agli itinerari in bicicletta. La valorizzazione dell'attività sportiva e motoria è un momento di incontro e di promozione di sani stili di vita". Mario Tosatti © Riproduzione riservata.



MARIO TOSATTI

## Corsa della Bonifica al via ottava edizione del Memorial Stefano Montori a Ferrara

Di Corsa lungo le vie d'acqua della Bonifica . Oggi torna la Corsa della Bonifica Corsa competitiva di 12,5 km e camminata ludico-motoria di 7,5 km che si potrà fare anche con gli amici a 4 zampe'. Si tratta dell'ottava edizione del Memorial Stefano Montori ' organizzato da Uisp comitato di Ferrara e il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara , con il contributo di partner privati. Un evento che avrà come punto di ritrovo lo storico impianto idrovoro di Baura stamattina. Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti dalle 8, partenza alle 10 con la competitiva sulla distanza dei 12,5 km, percorso che toccherà oltre il centro di Baura, quello di Pontegra della e Malborghetto, per il ritorno all'idrovoro di Baura. A seguire la ludico motoria sulla distanza dei 7,5 km. Alle 10.05 partiranno le gare giovanili della mini podistica, con cinque categorie, suddivise per le diverse distanze 300-500-1500 metri. Sport.quotidiano.net - Corsa della Bonifica: al via l'ottava edizione del Memorial Stefano Montori a Ferrara Leggi su Sport.quotidiano.net.

Zazoom

**Corsa della Bonifica al via ottava edizione del Memorial Stefano Montori a Ferrara**

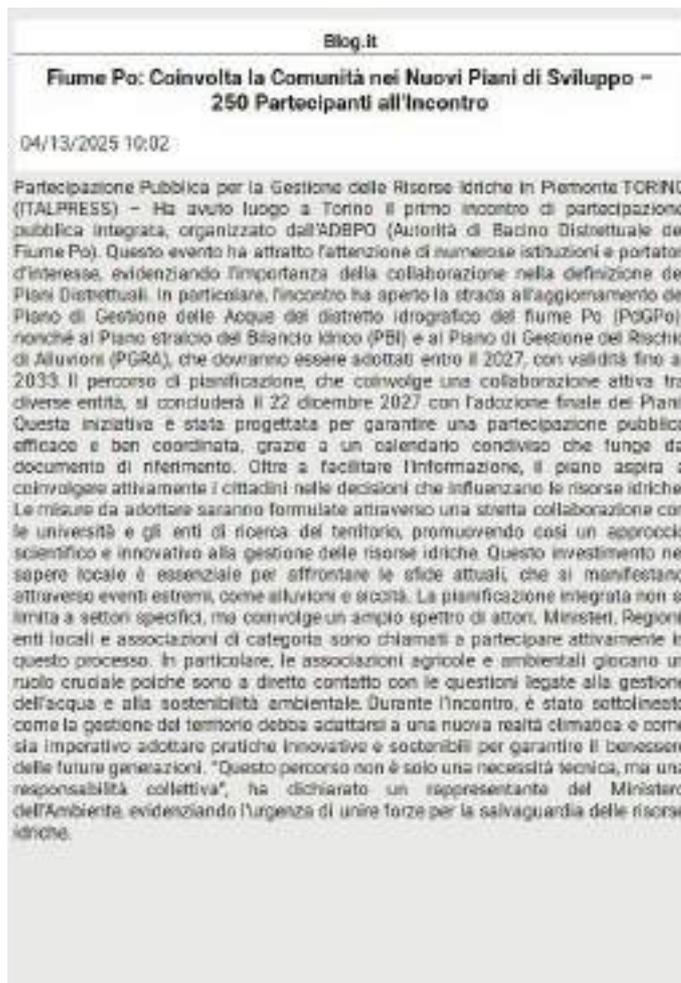


04/13/2025 08:40

Di Corsa lungo le vie d'acqua della Bonifica . Oggi torna la ' Corsa della Bonifica Corsa competitiva di 12,5 km e camminata ludico-motoria di 7,5 km che si potrà fare anche con gli amici 'a 4 zampe'. Si tratta dell'ottava edizione del ' Memorial Stefano Montori ' organizzato da Uisp comitato di Ferrara e il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara , con il contributo di partner privati. Un evento che avrà come punto di ritrovo lo storico impianto idrovoro di Baura stamattina. Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti dalle 8, partenza alle 10 con la competitiva sulla distanza dei 12,5 km, percorso che toccherà oltre il centro di Baura, quello di Pontegra della e Malborghetto, per il ritorno all'idrovoro di Baura. A seguire la ludico motoria sulla distanza dei 7,5 km. Alle 10.05 partiranno le gare giovanili della mini podistica, con cinque categorie, suddivise per le diverse distanze 300-500-1500 metri. Sport.quotidiano.net - Corsa della Bonifica: al via l'ottava edizione del Memorial Stefano Montori a Ferrara Leggi su Sport.quotidiano.net.

## Fiume Po: Coinvolta la Comunità nei Nuovi Piani di Sviluppo 250 Partecipanti all'Incontro

Partecipazione Pubblica per la Gestione delle Risorse Idriche in Piemonte TORINO (ITALPRESS) Ha avuto luogo a Torino il primo incontro di partecipazione pubblica integrata, organizzato dall'ADBPO (Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po). Questo evento ha attratto l'attenzione di numerose istituzioni e portatori d'interesse, evidenziando l'importanza della collaborazione nella definizione dei Piani Distrettuali. In particolare, l'incontro ha aperto la strada all'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Po (PdGPO), nonché al Piano stralcio del Bilancio Idrico (PBI) e al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), che dovranno essere adottati entro il 2027, con validità fino al 2033. Il percorso di pianificazione, che coinvolge una collaborazione attiva tra diverse entità, si concluderà il 22 dicembre 2027 con l'adozione finale dei Piani. Questa iniziativa è stata progettata per garantire una partecipazione pubblica efficace e ben coordinata, grazie a un calendario condiviso che funge da documento di riferimento. Oltre a facilitare l'informazione, il piano aspira a coinvolgere attivamente i cittadini nelle decisioni che influenzano le risorse idriche. Le misure da adottare saranno formulate attraverso una stretta collaborazione con le università e gli enti di ricerca del territorio, promuovendo così un approccio scientifico e innovativo alla gestione delle risorse idriche. Questo investimento nel sapere locale è essenziale per affrontare le sfide attuali, che si manifestano attraverso eventi estremi, come alluvioni e siccità. La pianificazione integrata non si limita a settori specifici, ma coinvolge un ampio spettro di attori. Ministeri, Regioni, enti locali e associazioni di categoria sono chiamati a partecipare attivamente in questo processo. In particolare, le associazioni agricole e ambientali giocano un ruolo cruciale poiché sono a diretto contatto con le questioni legate alla gestione dell'acqua e alla sostenibilità ambientale. Durante l'incontro, è stato sottolineato come la gestione del territorio debba adattarsi a una nuova realtà climatica e come sia imperativo adottare pratiche innovative e sostenibili per garantire il benessere delle future generazioni. Questo percorso non è solo una necessità tecnica, ma una responsabilità collettiva, ha dichiarato un rappresentante del Ministero dell'Ambiente, evidenziando l'urgenza di unire forze per la salvaguardia delle risorse idriche.



Le misure da adottare saranno formulate attraverso una stretta collaborazione con le università e gli enti di ricerca del territorio, promuovendo così un approccio scientifico e innovativo alla gestione delle risorse idriche. Questo investimento nel sapere locale è essenziale per affrontare le sfide attuali, che si manifestano attraverso eventi estremi, come alluvioni e siccità. La pianificazione integrata non si limita a settori specifici, ma coinvolge un ampio spettro di attori. Ministeri, Regioni, enti locali e associazioni di categoria sono chiamati a partecipare attivamente in questo processo. In particolare, le associazioni agricole e ambientali giocano un ruolo cruciale poiché sono a diretto contatto con le questioni legate alla gestione dell'acqua e alla sostenibilità ambientale. Durante l'incontro, è stato sottolineato come la gestione del territorio debba adattarsi a una nuova realtà climatica e come sia imperativo adottare pratiche innovative e sostenibili per garantire il benessere delle future generazioni. Questo percorso non è solo una necessità tecnica, ma una responsabilità collettiva, ha dichiarato un rappresentante del Ministero dell'Ambiente, evidenziando l'urgenza di unire forze per la salvaguardia delle risorse idriche.

## Cotignola: "Facciamo sul Senio" due serate di approfondimento dedicate al fiume

Il fiume Senio in piena. Si parlerà con esperti di ricostruzione, consapevolezza e difesa del territorio. Il Comune di Cotignola organizza «Facciamo sul Senio», un doppio appuntamento pubblico dedicato alla gestione, pianificazione e tutela del territorio fluviale. Le serate, previste per martedì 15 e martedì 22 aprile alle 20.30 al teatro Binario in viale Vassura 20, consisteranno in un confronto aperto tra istituzioni, esperti e cittadinanza con focus specifici sul territorio cotignolese. Martedì 15 aprile si parlerà di strategie regionali e locali per la ricostruzione post-emergenza, la prevenzione e la gestione del rischio idraulico. Interverranno la sottosegretaria alla presidenza della Regione Emilia-Romagna; Marco Bacchini e Alberto Cervellati dell'Agenzia regionale di Protezione civile Ufficio sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna; Francesco Besio per la rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna, e Andrea Colombo, dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. La seconda serata, martedì 22 aprile, sarà un momento di approfondimento sulla prevenzione, sulla gestione delle emergenze e sulla difesa idraulica locale, un'occasione per capire cosa è stato fatto, cosa serve ancora, e cosa serve fare. Interverranno Pierluigi Randi, presidente di Ampro; Paola Silvagni, direttrice tecnica del Consorzio di **bonifica** della Romagna occidentale; David Minguzzi e Danny Zannoni della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Sarà possibile seguire le serate anche in diretta dalla pagina Facebook «Comune di Cotignola». Prenotazione consigliata scrivendo a [eventi@comune.cotignola.ra.it](mailto:eventi@comune.cotignola.ra.it). Per ulteriori informazioni chiamare lo 0545 908826 (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13).



Gianni Zampaglione

## «Facciamo sul Senio». Al Teatro Binario due serate su prevenzione e gestione del rischio idraulico

Il Comune di Cotignola organizza «Facciamo sul Senio», un doppio appuntamento pubblico dedicato alla gestione, pianificazione e tutela del territorio fluviale. Le serate, previste per martedì 15 e martedì 22 aprile alle 20.30 al teatro Binario in viale Vassura 20, consisteranno un confronto aperto tra istituzioni, esperti e cittadinanza con focus specifici sul territorio cotignolese. Martedì 15 aprile si parlerà di strategie regionali e locali per la ricostruzione post-emergenza, la prevenzione e la gestione del rischio idraulico. Interverranno la sottosegretaria alla presidenza della Regione Emilia-Romagna; Marco Bacchini e Alberto Cervellati dell'Agenzia regionale di Protezione civile Ufficio sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna; Francesco Besio per la rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna, e Andrea Colombo, dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. La seconda serata, martedì 22 aprile, sarà un momento di approfondimento sulla prevenzione, sulla gestione delle emergenze e sulla difesa idraulica locale, un'occasione per capire cosa è stato fatto, cosa serve ancora, e cosa serve fare. Interverranno Pierluigi Randi, presidente di Ampro; Paola Silvagni, direttrice tecnica del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale; David Minguzzi e Danny Zannoni della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Sarà possibile seguire le serate anche in diretta dalla pagina Facebook «Comune di Cotignola». Prenotazione consigliata scrivendo a [eventi@comune.cotignola.ra.it](mailto:eventi@comune.cotignola.ra.it). Per ulteriori informazioni chiamare lo 0545 908826 (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13).



## «Facciamo sul Senio». Al Teatro Binario due serate su prevenzione e gestione del rischio idraulico

Il Comune di Cotignola organizza «Facciamo sul Senio», un doppio appuntamento pubblico dedicato alla gestione, pianificazione e tutela del territorio fluviale. Le serate, previste per martedì 15 e martedì 22 aprile alle 20.30 al teatro Binario in viale Vassura 20, consisteranno un confronto aperto tra istituzioni, esperti e cittadinanza con focus specifici sul territorio cotignolese. Martedì 15 aprile si parlerà di strategie regionali e locali per la ricostruzione post-emergenza, la prevenzione e la gestione del rischio idraulico. Interverranno la sottosegretaria alla presidenza della Regione Emilia-Romagna; Marco Bacchini e Alberto Cervellati dell'Agenzia regionale di Protezione civile Ufficio sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna; Francesco Besio per la rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna, e Andrea Colombo, dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. La seconda serata, martedì 22 aprile, sarà un momento di approfondimento sulla prevenzione, sulla gestione delle emergenze e sulla difesa idraulica locale, un'occasione per capire cosa è stato fatto, cosa serve ancora, e cosa serve fare. Interverranno Pierluigi Randi, presidente di Ampro; Paola Silvagni, direttrice tecnica del Consorzio di **bonifica** della Romagna occidentale; David Minguzzi e Danny Zannoni della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Sarà possibile seguire le serate anche in diretta dalla pagina Facebook «Comune di Cotignola». Prenotazione consigliata scrivendo a [eventi@comune.cotignola.ra.it](mailto:eventi@comune.cotignola.ra.it). Per ulteriori informazioni chiamare lo 0545 908826 (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13).

Romagnanotizie

«Facciamo sul Senio». Al Teatro Binario due serate su prevenzione e gestione del rischio idraulico



04/13/2025 09:16

Il Comune di Cotignola organizza «Facciamo sul Senio», un doppio appuntamento pubblico dedicato alla gestione, pianificazione e tutela del territorio fluviale. Le serate, previste per martedì 15 e martedì 22 aprile alle 20.30 al teatro Binario in viale Vassura 20, consisteranno un confronto aperto tra istituzioni, esperti e cittadinanza con focus specifici sul territorio cotignolese. Martedì 15 aprile si parlerà di strategie regionali e locali per la ricostruzione post-emergenza, la prevenzione e la gestione del rischio idraulico. Interverranno la sottosegretaria alla presidenza della Regione Emilia-Romagna; Marco Bacchini e Alberto Cervellati dell'Agenzia regionale di Protezione civile - Ufficio sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna; Francesco Besio per la rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna, e Andrea Colombo, dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. La seconda serata, martedì 22 aprile, sarà un momento di approfondimento sulla prevenzione, sulla gestione delle emergenze e sulla difesa idraulica locale, un'occasione per capire cosa è stato fatto, cosa serve ancora, e cosa serve fare. Interverranno Pierluigi Randi, presidente di Ampro; Paola Silvagni, direttrice tecnica del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale; David Minguzzi e Danny Zannoni della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Sarà possibile seguire le serate anche in diretta dalla pagina Facebook «Comune di Cotignola». Prenotazione consigliata scrivendo a [eventi@comune.cotignola.ra.it](mailto:eventi@comune.cotignola.ra.it). Per ulteriori informazioni chiamare lo 0545 908826 (dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13).

## Cotignola: "Facciamo sul Senio" due serate di approfondimento dedicate al fiume

Il Comune di Cotignola organizza " Facciamo sul Senio" , un doppio appuntamento pubblico dedicato alla gestione, pianificazione e tutela del territorio fluviale. Leggi tutta la notizia.

Virgilio

Cotignola: "Facciamo sul Senio" due serate di approfondimento dedicate al fiume



04/13/2025 18:41

Il Comune di Cotignola organizza " Facciamo sul Senio" , un doppio appuntamento pubblico dedicato alla gestione, pianificazione e tutela del territorio fluviale. Leggi tutta la notizia.

## Lupi, non più "superprotetti" «Ma qui non c'è emergenza»

*La proposta dell'Europa: consentire abbattimenti in casi specifici Gozzoli (Provincia): «Nessun pericolo per l'uomo: basta paure ataviche»*

Non c'è un pericolo lupi elevato nella nostra provincia, nonostante attacchi di tali animali selvatici nell'ultimo anno si siano verificati, stando alla cronaca, ad esempio all'azienda agricola Bazzani di Formigine e alla azienda produttrice di latte Bertolini, in Appennino.

Un esempio del basso rischio? A Rupe del Calvario in località Lago di Montefiorino da dieci anni vive libera, inselvaticata, una pecora in una zona teoricamente adatta alla presenza dei lupi. Quindi: o è un animale molto furbo oppure i lupi non sono così numerosi.

La proposta lie Ma lo stesso la guardia va tenuta alta e così molti interpretano positivamente la recente proposta della Commissione Europea di un declassamento della protezione del lupo da "specie rigorosamente protetta" a "specie protetta": un passo che permetterebbe la cattura o uccisione dei lupi qualora le istituzioni locali ritenessero necessario farlo per il numero elevato di animali o per i danni ad allevamenti da essi causati. Usiamo il condizionale perché la revisione della direttiva europea vigente ("Habitat") non è approvata, come rileva l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca **ambientale** (Ispra) che lo stesso ha comunque fatto i calcoli.

Il dato Ispra, infatti, calcola che in Emilia Romagna potrebbero essere abbattuti dai 9 ai 15 lupi su circa 150 presenze qualora si arrivasse a poterlo fare: dato che colloca la nostra regione al terzo posto con il Lazio e dopo Piemonte e Toscana che potrebbero abbattere 17-22 capi dei 163 totali che si potrebbe eliminare in tutta Italia su una popolazione complessiva di 3300-3500.

Occorre, comunque, anche rilevare che questi animali selvatici in Europa sono aumentati del 58 per cento nell'ultimo decennio, passando da 12mila a oltre 21mila esemplari secondo una ricerca condotta in 34 Paesi coordinata da Cecilia Di Bernardi e Luigi Boitani.

Sempre secondo la ricerca citata si stima che nella penisola i lupi uccidano ogni anno circa 10mila animali allevati tra pecore, capre, asini e bovini.

Gli agricoltori Da qui, come riferiamo a lato, la preoccupazione e le polemiche soprattutto di allevatori, cacciatori, associazioni di agricoltori come Coldiretti che ricorda: «È importante la decisione della



Commissione europea sul declassamento ed è indispensabile aprire un confronto serio per capire come intervenire a tutela di pastori e allevatori, perché senza i pascoli le montagne muiono, l'ambiente si degrada».

La polizia provinciale Interviene Luca Gozzoli, comandante della Polizia provinciale di Modena: «Anzitutto va detto che l'uomo affronta la presenza del lupo come faceva nel Medioevo, c'è una paura atavica quando serve invece un approccio diverso, un passaggio culturale perché occorre difendersi dai cani randagi più che dai lupi, se guardiamo alla realtà. Il lupo inoltre è spaventato dalla voce umana a meno che non sia divenuto un animale selvatico "confidente": diviene tale se io do cibo in varie occasioni, ma poi metto e così l'animale diventa aggressivo. È colpa sua?».

Gozzoli aggiunge: «In pianura i lupi vanno a mangiare le nutrie, animali che vanno eradicati e dobbiamo farlo noi che ne abbiamo favorito la diffusione. In ogni caso per scongiurare l'eventuale attacco del lupo agli allevamenti è sufficiente un registratore con la voce umana, oppure mettere striscioline argentate mentre la polizia provinciale usa anche dei grossi petardi per allontanare eventuali animali. Anni fa la Provincia agli allevatori che seguivano le regole donava con un progetto due cuccioli di pastori maremmani per il gregge. I casi si risolvono così, non restando vittime di paure ataviche». Gli animalisti Le polemiche, come "fotografiamo" in queste pagine, non mancano riguardo i possibili abbattimenti tanto che alcune associazioni Lndc Animal Protection, Green Impact, Earth, Nagy Tavak e One Voice - hanno già fatto ricorso davanti al Tribunale UE per chiedere l'annullamento della procedura di declassamento della protezione del lupo.

«Invito i responsabili politici - dice Piera Rosati, presidente di Lndc (Lega nazionale per la difesa del cane) - a riconsiderare la loro posizione, scegliendo di continuare a dare la massima protezione al lupo, un patrimonio naturale che appartiene a tutti noi. Non solo per una questione etica, ma anche per tutelare il nostro ambiente e il futuro delle nuove generazioni. Purtroppo è ormai evidente quanto il governo e la politica siano dichiaratamente nemici della fauna selvatica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

STEFANO LUPPI

## Gli agricoltori soddisfatti «Stanno aumentando Ci occorre flessibilità»

*Le associazioni: «Sono in aree più vaste»*

Agricoltori e allevatori di bestiame sono preoccupati per la situazione lupi e così vedono di buon occhio l'intervento dell'Europa. Della Coldiretti si è detto a fianco, ma anche la Cia Agricoltori italiani Emilia Romagna interviene da tempo, seppur con un certo equilibrio: «Il declassamento del lupo avanzato dalla Commissione Europea sulla base di analisi approfondite che mostrano come negli ultimi vent'anni le popolazioni di lupi siano notevolmente aumentate andando ad occupare territori sempre più vasti, consentirà maggiore flessibilità per affrontare i casi più difficili di coesistenza tra lupi e comunità locali. Ciò senza perdere di vista l'obiettivo giuridico generale di conseguire e mantenere uno stato di conservazione soddisfacente della specie». Un esperto riconosciuto a Modena è Aldo Magnoni di Montefiorino, oggi in pensione, ma per molto tempo in Regione Emilia Romagna come esperto di fauna selvatica e agricoltura. «Ricordiamoci che il lupo è il simbolo millenario di Roma, dunque aveva aspetti molto positivi evidentemente, poi la favola di Cappuccetto rosso invece l'ha trasformato in uno spauracchio fin da quando eravamo bambini».

Magnoni parla di «rapporto conflittuale di questo animale con il mondo agricolo e la spiegazione è presto data: «Il lupo è riapparso nel nostro territorio dopo che era scomparso da qui 70-80 anni fa dunque si era perduta la memoria dell'approccio ad esso. Quindi quando sono cominciate le predazioni degli animali negli allevamenti sono arrivati problemi e polemiche, in realtà con la prevenzione corretta e conoscendo le abitudini del luogo la situazione dovrebbe tenere. Anche perché non possiamo dare la colpa al lupo che fa il suo mestiere: serve un approccio diverso da parte degli agricoltori che devono ricordare che ci sono problemi come le alluvioni e la grandine o il cambiamento climatico in generale, ma ci sono anche tali problemi con gli animali selvatici».

L'esperto prosegue: «Comunque la questione della predazione riguarda in particolare l'allevamento caprino che da noi è comunque molto ridotto e così nel Modenese la situazione è piuttosto circoscritta. Io cerco di essere equilibrato e ricordo sempre che non c'è assolutamente sul nostro territorio una invasione di lupi, certo qualche animale è riapparso nella Bassa anche se non c'è notizia di attacchi all'uomo: occorre tenere alta la guardia, essendo un animale selvatico, ma se in 200 anni non ha mai



attaccato l'uomo bisognerà pur tenerne conto no?».

Magnoni offre infine consigli per evitare che esemplari arrivino troppo a contatto con l'uomo: «Purtroppo si tende a famigliarizzare indirettamente con l'animale, mettendo cibo per cani e gatti che poi arrivano e così prima o poi si fa vivo anche il loro predatore.

Non va dunque lasciato cibo all'aperto. Inoltre chi gestisce allevamenti deve smaltire nel modo corretto cadaveri di animali o placenta post parto per evitare sempre l'avvicinarsi dei lupi. Non vedo comunque pericoli troppo imminenti».

S.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Gli animalisti bacchettano «In Appennino è sparito Le prede? Ora le **nutrie**»

Milani: «Bastano cani pastore e recinti»

«Sul territorio c'è un livello di cementificazione troppo elevato e il fenomeno è dannoso non solo per le alluvioni, ma anche nel rapporto tra l'uomo e gli animali selvatici. Peraltro il nostro Appennino è ormai una sorta di luna park turistico con moltissime iniziative in tutte le stagioni e con il crescere dei turisti cala la possibilità per gli animali di vivere tranquilli. Così accade che la nostra provincia sia ricca di fauna, ma soprattutto nella Bassa e sempre meno in montagna».

Pietro Milani, presidente del Centro fauna selvatica "il Pettiroso" analizza la situazione e si erge a "difensore" dei lupi.

### Milani, il lupo nella nostra provincia dov'è?

«In Appennino modenese purtroppo i lupi non ci sono più da tantissimo tempo e teniamo presente che cent'anni fa ce n'erano. Al Pettiroso ne arriva qualcuno - al momento ad esempio ne abbiamo 9, tutti malati da curare - ma non dall'Emilia Romagna: sono esemplari che sono stati quasi sempre feriti in qualche incidente, almeno la metà di loro zoppica mentre i cuccioli hanno spesso la rogna.

Ma ne raccogliamo anche di morti sul territorio, certo qualche avvistamento c'è stato, soprattutto nella Bassa, ma non scordiamo che spesso si confondono con certi cani e in ogni caso sono piccolissimi gruppetti famigliari. In ogni caso dove ci sono prede ci sono ovviamente predatori carnivori. Una volta mangiava caprioli, oggi soprattutto **nutrie** anche perché quest'ultimo animale corre di meno e così il lupo fa meno fatica.

Del resto di **nutrie** ormai non si occupa più nessuno».

### Cosa pensa del declassamento del lupo intrapreso dalla Commissione europea?

«Questo argomento va trattato in modo scientifico non trattato di "pancia", per sentito dire, come a volte fanno le associazioni degli agricoltori. E così anche il nostro ministro Lollobrigida firma le novità normative senza comprendere a fondo.

Il lupo dal 2019 è in calo in tutta Europa, è un dato di fatto e la Commissione si è mossa perché tempo fa un lupo uccise un pony della presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Detto ciò non si parla mai dei benefici del lupo».



## Quali sono?

«Il lupo è un beneficio e non un danno perché si tratta di un animale selettore che tiene a bada la fauna selvatica e così aumenta la biodiversità del territorio, a esempio spazza via anche le **nutrie**. Il vero selettore, dunque, non è il cacciatore umano che va in cerca dell'esemplare migliore perché vuole appendere un trofeo in vista, ma il lupo che si comporta in modo naturale e non seleziona esteticamente ovviamente».

## Allevatori e agricoltori cosa dovrebbero fare?

«Dovrebbero proteggere il bestiame, con recinti a esempio, perché disponiamo di tutti i mezzi necessari a evitare le eventuali predazioni del lupo.

Noi operatori vediamo spesso animali d'allevamento lasciati soli al pascolo, magari anche una settimana intera, quando le normative europee vietano tale pratica. Con la presenza di cane da pastore e pastore i lupi non si avvicinano. Anzi spesso sono i cani dei pastori che possono risultare pericolosi per gli escursionisti mentre il lupo appare spesso come un capro espiatorio».

S.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Basso Ferrarese

## Lavori alla rete Mercoledì stop all'acqua

Mercoledì, dalle 8.30 alle 17.30, per lavori di manutenzione della rete **idrica** da parte degli addetti del Cadf potranno verificarsi interruzioni e cali di pressione nell'erogazione di acqua potabile nell'intero territorio comunale di Codigoro, a Marozzo nel comune di Lagosanto e a Massa Fiscaglia nel comune di Fiscaglia. Potranno verificarsi cali di pressione anche in aree limitrofe a quelle interessate. Alla riapertura dei rubinetti fuoriuscita temporanea di acqua torbida.



L'interrogazione

## Urge attività per contenere le nutrie

Facilitare agli agricoltori le attività di contenimento delle nutrie. A chiederlo, in un'interrogazione, è Fausto Gianella (Fdl) che ricorda come «la proliferazione incontrollata delle nutrie sta causando gravi danni all'agricoltura, alle infrastrutture idrauliche e alla sicurezza del territorio, in particolare nelle aree rurali e lungo gli argini dei fiumi: gli agricoltori denunciano da tempo l'eccessiva burocrazia e le limitazioni imposte alle operazioni di contenimento di questa specie invasiva, rendendo inefficaci le attuali misure di abbattimento». Da qui l'atto ispettivo per chiedere alla giunta «se intenda modificare la normativa regionale vigente al fine di consentire l'utilizzo del calibro 22 per l'abbattimento delle nutrie, limitatamente a coloro che sono in possesso di tutte le qualifiche e le autorizzazioni necessarie e se ritenga opportuno eliminare l'obbligo di comunicazione preventiva per gli agricoltori che effettuino l'abbattimento delle nutrie sui propri terreni, prevedendo eventualmente solo una comunicazione successiva all'intervento». Come ha di recente evidenziato Coldiretti, le nutrie sono particolarmente dannose perché, nutrendosi dei germogli di piante erbacee ed arboree, rasano i campi di cereali in fase di emergenza mettendo a serio rischio la produzione e, di conseguenza, la redditività delle imprese agricole locali. Non solo, questi animali creano le tane in prossimità di canali ed arginature scavando lunghe ed ampie gallerie provocando crolli ed esondazioni. Si originano così fenomeni di abbassamento delle strade poderali che, oltre a rendere difficoltosa e pericolosa il transito dei trattori, mettono in grave pericolo la sicurezza idraulica dell'intera pianura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'**emergenza** costiera II e l'erosione anche «Pensare a nuovi modi di difesa» mare avanza «È necessario organizzare una sorta di "stati generali"»

## Ripensare Lido Volano e salvare la nostra costa

*Lo studio*

di Romeo Farinella\* L'articolo di alcuni giorni fa, sull'auspicabile spostamento dei Bagni del Lido di Volano, riapre un dibattito attivo da tempo ma mai seriamente decollato. Ripensare Lido Volano, la sua spiaggia e il suo paesaggio circostante potrebbe essere un inizio per trasformare il delta in un laboratorio di transizione ecologica e paesaggistica reale, nel quale sperimentare quelle nature based solution di cui spesso si parla retoricamente? Forse sì, a condizione che non si limiti a una operazione cosmetica, di corto respiro e di rincorsa dell'**emergenza** ma si collochi in una strategia orientata alla previsione (e quindi alla pianificazione) di fenomeni sconosciuti e annunciati da decenni ma trascurati nelle pratiche di governo del territorio L'incremento delle **mareggiate** e la loro periodicità non è una novità, così come non lo è il progressivo innalzamento del livello del mare a causa dei cambiamenti climatici. Un tempo la difesa dell'entroterra era garantita naturalmente dalla presenza di cordoni di dune sabbiose e boschi costieri e da un territorio che assecondava la mutevolezza naturale del delta, oggi lo spianamento delle dune, l'irrigidimento dei corsi d'acqua, unito alla presenza di opere pesanti, favoriscono, oltre ai problemi sopra citati, l'ingressione marina nei terreni interni posti ad una quota altimetrica più bassa rispetto alla costa.

I litorali sono oggi "protetti" tramite opere rigide, quali arginature artificiali di pietra, palizzate lignee, scogliere frangiflutti o ripascimenti ma si tratta di soluzioni vecchie, a volte temporanee, costose. Va inoltre ricordato che la sabbia è una risorsa naturale, sempre più rara, il cui mercato è il terzo più lucrativo al mondo.

Questo genera dei fenomeni rilevanti di sfruttamento umano in Africa o in India mentre il **ripascimento** con le sabbie del nostro Delta sommerso non sarà eterno. Altrove si sono avviati progetti di ricostituzione delle dune sabbiose con dispositivi utili per la **captazione** dei sedimenti trasportati dal vento. In Olanda si sperimentano i sand motor come dispositivo naturale per la **captazione** della sabbia e il **ripascimento** naturale. Tali tipi di intervento consentono la formazione delle dune e il **ripascimento** naturale della costa nel giro di pochi anni e potrebbero costituire lo spunto per un ripensamento generale dei tratti costieri più precari, inaugurando un nuovo modo di pensare alla difesa di una costa ibrida e mutevole per sua natura: non solamente in termini **tecnico**-ingegneristici ma attraverso un sistema basato su un approccio che può definirsi ecosistemico-adattivo.

Bagni diversi Rinaturalizzare la costa, ripristinando il sistema dunoso, significa anche ripensare le urbanizzazioni retrostanti e l'organizzazione del fronte spiaggia, anche attraverso progetti di controllata decostruzione. Il modello del Bagno come "piazza aperta" sulla spiaggia è da rimettere in discussione, meglio sarebbe pensare a strutture non troppo grandi a palafitta, poste dietro un cordone dunoso (non sopra) creando, come ci insegnano i geomorfologi, delle zone cuscinetto in grado di assorbire gli allagamenti e le **mareggiate**.

Gli argini che si costruiscono d'inverno davanti ai Bagni sono soluzioni precarie e costose e non sono dune. Le dune sono modellate dal vento ma ancorate al **suolo** dalla vegetazione, per questo possono contrastare le **mareggiate** e il movimento delle onde. Sono anche ambienti dinamici e delicati per questo nei grandi parchi dunosi vi si accede solo attraverso passerelle di legno collocata in punti precisi. Da alcuni anni a Volano si stanno studiando progetti che prevedono l'arretramento dei Bagni e la ricostituzione del sistema dunoso. Si stanno studiando ipotesi di riallagamento di porzioni di territorio **bonificato** per contrastare la salinità e la predisposizione di Afi (aree forestali di infiltrazione) per captare

l'acqua piovana favorendo la rialimentazione della **falda**. Si tratta di ricerche a disposizione di tutti. Forse è arrivato il momento di organizzare una sorta di "stati generali" del territorio nei quali fare emergere delle linee strategiche su cui convogliare risorse per ridisegnarlo, andando oltre i **tecnicismi** e le pratiche consuete, per ribadire una visione di complessità in grado di confrontarsi con gli scenari della mutazione climatica. Le associazioni di cittadini, così attive sul territorio e attente alle problematiche ambientali, potrebbero farsi carico di avviare questo processo di partecipazione dal basso, coinvolgendo cittadinanza, istituzioni, enti gestori e di ricerca.

L'acqua, nelle sue molteplici declinazioni, mai è stata al centro di una visione culturale ed economica portatrice di azioni integrate, multi-attoriali e interdisciplinari. È il momento di cambiare approccio e orientarsi verso una progettualità diffusa e multi-scalare che associ gli approcci nature based solution a una ricerca progettuale consapevole e continua sul come organizzare le nostre urbanizzazioni costiere. Il Delta sia un grande laboratorio in grado di intrecciare memoria, consapevolezza della crisi **ambientale**, pratiche e azioni per la costruzione di un nuovo paesaggio naturale, culturale, produttivo. Del resto la storia insegna, il carattere più permanente di questo territorio è la sua storica mutevolezza: è ora di imparare a gestirla come bene comune.

\* urbanista © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Oltre 300 carpe salvate nel Ferrarese: un'azione corale per la vita del fiume

Una mattinata all'insegna dell'impegno e dell'amore per la natura: sabato 12 aprile, all'alba, volontari e ambientalisti provenienti da diverse associazioni del territorio si sono radunati in un'area golenale del Ferrarese per portare a termine un'operazione di salvataggio davvero preziosa per l'ecosistema **fluviale**. Più di 300 carpe vive sono state recuperate da una grande pozza d'acqua, formatasi durante una piena precedente e ormai in fase di pericoloso prosciugamento. Grazie a un attento lavoro di squadra, i pesci sono stati trasportati e rilasciati in **sicurezza** nel loro habitat naturale: il grande fiume Po. "Grande la fatica, ma più grande la gioia provata quando le carpe prendevano il largo nel loro grande Fiume", raccontano con emozione i partecipanti. A compiere questa meritoria impresa sono stati i volontari dell'Unione Pescatori Estensi, Deltacarp Team Rovigo, Bulldozer Service Ferrara, Difesa Ambientale Estense, Eurocarp Club e Arci Pesca Ferrara. Persone che da tempo collaborano per proteggere la fauna ittica, salvare pesci intrappolati e contrastare il bracconaggio, soprattutto nella zona del Bondenese.



## Ponte pronto a Pasqua: Lido Estensi e Lido Spina di nuovo collegati

L'infrastruttura cambiato il nome. A Comacchio ciclabile pronta Lido Spina Stanno volgendo al termine i lavori del ponte Boldini fra i Lidi Estensi e Spina. Che cambia però nome in ponte dei Pelasgi . «Abbiamo voluto cambiare nome per valorizzare la storia del territorio. Prima era ponte Boldini ma solo perché anche la via si chiama così», si legge nella delibera di Giunta. Nei giorni scorsi sono state completate tutte le asfaltature, installati i pali dell'illuminazione e realizzata buona parte della segnaletica orizzontale e verticale . Si è trattato di un appalto, la cui origine va datata nel 2021, un anno dopo l'insediamento dell'amministrazione del sindaco Pierluigi Negri, con uno studio di fattibilità , proseguito poi con la progettazione definitiva ed esecutiva da parte dello studio d'ingegneria Enser di Faenza e con l'aggiudicazione dei lavori alla soc. Dema di Mesola. La somma finanziata, recuperata dalla presente amministrazione, ammonta a 1.430.488,77 euro , a cui vanno aggiunti 210.000 euro finanziati dal Cadf per la realizzazione della condotta idrica teleguidata sul fondo del canale e 147.915,71 euro ottenuti dalla Regione col bando "Bike to work" . L'opera, che si configura come carreggiata carrabile a doppio senso di marcia con affiancata pista ciclopedonale, dal punto di vista strutturale risponde ai più cogenti requisiti antisismici ed è già stata sottoposta ai collaudi statici , mentre da quello funzionale risolve criticità esistenti da circa sessant'anni. L'opera rimpiazza il vecchio "pontino" realizzato negli anni '60 dall'allora ente Delta Padano, trasformato poi, nell'estate del 2023, per ragioni di sicurezza in un ponte ad un senso unico di marcia. Per quanto piccolo, si tratta di un passaggio fondamentale, nella stagione estiva, tra i due Lidi più frequentati. «Da sempre - aveva scritto il sindaco Pierluigi Negri -, il Lido di Spina va incontro a problematiche legate alla viabilità non indifferenti, soprattutto durante la stagione estiva ». A Comacchio Intanto nella città lagunare, dopo la sistemazione dell'area antistante la Casa della Comunità, «abbiamo concluso i lavori di realizzazione del percorso pedonale da via Bellini al fronte San Camillo di via R. Felletti. Opere utili e necessarie per la nostra gente», ha detto il sindaco Negri. E poi ancora, sistemazione del retrospiaggia e pulizia generale con tanto di sfalci e nuove piante su tutti i Lidi, perché la prossima settimana inizierà ufficialmente la stagione 2025 con tantissimi turisti già attesi per le lunghe vacanze di Pasqua che quest'anno si legano perfettamente ai ponti del 25 aprile, del patrono di Ferrara San Giorgio fino ad arrivare al primo di maggio.





## Ferrara, oltre trecento carpe bloccate in una pozza e salvate dai volontari

L'intervento sabato mattina in un'area golenale della provincia Ferrara Oltre trecento carpe sono state salvate da morte certa. Sabato mattina volontari e ambientalisti si sono ritrovati in un'area golenale del Ferrarese e hanno soccorso centinaia di pesci rimasti bloccati in una pozza che si era creata durante l'ultima piena. L'acqua ormai si stava ritirando e le carpe erano "ostaggio" di melma e fango, ancora un po' e per loro non ci sarebbe stato scampo. "Tanta fatica ma quanta gioia nel vedere le carpe prendere il largo nel fiume", scrivono i volontari. Poi aggiungono: "Dobbiamo ringraziare di cuore tutte le Persone - la maiuscola è d'obbligo - delle associazioni Unione pescatori Estensi, Deltacarp team Rovigo, Bulldozer service Ferrara, Difesa Ambientale Estense, Eurocarp club e Arci pesca Ferrara . Già altre volte le citate associazioni hanno collaborato per salvare pesci intrappolati nel Bondenese e per contrastare il bracconaggio. Si è instaurato un ottimo sodalizio , proseguirà senz'altro".



Oggi e domani

## Manutenzione al ponte sul fiume Savio

Dalle 8 alle 18 di oggi, lunedì 14 e di domani, salvo imprevisti meteorologici, verrà istituito lungo la strada provinciale 254R 'Di Cervia', in corrispondenza del ponte sul fiume Savio posto al confine tra Castiglione di Ravenna (frazione del Comune di Ravenna) e Castiglione di Cervia (frazione del Comune di Cervia), il regime di circolazione a senso unico alternato regolato da movieri, per consentire lo svolgimento dei lavori di manutenzione straordinaria del ponte. Tale disposizione è finalizzata al montaggio, in sicurezza, di un sistema di ponteggio idoneo e necessario alla esecuzione, nelle prossime settimane, delle lavorazioni di consolidamento e rinforzo strutturale della pila centrale del ponte.

## Manutenzione al ponte sul fiume Savio

Dalle 8 alle 18 di oggi, lunedì 14 e di domani, salvo imprevisti meteorologici, verrà istituito lungo la strada provinciale... Dalle 8 alle 18 di oggi, lunedì 14 e di domani, salvo imprevisti meteorologici, verrà istituito lungo la strada provinciale 254R 'Di Cervia', in corrispondenza del ponte sul fiume Savio posto al confine tra Castiglione di Ravenna (frazione del Comune di Ravenna) e Castiglione di Cervia (frazione del Comune di Cervia), il regime di circolazione a senso unico alternato regolato da movieri, per consentire lo svolgimento dei lavori di manutenzione straordinaria del ponte. Tale disposizione è finalizzata al montaggio, in sicurezza, di un sistema di ponteggio idoneo e necessario alla esecuzione, nelle prossime settimane, delle lavorazioni di consolidamento e rinforzo strutturale della pila centrale del ponte. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.



04/14/2025 05:37

Dalle 8 alle 18 di oggi, lunedì 14 e di domani, salvo imprevisti meteorologici, verrà istituito lungo la strada provinciale... Dalle 8 alle 18 di oggi, lunedì 14 e di domani, salvo imprevisti meteorologici, verrà istituito lungo la strada provinciale 254R 'Di Cervia', in corrispondenza del ponte sul fiume Savio posto al confine tra Castiglione di Ravenna (frazione del Comune di Ravenna) e Castiglione di Cervia (frazione del Comune di Cervia), il regime di circolazione a senso unico alternato regolato da movieri, per consentire lo svolgimento dei lavori di manutenzione straordinaria del ponte. Tale disposizione è finalizzata al montaggio, in sicurezza, di un sistema di ponteggio idoneo e necessario alla esecuzione, nelle prossime settimane, delle lavorazioni di consolidamento e rinforzo strutturale della pila centrale del ponte. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Martedì, 15 aprile 2025**



## ANBI Emilia Romagna

15/04/2025 Gazzetta di Parma Pagina 25	
La Ugolini: «Dissesto idrogeologico, i cittadini vogliono delle...	1
14/04/2025 Affari Italiani	
Siccità: Coldiretti Puglia, negli invasi la metà dell'acqua...	2
14/04/2025 Affari Italiani	
ANBI, domani a Roma la firma del protocollo con LIPU per proteggere gli...	4

## Consorzi di Bonifica

15/04/2025 Libertà Pagina 29		_VP
Case e negozi senza fognatura parte la bonifica a Castelvetro	6	
14/04/2025 Parma2000		redazione
Il consorzio della Bonifica	7	
14/04/2025 Reggio2000		
Il consorzio della Bonifica	9	
14/04/2025 appenninonotizie.it		Direttore
Il consorzio della Bonifica	10	
14/04/2025 Carpi2000		Redazione Carpi
Il consorzio della Bonifica	12	
14/04/2025 dabicesidice.it		Redazione
IL CONSORZIO DELLA BONIFICA	14	
14/04/2025 indicatoreweb.it		Redazione
In spedizione gli avvisi di pagamento della Bonifica	16	
14/04/2025 Modena2000		
Il consorzio della Bonifica	18	
14/04/2025 Sassuolo2000		
Il consorzio della Bonifica	19	
14/04/2025 Scandiano2000		
Il consorzio della Bonifica	21	
14/04/2025 Vignola2000		redazione
Il consorzio della Bonifica	23	
15/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 54		
Bonifica Burana, sono in arrivo le cartelle	25	
14/04/2025 Bologna2000		
Il consorzio della Bonifica	26	
14/04/2025 ilrestodelcarlino.it		Mario Tosatti
Sgaravatto e Cavalieri trionfano alla Corsa della Bonifica di Ferrara	28	
14/04/2025 Estense		
Fiume Po: affrontare in modo integrato la crisi climatica e ecologica	30	
15/04/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 16		
Cotignola, due serate di approfondimento dedicate al fiume Senio	33	

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

15/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 46		
Ecco 'Po River Blue Fest' Forum, incontri e attività per riflettere...	34	
15/04/2025 ilrestodelcarlino.it		
Ecco 'Po River Blue Fest'. Forum, incontri e attività per...	36	
14/04/2025 larepubblica.it		
Cambiamento climatico, incontri con esperti e trekking per raccontarlo:...	37	
14/04/2025 legambiente.emiliaromagna.it		Legambiente ER
Po River Blue Fest   16 e 17 maggio 2025	38	
14/04/2025 magazine.unibo.it		
Arriva la prima edizione del Po River Blue Fest	42	
14/04/2025 corriereromagna.it		
Da Bologna a Ravenna via al 'Po River Blue Fest': talk, trekking, teatro e...	44	
14/04/2025 Ravenna24Ore.it		Luca Bolognesi
Ravenna protagonista del festival dedicato al fiume Po	46	
15/04/2025 Ravenna Today		Redazione
"Po River Blue Fest", arriva la prima edizione del festival per osservare...	49	
14/04/2025 RavennaNotizie.it		
Po River Blue Fest. In-formare l'adattamento: il 16 e 17 maggio la prima...	51	
14/04/2025 ravennawebtv.it		
Adattamento climatico e gestione delle risorse idriche: a maggio arriva il...	55	
14/04/2025 romagnanotizie.net		Redazione
Po River Blue Fest. In-formare l'adattamento: il 16 e 17 maggio la prima...	57	

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

14/04/2025 Comunicato stampa	
Po River Blue Fest In-formare l'adattamento	61

## Comunicati stampa altri territori

14/04/2025 Comunicato stampa DOMANI FIRMA E PRESENTAZIONE PROTOCOLLO INTESA ANBI-LIPU 2	67
14/04/2025 Comunicato stampa ARRIVA LA PRIMAVERA E PER I CONSORZI DI BONIFICA È TEMPO DI...	68

## Acqua Ambiente Fiumi

15/04/2025 Gazzetta di Parma Pagina 9 «Nuove opere e governance per l'acqua»	69
15/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 38 Gestione idrica del territorio Confindustria: «Fare nuove...	71
15/04/2025 Corriere di Bologna Pagina 5 Sassi (Confindustria): l'acqua non è scontata, investiamo su dighe...	73
15/04/2025 Corriere di Bologna Pagina 5 Allerta gialla per rischio piene dei fiumi	75
15/04/2025 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 2 Il pressing di de Pascale "Alluvione, si sblocchi il decreto per il 2024"	76
15/04/2025 Il Resto del Carlino Pagina 14 Siccità e alluvioni, allarme acqua Gli industriali: costruire...	78
14/04/2025 Bologna Today Allerta gialla per piene dei fiumi	80
14/04/2025 ilrestodelcarlino.it Allerta meteo gialla in Emilia Romagna:...	81
15/04/2025 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 37 Si lavora per abbassare le golene Vanno tolti 75mila metri cubi di terra	83
14/04/2025 Sesto Potere Difesa del suolo. Tre interventi di messa in sicurezza a Balze, in...	85

Regione Le proposte della consigliera di Rete Civica

## La Ugolini: «Dissesto idrogeologico, i cittadini vogliono delle risposte»

r.c. ff In merito al convegno che si è svolto ieri a Bologna dal titolo «Verso il nuovo piano di tutela delle acque attraverso un nuovo modello di gestione» - che ha visto la presenza anche del presidente della Regione Michele de Pascale, di Annalisa Sassi, presidente di Confindustria Emilia-Romagna, di Tonino Bernabé, presidente di Romagna Acque, di Gianpaolo Bottacin, presidente dell'Agenzia interregionale per il fiume Po, e di **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Associazione nazionale dei Consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue - è intervenuta ieri la consigliera regionale Elena Ugolini. «Nel corso dell'evento sono stati presentati due studi: il primo su di un nuovo piano di tutela delle acque e un secondo sui nuovi modelli di governance necessari per far fronte ad un sistema evidentemente inadeguato», spiega la Ugolini che informa di aver «fatto una richiesta di audizione, in Commissione Territorio ambiente e mobilità, degli esperti e dei vertici di Confindustria Emilia-Romagna che hanno curato i due studi. L'obiettivo è dare un contributo alla costruzione di quanto dice il documento di economia e finanza regionale 2025-2027 che prevede: l'approvazione di una legge regionale in materia di organizzazione delle



funzioni di sicurezza territoriale e difesa del suolo; l'elaborazione della carta regionale del dissesto idrogeologico e idraulico in ambito collinare montano; l'aggiornamento dei piani di assetto idrogeologico. Nella nostra regione è necessaria una visione di insieme che realizzi un vero cambio di paradigma, non un "rattoppo" di quello che non ha funzionato. Questo è quello che si aspettano i cittadini emiliano romagnoli. Prendere sul serio questi contributi può essere il segno di un primo passo per farlo. Già negli anni '70 erano già state progettate venti dighe, ma l'ultima realizzata fu quella di Ridracoli nel lontano 1982. Se fosse stata progettata anche quella di Vetto, avremmo evitato problemi ingenti al territorio e alle persone. Basti ricordare il disastro avvenuto a Lentigione», aggiunge la Ugolini. «Occorre mettere al centro delle politiche territoriali le persone e le loro competenze», aggiunge tra l'altro la consigliera regionale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Siccità: Coldiretti Puglia, negli invasi la metà dell'acqua del 2024

Capitanata in allarme, il totale dell'acqua nelle dighe del foggiano fermi a circa il 30% dei volumi autorizzati invasabili. Sarebbe dovuta partire già il 1° marzo la stagione irrigua in Puglia, ma resta al palo per la grave carenza idrica causata dalla mancanza di piogge, con il totale dell'acqua nelle dighe della Capitanata fermi a circa il 30% dei volumi autorizzati invasabili. A denunciarlo è Coldiretti Puglia, sulla base dei dati dell'Osservatorio ANBI sulle risorse idriche, con la Puglia che risulta in estrema sofferenza idrica per via delle piogge insufficienti di inizio d'anno, pur registrando un incremento dei volumi stoccati negli invasi della Capitanata di +15,5 milioni di metri cubi, ma comunque assolutamente insufficienti ad affrontare le necessità del potabile e la stagione irrigua. "Ad oggi il totale dell'acqua invasata nelle dighe della Capitanata ammonta a 109 milioni di metri cubi contro i 195 milioni di metri cubi all'11 aprile 2024, cioè una quantità insufficiente - insiste Coldiretti Puglia - in vista dell'innalzamento delle temperature e della necessità impellente di iniziare la stagione irrigua". Il timore degli agricoltori è di vivere una nuova emergenza, peggiore di quella dello scorso anno con danni per oltre 1 miliardo di euro nelle campagne pugliesi. Da

qui l'urgenza di avviare un piano invasi per assicurare in maniera strutturale la disponibilità idrica e prevenire gli effetti dei cambiamenti climatici. "L'obiettivo è raddoppiare la raccolta di acqua piovana garantendone la disponibilità per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita idroelettrica, contribuendo anche alla regimazione delle piogge in eccesso e prevenendo il rischio di esondazioni. Fondamentale in tale ottica - incalza Coldiretti Puglia - il recupero degli invasi già presenti sul territorio attraverso un'opera di manutenzione e partire dalla incomplete, portandole a regime in tempi brevi". Intanto, Coldiretti ha sensibilizzato il Governo ad accelerare nell'erogazione degli aiuti sulle assicurazioni e ad agevolare una riforma del sistema della gestione del rischio, che proprio a causa degli effetti dei cambiamenti climatici si è trovato a dover fronteggiare situazioni mai vissute prima. Basti pensare che il valore assicurato delle produzioni agricole per l'anno 2024 ha raggiunto i 10 miliardi di euro per circa 65 mila imprese agricole. Oggi l'acqua piovana va a finire nei 230 mila chilometri di canali lungo il Paese e finisce nel mare. In questo modo perdiamo per sempre dell'acqua dolce, che invece potrebbe rivelarsi utile in momenti di siccità. Coldiretti con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, ha elaborato un progetto per la realizzazione di un sistema di bacini di accumulo con sistema



di pompaggio che consentirebbe di garantire riserve idriche nei periodi di siccità ma anche di limitare l'impatto sul terreno di piogge e acquazzoni sempre più violenti che accentuano la tendenza allo scorrimento dell'acqua nei canali asciutti. (gelormini@gmail.com).

## ANBI, domani a Roma la firma del protocollo con LIPU per proteggere gli ecosistemi fluviali

**Vincenzi (ANBI):** "La cultura della biodiversità è ormai parte integrante del nostro modo di operare" Domani a Roma la firma del protocollo **ANBI-LIPU**: un'alleanza per coniugare sicurezza idraulica e tutela della biodiversità. Arriva la primavera e con essa torna "l'ora della manutenzione gentile": un approccio innovativo e sostenibile alla gestione del territorio promosso dai Consorzi di bonifica e irrigazione italiani, che punta a coniugare la prevenzione del rischio idraulico con il rispetto dei tempi e delle esigenze della natura. A sancire ulteriormente questo impegno sarà la firma del protocollo d'intesa tra **ANBI (Associazione Nazionale** d e i Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo) e LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli), in programma domani, martedì 15 aprile, alle ore 11 presso la sede **ANBI** a Roma. "La chiamiamo manutenzione gentile ed è la costante ricerca di equilibrio tra gli interventi di sicurezza idraulica e la tutela ambientale," ha dichiarato **Francesco Vincenzi**, Presidente **ANBI** "La cultura della biodiversità è ormai parte integrante del nostro modo di operare". Tra i progetti più recenti e significativi spicca quello realizzato nel comune di Pratovecchio Stia, in provincia di

Arezzo, dove il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno ha completato un intervento di riqualificazione ambientale lungo il fiume Arno. Qui è stato realizzato un "sentiero blu" che include una scala di risalita per i pesci, costruita con rocce autoctone e materiali naturali, pensata per permettere il superamento di ostacoli artificiali e garantire la continuità del percorso migratorio delle specie ittiche. Il tutto si inserisce in un'opera più ampia di ripristino e rinforzo delle soglie fluviali per la riduzione del rischio idraulico. "Abbiamo progettato l'intervento per minimizzare l'impatto sull'ambiente e favorire l'inserimento armonico nel paesaggio," ha spiegato Enrico Righeschi, ingegnere del settore difesa idrogeologica e referente per l'area del Casentino. Anche la fauna è stata trattata con estrema attenzione: prima dei lavori, numerosi esemplari di trota fario, cavedani e barbi sono stati temporaneamente rimossi per proteggerli, come riferisce Nicola Venturini, presidente dell'**Associazione** Pescatori Casentinesi. L'intervento ha riaperto anche la stagione della pesca "no kill", con rilascio immediato del pesce catturato, che ogni anno attira centinaia di appassionati da tutta Italia e dall'estero. Un turismo lento e sostenibile che diventa anche motore economico per il territorio. "Queste pratiche dimostrano come la sicurezza del territorio e la salvaguardia degli ecosistemi non siano in contrasto, ma possano e



04/14/2025 15:33

Vincenzi (ANBI): "La cultura della biodiversità è ormai parte integrante del nostro modo di operare" Domani a Roma la firma del protocollo ANBI-LIPU: un'alleanza per coniugare sicurezza idraulica e tutela della biodiversità. Arriva la primavera e con essa torna "l'ora della manutenzione gentile": un approccio innovativo e sostenibile alla gestione del territorio promosso dai Consorzi di bonifica e irrigazione italiani, che punta a coniugare la prevenzione del rischio idraulico con il rispetto dei tempi e delle esigenze della natura. A sancire ulteriormente questo impegno sarà la firma del protocollo d'intesa tra ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo) e LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli), in programma domani, martedì 15 aprile, alle ore 11 presso la sede ANBI a Roma. "La chiamiamo manutenzione gentile ed è la costante ricerca di equilibrio tra gli interventi di sicurezza idraulica e la tutela ambientale," ha dichiarato Francesco Vincenzi, Presidente ANBI. "La cultura della biodiversità è ormai parte integrante del nostro modo di operare". Tra i progetti più recenti e significativi spicca quello realizzato nel comune di Pratovecchio Stia, in provincia di Arezzo, dove il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno ha completato un intervento di riqualificazione ambientale lungo il fiume Arno. Qui è stato realizzato un "sentiero blu" che include una scala di risalita per i pesci, costruita con rocce autoctone e materiali naturali, pensata per permettere il superamento di ostacoli artificiali e garantire la continuità del percorso migratorio delle specie ittiche. Il tutto si inserisce in un'opera più ampia di ripristino e rinforzo delle soglie fluviali per la riduzione del rischio idraulico. "Abbiamo progettato l'intervento per minimizzare l'impatto sull'ambiente e favorire

debbano camminare insieme ", ha commentato Serena Stefani , presidente del Consorzio Toscana Nord. La firma del protocollo ANBI-LIPU rappresenta dunque un passo decisivo per rendere strutturale una visione condivisa: un'Italia più sicura e più verde passa anche dai suoi fiumi Argomenti anni 2025 anni biodiversità anni francesco vincenzi anni lipu anni protocollo.

## Case e negozi senza fognatura parte la **bonifica** a Castelvetro

*Allacciamento dell'area commerciale e residenziale verso località Anselmi*

CASTELVETRO Entro l'anno anche l'area commerciale e residenziale di Castelvetro che dalla strada statale si sviluppa verso località Anselmi avrà l'atteso allacciamento fognario. Il progetto, in capo ad Atersir, sarà eseguito da Iren e permetterà di **bonificare** una zona dove lo scarico avviene ancora nel colatore Morta (che non verrà intubato ma rimarrà a cielo aperto), gestito dal **Consorzio di bonifica** come **canale** irriguo. La nuova linea passerà in scavo sotto la statale (è già stata ottenuta l'autorizzazione da Anas) per allacciarsi alla rete fognaria di via Po. L'intervento prevede una spesa di 330mila euro. «Si risolve una criticità importante - dice la sindaca Silvia Granata -. Il centro abitato è tutto collettato in pubblica fognatura. Nelle zone esterne non raggiunte dalla fognatura pubblica ci sono sistemi di smaltimento gestiti da Arpa».\_VP.

\_VP



## Il consorzio della Bonifica Burana informa che sono in spedizione gli avvisi di pagamento anno 2025

Stanno progressivamente uscendo sul territorio gli avvisi di pagamento contenenti il contributo consortile anno 2025. Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento: - per importi pari o inferiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025; - per importi superiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025 oppure in due rate con scadenza 31/05/2025 e 31/07/2025. Si informano i contribuenti che la modalità di versamento del contributo consortile avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento. COME CONTATTARCI Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Per ogni informazione di natura tecnica o catastale aggiuntiva, si invitano i contribuenti a mettersi in contatto con il **Consorzio** telefonicamente o tramite e-mail. I consorziati che intendono verificare la propria posizione contributiva, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (**bonifica**, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l'aggiornamento di intestazione dell'avviso di pagamento (a

seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al **Consorzio** tramite i seguenti contatti: SEDE CENTRALE (MODENA) Tel Centralino: 059-416511 - Fax: 059-239063 E-mail: [catasto@consorzioburana.it](mailto:catasto@consorzioburana.it) SEDI PERIFERICHE SEDE DI MIRANDOLA Tel: 0535/20100 - Fax: 0535/25464 E-mail: [sede.mirandola@consorzioburana.it](mailto:sede.mirandola@consorzioburana.it) SEDE DI BONDENO Tel: 0532/893010 E-mail: [sede.bondeno@consorzioburana.it](mailto:sede.bondeno@consorzioburana.it) SEDE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO Tel: 051/6875211 E-mail: [sede.s.giovanni@consorzioburana.it](mailto:sede.s.giovanni@consorzioburana.it) ORARI INFORMAZIONI TELEFONICHE Dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30 LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Inoltre è sempre attivo il n° verde 800 324464 che fornisce alcune utili informazioni tramite un messaggio automatico. SALTA LA FILA! Per chi vuole mettersi in contatto con il **Consorzio** e verificare la propria posizione contributiva è disponibile sul sito consortile [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it) il servizio 'SALTA LA FILA!' che consente di prenotare un appuntamento telefonico con un operatore. ELEZIONI CONSORTILI Ai sensi dell'art.13 dello Statuto consortile si rende noto che entro il 31/12/2025 sarà convocata l'Assemblea elettorale per il rinnovo degli organi consortili per il mandato 2026-2030. Fanno parte dell'Assemblea elettorale con diritto all'elettorato attivo e passivo tutti i proprietari degli immobili iscritti

nel catasto consortile in regola con il pagamento dei contributi consortili. Per maggiori informazioni consultare il sito [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it)

*redazione*

## Il consorzio della Bonifica Burana informa che sono in spedizione gli avvisi di pagamento anno 2025

Stanno progressivamente uscendo sul territorio gli avvisi di pagamento contenenti il contributo consortile anno 2025. Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di bonifica ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento: - per importi pari o inferiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025; - per importi superiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025 oppure in due rate con scadenza 31/05/2025 e 31/07/2025. Si informano i contribuenti che la modalità di versamento del contributo consortile avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento. I consorziati che intendono verificare la propria posizione contributiva, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (bonifica, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l'aggiornamento di intestazione dell'avviso di pagamento (a seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al Consorzio tramite i seguenti contatti:



## Il consorzio della Bonifica Burana informa che sono in spedizione gli avvisi di pagamento anno 2025

*Stanno progressivamente uscendo sul territorio gli avvisi di pagamento contenenti il contributo consortile anno 2025. Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di bonifica ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento: - per importi pari o inferiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025; - per importi superiori a 150,00*

Stanno progressivamente uscendo sul territorio gli avvisi di pagamento contenenti il contributo consortile anno 2025. Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di bonifica ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento: per importi pari o inferiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025; per importi superiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025 oppure in due rate con scadenza 31/05/2025 e 31/07/2025. Si informano i contribuenti che la modalità di versamento del contributo consortile avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento. COME CONTATTARCI Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di bonifica ricevuto dall'immobile. Per ogni informazione di natura tecnica o catastale aggiuntiva, si invitano i contribuenti a mettersi in contatto con il Consorzio telefonicamente o tramite e-mail. I consorziati che intendono verificare la propria posizione contributiva, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (bonifica, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l'aggiornamento di intestazione dell'avviso di pagamento (a

seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al Consorzio tramite i seguenti contatti: SEDE CENTRALE (MODENA) Tel Centralino: 059-416511 Fax: 059-239063 E-mail: [catasto@consorzioburana.it](mailto:catasto@consorzioburana.it) SEDI PERIFERICHE SEDE DI MIRANDOLA Tel: 0535/20100 Fax: 0535/25464 E-mail: [sede.mirandola@consorzioburana.it](mailto:sede.mirandola@consorzioburana.it) SEDE DI BONDENO Tel: 0532/893010 E-mail: [sede.bondeno@consorzioburana.it](mailto:sede.bondeno@consorzioburana.it) SEDE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO Tel: 051/6875211 E-mail: [sede.s.giovanni@consorzioburana.it](mailto:sede.s.giovanni@consorzioburana.it) ORARI INFORMAZIONI TELEFONICHE Dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30 LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Inoltre è sempre attivo il n° verde 800 324464 che fornisce alcune utili informazioni tramite un messaggio



automatico. SALTA LA FILA! Per chi vuole mettersi in contatto con il **Consorzio** e verificare la propria posizione contributiva è disponibile sul sito consortile [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it) il servizio SALTA LA FILA! che consente di prenotare un appuntamento telefonico con un operatore. ELEZIONI CONSORTILI Ai sensi dell'art.13 dello Statuto consortile si rende noto che entro il 31/12/2025 sarà convocata l'Assemblea elettorale per il rinnovo degli organi consortili per il mandato 2026-2030. Fanno parte dell'Assemblea elettorale con diritto all'elettorato attivo e passivo tutti i proprietari degli immobili iscritti nel catasto consortile in regola con il pagamento dei contributi consortili. Per maggiori informazioni consultare il sito [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it)

*Direttore*

## Il consorzio della Bonifica Burana informa che sono in spedizione gli avvisi di pagamento anno 2025

Stanno progressivamente uscendo sul territorio gli avvisi di pagamento contenenti il contributo consortile anno 2025. Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento: per importi pari o inferiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025; per importi superiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025 oppure in due rate con scadenza 31/05/2025 e 31/07/2025. Si informano i contribuenti che la modalità di versamento del contributo consortile avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento. COME CONTATTARCI Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Per ogni informazione di natura tecnica o catastale aggiuntiva, si invitano i contribuenti a mettersi in contatto con il **Consorzio** telefonicamente o tramite e-mail. I consorziati che intendono verificare la propria posizione contributiva, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (**bonifica**, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l'aggiornamento di intestazione dell'avviso di pagamento (a

seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al **Consorzio** tramite i seguenti contatti: SEDE CENTRALE (MODENA) Tel Centralino: 059-416511 Fax: 059-239063 E-mail: [catasto@consorzioburana.it](mailto:catasto@consorzioburana.it) SEDI PERIFERICHE SEDE DI MIRANDOLA Tel: 0535/20100 Fax: 0535/25464 E-mail: [sede.mirandola@consorzioburana.it](mailto:sede.mirandola@consorzioburana.it) SEDE DI BONDENO Tel: 0532/893010 E-mail: [sede.bondeno@consorzioburana.it](mailto:sede.bondeno@consorzioburana.it) SEDE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO Tel: 051/6875211 E-mail: [sede.s.giovanni@consorzioburana.it](mailto:sede.s.giovanni@consorzioburana.it) ORARI INFORMAZIONI TELEFONICHE Dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30 LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Inoltre è sempre attivo il n° verde 800 324464 che fornisce alcune utili informazioni tramite un messaggio automatico. SALTA LA FILA! Per chi vuole mettersi in contatto con il **Consorzio** e verificare la propria posizione contributiva è disponibile sul sito consortile [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it) il servizio 'SALTA LA FILA!' che consente di prenotare un appuntamento telefonico con un operatore. ELEZIONI CONSORTILI Ai sensi dell'art.13 dello Statuto consortile si rende noto che entro il 31/12/2025 sarà convocata l'Assemblea elettorale per il rinnovo degli organi consortili per il mandato 2026-2030. Fanno parte dell'Assemblea elettorale con diritto all'elettorato attivo e passivo tutti i proprietari degli immobili iscritti



nel catasto consortile in regola con il pagamento dei contributi consortili. Per maggiori informazioni consultare il sito [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it) Ora in onda: \_\_\_\_\_

*Redazione Carpi*

## IL CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA INFORMA CHE

SONO IN SPEDIZIONE GLI AVVISI DI PAGAMENTO ANNO 2025 Stanno progressivamente uscendo sul territorio gli avvisi di pagamento contenenti il contributo consortile anno 2025. Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento: per importi pari o inferiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025; per importi superiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025 oppure in due rate con scadenza 31/05/2025 e 31/07/2025. Si informano i contribuenti che la modalità di versamento del contributo consortile avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento. COME CONTATTARCI Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Per ogni informazione di natura tecnica o catastale aggiuntiva, si invitano i contribuenti a mettersi in contatto con il **Consorzio** telefonicamente o tramite e-mail. I consorziati che intendono verificare la propria posizione contributiva, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (**bonifica**, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l'aggiornamento di intestazione dell'avviso di pagamento (a seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al **Consorzio** tramite i seguenti contatti: SEDE CENTRALE (MODENA) Tel Centralino: 059-416511 Fax: 059-239063 E-mail: [catasto@consorzioburana.it](mailto:catasto@consorzioburana.it) SEDI PERIFERICHE SEDE DI MIRANDOLA Tel: 0535/20100 Fax: 0535/25464 E-mail: [sede.mirandola@consorzioburana.it](mailto:sede.mirandola@consorzioburana.it) SEDE DI BONDENO Tel: 0532/893010 E-mail: [sede.bondeno@consorzioburana.it](mailto:sede.bondeno@consorzioburana.it) SEDE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO Tel: 051/6875211 E-mail: [sede.s.giovanni@consorzioburana.it](mailto:sede.s.giovanni@consorzioburana.it) ORARI INFORMAZIONI TELEFONICHE Dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30 LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Inoltre è sempre attivo il n° verde 800 324464 che fornisce alcune utili informazioni tramite un messaggio automatico. SALTA LA FILA! Per chi vuole mettersi in contatto con il **Consorzio** e verificare la propria posizione contributiva è disponibile sul sito consortile [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it) il servizio 'SALTA LA FILA!' che consente di prenotare un appuntamento telefonico con un operatore. ELEZIONI CONSORTILI Ai sensi dell'art.13 dello Statuto consortile si rende noto che entro il 31/12/2025 sarà convocata l'Assemblea elettorale per il rinnovo degli organi consortili per il mandato 2026-2030. Fanno parte



dell'Assemblea elettorale con diritto all'elettorato attivo e passivo tutti i proprietari degli immobili iscritti nel catasto consortile in regola con il pagamento dei contributi consortili. Per maggiori informazioni consultare il sito [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it) Modena, 14 Aprile 2025 Segue finestra di dettaglio sulle modalità di pagamento FOCUS MODALITÀ DI PAGAMENTO Attraverso il sito web consortile [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it) dove, cliccando su 'Pagamenti OnLine PagoPA', ti collegherai al Portale dei Pagamenti; da qui dovrai accedere alla sezione relativa ai 'Pagamenti Predeterminati' inserendo il Codice Avviso riportato sul bollettino e il codice fiscale/partita IVA del debitore; Attraverso home banking (utilizzando le funzioni pagoPA o CBILL ) riportando il Codice Avviso; Attraverso gli sportelli bancomat ATM delle banche (se abilitati); Presso i punti vendita di SISAL, Lottomatica e Tabaccai convenzionati; Attraverso altri Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) abilitati per il pagamento degli avvisi pagoPA (per avere l'elenco digitare in qualunque motore di ricerca 'psp pagopa'); Presso gli sportelli degli Istituti di Credito eroganti il servizio ; Presso gli Uffici di Poste Italiane ; Attraverso apposite APP fornite dai Prestatori di Servizi di Pagamento tramite Internet e presso tutti gli altri operatori che hanno già aderito al sistema pagoPA o vi aderiranno nel tempo. N.B. Non saranno ammessi pagamenti con bonifici bancari tramite IBAN: tutti i bonifici dovranno essere canalizzati attraverso CBILL e/o MyBank. **IMPORTANTE** Vuoi attivare il servizio di domiciliazione bancaria per il pagamento automatizzato del contributo consortile a partire dal prossimo anno ? Vai sul sito [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it) nella sezione Servizi agli utenti/Contributi consorziali e scarica il modulo cartaceo che dovrà essere compilato, sottoscritto e presentato al proprio Istituto di credito o Ufficio di Poste Italiane.

*Redazione*

## In spedizione gli avvisi di pagamento della **Bonifica Burana**, ecco dove informarsi

*Stanno progressivamente uscendo sul territorio gli avvisi di pagamento contenenti il contributo consortile anno 2025. Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento: per importi pari o inferiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025; per importi superiori a 150,00 []*

Stanno progressivamente uscendo sul territorio gli avvisi di pagamento contenenti il contributo consortile anno 2025. Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento: per importi pari o inferiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025; per importi superiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025 oppure in due rate con scadenza 31/05/2025 e 31/07/2025. Si informano i contribuenti che la modalità di versamento del contributo consortile avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento. COME CONTATTARCI Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Per ogni informazione di natura tecnica o catastale aggiuntiva, si invitano i contribuenti a mettersi in contatto con il **Consorzio** telefonicamente o tramite e-mail. I consorziati che intendono verificare la propria posizione contributiva, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (**bonifica**, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l'aggiornamento di intestazione dell'avviso di pagamento (a

seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al **Consorzio** tramite i seguenti contatti: SEDE CENTRALE (MODENA) Tel Centralino: 059-416511 Fax: 059-239063 E-mail: [catasto@consorzioburana.it](mailto:catasto@consorzioburana.it) SEDI PERIFERICHE SEDE DI MIRANDOLA Tel: 0535/20100 Fax: 0535/25464 E-mail: [sede.mirandola@consorzioburana.it](mailto:sede.mirandola@consorzioburana.it) SEDE DI BONDENO Tel: 0532/893010 E-mail: [sede.bondeno@consorzioburana.it](mailto:sede.bondeno@consorzioburana.it) SEDE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO Tel: 051/6875211 E-mail: [sede.s.giovanni@consorzioburana.it](mailto:sede.s.giovanni@consorzioburana.it) ORARI INFORMAZIONI TELEFONICHE Dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30 LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Inoltre è sempre attivo il n° verde 800 324464 che fornisce alcune utili informazioni tramite un messaggio

Consorzio di Bonifica Burana - Modena, 11 Aprile 2025 - 1/20

Consorzio di Bonifica Burana

Comune di Mirandola



INDICATORE

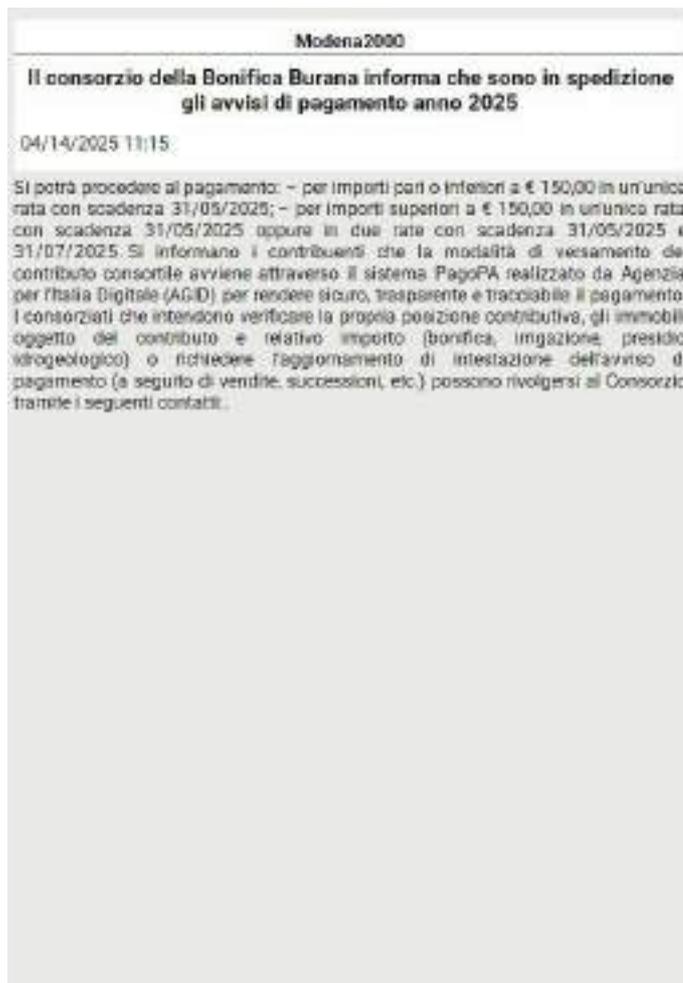


automatico.

*Redazione*

## Il consorzio della Bonifica Burana informa che sono in spedizione gli avvisi di pagamento anno 2025

Si potrà procedere al pagamento: - per importi pari o inferiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025; - per importi superiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025 oppure in due rate con scadenza 31/05/2025 e 31/07/2025. Si informano i contribuenti che la modalità di versamento del contributo consortile avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento. I consorziati che intendono verificare la propria posizione contributiva, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (bonifica, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l'aggiornamento di intestazione dell'avviso di pagamento (a seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al Consorzio tramite i seguenti contatti:



## Il consorzio della Bonifica Burana informa che sono in spedizione gli avvisi di pagamento anno 2025

*Stanno progressivamente uscendo sul territorio gli avvisi di pagamento contenenti il contributo consortile anno 2025. Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di bonifica ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento: per importi pari o inferiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025; per importi superiori a 150,00*

Stanno progressivamente uscendo sul territorio gli avvisi di pagamento contenenti il contributo consortile anno 2025. Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di bonifica ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento: per importi pari o inferiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025; per importi superiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025 oppure in due rate con scadenza 31/05/2025 e 31/07/2025. Si informano i contribuenti che la modalità di versamento del contributo consortile avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento. COME CONTATTARCI Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di bonifica ricevuto dall'immobile. Per ogni informazione di natura tecnica o catastale aggiuntiva, si invitano i contribuenti a mettersi in contatto con il Consorzio telefonicamente o tramite e-mail. I consorziati che intendono verificare la propria posizione contributiva, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (bonifica, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l'aggiornamento di intestazione dell'avviso di pagamento (a

seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al Consorzio tramite i seguenti contatti: SEDE CENTRALE (MODENA) Tel Centralino: 059-416511 Fax: 059-239063 E-mail: [catasto@consorzioburana.it](mailto:catasto@consorzioburana.it) SEDI PERIFERICHE SEDE DI MIRANDOLA Tel: 0535/20100 Fax: 0535/25464 E-mail: [sede.mirandola@consorzioburana.it](mailto:sede.mirandola@consorzioburana.it) SEDE DI BONDENO Tel: 0532/893010 E-mail: [sede.bondeno@consorzioburana.it](mailto:sede.bondeno@consorzioburana.it) SEDE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO Tel: 051/6875211 E-mail: [sede.s.giovanni@consorzioburana.it](mailto:sede.s.giovanni@consorzioburana.it) ORARI INFORMAZIONI TELEFONICHE Dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30 LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Inoltre è sempre attivo il n° verde 800 324464 che fornisce alcune utili informazioni tramite un messaggio



automatico. SALTA LA FILA! Per chi vuole mettersi in contatto con il **Consorzio** e verificare la propria posizione contributiva è disponibile sul sito consortile [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it) il servizio 'SALTA LA FILA!' che consente di prenotare un appuntamento telefonico con un operatore. ELEZIONI CONSORTILI Ai sensi dell'art.13 dello Statuto consortile si rende noto che entro il 31/12/2025 sarà convocata l'Assemblea elettorale per il rinnovo degli organi consortili per il mandato 2026-2030. Fanno parte dell'Assemblea elettorale con diritto all'elettorato attivo e passivo tutti i proprietari degli immobili iscritti nel catasto consortile in regola con il pagamento dei contributi consortili. Per maggiori informazioni consultare il sito [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it)

## Il consorzio della Bonifica Burana informa che sono in spedizione gli avvisi di pagamento anno 2025

Stanno progressivamente uscendo sul territorio gli avvisi di pagamento contenenti il contributo consortile anno 2025. Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento: per importi pari o inferiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025; per importi superiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025 oppure in due rate con scadenza 31/05/2025 e 31/07/2025. Si informano i contribuenti che la modalità di versamento del contributo consortile avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento. COME CONTATTARCI Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Per ogni informazione di natura tecnica o catastale aggiuntiva, si invitano i contribuenti a mettersi in contatto con il **Consorzio** telefonicamente o tramite e-mail. I consorziati che intendono verificare la propria posizione contributiva, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (**bonifica**, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l'aggiornamento di intestazione dell'avviso di pagamento (a

seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al **Consorzio** tramite i seguenti contatti: SEDE CENTRALE (MODENA) Tel Centralino: 059-416511 Fax: 059-239063 E-mail: [catasto@consorzioburana.it](mailto:catasto@consorzioburana.it) SEDI PERIFERICHE SEDE DI MIRANDOLA Tel: 0535/20100 Fax: 0535/25464 E-mail: [sede.mirandola@consorzioburana.it](mailto:sede.mirandola@consorzioburana.it) SEDE DI BONDENO Tel: 0532/893010 E-mail: [sede.bondeno@consorzioburana.it](mailto:sede.bondeno@consorzioburana.it) SEDE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO Tel: 051/6875211 E-mail: [sede.s.giovanni@consorzioburana.it](mailto:sede.s.giovanni@consorzioburana.it) ORARI INFORMAZIONI TELEFONICHE Dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30 LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Inoltre è sempre attivo il n° verde 800 324464 che fornisce alcune utili informazioni tramite un messaggio automatico. SALTA LA FILA! Per chi vuole mettersi in contatto con il **Consorzio** e verificare la propria posizione contributiva è disponibile sul sito consortile [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it) il servizio SALTA LA FILA! che consente di prenotare un appuntamento telefonico con un operatore. ELEZIONI CONSORTILI Ai sensi dell'art.13 dello Statuto consortile si rende noto che entro il 31/12/2025 sarà convocata l'Assemblea elettorale per il rinnovo degli organi consortili per il mandato 2026-2030. Fanno parte dell'Assemblea elettorale con diritto all'elettorato attivo e passivo tutti i proprietari degli immobili iscritti

The screenshot shows the website interface for the Consortium of Land Reclamation. At the top, there are navigation menus and logos for 'SCANDIANO 2000' and 'Challenger'. Below the navigation, there are several advertisements for local businesses like 'FRANCO CALUZZI', 'LARGO VERONA BASSIOLD', and 'CISA'. The main content area features a large heading: 'Il consorzio della Bonifica Burana informa che sono in spedizione gli avvisi di pagamento anno 2025'. Below this heading, there are social media icons and a detailed text block explaining the payment process and providing contact information for the consortium. To the right of the main text, there are several smaller advertisements, including 'ASCOLTA LINEA RADIO', 'WWW.PERFORMANTI.IT', and 'AutoCare'.

nel catasto consortile in regola con il pagamento dei contributi consortili. Per maggiori informazioni consultare il sito [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it)

## Il consorzio della Bonifica Burana informa che sono in spedizione gli avvisi di pagamento anno 2025

Stanno progressivamente uscendo sul territorio gli avvisi di pagamento contenenti il contributo consortile anno 2025. Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento: - per importi pari o inferiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025; - per importi superiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025 oppure in due rate con scadenza 31/05/2025 e 31/07/2025. Si informano i contribuenti che la modalità di versamento del contributo consortile avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento. COME CONTATTARCI Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Per ogni informazione di natura tecnica o catastale aggiuntiva, si invitano i contribuenti a mettersi in contatto con il **Consorzio** telefonicamente o tramite e-mail. I consorziati che intendono verificare la propria posizione contributiva, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (**bonifica**, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l'aggiornamento di intestazione dell'avviso di pagamento (a

seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al **Consorzio** tramite i seguenti contatti: SEDE CENTRALE (MODENA) Tel Centralino: 059-416511 - Fax: 059-239063 E-mail: [catasto@consorzioburana.it](mailto:catasto@consorzioburana.it) SEDI PERIFERICHE SEDE DI MIRANDOLA Tel: 0535/20100 - Fax: 0535/25464 E-mail: [sede.mirandola@consorzioburana.it](mailto:sede.mirandola@consorzioburana.it) SEDE DI BONDENO Tel: 0532/893010 E-mail: [sede.bondeno@consorzioburana.it](mailto:sede.bondeno@consorzioburana.it) SEDE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO Tel: 051/6875211 E-mail: [sede.s.giovanni@consorzioburana.it](mailto:sede.s.giovanni@consorzioburana.it) ORARI INFORMAZIONI TELEFONICHE Dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30 LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Inoltre è sempre attivo il n° verde 800 324464 che fornisce alcune utili informazioni tramite un messaggio automatico. SALTA LA FILA! Per chi vuole mettersi in contatto con il **Consorzio** e verificare la propria posizione contributiva è disponibile sul sito consortile [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it) il servizio 'SALTA LA FILA!' che consente di prenotare un appuntamento telefonico con un operatore. ELEZIONI CONSORTILI Ai sensi dell'art.13 dello Statuto consortile si rende noto che entro il 31/12/2025 sarà convocata l'Assemblea elettorale per il rinnovo degli organi consortili per il mandato 2026-2030. Fanno parte dell'Assemblea elettorale con diritto all'elettorato attivo e passivo tutti i proprietari degli immobili iscritti

The screenshot shows the website of Vignola2000, a consortium of irrigation and drainage companies. The main headline reads: "Il consorzio della Bonifica Burana informa che sono in spedizione gli avvisi di pagamento anno 2025". Below this, there are several sections: "COME CONTATTARCI" (How to contact us), "COME PAGARE" (How to pay), and "COME VERIFICARE" (How to check). The "COME PAGARE" section details two payment options: a single payment of up to 150,00€ by 31/05/2025, or two payments of up to 150,00€ each by 31/05/2025 and 31/07/2025. The "COME VERIFICARE" section provides contact information for the central office in Modena and several peripheral offices in Mirandola, Bondeno, and San Giovanni in Persiceto. The website also features various advertisements for local businesses and services, such as LocaTop, ASCOLTA LINEA RADIO, JOBBER, and Solgarden.

nel catasto consortile in regola con il pagamento dei contributi consortili. Per maggiori informazioni consultare il sito [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it)

*redazione*

## Bonifica Burana, sono in arrivo le cartelle

Il **Consorzio** avvisa i contribuenti che, per il presidio idrogeologico, si dovrà pagare entro il 31 luglio

SAN GIOVANNI Il **Consorzio** della **Bonifica Burana**, che opera anche nel territorio coperto e gestito dal Comune di San Giovanni in Persiceto, informa i cittadini che sono in fase di spedizione gli avvisi di pagamento inerenti al 2025.

«Stanno progressivamente arrivando sul territorio - spiega il consorzio in una nota - gli avvisi di pagamento contenenti il contributo **consortile** anno 2025.

Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di bonifica ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento per importi pari o inferiori a 150 euro in un'unica rata con scadenza il 31 maggio; per importi superiori a 150 euro in un'unica rata con scadenza il 31 maggio oppure in due rate con scadenza il 31 maggio e il 31 luglio».

Il **Consorzio** della **Bonifica Burana** precisa poi che per i contribuenti, la modalità di versamento del contributo **consortile** avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agid (Agenzia per l'Italia digitale) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento.

«I **consorziati** del territorio comunale di San Giovanni in Persiceto - aggiunge la nota - che intendono verificare la propria posizione **contributiva**, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (bonifica, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l'aggiornamento di intestazione dell'avviso di pagamento (a seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al consorzio telefonando allo 051 6875211, oppure mandando una mail a sede.s.giovanni@consorzioburana.it».

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il consorzio della Bonifica Burana informa che sono in spedizione gli avvisi di pagamento anno 2025

Stanno progressivamente uscendo sul territorio gli avvisi di pagamento contenenti il contributo consortile anno 2025. Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento: per importi pari o inferiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025; per importi superiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025 oppure in due rate con scadenza 31/05/2025 e 31/07/2025. Si informano i contribuenti che la modalità di versamento del contributo consortile avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento. COME CONTATTARCI Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Per ogni informazione di natura tecnica o catastale aggiuntiva, si invitano i contribuenti a mettersi in contatto con il **Consorzio** telefonicamente o tramite e-mail. I consorziati che intendono verificare la propria posizione contributiva, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (**bonifica**, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l'aggiornamento di intestazione dell'avviso di pagamento (a

seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al **Consorzio** tramite i seguenti contatti: SEDE CENTRALE (MODENA) Tel Centralino: 059-416511 Fax: 059-239063 E-mail: [catasto@consorzioburana.it](mailto:catasto@consorzioburana.it) SEDI PERIFERICHE SEDE DI MIRANDOLA Tel: 0535/20100 Fax: 0535/25464 E-mail: [sede.mirandola@consorzioburana.it](mailto:sede.mirandola@consorzioburana.it) SEDE DI BONDENO Tel: 0532/893010 E-mail: [sede.bondeno@consorzioburana.it](mailto:sede.bondeno@consorzioburana.it) SEDE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO Tel: 051/6875211 E-mail: [sede.s.giovanni@consorzioburana.it](mailto:sede.s.giovanni@consorzioburana.it) ORARI INFORMAZIONI TELEFONICHE Dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30 LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Inoltre è sempre attivo il n° verde 800 324464 che fornisce alcune utili informazioni tramite un messaggio automatico. SALTA LA FILA! Per chi vuole mettersi in contatto con il **Consorzio** e verificare la propria posizione contributiva è disponibile sul sito consortile [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it) il servizio SALTA LA FILA! che consente di prenotare un appuntamento telefonico con un operatore. ELEZIONI CONSORTILI Ai sensi dell'art.13 dello Statuto consortile si rende noto che entro il 31/12/2025 sarà convocata l'Assemblea elettorale per il rinnovo degli organi consortili per il mandato 2026-2030. Fanno parte dell'Assemblea elettorale con diritto all'elettorato attivo e passivo tutti i proprietari degli immobili iscritti

**Bologna2000**

**Il consorzio della Bonifica Burana informa che sono in spedizione gli avvisi di pagamento anno 2025**

04/14/2025 11:16

Facebook Twitter LinkedIn Email Print WhatsApp Telegram <a href="https://adv.itassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=aba71b0a&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE" target="\_blank"> < / a > < a href="https://adv.itassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a721d127&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE" target="\_blank"> < / a > < a href="https://adv.itassolino.it/adv/www/delivery/ck.php?n=a5b2e83c&cb=INSERT\_RANDOM\_NUMBER\_HERE" target="\_blank"> < / a >

Stanno progressivamente uscendo sul territorio gli avvisi di pagamento contenenti il contributo consortile anno 2025. Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di bonifica ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento: - per importi pari o inferiori a € 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025; - per importi superiori a € 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025 oppure in due rate con scadenza 31/05/2025 e 31/07/2025. Si informano i contribuenti che la modalità di versamento del contributo consortile avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento. COME CONTATTARCI Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di bonifica ricevuto dall'immobile. Per ogni informazione di natura tecnica o catastale aggiuntiva, si invitano i contribuenti a mettersi in contatto con il Consorzio telefonicamente o tramite e-mail. I consorziati che intendono verificare la propria posizione contributiva, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (bonifica, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l'aggiornamento di intestazione dell'avviso di pagamento (a seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al Consorzio tramite i seguenti contatti SEDE CENTRALE (MODENA) Tel Centralino: 059-416511 - Fax: 059-239063 E-mail: [catasto@consorzioburana.it](mailto:catasto@consorzioburana.it) SEDI PERIFERICHE SEDE DI MIRANDOLA Tel: 0535/20100 - Fax: 0535/25464 E-mail: [sede.mirandola@consorzioburana.it](mailto:sede.mirandola@consorzioburana.it) SEDE DI BONDENO Tel: 0532/893010 E-mail: [sede.bondeno@consorzioburana.it](mailto:sede.bondeno@consorzioburana.it) SEDE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO Tel: 051/6875211 E-mail: [sede.s.giovanni@consorzioburana.it](mailto:sede.s.giovanni@consorzioburana.it) ORARI INFORMAZIONI TELEFONICHE Dal LUNEDÌ alle ore 8.30 alle ore 12.30 LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Inoltre è sempre attivo il n° verde 800 324464 che

nel catasto consortile in regola con il pagamento dei contributi consortili. Per maggiori informazioni consultare il sito [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it)

## Sgaravatto e Cavalieri trionfano alla Corsa della Bonifica di Ferrara

*Andrea Sgaravatto e Vittoria Cavalieri D'Oro vincono l'ottava edizione della Corsa della Bonifica a Ferrara.*

Sgaravatto e Cavalieri vincono la 'Corsa della Bonifica' lungo le vie d'acqua. In una domenica grigia e di sport, si è tenuta l'ottava edizione del 'Memorial Stefano Montori' organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e Uisp comitato di Ferrara. Un appuntamento podistico che ha richiamato circa 450 partecipanti. La 'Corsa della Bonifica' ha visto come punto di partenza e arrivo l'impianto idrovoro di Baura, sia per le gare competitive delle giovanili e quella adulti sulla distanza dei 12,5 km e della camminata ludico-motoria di 7,5 km. Spazio anche per la terza edizione della camminata denominata 'Porta Bubi', dove i partecipanti hanno camminato con i propri amici 'a 4 zampe', iniziativa in collaborazione con la Lega Italiana del cane sezione di Ferrara. La prima partenza è stata la competitiva, percorso che ha toccato il centro di Baura, poi ha costeggiato lo scolo consorziale 'Naviglio', con l'ingresso nelle frazioni di Pontegradella e Focomorto. Infine il ritorno all'idrovoro di Baura. A seguire la corsa ludico motoria sulla distanza dei 7,5 km. Poco dopo sono partite le gare giovanili della mini podistica, con cinque categorie, suddivise per le diverse distanze 300-500-1500 metri. Nel complessivo buona la partecipazione di giovani che si sono fronteggiati nelle varie gare. Una cronaca della gara che ha visto dominare tra gli uomini l'atleta ferrarese Andrea Sgaravatto partito subito in testa e staccando chi lo precedeva di quasi un minuto. In campo femminile duello finale vinto da Vittoria Cavalieri D'Oro che ha avuto la meglio su Chiara Rosignoli. Nel corso delle premiazioni presenti il presidente del Consorzio di Bonifica, Stefano Calderoni, poi si sono susseguiti i rappresentanti delle associazioni di volontariato Avis Ferrara, Proloco Baura, 'pagliacci senza gloria', Lega del Cane Ferrara. Sul podio per la categoria assolute donne prima la comacchiese Vittoria Cavalieri D'Oro (Running Club Comacchio) 54.53, Chiara Rosignoli (Atletica Corriferrara) 54.59 e terza Francesca Moscardo (Avis Taglio di Po) 55.45. Tra gli assoluti uomini terza vittoria alla 'Corsa della Bonifica' per Andrea Sgaravatto (Atletica Casone Nocetto) con il tempo finale di 42.21, mentre staccato Angelo Marchetta (Gpd Salcus) 43.05 e chiude il podio Daniele Parodi (Atletica Levante Genova) in 46.06. Nella classifica delle cinque società più numerose, vittoria per Quadrilatero



Ferrara, precedendo Corriferrara, Invicta Copparo, Atletica Copparo e Salcus Santa Maria Maddalena. Al termine il pasta party per tutti, organizzato in collaborazione con il 'Fienile di Baura'.

*Mario Tosatti*

## Fiume Po: affrontare in modo integrato la crisi climatica e ecologica

Il Distretto del Po è un'area con straordinari valori naturalistici e paesaggistici, come testimonia la presenza di 5 Riserve Mab Unesco, 420 aree protette locali, regionali e nazionali, 684 siti della rete Natura 2000. Ma è anche una delle zone più densamente popolate d'Europa e in cui si concentrano alcune delle maggiori realtà produttive nazionali. Gli effetti negativi di eventi estremi sempre più frequenti hanno determinato negli ultimi anni ingenti danni alla popolazione e alle imprese, rafforzando la convinzione di dover agire con urgenza per riorganizzare le strategie di gestione del territorio e adattare i modelli produttivi a condizioni sensibilmente cambiate a causa dei cambiamenti climatici. È tempo di affrontare in maniera integrata la crisi climatica e ecologica, valorizzando le diverse funzioni che possono svolgere aree naturali in buono stato di salute. Questi elementi sono alla base del primo Forum " Biodiversità, capitale naturale, servizi ecosistemici nel distretto del Po", organizzato dall' Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile, una due giorni (12-13 marzo) per richiamare l'attenzione sulla necessità di promuovere e ridefinire soluzioni più efficaci per affrontare i

rischi climatici, avviando la transizione verso una vera e propria nature positive economy, una strategia di sviluppo capace di arrestare la perdita di biodiversità e creare le condizioni per una economia più resiliente e competitiva. Il Distretto del Po costituisce, infatti, un ambito importante per la sperimentazione di iniziative innovative e ambiziose, che possono servire da guida a livello nazionale e comunitario. " La natura stessa del forum che abbiamo voluto ed organizzato insieme a Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile - ha sottolineato Alessandro Bratti, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, che fa luce sugli obiettivi di questi due giorni - non è stata quella del convegno standard, ma intende approfondire nel dettaglio ed in modo aggiornato la complessità degli argomenti, tenendo conto in maniera analitica delle diverse ed articolate prospettive che si integrano nel distretto del fiume Po. Per l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po la biodiversità non è esclusivamente un elemento da difendere e tutelare ma rappresenta un'opportunità per qualificare al meglio il territorio ed è senza dubbio anche una preziosa occasione per il tessuto imprenditoriale radicato in quest'area, che grazie a questi valori comuni e peculiarità locali può intercettare nuovi e proficui stimoli in questo periodo storico di sostanziale crisi della globalizzazione. In quest'ottica di condivisione di ciò che è



presente in natura sotto forma di vero e proprio patrimonio, anche il programma Mab Unesco di Po Grande ed in generale delle Riserve presenti assume una grande rilevanza di iniziativa per favorire nuovi e possibili scenari di azione collettiva da promuovere e sostenere concretamente ". Affinché ciò avvenga c'è bisogno di migliorare la qualità ecologica dei territori, con azioni di tutela, gestione e ripristino degli ecosistemi, che in molti ambiti oggi mostrano una condizione di sofferenza. A cominciare dagli ambienti d'acqua dolce. Nel Distretto del Po, su 2178 corpi idrici fluviali il 53 % presenta uno stato ecologico non buono e circa il 14 % registra uno stato chimico non buono. Quanto ai laghi, su 109 corpi idrici lacustri, il 49 % è in uno stato ecologico sufficiente o inferiore. Le ragioni principali di questa condizione sono legate principalmente alle alterazioni morfologiche e a quelle dei regimi idrologici, indotte dai prelievi. Tra i diversi fattori di pressione che agiscono sui sistemi naturali, il principale è costituito dai cambiamenti climatici. Il Distretto del Po è caratterizzato da una elevata "vulnerabilità alla crisi climatica". con manifestazioni molteplici, tra cui la tropicalizzazione del clima, la modificazione sostanziale dei modelli di precipitazione e la comparsa ripetuta di eventi meteorologici estremi (siccità prolungate ed eventi piena lampo). Alcuni fenomeni registrati - come l' aumento di circa 4 gradi della temperatura dell'acqua del Po tra il 1978 e il 2022 e il rilevante decremento, nell'ultimo trentennio, della portata media del fiume in chiusura di bacino - hanno già determinato profonde modifiche della biodiversità e costituiscono un serio rischio per la sussistenza delle attività economiche. È necessario agire con urgenza per adattarsi a queste diverse condizioni. " Puntare a livelli di tutela e strumenti di gestione della Natura più efficaci - ha dichiarato Edo Ronchi, Presidente della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile- è fondamentale per l'affermazione di modelli produttivi più resilienti e per garantire gli innumerevoli benefici che possono fornire gli ecosistemi. Esempi in tal senso sono: l'assorbimento della CO2, il controllo dell'erosione, la mitigazione degli eventi estremi, la qualità dell'habitat, la produzione agricola. La perdita, la frammentazione e il degrado della qualità degli ecosistemi compromettono, infatti, la loro capacità di generare tali benefici, con significative ricadute negative anche sui processi economici". Al fine di definire un quadro conoscitivo il più possibile esaustivo, gli indirizzi strategici e le proposte concrete di possibili azioni per il raggiungimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione del Capitale Naturale nel distretto del Po, è stata condotta un'indagine conoscitiva tra i soggetti - istituzionali, economici, sociali e tecnici - che operano sul territorio. Dall'indagine emerge tra l'altro che il 91,7% dei rispondenti conosce l'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po; il 52% è informato sullo stato della biodiversità, il 62,1% ha informazioni su materie che hanno influenza sullo stato della biodiversità del Po, e il 55% ritiene che la biodiversità sia minacciata. Per tutelare la biodiversità per il 29 % degli intervistati è necessario attivare maggiori strumenti economici e fiscali, per il 22% servono maggiori investimenti in studi e ricerche per essere più incisivi. Per la tutela e il ripristino della biodiversità esistono forme di sostegno pubblico e private. Eccone alcune tenendo conto che gli investimenti nel ripristino della natura aggiungono da 4 a 38 euro di valore economico per ogni euro speso. Sono di poco più di 115 miliardi di euro i fondi europei per la biodiversità nel bilancio europeo 2021-27. Gli strumenti fiscali, come ad esempio i crediti d'imposta, possono essere uno strumento per favorire l'iniziativa privata a supporto della tutela e ripristino degli ecosistemi. La tariffa del Servizio idrico Integrato, i contributi di bonifica e irrigazione, i canoni di prelievo idrico possono essere utilizzati anche per azioni a favore della biodiversità (come mostra il percorso innovativo realizzato dalla Regione Piemonte). Strumenti di mercato come Crediti di biodiversità, uno strumento economico che può essere utilizzato per finanziare progetti e attività che producono risultati positivi e misurabili per la biodiversità, pagamenti per i servizi ecosistemici (PES, schemi che mirano ad individuare una remunerazione per i benefici forniti dagli ecosistemi. Nel panorama degli strumenti vi sono diverse tipologie di bond: Green, Social, Sustainability (GSS). Vi sono anche i Nature Performance Bond, tipologia di obbligazioni emergente di strumenti legati alle prestazioni del debito che cercano di allineare meglio il costo del debito con il successo nella protezione o nel miglioramento del prezioso capitale naturale produttivo di un paese. Tra questi i Green BTP dello Stato Italiano che con le prime

due emissioni di Buoni del Tesoro Poliennali (BTP) Green, rispettivamente di 8.5 miliardi di euro a marzo e 5 miliardi di euro ad ottobre 2024, ha emesso il più grande green bond sovrano al mondo; i Green Bond degli istituti bancari, i Green Bond di aziende italiane, i green Bond emessi dalle Assicurazioni Partenariato Pubblico Privato come i contratti di fiume, le green communities o iniziative specifiche come il Fondo "BioClima", Questo primo Forum rientra nel Progetto biennale per lo studio e la valorizzazione della biodiversità nel distretto del Po avviato dall' 'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po insieme alla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile. Il Progetto si propone di realizzare da una parte un approfondimento delle conoscenze dei valori ecologici presenti nei territori fluviali del Distretto - funzionale ad una migliore definizione futura delle scelte di **pianificazione** e intervento - dall'altra una crescita del coinvolgimento e della consapevolezza di tutti i portatori d'interesse sul tema del valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici, anche per le attività economiche che si svolgono all'interno del Distretto.

## Cotignola, due serate di approfondimento dedicate al fiume Senio

COTIGNOLA Il Comune di Cotignola organizza "Facciamo sul Senio", un doppio appuntamento pubblico dedicato alla gestione, pianificazione e tutela del territorio fluviale.

Le serate, previste per stasera e martedì 22 aprile alle 20.30 al teatro Binario in viale Vassura 20, consisteranno un confronto aperto tra istituzioni, esperti e cittadinanza con focus specifici sul territorio cotignolese.

Oggi si parlerà di strategie regionali e locali per la ricostruzione post-emergenza, la prevenzione e la gestione del rischio idraulico. Interverranno la sottosegretaria alla presidenza della Regione Emilia-Romagna; Marco Bacchini e Alberto Cervellati dell'Agencia regionale di protezione civile Ufficio sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna; Francesco Besio per la rete Natura 2000 della Regione, e Andrea Colombo, dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

La seconda serata, martedì 22 aprile, sarà un momento di approfondimento sulla prevenzione, sulla gestione delle emergenze e sulla difesa idraulica locale, un'occasione per capire cosa è stato fatto, cosa serve ancora, e cosa serve fare. Interverranno Pierluigi Randi, presidente di Ampro; Paola Silvagni, direttrice tecnica del Consorzio di bonifica della Romagna occidentale; David Minguzzi e Danny Zannoni della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

Sarà possibile seguire le serate anche in diretta dalla pagina Facebook del Comune di Cotignola.

Prenotazione consigliata scrivendo a [eventi@comune.cotignola.ra.it](mailto:eventi@comune.cotignola.ra.it). Per ulteriori informazioni: 0545 908826.



## Ecco 'Po River Blue Fest' Forum, incontri e attività per riflettere sul clima

*Il 16 e il 17 maggio tra Bologna e Ravenna una carrellata di eventi sul tema Dal dibattito con l'assessore Priolo in Montagnola a trekking, proiezioni e musica*

di Alice Pavarotti Un festival per informare e sensibilizzare sull'adattamento al cambiamento climatico: il 16 e il 17 maggio tra Bologna e Ravenna si svolgerà la prima edizione del 'Po River Blue Fest', che punta a diventare un appuntamento fisso nei prossimi due anni. La manifestazione nasce dalla collaborazione tra il coordinamento scientifico dell'Alma mater e la Città Metropolitana, con il supporto della Regione e di Legambiente, e coinvolge docenti e ricercatori dei dipartimenti di Architettura, Ingegneria, Fisica e Astronomia, Sociologia e Diritto dell'Economia. Il festival si inserisce in un progetto più ampio coordinato dall'Autorità di **Bacino** Distrettuale del **Fiume** Po, 'Life Climax Po', che riunisce 25 partner istituzionali e scientifici, tra cui Regioni, Università e centri di ricerca, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni innovative di adattamento climatico nel distretto padano.

Silvana Di Sabatino dell'Alma Mater, che coordina la parte dell'Unibo di Climax Po, ricorda: «Fenomeni come piogge intense e ondate di calore, si stanno intensificando sempre di più». Il progetto si concluderà nel 2032 e dispone di un budget di 20 milioni di euro, oltre 12 dei quali cofinanziati dall'Unione Europea.

«Se non agiamo, entro il 2100 potremmo arrivare a un aumento di oltre 4 gradi dell'atmosfera - spiega Francesco Tornatore, coordinatore di life climax Po -.

Per ogni grado aggiuntivo, l'atmosfera trattiene il 7% in più di vapore **acqueo**, generando squilibri tra **siccità** e piogge estreme». Tra le azioni previste c'è la messa a disposizione di indicatori climatici per i comuni del distretto: dalle medie di precipitazione ai giorni senza pioggia.

Il Po River Blue Fest diventa così un'occasione per comunicare il progetto e rafforzare la consapevolezza collettiva. Il 16 maggio si parte a Bologna alle 10 con il talk allo spazio 'Filla' della Fondazione Rusconi Ghigi, nel Parco della Montagnola, con Giulio Boccaletti (Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici), la giornalista Elisabetta Tola e Irene Priolo, assessora **regionale** all'Ambiente. Seguiranno il trekking urbano 'Barcamenarsi' a cura di Associazione Vitruvio e una tavola rotonda nello spazio Serra Madre a cura di Kilowatt, con sound experience finale di Mauro Diciola. Dalle 18 alle 20, visita al Museo del Patrimonio Industriale e proiezione del documentario 'Be





Water My Friend' di Antonio Martino.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Ecco 'Po River Blue Fest'. Forum, incontri e attività per riflettere sul clima

Il 16 e il 17 maggio tra Bologna e Ravenna una carrellata di eventi sul tema. Dal dibattito con l'assessore Priolo in Montagnola a trekking, proiezioni e musica. Un festival per informare e sensibilizzare sull'adattamento al cambiamento climatico : il 16 e il 17 maggio tra Bologna e Ravenna si svolgerà la prima edizione del ' Po River Blue Fest ', che punta a diventare un appuntamento fisso nei prossimi due anni. La manifestazione nasce dalla collaborazione tra il coordinamento scientifico dell'Alma mater e la Città Metropolitana, con il supporto della Regione e di Legambiente, e coinvolge docenti e ricercatori dei dipartimenti di Architettura, Ingegneria, Fisica e Astronomia, Sociologia e Diritto dell'Economia. Il festival si inserisce in un progetto più ampio coordinato dall'**Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po**, 'Life Climax Po', che riunisce 25 partner istituzionali e scientifici, tra cui Regioni, Università e centri di ricerca, con l'obiettivo di sviluppare soluzioni innovative di adattamento climatico nel distretto padano. Silvana Di Sabatino dell'Alma Mater, che coordina la parte dell'Unibo di Climax Po, ricorda: "Fenomeni come piogge intense e ondate di calore, si stanno intensificando sempre di più". Il progetto si concluderà nel 2032 e dispone di

un budget di 20 milioni di euro, oltre 12 dei quali cofinanziati dall'Unione Europea. "Se non agiamo, entro il 2100 potremmo arrivare a un aumento di oltre 4 gradi dell'atmosfera - spiega Francesco Tornatore, coordinatore di life climax Po -. Per ogni grado aggiuntivo, l'atmosfera trattiene il 7% in più di vapore acqueo, generando squilibri tra siccità e piogge estreme". Tra le azioni previste c'è la messa a disposizione di indicatori climatici per i comuni del distretto: dalle medie di precipitazione ai giorni senza pioggia. Il Po River Blue Fest diventa così un'occasione per comunicare il progetto e rafforzare la consapevolezza collettiva. Il 16 maggio si parte a Bologna alle 10 con il talk allo spazio 'Filla' della Fondazione Rusconi Ghigi, nel Parco della Montagnola, con Giulio Boccaletti (Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici), la giornalista Elisabetta Tola e Irene Priolo, assessora regionale all'Ambiente. Seguiranno il trekking urbano 'Barcamenarsi' a cura di Associazione Vitruvio e una tavola rotonda nello spazio Serra Madre a cura di Kilowatt, con sound experience finale di Mauro Diciola. Dalle 18 alle 20, visita al Museo del Patrimonio Industriale e proiezione del documentario 'Be Water My Friend' di Antonio Martino.



## Cambiamento climatico, incontri con esperti e trekking per raccontarlo: è il "Po river blue fest"

Il 16 e 17 maggio tra Bologna e Ravenna con ricercatori, giornalisti, artisti. "La nostra sfida è adattare un territorio a resistere" BOLOGNA - "Il clima cambia, il grande fiume ne porta i segni". Si presenta con questo messaggio la prima edizione del "Po River Blue Fest", con l'idea di comunicare al pubblico il cambiamento climatico attraverso incontri, visite, trekking, proiezioni di documentari e performance. Le alluvioni di due anni fa e quella dello scorso ottobre hanno insegnato quanto il territorio sia vulnerabile e quanto serva intervenire con urgenza per metterlo a riparo e migliorare la sicurezza idrica. In programma il 16 e il 17 maggio, fra Bologna e Ravenna, il festival rientra nel più ampio progetto Life Climax Po, coordinato dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e finanziato con 20 milioni di euro, spalmati su nove anni, divisi fra Commissione europea e gli oltre 20 partner coinvolti, col supporto della Regione Emilia-Romagna e Legambiente. Comunicare ai cittadini l'emergenza in modo divulgativo, in un distretto particolarmente vulnerabile: «La nostra sfida - spiega Silvana Di Sabatino del dipartimento Fisica di Unibo - è adattare un territorio a resistere o a essere meno impattato. La pianura alluvionale del Po

attraversata da diversi fiumi, per la sua conformazione, registra una pericolosità media superiore di tre volte a quella nazionale». Dalla Montagnola, nei nuovi spazi di Filla della Fondazione IU Rusconi Ghigi, al Museo del Patrimonio industriale fino al trekking lungo i corsi delle acque bolognesi, il "Po River Blue Fest" ospiterà giornalisti, artisti, ricercatori. Mentre la seconda giornata del 17 maggio, a Ravenna, vedrà passeggiate nella pineta di San Vitale, lungo la Darsena, incontri scientifici e la proiezione del film "Un paese ci vuole - Zavattini, Luzzara e il Po" di Francesco Conversano e Nene Grignaffini. Centrale il tema della formazione grazie alle esperienze progettate dagli studenti della magistrale in Advanced Design dell'Università, che porteranno un contributo sperimentale al festival. Ancora Di Sabatino: «Nel bolognese incide il ruolo di torrenti trascurati nel tempo, come il Ravone che si era molto ingrossato, e questo è un aspetto che non era stato monitorato con molta attenzione. Dobbiamo guardare a questi rivoli che arrivano dall'Appennino con più attenzione, per capire meglio la capacità di risposta della nostra rete idraulica a eventi estremi. Nel passato questo conteggio non si poteva fare, oggi si con strumenti nei nostri dipartimenti universitari». Info: [lifeclimaxpo.adbpo.it/po-river-blue-fest](http://lifeclimaxpo.adbpo.it/po-river-blue-fest).



## Po River Blue Fest | 16 e 17 maggio 2025

Po River Blue Fest - In-formare l'adattamento 1° edizione 2025 - 16 e 17 maggio Bologna  
 Nell'ambito del progetto LIFE CLIMAX PO , coordinato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, che riunisce 25 partner istituzionali e scientifici nella ricerca di misure di adattamento ai cambiamenti climatici innovative e originali valorizzando le risorse idriche del fiume Po, il 16 e 17 maggio 2025 prende il via la prima edizione del Po River Blue Fest, un festival fuori dagli schemi che si propone come una piattaforma attiva di confronto, sperimentazione e sensibilizzazione. Il festival è una finestra aperta per osservare e riflettere su ciò che accade nei nostri territori fragili, un luogo di connessione tra ricerca, produzione culturale e cittadinanza, con un focus sulle Industrie Culturali e Creative. L'evento nasce dalla collaborazione tra il coordinamento scientifico dell' Università di Bologna - che coinvolge docenti e ricercatori dei dipartimenti di Architettura (DA), Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM), Fisica e Astronomia 'Augusto Righi' (DIFA), Sociologia e Diritto dell'Economia (SDE) - e la Città Metropolitana di Bologna , con il supporto della Regione Emilia-Romagna e di Legambiente .

Il Po River Blue Fest è pensato per stimolare la co-creazione e il networking , favorendo il dialogo transdisciplinare e la riflessione sulla crisi climatica attraverso strumenti innovativi e linguaggi creativi. Il tema della formazione sarà centrale, con un'attenzione particolare alle esperienze progettate dagli studenti della laurea magistrale in Advanced Design dell'Università di Bologna, che porteranno un contributo originale e sperimentale al festival. Accanto a contenuti scientifici e riflessioni accademiche, il festival proporrà anche attività ludiche e interattive per coinvolgere un pubblico eterogeneo e stimolare la partecipazione attiva, in sinergia con gli eventi culturali che in contemporanea caratterizzeranno i luoghi del festival. Un crocevia tra cultura, scienza e cittadinanza Questa prima edizione si propone come un punto d'incontro tra numerosi attori del panorama culturale e creativo dell'Emilia-Romagna: istituzioni, ricercatori, cittadini e professionisti del settore. L'obiettivo è condividere idee e best practices , sensibilizzare la comunità e promuovere scelte responsabili attraverso pratiche di cura collettive. Particolare attenzione sarà data alla relazione tra città e acqua, come Bologna stia riscoprendo il suo passato di 'Città dei Canali', grazie anche alla recente riapertura del canale in via Riva di Reno. La giornata inaugurale di venerdì 16 maggio , si terrà a Bologna , con il momento ufficiale di apertura presso il Parco della Montagnola , negli spazi del Padiglione Filla della Fondazione IU Rusconi Ghigi , alla presenza dei partner di progetto e delle istituzioni. Nel corso della giornata si susseguiranno



diverse attività a partire da una sessione di presentazione del progetto CLIMAX PO e dei suoi obiettivi, che vedrà un dialogo di Giulio Boccaletti, direttore scientifico di Fondazione CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, di Elisabetta Tola, giornalista scientifica e data journalist, e di Irene Priolo, Assessora all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna. Seguiranno trekking urbani organizzati dall'Associazione Vitruvio e una visita guidata al Museo del Patrimonio Industriale, con proiezione del documentario Be water, my friend (2009) del regista Antonio Martino. Nel pomeriggio, presso Serra Madre - a place for ecological imagination, alle Serre dei Giardini Margherita, avrà luogo un talk dedicato ai linguaggi artistici, all'attivismo e al cambiamento climatico, con interventi di Andrea Conte, Andreco Studio, ed Emanuele Braga artista, ricercatore, coreografo e attivista. Seguirà una performance di Mauro Diciocia che ricerca in campo sonoro combinando musica elettroacustica, sound art, noise music e soundscape composition. Nella seconda giornata, sabato 17 maggio, il festival si sposterà nel territorio di Ravenna, con iniziative volte a valorizzare il patrimonio naturale e culturale. La giornata inizierà con passeggiate esperienziali nella Pineta di San Vitale, area naturale del Parco del Delta del Po, e con attività di sensibilizzazione e coinvolgimento presso il Lido Darsena, spazio antistante le Arteficerie Almagià, appositamente allestito per l'occasione. Nel pomeriggio, presso la Sala Congressi dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, si terrà un talk di confronto tra diversi progetti di ricerca LIFE su temi ambientali, mentre il Lido Darsena ospiterà l'Unconventional Event di Legambiente Emilia-Romagna. La giornata proseguirà con la performance teatrale WE DID IT! del collettivo Ateliersi presso l'Orangerie, nuovo hub di rigenerazione urbana sulla Darsena, e si concluderà con la proiezione del film Un paese ci vuole - Zavattini, Luzzara e il Po di Francesco Conversano e Nene Grignaffini, sempre nella Sala Congressi dell'Autorità di Sistema Portuale. La giornata sarà dedicata alla salvaguardia ambientale e alla valorizzazione delle risorse idriche e fluviali, in sinergia con eventi del territorio come Arrivano dal mare - Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure, in programma dal 14 al 18 maggio tra Ravenna e Gambettola, a cura di Teatro del Drago. Saranno coinvolti enti e realtà culturali quali l'Ente Parco Delta del Po, la Rete Almagià, Regenesi con lo spazio per eventi dedicati ad arte, creatività, moda e design circolari dell'Orangerie, rafforzando il carattere collaborativo e multidisciplinare del festival. Un'opportunità per costruire un futuro sostenibile Il Po River Blue Fest rappresenta un'opportunità unica per affrontare i temi dell'adattamento climatico e della gestione delle risorse idriche, sperimentando modalità innovative di relazione tra ricerca, produzione culturale e citizen science. L'evento mira a coinvolgere studenti, imprese culturali e creative, enti pubblici e privati, contribuendo alla costruzione di pratiche di cura collettive sostenibili per la tutela del nostro futuro. PROGETTO LIFE CLIMAX PO Il Distretto Idrografico del fiume Po è un'area strategicamente importante in termini economici, sociali e politici. Quasi un terzo della popolazione italiana vive in quest'area e oltre il 40% del PIL nazionale viene prodotto in questo territorio. Per sostenere una tale concentrazione di attività industriali, agricole e di abitanti, c'è bisogno di un'elevata disponibilità di risorse naturali e di acqua in particolare, ragion per cui il Distretto risulta estremamente sensibile ai cambiamenti climatici in atto. Secondo l'IPCC i modelli globali non sono in grado di fornire valutazioni accurate su quali potranno essere gli sviluppi futuri del clima in quest'area. Questo genera molta incertezza su quale sarà la distribuzione futura delle precipitazioni, anche nevose, e su quale sarà la frequenza con cui potranno presentarsi periodi siccitosi e temperature superiori alla media storica. Non a caso, quindi, sebbene il Distretto del fiume Po sia sempre stato caratterizzato da una variabilità meteorologica ed idrologica inter-annuale, nell'ultimo trentennio è stato misurato un netto aumento della frequenza con cui si alternano anni con precipitazioni scarse e anni con precipitazioni abbondanti. Questa alternanza, in alcuni casi, può generare effetti al suolo che possono avere conseguenze anche drammatiche come quelle occorse durante la siccità del 2022 o durante l'alluvione della Romagna del maggio 2023. Non a caso, quindi, la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAC), una strategia mirata ad analizzare gli impatti più rilevanti del cambiamento climatico e ad individuare le possibili strategie di adattamento, definisce il Distretto del

fiume Po come uno dei 'due casi speciali nazionali', un territorio le cui peculiarità ben si addicono a costituire un'area pilota per valutare le strategie di adattamento climatico, con specifico riferimento al settore della gestione delle risorse idriche, sia per quanto concerne la natura strategica dell'uso delle risorse nel distretto padano sia per quanto concerne la complessità dell'assetto del territorio. In questo contesto nasce il Progetto CLIMAX PO che si pone l'obiettivo di identificare, valorizzare e ottimizzare, partendo dal Distretto del fiume Po, le migliori strategie di adattamento ai cambiamenti climatici volte a proteggere, conservare e ripristinare la risorsa idrica e gli ecosistemi correlati, compresi i bacini fluviali, le falde acquifere e i laghi. Il progetto CLIMAX PO (CLIMate Adaptation for the PO river basin district) è un progetto LIFE strategico integrato, finanziato nell'ultimo ciclo di finanziamento LIFE-2021-STRAT-two-stage, avviato ufficialmente il primo 1° febbraio 2023 e coordinato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. In termini numerici, il Progetto avrà una durata di nove anni con un budget complessivo di circa 18 milioni di euro e vedrà coinvolti 25 partner, di cui 4 associati, che lavoreranno in maniera sinergica al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi comuni prefissati. In particolare, il Consorzio di progetto, di cui l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po è coordinatore, è costituito da enti che operano nella gestione delle risorse idriche e rappresentano tutti i livelli di Governance comprendendo diverse realtà: enti pubblici nazionali, enti interregionali, enti regionali, enti locali, istituti di ricerca, associazioni ambientaliste e società che si occupano di gestione e tutela delle acque e di consulenza anche della tutela ambientale. Il fil rouge delle attività di progetto è la promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione 'climaticamente intelligente' delle risorse idriche di Distretto, con l'obiettivo di: migliorare la governance dell'adattamento a livello distrettuale, condividere la conoscenza sul clima, costruire capacità e consapevolezza sui temi del cambiamento climatico, migliorare la sicurezza idrica e la resilienza climatica e istituzionalizzare l'adattamento climatico a scala distrettuale. In tal senso, un ruolo centrale nelle attività di Progetto è svolto dalla 'comunicazione' che ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza sul tema ed aumentare la consapevolezza nei cittadini circa l'importanza di adottare, a tutti i livelli, azioni e comportamenti che consentano, in tempi rapidi, di aumentare la resilienza del sistema in modo da migliorarne la capacità di fronteggiare eventi estremi, quali siccità e alluvioni, la cui frequenza di accadimento è destinata ad aumentare. // DATE : dal 16 al 17 maggio 2025 , nell'ambito di LIFE CLIMAX PO progetto che promuove l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione intelligente delle risorse idriche nel distretto idrografico del fiume PO, implementando le misure della strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, adattate alle caratteristiche locali e alle peculiarità climatiche su scala distrettuale. // CHE COS'È Po River Blue Fest: PRBF è un festival dedicato a diffondere e ad aumentare la consapevolezza dei cittadini nei confronti di temi e pratiche legate all'adattamento delle risorse idriche. PRBF è un evento che si sviluppa in tre edizioni (2025, 2027, 2029): mappa e riunisce in un progetto diffuso le esperienze culturali, formative, creative, produttive dei territori percorsi dal fiume Po per sviluppare innovative esperienze di citizen science. Un evento a cura di : Advanced Design Unit - Dipartimento di Architettura, Alma Mater Studiorum Università di Bologna Città Metropolitana di Bologna , con il supporto della Regione Emilia-Romagna e di Legambiente Partners: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Fondazione IU Rusconi Ghigi, Legambiente, Legambiente Emilia-Romagna, Museo del Patrimonio Industriale, Parco del Delta del Po, Regione Emilia-Romagna, Rete Almagià, Teatro del Drago, Università di Bologna. Programma 16 maggio Bologna 10.00|12.00 From Research to People Talk inaugurale della prima edizione del Po River Blue Fest Illustrazione del progetto Climax Po + Giulio Boccaletti + Elisabetta Tola + Irene Priolo c/o FILLA Parco Montagnola 13.00 Light Lunch c/o FILLA Parco Montagnola 14.00|17.00 Outdoor Activities BARCAMENARSI: trekking urbano tematico dedicato alle vie d'acqua bolognesi a cura di Associazione Vitruvio partenza c/o FILLA Parco Montagnola 17.00|18.00 From People to Research Tavola rotonda con la rete di associazione e di attivisti bolognese Andrea Conte (Andreco) ed Emanuele Braga Al termine sound experience immersiva a cura di Mauro

Diciola. a cura di Kilowatt c/o Serra Madre 18.00|20.00 From Research to People Visita al Museo del Patrimonio Industriale Proiezione documentario BE WATER MY FRIEND di Antonio Martino c/o Museo del Patrimonio Industriale 17 maggio Ravenna 10.00|12.00 Outdoor Activities + Citizen Science processes + Advanced Design Experience EcoPromenade: A spasso coi sensi + Tracce Blu: avventura alla ricerca dell'acqua a cura di Ente Parco del Delta del Po + Comune di Ravenna - Verde Urbano + Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Pineta San Vitale Parco Delta del Po 10.00|16.00 Advanced Design Experience In-formare l'Adattamento: Coltivare futuri + Ecotopie voci della Piassassa + Atelier di Adattamento Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Lido Almagià 11.00 Performances L'OPERA DI PULCINELLA a cura Compagnia Granteatrino all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 50 minuti - a partire dai 4 anni Spettacolo di Burattini c/o Almagià Spazio A 15.30 |16.30 From Research to People The Evolution of our Ecosystem Talk a cura degli Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Sala Congressi Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale 16.00 Performances SBARCHI all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 A partire dalle Ore 16:30 Mariangela Martino LA PIANISTA IMPREVISTA KatastrofaClown CRAZY ANIMALS c/o In testa alla Darsena 17.00 Performances Il GRANDE INCANTESIMO A cura della Compagnia del Teatro del Drago all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 60 minuti a partire dai 3 anni Teatro di Figura c/o Almagià Spazio B 17.00|18.00 From People to Research Unconventional Event a cura di Legambiente Emilia-Romagna + Studenti Advanced Design\_Unibo c/o Lido Almagià 18.00 Performances POEM VISUAL A cura di Companyia Jordi Bertran all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 60 minuti Tout Public c/o Almagià Spazio A 19.00 | 20.00 Performances WE DID IT! a cura del collettivo Ateliersi 60 minuti Tout Public c/o Orangerie 21.00 Performances Proiezione del film Un paese ci vuole - Zavattini, Luzzara e il Po di Francesco Conversano e Nene Grignaffini. c/o Sala Congressi Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale Comitato Scientifico e organizzativo del PRBF Dipartimento di Architettura Valentina Gianfrate Riccardo Mercuri Elena Vai Dipartimento Fisica e Astronomia 'Augusto Righi' Silvana Di Sabatino Roberta Guerra Paolo Ruggieri Luigi Brogno Dipartimento Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali Attilio Castellarin Serena Ceola Kay Khaing Kyaw Alan Spadoni Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia Marco Castrignanò Alessandra Landi Selene Tondini

*Legambiente ER*

# Arriva la prima edizione del Po River Blue Fest

Condividi [Stampa](#) [Facebook](#) [Linkedin](#) [Twitter](#) [Invia ad un amico](#)

Nell'ambito del progetto LIFE CLIMAX PO , coordinato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, che riunisce 25 partner istituzionali e scientifici nella ricerca di misure di adattamento ai cambiamenti climatici innovative e originali valorizzando le risorse idriche del fiume Po, il 16 e 17 maggio si svolgerà la prima edizione del Po River Blue Fest , un festival fuori dagli schemi che si propone come una piattaforma attiva di confronto, sperimentazione e sensibilizzazione, presentato stamattina presso il Complesso di San Giovanni in Monte, a Bologna. L'evento nasce dalla collaborazione tra il coordinamento scientifico dell'Università di Bologna - che coinvolge docenti e ricercatori dei Dipartimenti di Architettura (DA), Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM), Fisica e Astronomia 'Augusto Righi' (DIFA), Sociologia e Diritto dell'Economia (SDE) - e la Città Metropolitana di Bologna, con il supporto della Regione Emilia-Romagna e di Legambiente. Il Po River Blue Fest è pensato per stimolare la co-creazione e il networking, favorendo il dialogo transdisciplinare e la riflessione sulla crisi climatica attraverso strumenti innovativi e linguaggi creativi . Il tema della formazione

sarà centrale, con un'attenzione particolare alle esperienze progettate dagli studenti della laurea magistrale in Advanced Design dell'Università di Bologna, che porteranno un contributo originale e sperimentale al festival. Accanto a contenuti scientifici e riflessioni accademiche, il festival proporrà anche attività ludiche e interattive per coinvolgere un pubblico eterogeneo e stimolare la partecipazione attiva, in sinergia con gli eventi culturali che in contemporanea caratterizzeranno i luoghi del festival. Particolare attenzione sarà data alla relazione tra città e acqua, come Bologna stia riscoprendo il suo passato di 'Città dei Canali', grazie anche alla recente riapertura del canale in via Riva di Reno. La giornata inaugurale di venerdì 16 maggio, si terrà a Bologna, con il momento ufficiale di apertura presso il Parco della Montagnola, negli spazi del Padiglione Filla della Fondazione IU Rusconi Ghigi, alla presenza dei partner di progetto e delle istituzioni. Nel corso della giornata si susseguiranno diverse attività a partire da una sessione di presentazione del progetto CLIMAX PO e dei suoi obiettivi, che vedrà un dialogo di Giulio Boccaletti, direttore scientifico di Fondazione CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, di Elisabetta Tola, giornalista scientifica e data journalist, e di Irene Priolo, Assessora all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna. Seguiranno trekking urbani



organizzati dall'Associazione Vitruvio e una visita guidata al Museo del Patrimonio Industriale, con proiezione del documentario *Be water, my friend* (2009) del regista Antonio Martino. Nel pomeriggio, presso Serra Madre - a place for ecological imagination, alle Serre dei Giardini Margherita, avrà luogo un talk dedicato ai linguaggi artistici, all'attivismo e al cambiamento climatico, con interventi di Andrea Conte, Andreco Studio, ed Emanuele Braga artista, ricercatore, coreografo e attivista. Seguirà una performance di Mauro Diciocia che ricerca in campo sonoro combinando musica elettroacustica, sound art, noise music e soundscape composition. Nella seconda giornata, sabato 17 maggio, il festival si sposterà nel territorio di Ravenna, con iniziative volte a valorizzare il patrimonio naturale e culturale. La giornata inizierà con passeggiate esperienziali nella Pineta di San Vitale, area naturale del Parco del Delta del Po, e con attività di sensibilizzazione e coinvolgimento presso il Lido Darsena, spazio antistante le Artificerie Almagià, appositamente allestito per l'occasione. Nel pomeriggio, presso la Sala Congressi dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, si terrà un talk di confronto tra diversi progetti di ricerca LIFE su temi ambientali, mentre il Lido Darsena ospiterà l'Unconventional Event di Legambiente Emilia-Romagna. La giornata proseguirà con la performance teatrale *WE DID IT!* del collettivo Ateliersi presso l'Orangerie, nuovo hub di rigenerazione urbana sulla Darsena, e si concluderà con la proiezione del film *Un paese ci vuole* - Zavattini, Luzzara e il Po di Francesco Conversano e Nene Grignaffini, sempre nella Sala Congressi dell'Autorità di Sistema Portuale. La giornata sarà dedicata alla salvaguardia ambientale e alla valorizzazione delle risorse idriche e fluviali, in sinergia con eventi del territorio come *Arrivano dal mare* - Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure, in programma dal 14 al 18 maggio tra Ravenna e Gambettola, a cura di Teatro del Drago. Saranno coinvolti enti e realtà culturali quali l'Ente Parco Delta del Po, la Rete Almagià, Regenesi con lo spazio per eventi dedicati ad arte, creatività, moda e design circolari dell'Orangerie, rafforzando il carattere collaborativo e multidisciplinare del festival.

## Da Bologna a Ravenna via al 'Po River Blue Fest': talk, trekking, teatro e tanto altro per spiegare il clima che cambia

RAVENNA. Due giorni di festival 'fuori dagli schemi' per sensibilizzare sul cambiamento climatico, il 16 maggio a Bologna (in diverse sedi, da Filla della Montagnola al Museo del patrimonio industriale) e il 17 maggio a Ravenna (dalla pineta San Vitale all'Almagià in Darsena). Tra talk, trekking urbani, visite guidate, proiezioni di documentari, eventi teatrali, performance e non solo, si proverà dunque quindi a raccontare l'emergenza in modo diverso da solito. Si tratta della prima edizione del 'Po River Blue Fest' in scia al progetto pluriennale Life Climax Po, che si poggia su un budget complessivo di quasi 20 milioni di euro, cofinanziato dalla Commissione europea per oltre 10 e per il resto da risorse degli enti coinvolti. Come partner, la lista recita Autorità di Bacino Distrettuale Fiume Po, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Fondazione lu Rusconi Ghigi, Legambiente, Museo del Patrimonio Industriale, Parco del Delta del Po, Regione Emilia-Romagna, Rete Almagià, Teatro del Drago, Università di Bologna. Se ne parla oggi a Bologna, nel complesso di San Giovanni in Monte insieme con gli assessori comunali Daniele Ara e Igor Gallonetto, ed evidenzia

Silvana Di Sabatino dell'alma Mater, coordinatrice della compagine Unibo nell'ambito di Climax Po: «Guardiamo all'evoluzione di fenomeni come piogge intense e ondate di calore, che si stanno intensificando. La pianura alluvionale del Po attraversata da diversi fiumi, per la sua conformazione, registra una pericolosità media superiore di tre volte a quella nazionale. C'è anche un contributo da parte della costa, visto che uno degli aspetti del cambiamento climatico è l'aumento del vento, con diverse correnti che interagiscono tra loro contribuendo a generare nel territorio piogge più intense. Quindi, l'Emilia-Romagna si caratterizza per fenomeni intensi, quando piove». Bisogna essere quindi sempre più pronti ad azioni scientifiche interdisciplinari di fronte a tutto questo: «Serve un'evidenza scientifica plurale, per questo sono coinvolti diversi dipartimenti universitari nel progetto, da Fisica e Astronomia ad Architettura, Ingegneria, Sociologia e Diritto dell'ambiente, in ottica moderna e più vicina ai cittadini, che comunque stanno diventando più attenti a questi temi». Nel Bolognese, come si è visto nell'ultima alluvione dello scorso ottobre, «incide- continua Di Sabatino- il ruolo di torrenti trascurati nel



tempo, come il Ravone: si è molto ingrossato, e questo è un aspetto che non era stato monitorato con molta attenzione. Proprio la parola Ravone deriva da 'impetuoso', anche nell'antichità si sapeva che era un torrente un po' capriccioso. Dobbiamo quindi guardare a tutti questi rivoli che arrivano dall'Appennino, e che influenzano Bologna, con più attenzione, per capire meglio la capacità di risposta della nostra rete idraulica ad eventi estremi. Nel passato questo conteggio non si poteva fare. Oggi invece sì, con gli strumenti e i modelli di oggi nei nostri dipartimenti universitari». Francesco Tornatore, dirigente dell'Autorità di bacino del fiume Po e coordinatore del progetto Life Climax Po, rimarca in ogni caso che «bisogna comunque aumentare l'attenzione generale e, con eventi come il Po River Blue Fest, puntiamo a farlo anche attraverso mostre e spettacoli, insieme ai nostri 25 partner come Regioni, università e associazioni come Legambiente».

## Ravenna protagonista del festival dedicato al fiume Po

Il 17 maggio gli eventi del Po River Blue Fest si snodano tra Pineta San Vitale e Darsena Nell'ambito del progetto LIFE CLIMAX PO, coordinato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, che riunisce 25 partner istituzionali e scientifici nella ricerca di misure di adattamento ai cambiamenti climatici innovative e originali valorizzando le risorse idriche del fiume Po, il 16 e 17 maggio 2025 prende il via la prima edizione del Po River Blue Fest, un festival fuori dagli schemi che si propone come una piattaforma attiva di confronto, sperimentazione e sensibilizzazione. Il festival è una finestra aperta per osservare e riflettere su ciò che accade nei nostri territori fragili, un luogo di connessione tra ricerca, produzione culturale e cittadinanza, con un focus sulle Industrie Culturali e Creative. L'evento nasce dalla collaborazione tra il coordinamento scientifico dell'Università di Bologna - che coinvolge docenti e ricercatori dei dipartimenti di Architettura (DA), Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM), Fisica e Astronomia 'Augusto Righi' (DIFA), Sociologia e Diritto dell'Economia (SDE) - e la Città Metropolitana di Bologna, con il supporto della Regione Emilia-Romagna e di Legambiente. Il

Po River Blue Fest è pensato per stimolare la co-creazione e il networking, favorendo il dialogo transdisciplinare e la riflessione sulla crisi climatica attraverso strumenti innovativi e linguaggi creativi. Il tema della formazione sarà centrale, con un'attenzione particolare alle esperienze progettate dagli studenti della laurea magistrale in Advanced Design dell'Università di Bologna, che porteranno un contributo originale e sperimentale al festival. Accanto a contenuti scientifici e riflessioni accademiche, il festival proporrà anche attività ludiche e interattive per coinvolgere un pubblico eterogeneo e stimolare la partecipazione attiva, in sinergia con gli eventi culturali che in contemporanea caratterizzeranno i luoghi del festival. Un crocevia tra cultura, scienza e cittadinanza Questa prima edizione si propone come un punto d'incontro tra numerosi attori del panorama culturale e creativo dell'Emilia-Romagna: istituzioni, ricercatori, cittadini e professionisti del settore. L'obiettivo è condividere idee e best practices, sensibilizzare la comunità e promuovere scelte responsabili attraverso pratiche di cura collettive. Particolare attenzione sarà data alla relazione tra città e acqua, come Bologna stia riscoprendo il suo passato di 'Città dei Canali', grazie anche alla recente riapertura del canale in via Riva di Reno. La giornata inaugurale di venerdì 16 maggio, si terrà a Bologna, con il momento ufficiale di apertura presso



The screenshot shows the website interface for Ravenna24Ore.it. The main headline reads "Ravenna protagonista del festival dedicato al fiume Po". Below the headline is a photograph of a group of people holding a banner that says "LIFE CLIMAX PO". To the right of the main image, there are several smaller article teasers with titles like "L'addio dell'IT Meriga a Bologna Poggiori: 'Ci invidieranno perché il sistema conoscitivo'", "Scoprire cosa resta alle porte di Ravenna", "Due reattori in pieno centro a Ravenna, arretrati a 54 anni", "Festival Corti da fuori: Matteo Colla vincitore in ben due categorie con il corti...", and "Chiude il festival per il Corti: L'idea forte che ha scelto il Po Corti e la...". At the bottom of the main article preview, there is a sub-headline: "Il 17 maggio gli eventi del Po River Blue Fest si snodano tra Pineta San Vitale e Darsena".

il Parco della Montagnola, negli spazi del Padiglione Filla della Fondazione IU Rusconi Ghigi, alla presenza dei partner di progetto e delle istituzioni. Nel corso della giornata si susseguiranno diverse attività a partire da una sessione di presentazione del progetto CLIMAX PO e dei suoi obiettivi, che vedrà un dialogo di Giulio Boccaletti, direttore scientifico di Fondazione CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, di Elisabetta Tola, giornalista scientifica e data journalist, e di Irene Priolo, Assessora all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna. Seguiranno trekking urbani organizzati dall'Associazione Vitruvio e una visita guidata al Museo del Patrimonio Industriale, con proiezione del documentario Be water, my friend (2009) del regista Antonio Martino. Nel pomeriggio, presso Serra Madre - a place for ecological imagination, alle Serre dei Giardini Margherita, avrà luogo un talk dedicato ai linguaggi artistici, all'attivismo e al cambiamento climatico, con interventi di Andrea Conte, Andreco Studio, ed Emanuele Braga artista, ricercatore, coreografo e attivista. Seguirà una performance di Mauro Diciocia che ricerca in campo sonoro combinando musica elettroacustica, sound art, noise music e soundscape composition. Nella seconda giornata, sabato 17 maggio, il festival si sposterà nel territorio di Ravenna, con iniziative volte a valorizzare il patrimonio naturale e culturale. La giornata inizierà con passeggiate esperienziali nella Pineta di San Vitale, area naturale del Parco del Delta del Po, e con attività di sensibilizzazione e coinvolgimento presso il Lido Darsena, spazio antistante le Artificierie Almagià, appositamente allestito per l'occasione. Nel pomeriggio, presso la Sala Congressi dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, si terrà un talk di confronto tra diversi progetti di ricerca LIFE su temi ambientali, mentre il Lido Darsena ospiterà l'Unconventional Event di Legambiente Emilia-Romagna. La giornata proseguirà con la performance teatrale WE DID IT! del collettivo Ateliersi presso l'Orangerie, nuovo hub di rigenerazione urbana sulla Darsena, e si concluderà con la proiezione del film Un paese ci vuole - Zavattini, Luzzara e il Po di Francesco Conversano e Nene Grignaffini, sempre nella Sala Congressi dell'Autorità di Sistema Portuale. La giornata sarà dedicata alla salvaguardia ambientale e alla valorizzazione delle risorse idriche e fluviali, in sinergia con eventi del territorio come Arrivano dal mare - Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure, in programma dal 14 al 18 maggio tra Ravenna e Gambettola, a cura di Teatro del Drago. Saranno coinvolti enti e realtà culturali quali l'Ente Parco Delta del Po, la Rete Almagià, Regenesi con lo spazio per eventi dedicati ad arte, creatività, moda e design circolari dell'Orangerie, rafforzando il carattere collaborativo e multidisciplinare del festival. Un'opportunità per costruire un futuro sostenibile Il Po River Blue Fest rappresenta un'opportunità unica per affrontare i temi dell'adattamento climatico e della gestione delle risorse idriche, sperimentando modalità innovative di relazione tra ricerca, produzione culturale e citizen science. L'evento mira a coinvolgere studenti, imprese culturali e creative, enti pubblici e privati, contribuendo alla costruzione di pratiche di cura collettive sostenibili per la tutela del nostro futuro. Gli eventi a Ravenna 10.00|12.00 Outdoor Activities + Citizen Science processes + Advanced Design Experience EcoPromenade: A spasso coi sensi + Tracce Blu: avventura alla ricerca dell'acqua, a cura di Ente Parco del Delta del Po + Comune di Ravenna - Verde Urbano + Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Pineta San Vitale Parco Delta del Po 10.00|16.00 Advanced Design Experience In-formare l'Adattamento: Coltivare futuri + Ecotopie voci della Piallassa + Atelier di Adattamento Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Lido Almagià 11.00 Performances L'OPERA DI PULCINELLA, a cura Compagnia Granteatrino all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 50 minuti - a partire dai 4 anni Spettacolo di Burattini c/o Almagià Spazio A 15.30 |16.30 From Research to People The Evolution of our Ecosystem Talk, a cura degli Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Sala Congressi Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale 16.00 Performances SBARCHI, all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 A partire dalle Ore 16.30 Mariangela Martino LA PIANISTA IMPREVISTA KatastrofaClown CRAZY ANIMALS c/o In testa alla Darsena 17.00 Performances Il GRANDE INCANTESIMO, a cura della Compagnia del Teatro del Drago, all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 60 minuti a partire dai 3 anni Teatro di Figura c/o Almagià Spazio B 17.00|18.00 From People to

Research Unconventional Event, a cura di Legambiente Emilia-Romagna + Studenti Advanced Design\_Unibo c/o Lido Almagià 18.00 Performances POEM VISUAL, a cura di Companyia Jordi Bertran, all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 60 minuti Tout Public c/o Almagià Spazio A 19.00 | 20.00 Performances WE DID IT!, a cura del collettivo Ateliersi 60 minuti Tout Public c/o Orangerie 21.00 Performances Proiezione del film Un paese ci vuole - Zavattini, Luzzara e il Po, di Francesco Conversano e Nene Grignaffini. c/o Sala Congressi Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale

*Luca Bolognesi*

## "Po River Blue Fest", arriva la prima edizione del festival per osservare e riflettere su ciò che accade nei nostri territori fragili

Nell'ambito del progetto Life climax pro, coordinato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, che riunisce 25 partner istituzionali e scientifici nella ricerca di misure di adattamento ai cambiamenti climatici innovative e originali valorizzando le risorse idriche del fiume Po, il 16 e 17 maggio prende il via la prima edizione del Po River Blue Fest, un festival fuori dagli schemi che si propone come una piattaforma attiva di confronto, sperimentazione e sensibilizzazione. Il festival è una finestra aperta per osservare e riflettere su ciò che accade nei nostri territori fragili, un luogo di connessione tra ricerca, produzione culturale e cittadinanza, con un focus sulle Industrie Culturali e Creative. Il Po River Blue Fest è pensato per stimolare la co-creazione e il networking, favorendo il dialogo transdisciplinare e la riflessione sulla crisi climatica attraverso strumenti innovativi e linguaggi creativi. Il tema della formazione sarà centrale, con un'attenzione particolare alle esperienze progettate dagli studenti della laurea magistrale in Advanced Design dell'Università di Bologna, che porteranno un contributo originale e sperimentale al festival. Accanto a contenuti scientifici e riflessioni accademiche, il festival proporrà anche attività

ludiche e interattive per coinvolgere un pubblico eterogeneo e stimolare la partecipazione attiva, in sinergia con gli eventi culturali che in contemporanea caratterizzeranno i luoghi del festival. Questa prima edizione si propone come un punto d'incontro tra numerosi attori del panorama culturale e creativo dell'Emilia-Romagna: istituzioni, ricercatori, cittadini e professionisti del settore. L'obiettivo è condividere idee e best practices, sensibilizzare la comunità e promuovere scelte responsabili attraverso pratiche di cura collettive. Particolare attenzione sarà data alla relazione tra città e acqua, come Bologna stia riscoprendo il suo passato di Città dei Canali, grazie anche alla recente riapertura del canale in via Riva di Reno. Sabato 17 maggio, il festival, dopo la giornata inaugurale a Bologna, si sposterà nel territorio di Ravenna, con iniziative volte a valorizzare il patrimonio naturale e culturale. La giornata inizierà con passeggiate esperienziali nella Pineta di San Vitale, area naturale del Parco del Delta del Po, e con attività di sensibilizzazione e coinvolgimento presso il Lido Darsena, spazio antistante le Arteficerie Almagià, appositamente allestito per l'occasione. Nel pomeriggio, presso la



Sala Congressi dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, si terrà un talk di confronto tra diversi progetti di ricerca Life su temi ambientali, mentre il Lido Darsena ospiterà l'Unconventional Event di Legambiente Emilia-Romagna. La giornata proseguirà con la performance teatrale *We did it!* del collettivo Ateliersi presso l'Orangerie, nuovo hub di rigenerazione urbana sulla Darsena, e si concluderà con la proiezione del film *Un paese ci vuole* Zavattini, Luzzara e il Po di Francesco Conversano e Nene Grignaffini, sempre nella Sala Congressi dell'Autorità di Sistema Portuale. La giornata sarà dedicata alla salvaguardia ambientale e alla valorizzazione delle risorse idriche e fluviali, in sinergia con eventi del territorio come *Arrivano dal mare Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure*, in programma dal 14 al 18 maggio tra Ravenna e Gambettola, a cura di Teatro del Drago. Saranno coinvolti enti e realtà culturali quali l'Ente Parco Delta del Po, la Rete Almagià, Regenesi con lo spazio per eventi dedicati ad arte, creatività, moda e design circolari dell'Orangerie, rafforzando il carattere collaborativo e multidisciplinare del festival. Programma a Ravenna 17 maggio 10.00|12.00 Outdoor Activities + Citizen Science processes + Advanced Design Experience EcoPromenade: A spasso coi sensi + Tracce Blu: avventura alla ricerca dell'acqua a cura di Ente Parco del Delta del Po + Comune di Ravenna Verde Urbano + Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Pineta San Vitale - Parco Delta del Po 10.00|16.00 Advanced Design Experience In-formare l'Adattamento: Coltivare futuri + Ecotopie - voci della Piassassa + Atelier di Adattamento Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Lido Almagià 11.00 Performances L'OPERA DI PULCINELLA a cura Compagnia Granteatrino all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 50 minuti a partire dai 4 anni - Spettacolo di Burattini c/o Almagià Spazio A 15.30 |16.30 From Research to People The Evolution of our Ecosystem - Talk a cura degli Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Sala Congressi - Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale 16.00 Performances SBARCHI all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 A partire dalle Ore 16:30 Mariangela Martino LA PIANISTA IMPREVISTA KatastrofaClown CRAZY ANIMALS c/o In testa alla Darsena 17.00 Performances Il GRANDE INCANTESIMO A cura della Compagnia del Teatro del Drago all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 60 minuti - a partire dai 3 anni - Teatro di Figura c/o Almagià Spazio B 17.00|18.00 From People to Research Unconventional Event a cura di Legambiente Emilia-Romagna + Studenti Advanced Design\_Unibo c/o Lido Almagià 18.00 Performances POEM VISUAL A cura di Companyia Jordi Bertran all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 60 minuti Tout Public c/o Almagià Spazio A 19.00 | 20.00 Performances WE DID IT! a cura del collettivo Ateliersi 60 minuti Tout Public c/o Orangerie 21.00 Performances Proiezione del film *Un paese ci vuole* Zavattini, Luzzara e il Po di Francesco Conversano e Nene Grignaffini. c/o Sala Congressi - Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale.

*Redazione*

## Po River Blue Fest. In-formare l'adattamento: il 16 e 17 maggio la prima edizione a Bologna e Ravenna

Nell'ambito del progetto LIFE CLIMAX PO, coordinato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, che riunisce 25 partner istituzionali e scientifici nella ricerca di misure di adattamento ai cambiamenti climatici innovative e originali valorizzando le risorse idriche del fiume Po, il 16 e 17 maggio 2025 prende il via fra Bologna e Ravenna la prima edizione del Po River Blue Fest, un festival fuori dagli schemi che si propone come una piattaforma attiva di confronto, sperimentazione e sensibilizzazione. Il festival è una finestra aperta per osservare e riflettere su ciò che accade nei nostri territori fragili, un luogo di connessione tra ricerca, produzione culturale e cittadinanza, con un focus sulle Industrie Culturali e Creative. L'evento nasce dalla collaborazione tra il coordinamento scientifico dell'Università di Bologna - che coinvolge docenti e ricercatori dei dipartimenti di Architettura (DA), Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM), Fisica e Astronomia "Augusto Righi" (DIFA), Sociologia e Diritto dell'Economia (SDE) - e la Città Metropolitana di Bologna, con il supporto della Regione Emilia-Romagna e di Legambiente. Il Po River Blue Fest è pensato per stimolare la co-creazione e il networking,

favorendo il dialogo transdisciplinare e la riflessione sulla crisi climatica attraverso strumenti innovativi e linguaggi creativi. Il tema della formazione sarà centrale, con un'attenzione particolare alle esperienze progettate dagli studenti della laurea magistrale in Advanced Design dell'Università di Bologna, che porteranno un contributo originale e sperimentale al festival. Accanto a contenuti scientifici e riflessioni accademiche, il festival proporrà anche attività ludiche e interattive per coinvolgere un pubblico eterogeneo e stimolare la partecipazione attiva, in sinergia con gli eventi culturali che in contemporanea caratterizzeranno i luoghi del festival. Un crocevia tra cultura, scienza e cittadinanza. Questa prima edizione si propone come un punto d'incontro tra numerosi attori del panorama culturale e creativo dell'Emilia-Romagna: istituzioni, ricercatori, cittadini e professionisti del settore. L'obiettivo è condividere idee e best practices, sensibilizzare la comunità e promuovere scelte responsabili attraverso pratiche di cura collettive. Particolare attenzione sarà data alla relazione tra città e acqua, come Bologna stia riscoprendo il suo passato di "Città dei Canali", grazie anche alla recente riapertura del canale in via Riva di Reno. La giornata inaugurale di venerdì 16 maggio, si terrà a Bologna, con il momento ufficiale di apertura presso il Parco della Montagnola, negli spazi del Padiglione Filla della Fondazione IU



Rusconi Ghigi, alla presenza dei partner di progetto e delle istituzioni. Nel corso della giornata si susseguiranno diverse attività a partire da una sessione di presentazione del progetto CLIMAX PO e dei suoi obiettivi, che vedrà un dialogo di Giulio Boccaletti, direttore scientifico di Fondazione CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, e di Elisabetta Tola, giornalista scientifica e data journalist. Seguiranno trekking urbani organizzati dall'Associazione Vitruvio e una visita guidata al Museo del Patrimonio Industriale, con proiezione del documentario Be water, my friend (2009) del regista Antonio Martino. Nel pomeriggio, presso Serra Madre - a place for ecological imagination, alle Serre dei Giardini Margherita, avrà luogo un talk dedicato ai linguaggi artistici, all'attivismo e al cambiamento climatico, con interventi di Andrea Conte, Andreco Studio, ed Emanuele Braga artista, ricercatore, coreografo e attivista. Seguirà una performance di Mauro Diciocia che ricerca in campo sonoro combinando musica elettroacustica, sound art, noise music e soundscape composition. Nella seconda giornata, sabato 17 maggio, il festival si sposterà nel territorio di Ravenna, con iniziative volte a valorizzare il patrimonio naturale e culturale. La giornata inizierà con passeggiate esperienziali nella Pineta di San Vitale, area naturale del Parco del Delta del Po, e con attività di sensibilizzazione e coinvolgimento presso il Lido Darsena, spazio antistante le Arteficerie Almagià, appositamente allestito per l'occasione. Nel pomeriggio, presso la Sala Congressi dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, si terrà un talk di confronto tra diversi progetti di ricerca LIFE su temi ambientali, mentre il Lido Darsena ospiterà l'Unconventional Event di Legambiente Emilia-Romagna. La giornata proseguirà con la performance teatrale WE DID IT della compagnia Ateliersi presso l'Orangerie, nuovo hub di rigenerazione urbana sulla Darsena, e si concluderà con la proiezione del film Un paese ci vuole - Zavatini, Luzzara e il Po di Francesco Conversano e Nene Grignaffini, sempre nella Sala Congressi dell'Autorità di Sistema Portuale. La giornata sarà dedicata alla salvaguardia ambientale e alla valorizzazione delle risorse idriche e fluviali, in sinergia con eventi del territorio come Arrivano dal mare - Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure, in programma dal 14 al 18 maggio tra Ravenna e Gambettola, a cura di Teatro del Drago. Saranno coinvolti enti e realtà culturali quali l'Ente Parco Delta del Po, la Rete Almagià, Regenesi con lo spazio per eventi dedicati ad arte, creatività, moda e design circolari dell'Orangerie, rafforzando il carattere collaborativo e multidisciplinare del festival. Il Po River Blue Fest rappresenta un'opportunità unica per affrontare i temi dell'adattamento climatico e della gestione delle risorse idriche, sperimentando modalità innovative di relazione tra ricerca, produzione culturale e citizen science. L'evento mira a coinvolgere studenti, imprese culturali e creative, enti pubblici e privati, contribuendo alla costruzione di pratiche di cura collettive sostenibili per la tutela del nostro futuro. IL PROGETTO LIFE CLIMAX PO - Il Distretto Idrografico del fiume Po è un'area strategicamente importante in termini economici, sociali e politici. Quasi un terzo della popolazione italiana vive in quest'area e oltre il 40% del PIL nazionale viene prodotto in questo territorio. Per sostenere una tale concentrazione di attività industriali, agricole e di abitanti, c'è bisogno di un'elevata disponibilità di risorse naturali e di acqua in particolare, ragion per cui il Distretto risulta estremamente sensibile ai cambiamenti climatici in atto. Secondo l'IPCC i modelli globali non sono in grado di fornire valutazioni accurate su quali potranno essere gli sviluppi futuri del clima in quest'area. Questo genera molta incertezza su quale sarà la distribuzione futura delle precipitazioni, anche nevose, e su quale sarà la frequenza con cui potranno presentarsi periodi siccitosi e temperature superiori alla media storica. Non a caso, quindi, sebbene il Distretto del fiume Po sia sempre stato caratterizzato da una variabilità meteorologica ed idrologica inter-annuale, nell'ultimo trentennio è stato misurato un netto aumento della frequenza con cui si alternano anni con precipitazioni scarse e anni con precipitazioni abbondanti. Questa alternanza, in alcuni casi, può generare effetti al suolo che possono avere conseguenze anche drammatiche come quelle occorse durante la siccità del 2022 o durante l'alluvione della Romagna del maggio 2023. Non a caso, quindi, la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAC), una strategia mirata ad analizzare gli impatti più rilevanti del cambiamento climatico e ad individuare le possibili strategie di adattamento, definisce il Distretto del

fiume Po come uno dei "due casi speciali nazionali", un territorio le cui peculiarità ben si addicono a costituire un'area pilota per valutare le strategie di adattamento climatico, con specifico riferimento al settore della gestione delle risorse idriche, sia per quanto concerne la natura strategica dell'uso delle risorse nel distretto padano sia per quanto concerne la complessità dell'assetto del territorio. In questo contesto nasce il Progetto CLIMAX PO che si pone l'obiettivo di identificare, valorizzare e ottimizzare, partendo dal Distretto del fiume Po, le migliori strategie di adattamento ai cambiamenti climatici volte a proteggere, conservare e ripristinare la risorsa idrica e gli ecosistemi correlati, compresi i bacini fluviali, le falde acquifere e i laghi. Il progetto CLIMAX PO (CLIMate Adaptation for the PO river basin district) è un progetto LIFE strategico integrato, finanziato nell'ultimo ciclo di finanziamento LIFE-2021-STRAT-two-stage, avviato ufficialmente il primo 1° febbraio 2023 e coordinato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. In termini numerici, il Progetto avrà una durata di nove anni con un budget complessivo di circa 18 milioni di euro e vedrà coinvolti 25 partner, di cui 4 associati, che lavoreranno in maniera sinergica al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi comuni prefissati. In particolare, il Consorzio di progetto, di cui l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po è coordinatore, è costituito da enti che operano nella gestione delle risorse idriche e rappresentano tutti i livelli di Governance comprendendo diverse realtà: enti pubblici nazionali, enti interregionali, enti regionali, enti locali, istituti di ricerca, associazioni ambientaliste e società che si occupano di gestione e tutela delle acque e di consulenza anche della tutela ambientale. Il fil rouge delle attività di progetto è la promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione "climaticamente intelligente" delle risorse idriche di Distretto, con l'obiettivo di: migliorare la governance dell'adattamento a livello distrettuale, condividere la conoscenza sul clima, costruire capacità e consapevolezza sui temi del cambiamento climatico, migliorare la sicurezza idrica e la resilienza climatica e istituzionalizzare l'adattamento climatico a scala distrettuale. In tal senso, un ruolo centrale nelle attività di Progetto è svolto dalla "comunicazione" che ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza sul tema ed aumentare la consapevolezza nei cittadini circa l'importanza di adottare, a tutti i livelli, azioni e comportamenti che consentano, in tempi rapidi, di aumentare la resilienza del sistema in modo da migliorarne la capacità di fronteggiare eventi estremi, quali siccità e alluvioni, la cui frequenza di accadimento è destinata ad aumentare. IL PROGRAMMA Venerdì 16 maggio - Bologna 10.00|12.00 From Research to People / Talk inaugurale della prima edizione del Po River Blue Fest + Giulio Boccaletti + Elisabetta Tola c/o FILLA - Parco Montagnola 13.00 Light Lunch c/o FILLA - Parco Montagnola 14.00|16.00 Outdoor Activities / BARCAMENARS!: trekking urbano tematico dedicato alle vie d'acqua bolognesi a cura di Associazione Vitruvio con partenza c/o FILLA - Parco Montagnola 16.00|18.00 From People to Research / Tavola rotonda con la rete di associazione e di attivisti bolognese con Andrea Conte (Andreco) ed Emanuele Braga / Al termine sound experience immersiva a cura di Mauro Diciola. a cura di Kilowatt c/o Serra Madre 18.00|20.00 From Research to People / Visita al Museo del Patrimonio Industriale / Proiezione documentario BE WATER MY FRIEND di Antonio Martino c/o Museo del Patrimonio Industriale Sabato 17 maggio Ravenna 10.00|12.00 Outdoor Activities + Citizen Science processes + Advanced Design Experience / EcoPromenade: A spasso coi sensi + Tracce Blu: avventura alla ricerca dell'acqua a cura di Ente Parco del Delta del Po + Comune di Ravenna - Verde Urbano + Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Pineta San Vitale - Parco Delta del Po 10.00|16.00 Advanced Design Experience / La presa della Consapevolezza e della Sensibilizzazione + Atelier di Adattamento / Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Lido Almagià 11.00 Performances / L'OPERA DI PULCINELLA a cura Compagnia Granteatrino all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 (50 minuti - a partire dai 4 anni - Spettacolo di Burattini) c/o Almagià Spazio A 15.30 |16.30 From Research to People / The Evolution of our Ecosystem - Talk a cura degli Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Sala Congressi - Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale (Max: 80 persone) 16.00 Performances / SBARCHI all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 - A partire dalle Ore 16:30 Mariangela Martino LA PIANISTA IMPREVISTA - KatastrofaClown CRAZY ANIMALS c/o

In testa alla Darsena 17.00 Performances / Il GRANDE INCANTESIMO a cura della Compagnia del Teatro del Drago all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 (60 minuti - a partire dai 3 anni - Teatro di Figura) c/o Almagià Spazio B 17.00|18.00 From People to Research / Unconventional Event a cura di Legambiente Emilia-Romagna + Studenti Advanced Design\_Unibo c/o Lido Almagià 18.00 Performances / POEM VISUAL a cura di Companyia Jordi Bertran all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 (60 minuti Tout Public) c/o Almagià Spazio A 19.00 | 20.00 Performances / WE DID IT! a cura di Ateliersi (60 minuti Tout Public) c/o Orangerie 21.00 Performances / Proiezione del film Un paese ci vuole - Zavatini, Luzzara e il Po di Francesco Conversano e Nene Grignaffini c/o Sala Congressi - **Autorità** di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale.

## Adattamento climatico e gestione delle risorse idriche: a maggio arriva il Po River Blue Fest

Nell'ambito del progetto LIFE CLIMAX PO , coordinato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, che riunisce 25 partner istituzionali e scientifici nella ricerca di misure di adattamento ai cambiamenti climatici innovative e originali valorizzando le risorse idriche del fiume Po, il 16 e 17 maggio 2025 prende il via la prima edizione del Po River Blue Fest , un festival fuori dagli schemi che si propone come una piattaforma attiva di confronto, sperimentazione e sensibilizzazione. Il festival è una finestra aperta per osservare e riflettere su ciò che accade nei nostri territori fragili, un luogo di connessione tra ricerca, produzione culturale e cittadinanza, con un focus sulle Industrie Culturali e Creative. L'evento nasce dalla collaborazione tra il coordinamento scientifico dell' Università di Bologna - che coinvolge docenti e ricercatori dei dipartimenti di Architettura (DA), Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM), Fisica e Astronomia "Augusto Righi" (DIFA), Sociologia e Diritto dell'Economia (SDE) - e la Città Metropolitana di Bologna , con il supporto della Regione Emilia-Romagna e di Legambiente Il Po River Blue Fest è pensato per stimolare la co-creazione e il networking ,

favorendo il dialogo transdisciplinare e la riflessione sulla crisi climatica attraverso strumenti innovativi e linguaggi creativi. Il tema della formazione sarà centrale, con un'attenzione particolare alle esperienze progettate dagli studenti della laurea magistrale in Advanced Design dell'Università di Bologna, che porteranno un contributo originale e sperimentale al festival. Accanto a contenuti scientifici e riflessioni accademiche, il festival proporrà anche attività ludiche e interattive per coinvolgere un pubblico eterogeneo e stimolare la partecipazione attiva, in sinergia con gli eventi culturali che in contemporanea caratterizzeranno i luoghi del festival. Un crocevia tra cultura, scienza e cittadinanza Questa prima edizione si propone come un punto d'incontro tra numerosi attori del panorama culturale e creativo dell'Emilia-Romagna: istituzioni, ricercatori, cittadini e professionisti del settore. L'obiettivo è condividere idee e best practices , sensibilizzare la comunità e promuovere scelte responsabili attraverso pratiche di cura collettive. Particolare attenzione sarà data alla relazione tra città e acqua, come Bologna stia riscoprendo il suo passato di "Città dei Canali", grazie anche alla recente riapertura del canale in via Riva di Reno. La giornata inaugurale di venerdì 16 maggio , si terrà a Bologna , con il momento ufficiale di apertura presso il Parco della Montagnola , negli spazi del Padiglione Filla della Fondazione IU



Rusconi Ghigi , alla presenza dei partner di progetto e delle istituzioni. Nel corso della giornata si susseguiranno diverse attività a partire da una sessione di presentazione del progetto CLIMAX PO e dei suoi obiettivi, che vedrà un dialogo di Giulio Boccaletti , direttore scientifico di Fondazione CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, e di Elisabetta Tola , giornalista scientifica e data journalist. Seguiranno trekking urbani organizzati dall' Associazione Vitruvio e una visita guidata al Museo del Patrimonio Industriale , con proiezione del documentario Be water, my friend (2009) del regista Antonio Martino . Nel pomeriggio, presso Serra Madre - a place for ecological imagination , alle Serre dei Giardini Margherita, avrà luogo un talk dedicato ai linguaggi artistici, all'attivismo e al cambiamento climatico, con interventi di Andrea Conte Andreco Studio , ed Emanuele Braga artista, ricercatore, coreografo e attivista. Seguirà una performance di Mauro Diciocia che ricerca in campo sonoro combinando musica elettroacustica, sound art, noise music e soundscape composition. Nella seconda giornata, sabato 17 maggio , il festival si sposterà nel territorio di Ravenna , con iniziative volte a valorizzare il patrimonio naturale e culturale. La giornata inizierà con passeggiate esperienziali nella Pineta di San Vitale , area naturale del Parco del Delta del Po , e con attività di sensibilizzazione e coinvolgimento presso il Lido Darsena , spazio antistante le Arteficerie Almagià , appositamente allestito per l'occasione. Nel pomeriggio, presso la Sala Congressi dell' **Autorità** di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale , si terrà un talk di confronto tra diversi progetti di ricerca LIFE su temi ambientali, mentre il Lido Darsena ospiterà l' Unconventional Event di Legambiente Emilia-Romagna . La giornata proseguirà con la performance teatrale WE DID IT della compagnia Ateliersi presso l' Orangerie , nuovo hub di rigenerazione urbana sulla Darsena, e si concluderà con la proiezione del film Un paese ci vuole - Zavatini, Luzzara e il Po di Francesco Conversano e Nene Grignaffini , sempre nella Sala Congressi dell'**Autorità** di Sistema Portuale. La giornata sarà dedicata alla salvaguardia ambientale e alla valorizzazione delle risorse idriche e fluviali, in sinergia con eventi del territorio come Arrivano dal mare - Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure , in programma dal 14 al 18 maggio tra Ravenna e Gambettola, a cura di Teatro del Drago . Saranno coinvolti enti e realtà culturali quali l' Ente Parco Delta del Po , la Rete Almagià Regenesi con lo spazio per eventi dedicati ad arte, creatività, moda e design circolari dell'Orangerie, rafforzando il carattere collaborativo e multidisciplinare del festival. Un'opportunità per costruire un futuro sostenibile Il Po River Blue Fest rappresenta un'opportunità unica per affrontare i temi dell' adattamento climatico e della gestione delle risorse idriche , sperimentando modalità innovative di relazione tra ricerca, produzione culturale e citizen science . L'evento mira a coinvolgere studenti, imprese culturali e creative, enti pubblici e privati , contribuendo alla costruzione di pratiche di cura collettive sostenibili per la tutela del nostro futuro.

## Po River Blue Fest. In-formare l'adattamento: il 16 e 17 maggio la prima edizione a Bologna e Ravenna

Nell'ambito del progetto LIFE CLIMAX PO, coordinato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, che riunisce 25 partner istituzionali e scientifici nella ricerca di misure di adattamento ai cambiamenti climatici innovative e originali valorizzando le risorse idriche del fiume Po, il 16 e 17 maggio 2025 prende il via fra Bologna e Ravenna la prima edizione del Po River Blue Fest, un festival fuori dagli schemi che si propone come una piattaforma attiva di confronto, sperimentazione e sensibilizzazione. Il festival è una finestra aperta per osservare e riflettere su ciò che accade nei nostri territori fragili, un luogo di connessione tra ricerca, produzione culturale e cittadinanza, con un focus sulle Industrie Culturali e Creative. L'evento nasce dalla collaborazione tra il coordinamento scientifico dell'Università di Bologna - che coinvolge docenti e ricercatori dei dipartimenti di Architettura (DA), Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM), Fisica e Astronomia 'Augusto Righi' (DIFA), Sociologia e Diritto dell'Economia (SDE) - e la Città Metropolitana di Bologna, con il supporto della Regione Emilia-Romagna e di Legambiente. Il Po River Blue Fest è pensato per stimolare la co-creazione e il networking,

favorendo il dialogo transdisciplinare e la riflessione sulla crisi climatica attraverso strumenti innovativi e linguaggi creativi. Il tema della formazione sarà centrale, con un'attenzione particolare alle esperienze progettate dagli studenti della laurea magistrale in Advanced Design dell'Università di Bologna, che porteranno un contributo originale e sperimentale al festival. Accanto a contenuti scientifici e riflessioni accademiche, il festival proporrà anche attività ludiche e interattive per coinvolgere un pubblico eterogeneo e stimolare la partecipazione attiva, in sinergia con gli eventi culturali che in contemporanea caratterizzeranno i luoghi del festival. Un crocevia tra cultura, scienza e cittadinanza. Questa prima edizione si propone come un punto d'incontro tra numerosi attori del panorama culturale e creativo dell'Emilia-Romagna: istituzioni, ricercatori, cittadini e professionisti del settore. L'obiettivo è condividere idee e best practices, sensibilizzare la comunità e promuovere scelte responsabili attraverso pratiche di cura collettive. Particolare attenzione sarà data alla relazione tra città e acqua, come Bologna stia riscoprendo il suo passato di 'Città dei Canali', grazie anche alla recente riapertura del canale in via Riva di Reno. La giornata inaugurale di venerdì 16 maggio, si terrà a Bologna, con il momento ufficiale di apertura presso il Parco della Montagnola, negli spazi del Padiglione Filla della Fondazione IU



Rusconi Ghigi, alla presenza dei partner di progetto e delle istituzioni. Nel corso della giornata si susseguiranno diverse attività a partire da una sessione di presentazione del progetto CLIMAX PO e dei suoi obiettivi, che vedrà un dialogo di Giulio Boccaletti, direttore scientifico di Fondazione CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, e di Elisabetta Tola, giornalista scientifica e data journalist. Seguiranno trekking urbani organizzati dall'Associazione Vitruvio e una visita guidata al Museo del Patrimonio Industriale, con proiezione del documentario *Be water, my friend* (2009) del regista Antonio Martino. Nel pomeriggio, presso Serra Madre - a place for ecological imagination, alle Serre dei Giardini Margherita, avrà luogo un talk dedicato ai linguaggi artistici, all'attivismo e al cambiamento climatico, con interventi di Andrea Conte, Andreco Studio, ed Emanuele Braga artista, ricercatore, coreografo e attivista. Seguirà una performance di Mauro Diciocia che ricerca in campo sonoro combinando musica elettroacustica, sound art, noise music e soundscape composition. Nella seconda giornata, sabato 17 maggio, il festival si sposterà nel territorio di Ravenna, con iniziative volte a valorizzare il patrimonio naturale e culturale. La giornata inizierà con passeggiate esperienziali nella Pineta di San Vitale, area naturale del Parco del Delta del Po, e con attività di sensibilizzazione e coinvolgimento presso il Lido Darsena, spazio antistante le Arteficerie Almagià, appositamente allestito per l'occasione. Nel pomeriggio, presso la Sala Congressi dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, si terrà un talk di confronto tra diversi progetti di ricerca LIFE su temi ambientali, mentre il Lido Darsena ospiterà l'Unconventional Event di Legambiente Emilia-Romagna. La giornata proseguirà con la performance teatrale WE DID IT della compagnia Ateliersi presso l'Orangerie, nuovo hub di rigenerazione urbana sulla Darsena, e si concluderà con la proiezione del film *Un paese ci vuole* - Zavattini, Luzzara e il Po di Francesco Conversano e Nene Grignaffini, sempre nella Sala Congressi dell'Autorità di Sistema Portuale. La giornata sarà dedicata alla salvaguardia ambientale e alla valorizzazione delle risorse idriche e fluviali, in sinergia con eventi del territorio come Arrivano dal mare - Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure, in programma dal 14 al 18 maggio tra Ravenna e Gambettola, a cura di Teatro del Drago. Saranno coinvolti enti e realtà culturali quali l'Ente Parco Delta del Po, la Rete Almagià, Regenesi con lo spazio per eventi dedicati ad arte, creatività, moda e design circolari dell'Orangerie, rafforzando il carattere collaborativo e multidisciplinare del festival. Il Po River Blue Fest rappresenta un'opportunità unica per affrontare i temi dell'adattamento climatico e della gestione delle risorse idriche, sperimentando modalità innovative di relazione tra ricerca, produzione culturale e citizen science. L'evento mira a coinvolgere studenti, imprese culturali e creative, enti pubblici e privati, contribuendo alla costruzione di pratiche di cura collettive sostenibili per la tutela del nostro futuro. IL PROGETTO LIFE CLIMAX PO - Il Distretto Idrografico del fiume Po è un'area strategicamente importante in termini economici, sociali e politici. Quasi un terzo della popolazione italiana vive in quest'area e oltre il 40% del PIL nazionale viene prodotto in questo territorio. Per sostenere una tale concentrazione di attività industriali, agricole e di abitanti, c'è bisogno di un'elevata disponibilità di risorse naturali e di acqua in particolare, ragion per cui il Distretto risulta estremamente sensibile ai cambiamenti climatici in atto. Secondo l'IPCC i modelli globali non sono in grado di fornire valutazioni accurate su quali potranno essere gli sviluppi futuri del clima in quest'area. Questo genera molta incertezza su quale sarà la distribuzione futura delle precipitazioni, anche nevose, e su quale sarà la frequenza con cui potranno presentarsi periodi siccitosi e temperature superiori alla media storica. Non a caso, quindi, sebbene il Distretto del fiume Po sia sempre stato caratterizzato da una variabilità meteorologica ed idrologica inter-annuale, nell'ultimo trentennio è stato misurato un netto aumento della frequenza con cui si alternano anni con precipitazioni scarse e anni con precipitazioni abbondanti. Questa alternanza, in alcuni casi, può generare effetti al suolo che possono avere conseguenze anche drammatiche come quelle occorse durante la siccità del 2022 o durante l'alluvione della Romagna del maggio 2023. Non a caso, quindi, la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAC), una strategia mirata ad analizzare gli impatti più rilevanti del cambiamento climatico e ad individuare le possibili strategie di adattamento, definisce il Distretto del

fiume Po come uno dei 'due casi speciali nazionali', un territorio le cui peculiarità ben si addicono a costituire un'area pilota per valutare le strategie di adattamento climatico, con specifico riferimento al settore della gestione delle risorse idriche, sia per quanto concerne la natura strategica dell'uso delle risorse nel distretto padano sia per quanto concerne la complessità dell'assetto del territorio. In questo contesto nasce il Progetto CLIMAX PO che si pone l'obiettivo di identificare, valorizzare e ottimizzare, partendo dal Distretto del fiume Po, le migliori strategie di adattamento ai cambiamenti climatici volte a proteggere, conservare e ripristinare la risorsa idrica e gli ecosistemi correlati, compresi i bacini fluviali, le falde acquifere e i laghi. Il progetto CLIMAX PO (CLIMate Adaptation for the PO river basin district) è un progetto LIFE strategico integrato, finanziato nell'ultimo ciclo di finanziamento LIFE-2021-STRAT-two-stage, avviato ufficialmente il primo 1° febbraio 2023 e coordinato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. In termini numerici, il Progetto avrà una durata di nove anni con un budget complessivo di circa 18 milioni di euro e vedrà coinvolti 25 partner, di cui 4 associati, che lavoreranno in maniera sinergica al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi comuni prefissati. In particolare, il Consorzio di progetto, di cui l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po è coordinatore, è costituito da enti che operano nella gestione delle risorse idriche e rappresentano tutti i livelli di Governance comprendendo diverse realtà: enti pubblici nazionali, enti interregionali, enti regionali, enti locali, istituti di ricerca, associazioni ambientaliste e società che si occupano di gestione e tutela delle acque e di consulenza anche della tutela ambientale. Il fil rouge delle attività di progetto è la promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione 'climaticamente intelligente' delle risorse idriche di Distretto, con l'obiettivo di: migliorare la governance dell'adattamento a livello distrettuale, condividere la conoscenza sul clima, costruire capacità e consapevolezza sui temi del cambiamento climatico, migliorare la sicurezza idrica e la resilienza climatica e istituzionalizzare l'adattamento climatico a scala distrettuale. In tal senso, un ruolo centrale nelle attività di Progetto è svolto dalla 'comunicazione' che ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza sul tema ed aumentare la consapevolezza nei cittadini circa l'importanza di adottare, a tutti i livelli, azioni e comportamenti che consentano, in tempi rapidi, di aumentare la resilienza del sistema in modo da migliorarne la capacità di fronteggiare eventi estremi, quali siccità e alluvioni, la cui frequenza di accadimento è destinata ad aumentare. IL PROGRAMMA Venerdì 16 maggio - Bologna 10.00|12.00 From Research to People / Talk inaugurale della prima edizione del Po River Blue Fest + Giulio Boccaletti + Elisabetta Tola c/o FILLA - Parco Montagnola 13.00 Light Lunch c/o FILLA - Parco Montagnola 14.00|16.00 Outdoor Activities / BARCAMENARS!: trekking urbano tematico dedicato alle vie d'acqua bolognesi a cura di Associazione Vitruvio con partenza c/o FILLA - Parco Montagnola 16.00|18.00 From People to Research / Tavola rotonda con la rete di associazione e di attivisti bolognese con Andrea Conte (Andreco) ed Emanuele Braga / Al termine sound experience immersiva a cura di Mauro Diciola. a cura di Kilowatt c/o Serra Madre 18.00|20.00 From Research to People / Visita al Museo del Patrimonio Industriale / Proiezione documentario BE WATER MY FRIEND di Antonio Martino c/o Museo del Patrimonio Industriale Sabato 17 maggio Ravenna 10.00|12.00 Outdoor Activities + Citizen Science processes + Advanced Design Experience / EcoPromenade: A spasso coi sensi + Tracce Blu: avventura alla ricerca dell'acqua a cura di Ente Parco del Delta del Po + Comune di Ravenna - Verde Urbano + Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Pineta San Vitale - Parco Delta del Po 10.00|16.00 Advanced Design Experience / La presa della Consapevolezza e della Sensibilizzazione + Atelier di Adattamento / Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Lido Almagià 11.00 Performances / L'OPERA DI PULCINELLA a cura Compagnia Granteatrino all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 (50 minuti - a partire dai 4 anni - Spettacolo di Burattini) c/o Almagià Spazio A 15.30 |16.30 From Research to People / The Evolution of our Ecosystem - Talk a cura degli Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Sala Congressi - Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale (Max: 80 persone) 16.00 Performances / SBARCHI all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 - A partire dalle Ore 16:30 Mariangela Martino LA PIANISTA IMPREVISTA - KatastrofaClown CRAZY ANIMALS c/o

In testa alla Darsena 17.00 Performances / Il GRANDE INCANTESIMO a cura della Compagnia del Teatro del Drago all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 (60 minuti - a partire dai 3 anni - Teatro di Figura) c/o Almagià Spazio B 17.00|18.00 From People to Research / Unconventional Event a cura di Legambiente Emilia-Romagna + Studenti Advanced Design\_Unibo c/o Lido Almagià 18.00 Performances / POEM VISUAL a cura di Companyia Jordi Bertran all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 (60 minuti Tout Public) c/o Almagià Spazio A 19.00 | 20.00 Performances / WE DID IT! a cura di Ateliersi (60 minuti Tout Public) c/o Orangerie 21.00 Performances / Proiezione del film Un paese ci vuole - Zavatini, Luzzara e il Po di Francesco Conversano e Nene Grignaffini c/o Sala Congressi - Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale

*Redazione*

## Po River Blue Fest In-formare l'adattamento

Comunicato stampa Bologna, 14 aprile 2025 Po River Blue Fest In-formare l'adattamento 1° edizione 2025 16 e 17 maggio Bologna Ravenna Cartella Stampa Digital Nell'ambito del progetto LIFE CLIMAX PO, coordinato dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, che riunisce 25 partner istituzionali e scientifici nella ricerca di misure di adattamento ai cambiamenti climatici innovative e originali valorizzando le risorse idriche del fiume Po, il 16 e 17 maggio 2025 prende il via la prima edizione del Po River Blue Fest, un festival fuori dagli schemi che si propone come una piattaforma attiva di confronto, sperimentazione e sensibilizzazione. Il festival è una finestra aperta per osservare e riflettere su ciò che accade nei nostri territori fragili, un luogo di connessione tra ricerca, produzione culturale e cittadinanza, con un focus sulle Industrie Culturali e Creative. L'evento nasce dalla collaborazione tra il coordinamento scientifico dell'Università di Bologna che coinvolge docenti e ricercatori dei dipartimenti di Architettura (DA), Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali (DICAM), Fisica e Astronomia Augusto Righi (DIFA), Sociologia e Diritto dell'Economia (SDE) e la Città Metropolitana di Bologna, con il supporto della Regione Emilia-Romagna e di Legambiente. Il Po River Blue Fest è pensato per stimolare la co-creazione e il networking, favorendo il dialogo transdisciplinare e la riflessione sulla crisi climatica attraverso strumenti innovativi e linguaggi creativi. Il tema della formazione sarà centrale, con un'attenzione particolare alle esperienze progettate dagli studenti della laurea magistrale in Advanced Design dell'Università di Bologna, che porteranno un contributo originale e sperimentale al festival. Accanto a contenuti scientifici e riflessioni accademiche, il festival proporrà anche attività ludiche e interattive per coinvolgere un pubblico eterogeneo e stimolare la partecipazione attiva, in sinergia con gli eventi culturali che in contemporanea caratterizzeranno i luoghi del festival. Un crocevia tra cultura, scienza e cittadinanza Questa prima edizione si propone come un punto d'incontro tra numerosi attori del panorama culturale e creativo dell'Emilia-Romagna: istituzioni, ricercatori, cittadini e professionisti del settore. L'obiettivo è condividere idee e best practices, sensibilizzare la comunità e promuovere scelte responsabili attraverso pratiche di cura collettive. Particolare attenzione sarà data alla relazione tra città e acqua, come Bologna stia riscoprendo il suo passato di Città dei Canali, grazie anche alla recente riapertura del canale in via Riva di Reno. La giornata inaugurale di venerdì 16 maggio, si terrà a Bologna, con il momento ufficiale di apertura presso il Parco della Montagnola, negli spazi del Padiglione Filla della Fondazione IU Rusconi Ghigi, alla presenza dei partner di progetto e delle istituzioni. Nel corso della giornata si susseguiranno diverse attività a partire da una sessione di presentazione del progetto CLIMAX PO e dei suoi obiettivi, che vedrà un dialogo di Giulio Boccaletti, direttore scientifico di Fondazione CMCC Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, e di Elisabetta Tola, giornalista scientifica e data journalist. Seguiranno trekking urbani organizzati dall'Associazione Vitruvio e una visita guidata al Museo del Patrimonio Industriale, con proiezione del documentario *Be water, my friend* (2009) del regista Antonio Martino. Nel pomeriggio, presso Serra Madre a place for ecological imagination, alle Serre dei Giardini Margherita, avrà luogo un talk dedicato ai linguaggi artistici, all'attivismo e al cambiamento climatico, con interventi di Andrea Conte, Andreco Studio, ed Emanuele Braga artista, ricercatore, coreografo e attivista. Seguirà una performance di Mauro Diciocia che ricerca in campo sonoro combinando musica elettroacustica, sound art, noise music e soundscape composition. Nella seconda giornata, sabato 17 maggio, il festival si sposterà nel territorio di Ravenna, con iniziative volte a valorizzare il patrimonio naturale e culturale. La giornata inizierà con passeggiate esperienziali nella Pineta di San Vitale, area naturale del Parco del Delta del Po, e con attività di sensibilizzazione e coinvolgimento presso il Lido Darsena, spazio antistante le Artificierie Almagià, appositamente allestito per l'occasione. Nel pomeriggio, presso la Sala Congressi dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, si terrà un talk

di confronto tra diversi progetti di ricerca LIFE su temi ambientali, mentre il Lido Darsena ospiterà l'Unconventional Event di Legambiente Emilia-Romagna. La giornata proseguirà con la performance teatrale WE DID IT della compagnia Ateliersi presso l'Orangerie, nuovo hub di rigenerazione urbana sulla Darsena, e si concluderà con la proiezione del film Un paese ci vuole Zavatini, Luzzara e il Po di Francesco Conversano e Nene Grignaffini, sempre nella Sala Congressi dell'Autorità di Sistema Portuale. La giornata sarà dedicata alla salvaguardia ambientale e alla valorizzazione delle risorse idriche e fluviali, in sinergia con eventi del territorio come Arrivano dal mare Festival Internazionale dei Burattini e delle Figure, in programma dal 14 al 18 maggio tra Ravenna e Gambettola, a cura di Teatro del Drago. Saranno coinvolti enti e realtà culturali quali l'Ente Parco Delta del Po, la Rete Almagià, Regenesi con lo spazio per eventi dedicati ad arte, creatività, moda e design circolari dell'Orangerie, rafforzando il carattere collaborativo e multidisciplinare del festival. Un'opportunità per costruire un futuro sostenibile Il Po River Blue Fest rappresenta un'opportunità unica per affrontare i temi dell'adattamento climatico e della gestione delle risorse idriche, sperimentando modalità innovative di relazione tra ricerca, produzione culturale e citizen science. L'evento mira a coinvolgere studenti, imprese culturali e creative, enti pubblici e privati, contribuendo alla costruzione di pratiche di cura collettive sostenibili per la tutela del nostro futuro. PROGETTO LIFE CLIMAX PO Il Distretto Idrografico del fiume Po è un'area strategicamente importante in termini economici, sociali e politici. Quasi un terzo della popolazione italiana vive in quest'area e oltre il 40% del PIL nazionale viene prodotto in questo territorio. Per sostenere una tale concentrazione di attività industriali, agricole e di abitanti, c'è bisogno di un'elevata disponibilità di risorse naturali e di acqua in particolare, ragion per cui il Distretto risulta estremamente sensibile ai cambiamenti climatici in atto. Secondo l'IPCC i modelli globali non sono in grado di fornire valutazioni accurate su quali potranno essere gli sviluppi futuri del clima in quest'area. Questo genera molta incertezza su quale sarà la distribuzione futura delle precipitazioni, anche nevose, e su quale sarà la frequenza con cui potranno presentarsi periodi siccitosi e temperature superiori alla media storica. Non a caso, quindi, sebbene il Distretto del fiume Po sia sempre stato caratterizzato da una variabilità meteorologica ed idrologica inter-annuale, nell'ultimo trentennio è stato misurato un netto aumento della frequenza con cui si alternano anni con precipitazioni scarse e anni con precipitazioni abbondanti. Questa alternanza, in alcuni casi, può generare effetti al suolo che possono avere conseguenze anche drammatiche come quelle occorse durante la siccità del 2022 o durante l'alluvione della Romagna del maggio 2023. Non a caso, quindi, la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAC), una strategia mirata ad analizzare gli impatti più rilevanti del cambiamento climatico e ad individuare le possibili strategie di adattamento, definisce il Distretto del fiume Po come uno dei due casi speciali nazionali, un territorio le cui peculiarità ben si addicono a costituire un'area pilota per valutare le strategie di adattamento climatico, con specifico riferimento al settore della gestione delle risorse idriche, sia per quanto concerne la natura strategica dell'uso delle risorse nel distretto padano sia per quanto concerne la complessità dell'assetto del territorio. In questo contesto nasce il Progetto CLIMAX PO che si pone l'obiettivo di identificare, valorizzare e ottimizzare, partendo dal Distretto del fiume Po, le migliori strategie di adattamento ai cambiamenti climatici volte a proteggere, conservare e ripristinare la risorsa idrica e gli ecosistemi correlati, compresi i bacini fluviali, le falde acquifere e i laghi. Il progetto CLIMAX PO (CLIMate Adaptation for the PO river basin district) è un progetto LIFE strategico integrato, finanziato nell'ultimo ciclo di finanziamento LIFE-2021-STRAT-two-stage, avviato ufficialmente il primo 1° febbraio 2023 e coordinato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. In termini numerici, il Progetto avrà una durata di nove anni con un budget complessivo di circa 18 milioni di euro e vedrà coinvolti 25 partner, di cui 4 associati, che lavoreranno in maniera sinergica al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi comuni prefissati. In particolare, il Consorzio di progetto, di cui l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po è coordinatore, è costituito da enti che operano nella gestione delle risorse idriche e rappresentano tutti i livelli di Governance comprendendo diverse realtà: enti pubblici nazionali, enti interregionali, enti regionali, enti locali, istituti

di ricerca, associazioni ambientaliste e società che si occupano di gestione e tutela delle acque e di consulenza anche della tutela ambientale. Il fil rouge delle attività di progetto è la promozione dell'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione climaticamente intelligente delle risorse idriche di Distretto, con l'obiettivo di: migliorare la governance dell'adattamento a livello distrettuale, condividere la conoscenza sul clima, costruire capacità e consapevolezza sui temi del cambiamento climatico, migliorare la sicurezza idrica e la resilienza climatica e istituzionalizzare l'adattamento climatico a scala distrettuale. In tal senso, un ruolo centrale nelle attività di Progetto è svolto dalla comunicazione che ha l'obiettivo di diffondere la conoscenza sul tema ed aumentare la consapevolezza nei cittadini circa l'importanza di adottare, a tutti i livelli, azioni e comportamenti che consentano, in tempi rapidi, di aumentare la resilienza del sistema in modo da migliorarne la capacità di fronteggiare eventi estremi, quali siccità e alluvioni, la cui frequenza di accadimento è destinata ad aumentare. // DATE: dal 16 al 17 maggio 2025, nell'ambito di LIFE CLIMAX PO progetto che promuove l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso una gestione intelligente delle risorse idriche nel distretto idrografico del fiume PO, implementando le misure della strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, adattate alle caratteristiche locali e alle peculiarità climatiche su scala distrettuale. // CHE COS'È Po River Blue Fest: PRBF è un festival dedicato a diffondere e ad aumentare la consapevolezza dei cittadini nei confronti di temi e pratiche legate all'adattamento delle risorse idriche. PRBF è un evento che si sviluppa in tre edizioni (2025, 2027, 2029): mappa e riunisce in un progetto diffuso le esperienze culturali, formative, creative, produttive dei territori percorsi dal fiume Po per sviluppare innovative esperienze di citizen science. Un evento a cura di: Advanced Design Unit Dipartimento di Architettura, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Città Metropolitana di Bologna Partners: Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, Fondazione IU Rusconi Ghigi, Legambiente Regione Emilia-Romagna, Museo del Patrimonio Industriale, Parco del Delta del Po, Regione Emilia-Romagna, Rete Almagià, Teatro del Drago, Università di Bologna. In collaborazione con: Associazione Vitruvio, Ateliersi, Kilowatt, Movie Movie, Regenesi. Media partner: Nuova Ecologia Graphic design and visual identity: Nicolò Sinatra Ufficio stampa LIFE CLIMAX PO Ada Aliprandi | +39 3202794861 | a.aliprandi@legambiente.it www.lifeclimaxpo.adbpo.it | Facebook | X | Linked In | Instagram Programma 16 maggio Bologna 10.00|12.00 From Research to People Talk inaugurale della prima edizione del Po River Blue Fest + Giulio Boccaletti + Elisabetta Tola c/o FILLA - Parco Montagnola 13.00 Light Lunch c/o FILLA - Parco Montagnola 14.00|16.00 Outdoor Activities BARCAMENARSI: trekking urbano tematico dedicato alle vie d'acqua bolognesi a cura di Associazione Vitruvio partenza c/o FILLA - Parco Montagnola 16.00|18.00 From People to Research Tavola rotonda con la rete di associazione e di attivisti bolognese Andrea Conte (Andreco) ed Emanuele Braga Al termine sound experience immersiva a cura di Mauro Diciola. a cura di Kilowatt c/o Serra Madre 18.00|20.00 From Research to People Visita al Museo del Patrimonio Industriale Proiezione documentario BE WATER MY FRIEND di Antonio Martino c/o Museo del Patrimonio Industriale 17 maggio Ravenna 10.00|12.00 Outdoor Activities + Citizen Science processes + Advanced Design Experience EcoPromenade: A spasso coi sensi + Tracce Blu: avventura alla ricerca dell'acqua a cura di Ente Parco del Delta del Po + Comune di Ravenna Verde Urbano + Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Pineta San Vitale - Parco Delta del Po 10.00|16.00 Advanced Design Experience La presa della Consapevolezza e della Sensibilizzazione + Atelier di Adattamento Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Lido Almagià 11.00 Performances L'OPERA DI PULCINELLA a cura Compagnia Granteatrino all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 50 minuti a partire dai 4 anni - Spettacolo di Burattini c/o Almagià Spazio A 15.30 |16.30 From Research to People The Evolution of our Ecosystem - Talk a cura degli Studenti Advanced Design, Università di Bologna c/o Sala Congressi - Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale Max: 80 persone 16.00 Performances SBARCHI all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 A partire dalle Ore 16:30 Mariangela Martino LA PIANISTA IMPREVISTA KatastrofaClown CRAZY



ANIMALS c/o In testa alla Darsena 17.00 Performances Il GRANDE INCANTESIMO A cura della Compagnia del Teatro del Drago all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 60 minuti - a partire dai 3 anni - Teatro di Figura c/o Almagià Spazio B 17.00|18.00 From People to Research Unconventional Event a cura di Legambiente Emilia-Romagna + Studenti Advanced Design\_Unibo c/o Lido Almagià 18.00 Performances POEM VISUAL A cura di Companyia Jordi Bertran all'interno del festival Arrivano dal Mare 2025 60 minuti Tout Public c/o Almagià Spazio A 19.00 | 20.00 Performances WE DID IT! a cura di Ateliersi 60 minuti Tout Public c/o Orangerie 21.00 Performances Proiezione del film Un paese ci vuole Zavatini, Luzzara e il Po di Francesco Conversano e Nene Grignaffini. c/o Sala Congressi - Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale Comitato Scientifico e organizzativo del PRBF Dipartimento di Architettura Valentina Gianfrate Riccardo Mercuri Elena Vai Dipartimento Fisica e Astronomia Augusto Righi Silvana Di Sabatino Roberta Guerra Paolo Ruggieri Luigi Brogno Dipartimento Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali Attilio Castellarin Serena Ceola Kay Khaing Kyaw Alan Spadoni Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia Marco Castrignanò Alessandra Landi Selene Tondini

## IL CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA INFORMA CHE SONO IN SPEDIZIONE GLI AVVISI DI PAGAMENTO ANNO 2025

Stanno progressivamente uscendo sul territorio gli avvisi di pagamento contenenti il contributo consortile anno 2025. Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento: - per importi pari o inferiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025; - per importi superiori a 150,00 in un'unica rata con scadenza 31/05/2025 oppure in due rate con scadenza 31/05/2025 e 31/07/2025. Si informano i contribuenti che la modalità di versamento del contributo consortile avviene attraverso il sistema PagoPA realizzato da Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) per rendere sicuro, trasparente e tracciabile il pagamento. COME CONTATTARCI Nell'avviso in spedizione è contenuta la spiegazione del beneficio di **bonifica** ricevuto dall'immobile. Per ogni informazione di natura tecnica o catastale aggiuntiva, si invitano i contribuenti a mettersi in contatto con il **Consorzio** telefonicamente o tramite e-mail. I consorziati che intendono verificare la propria posizione contributiva, gli immobili oggetto del contributo e relativo importo (**bonifica**, irrigazione, presidio idrogeologico) o richiedere l'aggiornamento di intestazione dell'avviso di pagamento (a seguito di vendite, successioni, etc.) possono rivolgersi al **Consorzio** tramite i seguenti contatti: SEDE CENTRALE (MODENA) Tel Centralino: 059-416511 - Fax: 059-239063 E-mail: [catasto@consorzioburana.it](mailto:catasto@consorzioburana.it) SEDI PERIFERICHE SEDE DI MIRANDOLA Tel: 0535/20100 - Fax: 0535/25464 E-mail: [sede.mirandola@consorzioburana.it](mailto:sede.mirandola@consorzioburana.it) SEDE DI BONDENO Tel: 0532/893010 E-mail: [sede.bondeno@consorzioburana.it](mailto:sede.bondeno@consorzioburana.it) SEDE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO Tel: 051/6875211 E-mail: [sede.s.giovanni@consorzioburana.it](mailto:sede.s.giovanni@consorzioburana.it) ORARI INFORMAZIONI TELEFONICHE Dal LUNEDÌ al VENERDÌ dalle ore 8.30 alle ore 12.30 LUNEDÌ, MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ dalle ore 15.00 alle ore 17.00 Inoltre è sempre attivo il n° verde 800 324464 che fornisce alcune utili informazioni tramite un messaggio automatico. SALTA LA FILA! Per chi vuole mettersi in contatto con il **Consorzio** e verificare la propria posizione contributiva è disponibile sul sito consortile [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it) il servizio SALTA LA FILA! che consente di prenotare un appuntamento telefonico con un operatore. ELEZIONI CONSORTILI Ai sensi dell'art.13 dello Statuto consortile si rende noto che entro il 31/12/2025 sarà convocata l'Assemblea elettorale per il rinnovo degli organi consortili per il mandato 2026-2030. Fanno parte dell'Assemblea elettorale con diritto all'elettorato attivo e passivo tutti i proprietari degli immobili iscritti nel catasto consortile in regola con il pagamento dei contributi consortili. Per maggiori informazioni consultare il sito [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it) Modena, 14 Aprile 2025 Segue finestra di dettaglio sulle modalità di pagamento FOCUS MODALITÀ DI PAGAMENTO Attraverso il sito web consortile [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it) dove, cliccando su Pagamenti OnLine PagoPA, ti collegherai al Portale dei Pagamenti; da qui dovrai accedere alla sezione relativa ai Pagamenti Predeterminati inserendo il Codice Avviso riportato sul bollettino e il codice fiscale/partita IVA del debitore; Attraverso home banking (utilizzando le funzioni pagoPA o CBILL) riportando il Codice Avviso; Attraverso gli sportelli bancomat ATM delle banche (se abilitati); Presso i punti vendita di SISAL, Lottomatica e Tabaccai convenzionati; Attraverso altri Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) abilitati per il pagamento degli avvisi pagoPA (per avere l'elenco digitare in qualunque motore di ricerca psp pagopa); Presso gli sportelli degli Istituti di Credito eroganti il servizio; Presso gli Uffici di Poste Italiane; Attraverso apposite APP fornite dai Prestatori di Servizi di Pagamento tramite Internet e presso tutti gli altri operatori che hanno già aderito al sistema pagoPA o vi aderiranno nel tempo. N.B. Non saranno ammessi pagamenti con bonifici bancari tramite IBAN: tutti i bonifici dovranno essere canalizzati attraverso CBILL e/o MyBank.

IMPORTANTE Vuoi attivare il servizio di domiciliazione bancaria per il pagamento automatizzato del contributo consortile a partire dal prossimo anno? Vai sul sito [www.consorzioburana.it](http://www.consorzioburana.it) nella sezione Servizi agli utenti/Contributi consorziali e scarica il modulo cartaceo che dovrà essere compilato, sottoscritto e presentato al proprio Istituto di credito o Ufficio di Poste Italiane.

## DOMANI FIRMA E PRESENTAZIONE PROTOCOLLO INTESA ANBI-LIPU 2

Il regime idraulico di pressoché tutti i siti di interesse naturalistico nelle aree di pianura lungo la Penisola è regolato dai Consorzi di **bonifica**, che perlopiù affidano la gestione di tali aree ad associazioni ambientaliste. E' in tale quadro che va inserito il PROTOCOLLO D'INTESA fra ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irriguae) e LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) che sarà firmato e presentato (DOMANI) MARTEDI' 15 APRILE 2025 ALLE ORE 11.00 nella sala Medici della SEDE ANBI, A ROMA (in via Santa Teresa, 23) Interverranno: ALESSANDRO POLINORI Presidente LIPU FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI FRANCESCO BATTISTONI Vicepresidente Commissione Ambiente Camera Deputati FRANCESCO TODISCO Commissario Cdb Bacino Inferiore Volturno Coordinerà i lavori: Massimo Gargano, Direttore Generale ANBI. Considerato il significato dell'evento, che consolida l'impegno dei Consorzi di **bonifica** ed irrigazione a salvaguardia degli ecosistemi, contiamo su una vostra qualificata presenza. Cordiali saluti.

## ARRIVA LA PRIMAVERA E PER I CONSORZI DI **BONIFICA** È TEMPO DI MANUTENZIONE GENTILE

DAL RISPETTO DELLE COVATE ALLE SCALE DI RISALITA PER I PESCI COSTANTE ATTENZIONE AD ESIGENZE E TEMPI DELLA NATURA FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI TUTELA DELLA BIODIVERSITA' E DEGLI ECOSISTEMI SONO CULTURA DEL NOSTRO MONDO DOMANI A ROMA LA FIRMA DEL PROTOCOLLO ANBI-LIPU La chiamiamo manutenzione gentile ed è la costante ricerca del possibile equilibrio fra le esigenze operative della prevenzione idrogeologica ed il loro inserimento nel contesto ambientale. La firma del Protocollo d'Intesa con la Lega Italiana Protezione Uccelli (domani, martedì 15 Aprile, ore 11.00, sede ANBI a Roma) ne sarà ulteriore conferma, ma sono quotidiani, lungo la Penisola, gli esempi di una prassi divenuta cultura del nostro mondo: a sottolinearlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e della Acque Irrigue, cui fa eco Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI: Le scale di risalita per i pesci a lato degli sbarramenti idraulici sono sicuramente uno dei più singolari esempi dell'attenzione, che i Consorzi di **bonifica** ed irrigazione dedicano al mantenimento degli ecosistemi. La più recente testimonianza arriva dalla Toscana dove, nel comune di Pratovecchio Stia, il fiume Arno ha ritrovato il suo equilibrio ambientale, grazie alla realizzazione di un sentiero blu nell'ambito della manutenzione ordinaria, programmata dal Consorzio di **bonifica** 2 Alto Valdarno per la riduzione del rischio idraulico: il ripristino di una soglia in massi ciclopici, rinforzata con soglia in cemento, si è accompagnato alla creazione di un corridoio, lungo circa 12 metri, per superare gli ostacoli artificiali, che interrompevano il percorso migratorio di molte specie con il rischio di comprometterne la riproduzione e, in qualche caso, la sopravvivenza stessa. L'opera, realizzata a secco esclusivamente con roccia arenaria autoctona e sedimenti litoidi fluviali, è stata completata con un deflettore in legno, studiato per regolare il flusso dell'acqua e rendere il passaggio dei pesci più agevole. L'opera è stata pianificata con attenzione per ridurre al minimo l'impatto sul territorio e garantire un perfetto inserimento nel contesto naturale spiega Enrico Righeschi, ingegnere del settore difesa idrogeologica e referente dell'ente consortile per l'area del Casentino. È una conferma dell'impegno e dell'attenzione poste dai Consorzi di **bonifica** nel coniugare la necessità di interventi idraulici con la tutela dell'ecosistema fluviale commenta la Presidente del Toscana Nord, Serena Stefani. Prima dell'intervento precisa Nicola Venturini, presidente dell'Associazione Pescatori Casentinesi - la fauna ittica è stata catturata e temporaneamente rimossa per ridurre al minimo l'impatto dei lavori. Queste acque infatti sono popolate da numerosi esemplari di trote fario, cavedani e barbi. Abbiamo individuato anche alcuni ghiozzi, che sono simbolo di un ambiente di grande qualità. Nel tratto, che accoglie la scala, si apre ora la stagione della pesca no kill (con rapido rilascio del pesce catturato), che ogni anno richiama centinaia di appassionati italiani e stranieri, diventando anche importante asset turistico per il territorio. GRAZIE Ufficio Comunicazione Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

Bologna Confindustria E -R presenta due studi con proposte contro alluvioni e **siccità**

## «Nuove opere e governance per l'acqua»

)) «Abbiamo sottolineato che dagli anni '70 ad oggi solo un'opera infrastrutturale di rilievo è stata fatta rispetto alle decine discusse, pianificate o ipotizzate ed è la diga di **Ridracoli**, che ancora oggi rappresenta un caso di eccellenza per visione ed efficacia.

Per 50 anni l'acqua in Emilia-Romagna è stata sostanzialmente data per scontata. Oggi non possiamo più permettercelo». Lo ha detto la presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Annalisa Sassi, aprendo a Bologna il convegno «Verso il nuovo Piano di tutela delle **acque** attraverso un nuovo modello di gestione», con cui gli industriali hanno presentato due studi e proposte su infrastrutture e modelli di governance per la gestione dell'acqua.

Il tema è diventato di stretta attualità in Emilia-Romagna dopo anni che hanno visto l'alternarsi di **siccità** e alluvioni: Vorremmo poter vivere e lavorare in un territorio in cui l'acqua sia una risorsa disponibile, accessibile e sicura», continua Sassi, secondo cui «non sarà possibile perseguire alcuna strategia di investimento di crescita e di decarbonizzazione, che la nostra industria è chiamata implementare, se il territorio in cui la ospita non è in **sicurezza**».

Gli studi commissionati dalla Confindustria

**regionale** hanno evidenziato come l'Emilia-Romagna sia particolarmente interessata dall'alternanza di alluvioni e inondazioni a momenti di **siccità** e carenza **idrica** stia diventando. Questo fenomeno fa sì che i terreni non siano in grado di assorbire in poco tempo e tutta insieme l'acqua di cui hanno bisogno.

All'emergenza **idrica** è collegata la **siccità**. Circa il 70% delle **acque** utilizzate in regione proviene dal Po e in parte da corsi d'acqua appenninici: una quantità importante che sostituisce le **acque** piovane non sufficientemente trattenute tramite invasi. L'area nord dell'Emilia-Romagna è la più critica sotto il profilo della **siccità**: ciò è dovuto alla scarsità di infrastrutture di raccolta delle **acque**.

Per lo studio è necessario progettare una nuova rete di opere di ingegneria **idraulica** delle **acque** di superficie che tenga conto delle nuove altimetrie e pendenze dovute ai deficit sotterranei.

Il presidente della Regione Michele de Pascale ha richiamato l'esigenza «di mettere in campo una nuova strategia che tenga insieme tutti gli aspetti legati al ciclo **idrico**, la valorizzazione di ogni risorsa disponibile, investimenti su risparmio e riuso, opere per la **sicurezza** del territorio. Come Regione Emilia-Romagna accogliamo con favore lo spirito di collaborazione di Confindustria e mi sento di dire





che siamo in sintonia rispetto agli obiettivi. Sulla **sicurezza** come Regione abbiamo raddoppiato le risorse e aspettiamo a giorni la definizione del nuovo decreto del governo».

## Gestione **idrica** del territorio Confindustria: «Fare nuove dighe» Priolo: avanti con l'invaso di Vetto

*Il convegno ieri a Bologna sul tema delle infrastrutture e sulla gestione dei corsi d'acqua in regione Il presidente de Pascale: «Il governo ha deciso per un commissario, ma questa nomina non avviene»*

Progettare nuove dighe e invasi in Emilia-Romagna, a partire da Vetto. È questa una delle principali proposte che Confindustria Emilia-Romagna consegna alla Regione, elencate nel corso di un convegno nel capoluogo emiliano, ieri mattina, sul tema delle infrastrutture idriche e sulla gestione dei corsi d'acqua in regione. Proposte che l'associazione degli industriali ha affiancato ad alcuni studi sulla gestione **idrica** nel territorio, per mantenere alta l'attenzione su alcune criticità che la realizzazione di queste dighe potrebbero, in parte, «risolvere».

«Dagli anni Settanta a oggi, solo un'opera infrastrutturale di rilievo è stata realizzata delle decine che sono state discusse o ipotizzate, cioè la Diga di **Ridracoli** - ha sottolineato la presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Annalisa Sassi -. Per cinquant'anni l'acqua, nel nostro territorio, è stata sostanzialmente data per scontata. Oggi non possiamo più permettercelo, ed è anche per questo che vogliamo offrire un contributo di idee e proposte: è necessario aprire una nuova stagione di pianificazione e di investimenti, avviando un lavoro congiunto e mirato verso un piano concreto di interventi e una nuova governance della risorsa **idrica**».

Nel dettaglio, sulla diga di Vetto è intervenuto anche il presidente della Regione, Michele de Pascale, presente ieri mattina al convegno: «È stata fatta una norma per nominare un commissario, ma da più di trenta giorni questa nomina non avviene - sottolinea -. Anche in polizia ci sono i commissari, ma non è il termine che determina la velocità dell'iter».

Nel caso del rigassificatore di Ravenna, citato dallo stesso presidente, «c'erano poteri speciali, tempi contingentati per le autorizzazioni e una struttura, che era quella della Regione, che si è fatta carico di tutte le procedure. Mentre nel caso della Diga di Vetto, invece, avevamo delle perplessità non tanto sullo strumento del commissario, che è comprensibile, ma sull'identificare una figura che poi da sola, senza poteri speciali, non si capisce in che modo potrà accelerare quella procedura».

Ora la Regione, come ricordato dall'assessora all'Ambiente, Irene Priolo, sta lavorando al nuovo Piano **regionale** di tutela delle **acque**: «Per fortuna oggi non c'è più una preclusione a livello territoriale per la



## Acqua Ambiente Fiumi

---

realizzazione dell'invaso di Vetto. Ci dispiace non ci sia stata data la gestione dal Governo, perché è stato fatto un commissario. Ma l'importante è andare avanti».

Prende posizione anche Elena Ugolini, ex candidata alla presidenza della Regione del centrodestra e oggi consigliera di Rete civica, sul nodo della gestione delle acque. «Già negli anni '70- ricorda Ugolini - erano già state progettate venti dighe, ma l'ultima realizzata fu quella di Ridracoli nel lontano 1982. Se fosse stata progettata anche quella di Vetto, avremmo evitato problemi ingenti al territorio e alle persone. Basti ricordare il disastro avvenuto a Lentigione».

gdc.

## Sassi (Confindustria): l'acqua non è scontata, investiamo su dighe e invasi Il monito alla Regione

*De Pascale: servono poteri speciali per approvare subito le opere*

Con davanti il paradosso che vede opporsi scarsità e improvvisa abbondanza della risorsa idrica con la conseguenza che i terreni non sono più in grado di assorbire in poco tempo e tutta insieme l'acqua di cui hanno bisogno, Confindustria Emilia-Romagna si candida per costruire insieme alla Regione una nuova governance per fronteggiare la siccità e le calamità naturali che negli ultimi anni si stanno abbattendo sui territori.

«La gestione dell'acqua - analizza la presidente degli industriali emiliano-romagnoli, Annalisa Sassi - rappresenta un fattore fondamentale per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo. Sinora il tema è stato gestito con un approccio ordinario, ma ora c'è la necessità di realizzare in tempi brevi un piano di interventi infrastrutturali. Proponiamo alla Regione di avviare una stagione concreta di investimenti che metta in sicurezza il territorio, le popolazioni e le imprese». «Non possiamo restare fermi e aspettare altre alluvioni -rinforza -. Vorremmo vivere e lavorare in un territorio in cui l'acqua sia una risorsa disponibile, accessibile e sicura».

Come si evince dalle analisi sulle infrastrutture presentate durante il convegno «Verso il nuovo piano di tutela delle acque attraverso un nuovo modello di gestione», servirebbero nuove dighe, a partire da quelle di Castrola (Bologna) e Vetto (Reggio Emilia) che potrebbero offrire una capacità complessiva di invaso pari a circa 60 milioni di metri cubi, e puntare su impianti di desalinizzazione che permetterebbero di produrre acqua potabile, garantire un alto standard qualitativo e non danneggiare gli ecosistemi. Tra le altre proposte figurano: la mappatura delle infrastrutture idriche, l'aggregazione degli impianti fognari e di depurazione, l'utilizzo di tecniche di ricerca delle condotte ammalorate e di contenimento dei volumi dispersi e la razionalizzazione dell'attuale modello di gestione delle acque.

Quanto alle risorse, il suggerimento è incentivare gli investimenti privati con la finanza di progetto. «Dagli anni Settanta - ricorda Sassi - è stata messa a terra solo un'opera infrastrutturale di rilievo: l'efficientissima diga di Ridracoli.

Non possiamo più permetterci di dare l'acqua per scontata».



Pronta la risposta del governatore Michele de Pascale, che apprezza lo spirito di collaborazione dimostrato dal mondo delle imprese e che coglie l'occasione per sottolineare la necessità di «una visione di comunità» ma anche di attribuire «poteri speciali» per approvare rapidamente le opere che servono. «Con Confindustria siamo in sintonia rispetto agli obiettivi- conferma-. Bisogna mettere in campo una nuova strategia che tenga insieme tutti gli aspetti legati al ciclo idrico, la valorizzazione di ogni risorsa disponibile, investimenti su risparmio e riuso e opere per la sicurezza del territorio. Come Regione abbiamo raddoppiato le risorse e aspettiamo a giorni la definizione del nuovo decreto del governo; un decreto che dovrà mettere ordine a tutti gli eventi che si sono verificati dal 2023 al 2024. Poi realizzeremo un piano pluriennale di opere che, di anno in anno, aumenti la nostra sicurezza idrogeologica. Sul Piano di tutela delle acque - chiude - dobbiamo segnare una svolta: sono certo che la comunità emiliano-romagnola saprà essere all'altezza della sua storia».

Sul fronte desalinizzazione, però, frena: «La tecnologia va studiata, è potenzialmente utile in Riviera, ma sinceramente abbiamo altre idee». La Regione apre, infine, al project financing proposto da Confindustria per la realizzazione delle opere. «Non abbiamo preclusioni», assicura l'assessora all'Ambiente, Irene Priolo.

In Emilia-Romagna vengono consumati ogni anno due miliardi di metri cubi d'acqua, di cui 850 milioni per l'agricoltura, 350 per usi civili e 200 per l'industria. La maggior parte viene dal Po: 1,1 miliardi di metri cubi; 450 milioni dagli altri fiumi, il resto dalle falde sotterranee. Le perdite di rete sono migliori della media italiana: 28% contro 35%.

## Allerta gialla per rischio piene dei fiumi

La Protezione civile dell'Emilia-Romagna ha emesso un'allerta meteo gialla per piene dei fiumi valida fino alla mezzanotte. Le province interessate sono Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara e Ravenna. Secondo le previsioni, la prima parte della giornata di oggi non sarà caratterizzata da fenomeni meteorologici significativi. Tuttavia, dalla seconda metà della giornata è atteso un peggioramento delle condizioni atmosferiche, con precipitazioni di moderata intensità che colpiranno in particolare i crinali appenninici del settore centrale della regione. In alcune aree, i fenomeni potranno assumere carattere di rovescio. Le piogge previste potrebbero determinare piene nei corsi d'acqua maggiori del settore centrale, con livelli idrometrici che potrebbero raggiungere o superare le soglie di attenzione di livello uno.

In montagna e nelle zone collinari interessate, non si escludono frane localizzate, ruscellamenti e innalzamenti dei livelli nei corsi d'acqua minori.

La causa del maltempo è depressione di origine atlantica che sta interessando non solo l'Emilia-Romagna ma gran parte del Paese con piogge e temporali. Alle singole regioni spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati. I fenomeni meteo,

impattando sulle diverse aree dei territori, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche ma non si prevedono altri fenomeni ad alta intensità.



## Il pressing di de Pascale "Alluvione, si sblocchi il decreto per il 2024"

*Il presidente al convegno di Confindustria. Sassi: "Piano per infrastrutture" Gli esperti: "Subsidenza, situazione olandese"*

di MARCO MERLINI La subsidenza in regione ed in particolare nel bolognese sta creando una situazione « olandese ». In sostanza, per cause naturali ma soprattutto per fattori legati all'impatto delle attività umane, il suolo sta sprofondando troppo velocemente. In alcuni casi al ritmo di oltre 2 centimetri all'anno. Questo stato di cose può creare condizioni favorevoli per gli alluvionamenti. Lo dicono Giovanni Marinelli, ricercatore dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ed il geologo Andrea Dadomo, intervenuti al convegno organizzato da Confindustria Emilia-Romagna dal titolo " Verso il nuovo Piano di tutela delle **acque** attraverso un nuovo modello di gestione". Uno dei problemi è soprattutto l'attività di estrazione delle **acque** dal sottosuolo: « Il sovrasfruttamento degli acquiferi - spiega Marinelli - corrisponde a una riduzione permanente della capacità di stoccaggio del sistema e porta al conseguente abbassamento del suolo».

In pratica estrarre acqua dagli strati argillosi significa inaridirli in modo definitivo. In diversi decenni ci sono zone del bolognese che sono sprofondate di 3 metri e nonostante oggi, come sottolineato da Irene Priolo, assessora

**regionale** all'Ambiente, si ricorra sempre meno ai prelievi nel sottosuolo, il tema dell'approvvigionamento **idrico** resta centrale. «Nonostante le difficoltà il nostro sistema resta virtuoso - sottolinea Priolo - la maggior parte dei prelievi viene fatta dal Po, anche se in misura decisamente minore rispetto a quanto fanno Piemonte e Lombardia » che al " grande **fiume**" attingono a piene mani. Le criticità del sistema **idrico** sono ben rappresentate dall'alternanza di **siccità** e fenomeni alluvionali. «C'è la necessità - sottolinea Annalisa Sassi, presidente di Confindustria Emilia-Romagna - di realizzare in tempi brevi un piano di interventi infrastrutturali ». Anche perché a soffrirne oltre alla popolazione è il tessuto produttivo. Tra i progetti, si auspica la realizzazione di « grandi invasi » che contribuiscano a sopperire al fabbisogno **idrico**: dagli anni Settanta a oggi solo le dighe di **Ridracoli** e di **Conca** sono state realizzate; negli ultimi anni i bacini di Castrola, nel bolognese, e di Vetto nel reggiano, pur in fase avanzata di progettazione, non sono stati ricompresi nel Piano tutela delle **acque** del 2005. Preoccupa poi l'intrico di competenze nel settore: « Il quadro normativo attuale è complesso, datato e



## Acqua Ambiente Fiumi

---

continua a generare sovrapposizioni di funzioni - spiega Gianluca Rusconi, vicedirettore **regionale** di Confindustria -.

Ci sono molti attori coinvolti, serve una rivisitazione di questo modello e una certa trasparenza amministrativa ». Sfide che troveranno risposta nel nuovo Piano, garantisce Michele de Pascale: «È necessario individuare una strategia unitaria di interventi tra i vari livelli, altrimenti è impensabile uscire da questa situazione.

La drammatica lezione delle ultime alluvioni ci ha messo su una strada nuova, serve un approccio di comunità. Speriamo poi che esca il nuovo decreto da parte del governo per gli eventi del 2024 » che affida anche quella gestione al commissario Curcio. Scendendo nel dettaglio, per de Pascale gli invasi non devono essere né grandi, né piccoli, « ma giusti ». E a chi propone impianti di dissalazione delle **acque** marine oppone un deciso no: « In questo momento i costi energetici sarebbero troppo alti ». Il governatore invoca anche l'aiuto dell'Europa e lancia un avviso al governo su Vetto: « Il commissario non è stato nominato e non si sa su quale struttura potrà poi contare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Siccità e alluvioni, allarme acqua Gli industriali: costruire nuove dighe

*Il prelievo dalle falde ha causato l'abbassamento del suolo. Bologna è sprofondata di 3,5 metri in 124 anni «Dagli anni Settanta è stata realizzata una sola grande infrastruttura». Pressing per Castrola e Vetto*

di Giorgia De Cupertinis BOLOGNA Progettare nuove dighe e invasi nel territorio dell'Emilia-Romagna. È solo una delle proposte che Confindustria lancia alla Regione, in occasione di un convegno ad hoc per ragionare sul tema delle infrastrutture idriche e sulla gestione dei corsi d'acqua in regione. Proposte sì, ma sostenute anche dalla presentazione di alcune analisi che, come una vera e propria «radiografia» del territorio, hanno così evidenziato alcuni tra i problemi più rilevanti da fronteggiare. Un esempio? La subsidenza, legata anche all'urbanizzazione massiccia: in alcune zone di Bologna, ad esempio, il suolo si è abbassato di 3,5 metri negli ultimi 124 anni, cioè in poco più di un secolo, a causa, tra l'altro, del massiccio prelievo dalle falde.

Anche per questo motivo, gli industriali spingono per la realizzazione delle dighe di Castrola (Bologna) e Vetto (Reggio Emilia), che potrebbero offrire una capacità complessiva di invaso significativa e risolvere così «una parte dei problemi». Ma non solo. Allargando lo sguardo, tra le proposte degli industriali emergono anche arginature resistenti a pressioni più intense, una maggiore diffusione di casse di espansione e la realizzazione di impianti di desalinizzazione. Gli industriali sottolineano soprattutto il grave ritardo accumulato. «Dagli anni Settanta a oggi, solo un'opera infrastrutturale di rilievo è stata realizzata delle decine che sono state discusse o ipotizzate, cioè la diga di Ridracoli - ha sottolineato la presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Annalisa Sassi -. Per cinquant'anni l'acqua, nel nostro territorio, è stata sostanzialmente data per scontata. Oggi non possiamo più permettercelo, ed è anche per questo che vogliamo offrire un contributo di idee e proposte: è necessario aprire una nuova stagione di pianificazione e di investimenti, avviando un lavoro congiunto e mirato verso un piano concreto di interventi e una nuova governance della risorsa idrica».

L'Emilia-Romagna, come ricordato dall'assessora regionale all'Ambiente, Irene Priolo, sta lavorando al nuovo Piano regionale di tutela delle acque: «Oggi dobbiamo fare una nuova pianificazione - conferma Priolo - tenendo conto di come sono cambiati gli eventi meteorologici».



Ma le numerose proposte di Confindustria, ieri mattina, sono state ascoltate e portate sotto la luce dei riflettori anche dal presidente della Regione, Michele de Pascale. «Vogliamo rispondere con una logica strutturale a tutti i temi legati all'acqua, non solo durante le emergenze. Tenere insieme carenza e gestione degli eccessi è molto interessante, perché con un solo investimento si risponde a due questioni - afferma il governatore -. Speriamo che a giorni esca il nuovo decreto da parte del governo, che dovrà mettere ordine a tutti gli eventi alluvionali che si sono verificati dal 2023 al 2024 in Emilia-Romagna. Vogliamo realizzare un piano pluriennale di opere che, di anno in anno, aumenti la **sicurezza idrogeologica** della regione».

Sulla desalinizzazione, invece, il governatore riconosce come si tratti di «una tecnologia che va studiata e che potenzialmente può anche essere utile nella Riviera romagnola - spiega - ma si possono fare altre cose che costano meno e rendono di più».

Abbiamo altre idee sulla Diga di **Ridracoli**, connettendola con una nuova gronda».

Infine, riflettori accesi anche sulla diga di Vetto: «E' stata fatta una norma per nominare un commissario, ma da più di 30 giorni questa nomina non avviene. Nel caso del rigassificatore di Ravenna c'erano poteri speciali, tempi contingentati per le autorizzazioni e la struttura della Regione Emilia-Romagna, che si è fatta carico di tutte le procedure». In questo caso, invece, «avevamo delle perplessità non tanto sullo strumento del commissario, che è comprensibile, ma su identificare una figura che poi da sola, senza poteri speciali, non si capisce in che modo potrà accelerare con la procedura».

Al convegno era presente anche Elena Ugolini, capogruppo in Regione di Rete Civica, che ha chiesto l'audizione in commissione Territorio degli esperti e dei vertici di Confindustria che hanno curato lo studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Allerta gialla per piene dei fiumi

La settimana che precede la Pasqua è caratterizzata da nuvole e piogge con possibile innalzamento dei corsi d'acqua. Un'allerta gialla per piene dei fiumi interessa anche la montagna e la collina bolognese nella giornata di domani, 15 aprile. "Dalla seconda parte della giornata odierna si prevedono precipitazioni di moderata intensità sui crinali appenninici del settore centrale, che potranno assumere anche carattere di rovescio - si legge nell'allerta della Protezione civile e di Arpa - Le precipitazioni previste potranno generare piene sui corsi d'acqua maggiori del settore centrale della regione, con livelli prossimi o superiori alle soglie 1. Nelle zone montane e collinari interessate dai rovesci non si escludono occasionali fenomeni franosi, innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore e ruscellamenti lungo i versanti". La settimana che precede la Pasqua è caratterizzata da una fase di instabilità, con nuvole e piogge. Meteo Bologna lunedì 14 aprile Cieli molto nuvolosi o coperti per tutto l'arco della giornata, con deboli piogge dal pomeriggio, sono previsti 23mm di pioggia. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 14°C, la minima di 12°C, lo zero termico si attesterà a 3049m. I venti saranno al mattino deboli e proverranno da Est, al pomeriggio moderati e proverranno da Est-Nordest. Allerte meteo previste: pioggia. Meteo Bologna martedì 15 aprile Cieli molto nuvolosi al mattino con deboli piogge. Graduale attenuazione della nuvolosità e assorbimento dei fenomeni nel corso della giornata, sono previsti 13mm di pioggia. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 21°C, la minima di 13°C, lo zero termico si attesterà a 3001m. I venti saranno al mattino moderati e proverranno da Sud-Sudovest, al pomeriggio moderati e proverranno da Ovest-Sudovest. Nessuna allerta meteo presente. Meteo Bologna mercoledì 16 aprile Nubi sparse alternate a schiarite al mattino, ampie al pomeriggio. Nubi in aumento serale associate a piogge e rovesci anche temporaleschi, sono previsti 2mm di pioggia. Durante la giornata la temperatura massima registrata sarà di 23°C, la minima di 12°C, lo zero termico si attesterà a 3072m. I venti saranno al mattino moderati e proverranno da Est, al pomeriggio moderati e proverranno da Est-Sudest. Nessuna allerta meteo presente.



## Allerta meteo gialla in Emilia Romagna: fiumi e coste, quali sono le zone più a rischio

Prosegue la pioggia soprattutto in Appennino che, anche senza picchi elevati, rischia di ingrossare i corsi d'acqua maggiori Bologna, 14 aprile 2025 - Fitta e insistente ma senza picchi di accumulo preoccupanti: come annunciato dalle , è arrivato il maltempo nelle giornate che precedono il weekend di . Quello che spaventa, però, è il persistere di dei fenomeni, soprattutto lungo il crinale appenninico: per questo Arpa Emilia Romagna ha emesso un'allerta meteo gialla per tutta la giornata di martedì 15 aprile. Fiumi sotto osservazione Il pericolo è, dunque, che le piogge che stanno scendendo da domenica su un terreno, quindi, già saturo, finisca nei torrenti e nei fiumi che scendono dall'Appennino causando piene dei corsi maggiori . Attenzione anche alle frane , soprattutto nei territori montani. Le previsioni meteo "Per la giornata di martedì 15 aprile non sono previsti fenomeni meteorologici significativi ai fini dell'allertamento. Dalla seconda parte di oggi (lunedì 14 aprile) si prevedono precipitazioni di moderata intensità sui crinali appenninici del settore centrale, che potranno assumere anche carattere di rovescio - scrive Arpa - . Le precipitazioni previste potranno generare piene sui corsi

d'acqua maggiori del settore centrale della regione, con livelli prossimi o superiori alle soglie 1. Nelle zone montane e collinari interessate dai rovesci non si escludono occasionali fenomeni franosi , innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore e ruscellamenti lungo i versanti". Perché piove "All'origine di questa fase perturbata vi è un flusso molto umido in risalita dalle latitudini subtropicali, che trasporterà tanto vapore acqueo verso il Mediterraneo centrale, alimentando piogge diffuse e persistenti. Questo assetto atmosferico è anche il risultato di un residuo del vortice polare ancora attivo , che continua a destabilizzare la circolazione generale dell'emisfero settentrionale in questo scorcio di primavera. Tale instabilità contribuisce a generare eventi meteorologici significativi e simultanei in varie aree dell'emisfero nord, con effetti anche in Europa", analizza 3bmeteo. Le zone più a rischio Questa volta, per fortuna, la Romagna è quasi del tutto esclusa dal territorio segnalato nell'allerta meteo di Arpa. Le aree contrassegnate sono la montagna, la collina e pianura bolognese . E poi, ancora, la montagna e la collina dell' Emilia centrale (che comprende i territori di Parma, Reggio e Modena). E poi, la pianura modenese e reggiana fino al confine con il fiume Po Le temperature Dopo questa goccia di freddo, il termometro è previsto in aumento, in particolare per la massima che risalerà intorno o sopra ai



04/14/2025 12:59

Prosegue la pioggia soprattutto in Appennino che, anche senza picchi elevati, rischia di ingrossare i corsi d'acqua maggiori Bologna, 14 aprile 2025 - Fitta e insistente ma senza picchi di accumulo preoccupanti: come annunciato dalle , è arrivato il maltempo nelle giornate che precedono il weekend di . Quello che spaventa, però, è il persistere di dei fenomeni, soprattutto lungo il crinale appenninico: per questo Arpa Emilia Romagna ha emesso un'allerta meteo gialla per tutta la giornata di martedì 15 aprile. Fiumi sotto osservazione Il pericolo è, dunque, che le piogge che stanno scendendo da domenica su un terreno, quindi, già saturo, finisca nei torrenti e nei fiumi che scendono dall'Appennino causando piene dei corsi maggiori . Attenzione anche alle frane , soprattutto nei territori montani. Le previsioni meteo "Per la giornata di martedì 15 aprile non sono previsti fenomeni meteorologici significativi ai fini dell'allertamento. Dalla seconda parte di oggi (lunedì 14 aprile) si prevedono precipitazioni di moderata intensità sui crinali appenninici del settore centrale, che potranno assumere anche carattere di rovescio - scrive Arpa - . Le precipitazioni previste potranno generare piene sui corsi d'acqua maggiori del settore centrale della regione, con livelli prossimi o superiori alle soglie 1. Nelle zone montane e collinari interessate dai rovesci non si escludono occasionali fenomeni franosi , innalzamenti dei livelli idrometrici nel reticolo minore e ruscellamenti lungo i versanti". Perché piove "All'origine di questa fase perturbata vi è un flusso molto umido in risalita dalle latitudini subtropicali, che trasporterà tanto vapore acqueo verso il Mediterraneo centrale, alimentando piogge diffuse e persistenti. Questo assetto atmosferico è anche il risultato di un residuo del vortice

20 gradi. Le minime restano tra 12 e 14 gradi. Le coste Il mare è previsto mosso o molto mosso, sospinto da venti impetuosi che soffieranno soprattutto mercoledì 16. Quindi, rinforzare gli ormeggi e attenzione sulle spiagge romagnole dove tanti bagnini hanno già spianato le dune protettive in vista del ponte pasquale. Le altre regioni Per chi ha in programma una gita fuori regione, il **meteorologo** di 3bmeteo.com Francesco Nucera prevede piogge "abbondanti su Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia ", dove si attendono accumuli tra i 200 e i 300 millimetri entro il fine settimana, con picchi localmente superiori secondo alcune proiezioni modellistiche. Anche Toscana, Lazio e Campania potranno fare i conti "con piogge intense, alimentate dalla persistenza di correnti umide sud-occidentali che insisteranno lungo i versanti tirrenici". Che tempo farà.

### Si lavora per abbassare le golene Vanno tolti 75mila metri cubi di terra

*L'altezza verrà abbassata mediamente di circa mezzo metro per dare spazio all'acqua in caso di piena*

di Paolo Morelli Sono iniziati la settimana scorsa i lavori di movimento terra per abbassare le golene del fiume Savio fra la zona dei Maceri (circa mezzo chilometro a monte del Ponte Vecchio) e quella del Ponte della Ferrovia. Per ora i lavori, predisposti dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, prevedono una spesa di circa due milioni e mezzo di euro, finanziati dalla struttura commissariale quando era ancora diretta dal generale Francesco Paolo Figliuolo. I lavori consistono anche nel rinforzo con grandi massi di pietra dell'argine sinistro del Savio in corrispondenza dell'ippodromo.

A dare la notizia via social dell'avvio dei lavori sono stati il Comitato alluvionati e franati di Cesena e Valle del Savio e il sindaco Enzo Lattuca. In particolare il sindaco ha spiegato (come fu annunciato nella riunione pubblica del 16 settembre 2024 al circolo Hobby Terza Età) che è prevista la rimozione di uno strato di circa 50 centimetri di terreno per un totale di 75.000 metri cubi di terra, equivalenti a circa 5.000 camion. In realtà nell'intero tratto ci sono sensibili dislivelli, per cui è probabile che in qualche punto non ci sia terra da rimuovere e in altri punti forse sarà necessario asportarne un paio di metri. In ogni caso l'abbassamento delle golene del Savio creerà più spazio per l'acqua che arriverà da monte in caso di piena, abbassando di circa mezzo metro il suo livello.

I lavori, che dovrebbero concludersi entro la fine dell'anno, erano molto attesi dai cittadini che abitano nelle zone vicine al Savio dei quartieri Centro Urbano e Oltresavio che hanno subito gravi danni nell'alluvione del maggio 2023.

Il Comitato alluvionati auspica che venga rimossa quanta più terra possibile, soprattutto in corrispondenza delle arcate del Ponte del Risorgimento, più conosciuto come Ponte Nuovo, e del Ponte della Ferrovia che rappresentano dei veri e propri 'tappi' che ostacolano il deflusso della piena, in modo da ritornare almeno alla situazione del 2015: da allora a ogni piena si è accumulato fango e probabilmente ci fu una rimodulazione della gola a destra del fiume dove l'amministrazione guidata dal sindaco Paolo Lucchi realizzò (senza molta fortuna) Savio Beach.

Intanto prosegue l'opera di monitoraggio delle condutture fognarie che convogliano nel Savio l'acqua



## Acqua Ambiente Fiumi

---

raccolta nelle zone circostanti: la rimozione della terra ha portato alla luce due scarichi dei quali non si conosceva l'esistenza, uno provvisto di **valvola** di non ritorno non funzionante, l'altro senza **valvola**. Si fa sempre più strada l'ipotesi che l'allagamento di alcune zone (per esempio via IV Novembre) non sia stato causato dalle caditoie ostruite, ma dal riflusso dell'acqua del **fiume** che ha trovato sfogo nelle condotte fognarie mano a mano che il livello della piena saliva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Difesa del suolo. Tre interventi di messa in sicurezza a Balze, in Campigna e al Passo della Calla

(Sesto Potere) - Verghereto - 14 aprile 2025 - Il consolidamento già concluso del pendio ai margini dell'abitato di Balze, nel comune di Verghereto, e l'avvio entro aprile dei lavori di rinforzo di due tratti di parete dissestati tra Campigna e il Passo della Calla, nel comune di Santa Sofia, indicate a rischio frana. Sono gli interventi messi in campo dalla Regione per far fronte a tre situazioni con importanti criticità idrogeologiche nella provincia di Forlì-Cesena. I lavori sono finanziati con un milione di euro messo a disposizione dal Pnr e prevedono interventi di consolidamento e riduzione del rischio idrogeologico dei pendii in presenza di dissesti che mettono a rischio l'incolumità pubblica. Il progetto è stato realizzato dall' Ufficio di Forlì-Cesena dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Inizieranno invece entro il mese i lavori in due aree fra Campigna e il Passo della Calla, lungo l'alta vallata del fiume Bidente del Corniolo, al confine con la provincia di Arezzo. Qui saranno consolidate le pareti rocciose con interventi di rafforzamento corticale che prevedono l'installazione di una rete metallica associata a un reticolo di ancoraggi e funi di rinforzo. Lo scopo è migliorare la stabilità superficiale del pendio, contenendo i blocchi di pietra che sono instabili e fratturati.





# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Mercoledì, 16 aprile 2025**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 16 aprile 2025

## ANBI Emilia Romagna

15/04/2025 **AskaNews.it**  
Giornata Mondiale Madre Terra, Premiazione concorso fotografico 1

## Consorzi di Bonifica

15/04/2025 **Gazzetta Dell'Emilia**  
Diga del Brugneto: Il Consorzio di Bonifica... 4

16/04/2025 **Gazzetta di Parma** Pagina 25  
Devincenzi: «Le strade sono la nostra priorità» 6

16/04/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 46  
«Biometano a rischio alluvioni» 8

16/04/2025 **La Nuova Ferrara** Pagina 27  
Lavori terminati all'impianto Santa Bianca e per la frana 9

16/04/2025 **Estense**  
Piano Estense 2025: il festival che trasforma 10

15/04/2025 **Cesena Today** *Gestione Consensi, Al Tcf*  
Programmati gli interventi di pulizia delle rampe, scattano le chiusure al... 11

15/04/2025 **Zazoom**  
Programmati gli interventi di pulizia delle rampe scattano le chiusure al... 12

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

16/04/2025 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 5  
Alluvione, avviati 270 cantieri "Presto il decreto per Curcio" 13

16/04/2025 **La Nuova Ferrara** Pagina 18  
Rifiuti raccolti e classificati in golena del Po 15

## Acqua Ambiente Fiumi

15/04/2025 **PiacenzaSera.it**  
Frana in Strada della Siberia, 60mila euro per la sistemazione "Lavori... 16

16/04/2025 **Libertà** Pagina 30 *Ornella Quaglia*  
Strada Chiesuola a rischio chiusura e le attività tremano 17

16/04/2025 **Libertà** Pagina 32 *\_fedu*  
Zilioli-Bagnara, 70mila euro per sistemare il tratto di strada 19

15/04/2025 **gazzettadiparma.it**  
Frana in Appennino modenese demolisce due strade e un ponte 20

15/04/2025 **gazzettadireggio.it**  
Maxi frana sull'Appennino: le immagini dall'alto del paese spaccato in... 21

15/04/2025 **gazzettadireggio.it**  
Frana sull'Appennino, un paese spaccato in due: strade demolite e il... 22

15/04/2025 **Parma Today**  
Meteo, attesa una nuova ondata di maltempo: allerta per temporali 24

15/04/2025 **gazzettadireggio.it**  
Sversano liquido nel Panaro e l'acqua diventa rossa tra Vignola e... 25

16/04/2025 **Gazzetta di Modena** Pagina 47  
Si riattiva l'enorme frana del '38 «La situazione è... 26

16/04/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 34 *Ottavia Firmani.*  
«Ora per un tragitto di 5 minuti ne servono 45» 28

16/04/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 34  
Maxi frana a Boccassuolo Frazione 'spaccata' a metà Distrutti... 30

16/04/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 35  
«Fenomeno di grande impatto sulla zona» 32

16/04/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 35 *Francesco Vecchi*  
Le ruspe subito al lavoro «La terra trascina gli alberi Noi non... 33

16/04/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 35  
Quelle borgate distrutte nel dramma del 1939 35

16/04/2025 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 53 *Marco Pederzoli.*  
Sversamento di liquido rosso nel Panaro Sul posto Hera e Arpa, scatta... 36

15/04/2025 **emiliaromagnanews.it**  
Provincia di Modena: Palagano, movimento franoso nella zona di... 38

15/04/2025 **gazzettadimodena.it**  
Maltempo, frana a Boccassuolo: «Situazione drammatica, famiglie in... 39

15/04/2025 **gazzettadimodena.it**  
Frana sull'Appennino modenese a Boccassuolo, le impressionanti immagini... 40

15/04/2025 **gazzettadimodena.it**  
Frana sull'Appennino, un paese spaccato in due: strade demolite e il... 41

15/04/2025 **gazzettadimodena.it**  
Maxi frana sull'Appennino: le immagini dall'alto del paese spaccato in... 43

15/04/2025 **gazzettadimodena.it**  
Sversamento nel fiume Panaro e l'acqua si colora di rosso 44

15/04/2025 <b>Sassuolo2000</b> Palagano, movimento franoso nella zona di Boccassuolo	45
16/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b> Pagina 45 Sei mesi dall'alluvione Via Zoccoli e Montenero, lavori da metà...	46
16/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Imola)</b> Pagina 37 Discarica nel Rio Rovigo Confermati altri siti E l'ennesimo crollo...	47
16/04/2025 <b>Estense</b> Rinforzare l'argine del Po. "Necessario per la sicurezza	48
15/04/2025 <b>lanuovaferrara.it</b> Frana sull'Appennino, un paese spaccato in due: strade demolite e il fango...	50
15/04/2025 <b>lanuovaferrara.it</b> Sversano liquido nel Panaro e l'acqua diventa rossa tra Vignola e...	52
16/04/2025 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 32 È allerta meteo fino a domattina	53
16/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 43 «Sicurezza idrogeologica, serve un patto...	54
16/04/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 10 Allerta meteo nella giornata di oggi	55
16/04/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 15 Maltempo, il Lamone in soglia Chiusa la linea ferroviaria faentina	56
16/04/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 30 Rio Rovigo, cede la rete Cittadini preoccupati per la situazione	58
15/04/2025 <b>ravennawebtv.it</b> Allerte meteo gialla per criticità idraulica	59
15/04/2025 <b>Cesena Today</b> Maltempo, i fiumi tornano osservati speciali: scatta un'allerta gialla...	60
16/04/2025 <b>Corriere Romagna (ed. Forlì-Cesena)</b> Pagina 11 Fogne bianche. La gestione passa ad Hera	61
15/04/2025 <b>emiliaromagnanews.it</b> Allerta Meteo ARPAE N. 43/2025	62
15/04/2025 <b>Forlì Today</b> Forlimpopoli, Hera subentra al Comune nella gestione delle acque...	63
15/04/2025 <b>Forlì Today</b> Settimana Santa bagnata, tornano a gonfiarsi i	64
16/04/2025 <b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 16 Ridracoli tracima per la quinta volta «Così avrà acqua...»	65
16/04/2025 <b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 17 Lavori dopo le alluvioni «Gestione unica, siamo quasi pronti»	67
16/04/2025 <b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 17 Montagna di nuovo ferita Fronte di due chilometri Maxi frana, danni e...	69
16/04/2025 <b>Il Resto del Carlino (ed. Forlì)</b> Pagina 39 Ridracoli tracima ancora Manna contro la	71
15/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Si lavora per abbassare le golene. Vanno tolti 75mila metri cubi di terra	72
15/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Ridracoli tracima per la quinta volta: quando visitare la diga / Video	74
15/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Boccassuolo, frana di due chilometri travolge due strade e un ponte. Il...	75
15/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Maltempo in Emilia Romagna, si estende l'allerta gialla per	76
15/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Discarica nel Rio Rovigo: il diga del cedimento della rete	78
16/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Discarica riemersa, confermati altri siti. E l'ennesimo crollo paralizza...	79
16/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Sversamento di liquido rosso nel Panaro. Sul posto Hera e Arpae, scatta...	81
16/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Il cantiere arretra: riapre il lungomare Rasi Spinelli	82
16/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Ridracoli tracima per la quinta volta: "Così avrà acqua..."	83
16/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Frana sulla 'Castel delci', disagi per la chiusura	85
16/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Frane nel Parco, al via i lavori per sanarle	86
16/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Montagna di nuovo ferita. Fronte di due chilometri. Maxi frana, danni e...	88
16/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Sei mesi dall'alluvione. Via Zoccoli e Montenero, lavori da metà...	89
16/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> Ridracoli tracima ancora. Manna contro la siccità. E si spera nel...	91
16/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> "Ora per un tragitto di 5 minuti ne servono 45"	93
16/04/2025 <b>ilrestodelcarlino.it</b> "Fenomeno di grande impatto sulla zona"	94

16/04/2025 <a href="#">ilrestodelcarlino.it</a>	
Le ruspe subito al lavoro: "La terra trascina gli alberi. Noi non dormiamo..."	95
16/04/2025 <a href="#">ilrestodelcarlino.it</a>	
Maxi frana a Boccassuolo. Frazione 'spaccata' a metà. Distrutti...	97
16/04/2025 <a href="#">ilrestodelcarlino.it</a>	
Quelle borgate distrutte nel dramma del 1939	99
16/04/2025 <a href="#">Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</a> Pagina 45	
Frana sulla 'Casteldelci', disagi per la chiusura	100
16/04/2025 <a href="#">Il Resto del Carlino (ed. Cesena)</a> Pagina 46	
Frane nel Parco, al via i lavori per sanarle	101
15/04/2025 <a href="#">altarimini.it</a>	
Cattolica, lavori conclusi sul lungomare Rasi Spinelli: più...	103
16/04/2025 <a href="#">Corriere Romagna</a> Pagina 25	
Lungomare Rasi Spinelli un tratto torna fruibile	104
16/04/2025 <a href="#">Corriere Romagna</a> Pagina 26	
Crociata anti-eolico del sindaco: «Se parte il cantiere,...	105
15/04/2025 <a href="#">Rimini Today</a>	
Hera riconsegna il tratto del lungomare Rasi Spinelli chiuso per lavori	107
16/04/2025 <a href="#">Il Resto del Carlino (ed. Rimini)</a> Pagina 49	
Il cantiere arretra: riapre il lungomare Rasi Spinelli	108

## Giornata Mondiale Madre Terra, Premiazione concorso fotografico nazionale "Obiettivo Terra"

Con il Ministro Gilberto Pichetto Fratin martedì 22 aprile Roma, 15 apr. (askanews) - Come tradizione, in occasione della Giornata Mondiale della Madre Terra, si rinnova l'appuntamento con la premiazione delle foto vincitrici di 'Obiettivo Terra', il contest sulle Aree Protette d'Italia più celebrato e insignito di patrocini e riconoscimenti istituzionali a livello nazionale e che vanta prestigiose mostre nazionali ed internazionali, di cui tre presso le Nazioni Unite a New York. La Cerimonia di premiazione si terrà martedì 22 aprile, alle ore 15:00, presso l'Aula Consiliare 'Giorgio Fregosi' di Palazzo Valentini (via IV Novembre, 119/A), sede della Città metropolitana di Roma Capitale e sarà possibile seguirla in diretta streaming. I protagonisti del concorso fotografico, giunto quest'anno alla 16a edizione, sono gli scatti che ritraggono la natura, gli incantevoli scorci e le peculiarità custodite da Parchi, Riserve e Aree Marine Protette della nostra bellissima Penisola. Si conferma il successo in termini di partecipazione e qualità delle foto candidate dai fotoamatori naturalistici, proseguendo la missione del contest di sensibilizzare alla promozione di un modello di turismo consapevole ed ecosostenibile, e la trasmissione dei principi dell'economia circolare.

'Obiettivo Terra' 2025 è promosso da Fondazione UniVerde e Società Geografica Italiana, con la main partnership di Haiki+, azienda quotata all'Euronext Growth Milan tra i leader nel settore dell'economia circolare in Italia, l'event partner Comset, del gruppo Sphere S.p.A., da 40 anni una delle maggiori realtà nel mercato degli avvolgenti alimentari e dei prodotti per uso domestico, e con la digital partnership di Bluarancio. All'autore dello scatto vincitore di 'Obiettivo Terra' 2025 sarà riconosciuto il Primo Premio 'Mother Earth Day' del valore di 1.000 (euro mille), sarà donata una targa ricordo dai soggetti promotori e dedicata la copertina del volume 'Obiettivo Terra 2025: l'Italia amata dagli italiani', oltre all'onore di vedere esposta al pubblico la gigantografia della foto sulla facciata di Palazzo Valentini insieme alla Menzione 'Animali' (dal 22 aprile al 5 maggio). La Cerimonia di premiazione sarà ufficialmente aperta dal saluto di benvenuto di Pierluigi Sanna (Vicesindaco metropolitano, Città Metropolitana di Roma Capitale). Seguiranno gli interventi introduttivi dei promotori: Alfonso Pecoraro Scanio (Presidente della Fondazione UniVerde); Silvia Steconi (Vicesegretario Generale della Società Geografica Italiana); Flavio Raimondo (Amministratore Delegato di Haiki Recycling e Haiki Mines); Adriano Meloni (Presidente di Comset). Si proseguirà con gli



interventi di: Gen. C.A. Fabrizio Parrulli (Comandante delle Unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri); Contrammiraglio (CP) Enrico Castioni (Capo Ufficio Bilancio e Programmazione Generale e Finanziaria del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera); Alessandra Priante (Presidente ENIT); Luca Santini (Presidente Federparchi); Rosalba Giugni (Presidente Marevivo); Alessandra Prampolini (Direttrice Generale WWF Italia); Stefano Maiandi (Presidente Fiaba). Il keynote speech di Gilberto Pichetto Fratin (Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) aprirà ufficialmente la Premiazione delle foto vincitrici, con la partecipazione di autori e autrici degli scatti, dei componenti della Giuria di esperti, dei Dirigenti delle organizzazioni partners di 'Obiettivo Terra' 2025 e delle Aree Protette **italiane**. Modera l'evento: Gianni Todini (Direttore di Askanews). Nel corso della Cerimonia di premiazione, oltre al Primo Premio 'Mother Earth Day', saranno premiate dai partners di ogni categoria le seguenti Menzioni: Alberi e foreste (in collaborazione con il Comando Unità forestali, ambientali e agroalimentari Carabinieri); Animali (in collaborazione con Federparchi); Area costiera (in collaborazione con il Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera); Fiumi e laghi (in collaborazione con la Federazione Italiana Canoa e Kayak); Paesaggio agricolo (in collaborazione con Fondazione Campagna Amica); Patrimonio geologico e geodiversità (in collaborazione con SIGEA, Società Italiana di Geologia Ambientale - APS); Turismo sostenibile (in collaborazione con il Touring Club Italiano). Analogamente si procederà per le Menzioni speciali: Borghi (alla più bella foto di un borgo situato all'interno di un'Area Protetta italiana, in collaborazione con 'I Borghi più belli d'Italia'); Obiettivo mare (alla migliore foto subacquea scattata in un'area marina protetta italiana, in collaborazione con Marevivo); Stories (alla più bella foto verticale di un'Area Protetta italiana, in collaborazione con InflueXpert); Parchi dall'alto (alla più bella foto di un'Area Protetta italiana scattata da un punto panoramico, dal cielo o anche con droni autorizzati, in collaborazione con Haiki+). Sarà attribuito l'immane Premio 'Parco Inclusivo' 2025, in collaborazione con Fiaba e Federparchi, all'Area Protetta italiana che si è maggiormente distinta attraverso iniziative concrete a favore dell'accessibilità e fruibilità per le persone con disabilità e a ridotta mobilità. Saranno inoltre conferiti due premi extra-concorso: Premio 'Pixcube\_it' all'autore della fotografia seconda classificata a 'Obiettivo Terra' 2025: un buono voucher speciale messo in palio dal network Pixcube.it per un workshop-reportage a scelta tra i molti e prossimi eventi che si terranno nei parchi naturali d'Italia. Weekend per due persone in Agriturismo all'autore dello scatto vincitore della Menzione 'Paesaggio Agricolo' offerto da Fondazione Campagna Amica. Per selezionare le finaliste della 16a edizione del contest, rappresentative del patrimonio ambientale, naturalistico, paesaggistico, agricolo, agroalimentare e storico-culturale custodito dai Parchi Nazionali e Regionali, dalle Aree Marine Protette, dalle Riserve Statali e Regionali, sono state esaminate 683 foto. Di queste, ben 655 (96%) sono risultate conformi al regolamento e dunque ammesse (le non ammesse sono 28 pari al 4%). Ogni partecipante ha avuto la possibilità di presentare al contest una sola foto a colori di cui: Parchi Nazionali (232 foto, pari al 34% delle foto ammesse), Parchi Regionali (307 foto, pari al 45%), Aree Marine Protette (34 foto, pari al 5%), Riserve Statali (24 foto, pari al 3%) e Riserve Regionali (86 foto, pari al 13%). L'edizione 2025 di 'Obiettivo Terra' ha ricevuto il patrocinio di: Senato della Repubblica; Camera dei Deputati; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste; Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Città Metropolitana di Roma Capitale; Comune di Roma e di tutti i Parchi nazionali italiani. Partners delle menzioni e menzioni speciali: Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera; Comando Unità forestali, ambientali e agroalimentari Carabinieri; Federparchi; Federazione Italiana Canoa e Kayak; Fondazione Campagna Amica; SIGEA, Società Italiana di Geologia Ambientale - APS; Touring Club Italiano; I Borghi più belli d'Italia; Marevivo; InflueXpert. Partners tecnici: Earth Day Italia; Parks.it; Fiaba; SOS Terra Onlus; **ANBI**; Forest Stewardship Council (FSC) Italia; Pixcube; Pianeta Foresty; @racne. Media partners: Askanews; Italpress; TeleAmbiente; LifeGate; Opera2030; Trekking.it; Eco in Città. La cerimonia di premiazione di 'Obiettivo Terra' 2025 sarà trasmessa in diretta streaming sulle Pagine Facebook di: - Fondazione



UniVerde (<https://www.facebook.com/FondazioneUniVerde>); - Società Geografica Italiana (<https://www.facebook.com/societa.geografica.italiana>); - Federparchi (<https://www.facebook.com/federparchi>); - TeleAmbiente (<https://www.facebook.com/teleambiente>); - Opera2030 (<https://www.facebook.com/Opera2030it>); - Trekking.it (<https://www.facebook.com/trekking.it>); - Eco in Città (<https://www.facebook.com/ecoincitta>); - SOS Terra Onlus (<https://www.facebook.com/SOSTerraOnlus>).

## Diga del Brugneto: Il Consorzio di Bonifica di Piacenza è al lavoro insieme al sistema territoriale In evidenza Villanova (PC)

Piacenza, 10 aprile 2025 - Luigi Bisi presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza fa il punto su alcune questioni legate alla diga del Brugneto: "Stiamo lavorando con, e per, il territorio. Poco più di un anno fa abbiamo incontrato i comuni piacentini il cui territorio si affaccia sul fiume Trebbia, la provincia di Piacenza, le associazioni datoriali del territorio piacentino, Legambiente Piacenza, i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale (Parchi del Ducato) e i consiglieri regionali piacentini in carica. Ne è seguito un percorso e una lettera di intenti tra i soggetti sopra indicati con l'impegno reciproco ad approfondire gli aspetti legati alla diga del Brugneto e al territorio piacentino. Di questo tavolo, il Consorzio è coordinatore". La procedura in corso interessa le due regioni Liguria ed Emilia Romagna, poiché, come è noto, la diga del Brugneto intercetta le acque del torrente Brugneto in Liguria. Acque che, naturalmente, defluirebbero verso il Trebbia e poi al Po: "Come ogniqualvolta sia necessario, tra il Consorzio di Bonifica e la Regione Emilia Romagna, è attivo un dialogo che, in questo caso vede l'ente piacentino con un ruolo consultivo e referente per il territorio". L'impegno del Consorzio di Bonifica prosegue

anche con un lavoro portato avanti internamente dalla struttura: "Abbiamo nominato una commissione interna rappresentata da una parte dei Consiglieri e da una parte dei componenti che rappresentano il tavolo di cui sopra sempre con lo scopo di approfondire le tematiche di interesse per il territorio. E, con il fine di avere un quadro il più possibile completo, abbiamo audito anche professionisti che hanno seguito le vicende negli anni". Si tratta una partita complessa e articolata dove l'impegno del territorio piacentino continua. Luigi Bisi prosegue: "Fa piacere che da parte della cittadinanza ci sia un tale coinvolgimento, vista l'importanza della risorsa idrica per il territorio. Come è ovvio che sia, però, di fronte a questioni come quelle all'attivo, non è un singolo cittadino, come pure non è il Consorzio di Bonifica da solo, a poter dare risposte definitive e conclusive sulle questioni. In alcuni casi, iniziative private con inutili allarmismi, seppur fatte in buone fede e per il bene del territorio, rischiano di essere controproducenti. Non possiamo neanche pensare che tutto il percorso che stiamo portando avanti si risolva con continui comunicati stampa piuttosto che con un lavoro che, deve essere portato a



conoscenza dei cittadini con tempi e modi compatibili a tali questioni". Il Presidente del **Consorzio** chiosa: "Abbiamo nota la necessità da parte del territorio di occuparsi della questione e sappiamo che i tempi saranno lunghi. Presto incontreremo la Regione Emilia Romagna. Non è certamente il **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza** a doversi occupare della trattativa in modo singolo e isolato ma sono bensì le istituzioni territoriali e regionali nel loro complesso. A loro, il **Consorzio** non fa e non farà mai mancare il proprio contributo in modo costruttivo e consultivo, portando le preziose istanze raccolte durante lo svolgimento dei lavori sia del tavolo completo, sia della commissione più ristretta".

Neviano La replica del sindaco a Roberta Ugolotti

## Devincenzi: «Le strade sono la nostra priorità»

Neviano «Appena eletta mi è stato chiesto quale fosse la mia priorità: ho risposto «le strade», ben consapevole che un'adeguata viabilità sia la condizione più importante per vivere in Appennino». Il sindaco di Neviano Raffaella Devincenzi risponde alla consigliera di «Tutti per Neviano» Roberta Ugolotti, per la quale la viabilità «sembra non essere la priorità per la nostra amministrazione».

Un territorio bellissimo, quello dell'Appennino, ma altrettanto fragile. E gli eventi meteorologici estremi che si sono susseguiti, su un territorio che ha decine di chilometri di strade, hanno creato frane e smottamenti, con conseguenti disagi ai cittadini.

«L'amministrazione, con l'aiuto della protezione civile e di altri enti, è riuscita a gestire le emergenze, ma per alcuni interventi si sono dovuti rispettare i tempi di progettazione e di programmazione delle spese. Tempestivamente abbiamo ripristinato la viabilità in strada Ronco Po, contenuto la frana di Montetenero a Vezzano, realizzato drenaggi dietro al centro civico di Vezzano, fatto un intervento sull'attraversamento sul tratto Campora-Vezzano, dato la viabilità provvisoria sotto l'abitato di Mussatico, riparato strada Antreola, ricostruito un attraversamento in Val Toccana, ripristinato provvisoriamente la viabilità su strada Nigrizzano. Questo solo negli ultimi mesi. Altri interventi sono in programma, come per il nuovo ponte di strada Le Piane, per il quale sono mesi che ingegneri e tecnici lavorano per completare il progetto, con le relazioni e pareri necessari all'opera - prosegue -. Con grande sforzo di tutti, amministratori e dipendenti comunali, con l'aiuto di tecnici incaricati e dell'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la protezione civile regionale, sempre al nostro fianco, abbiamo provveduto via via a risolvere le criticità, secondo una priorità tesa anche a non isolare nessun abitato. Ci sono stati riconosciuti dal governo e dalla Regione 450.000 euro per il ponte di strada Le Piane, 75.000 per strada Ronco Po, 55.000 per strada Antreola, 14.452 per strada Bricola, 50.000 per il ponte di strada Nigrizzano. A marzo ci è stato riconosciuto un secondo stralcio di fondi per opere di somma urgenza e per i ripristini di strada Mussatico, strada Begozzo, strada Nigrizzano e strada Molino Toccana. Grazie al continuo dialogo con gli enti abbiamo ottenuto importanti finanziamenti e collaborazioni, come con il Consorzio di Bonifica parmense che ha svolto alcuni interventi. L'amministrazione ha ben chiaro le necessità e non vuole certo mettere in difficoltà cittadini e attività -



precisa il sindaco -. Essendo sempre presenti, vivendo il territorio, avendo un contatto diretto e continuo con i cittadini, cerchiamo di dare risposte immediate, condividendo la programmazione. Altra questione sono le scelte politiche e i progetti resi possibili grazie all'accesso ai bandi, che vengono da una lettura della realtà e dai bisogni emersi».

Maria Chiara Pezzani © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Consorzi di Bonifica

### La maggioranza ribadisce il no al progetto dell'impianto «Biometano a rischio alluvioni»

GUALTIERI Il gruppo di maggioranza «Comunità in azione» di Gualtieri conferma l'impegno contro il progetto di impianto di biometano previsto a Santa Vittoria. Alla Regione Emilia-Romagna è stato chiesto di aggiornare il piano di gestione del rischio alluvioni, sottolineando l'importanza di estendere la valutazione a un'area più vasta, suggerendo pure alle autorità competenti - Consorzio di bonifica Emilia Centrale, Regione e la Autorità di Bacino - le criticità idrauliche individuate nell'area prevista per proprio per l'attivazione dell'impianto. Si chiede inoltre la «sospensione dell'iter autorizzativo per l'impianto fino a quando non sarà disponibile una nuova e aggiornata mappatura del rischio idraulico per l'area. La tutela della sicurezza e dell'integrità ambientale del nostro territorio resta la nostra priorità assoluta».



Interventi messi a punto dalla **Bonifica Burana**

## Lavori terminati all'impianto Santa Bianca e per la frana

Bondeno Raffiche di vento, grandine e anche una tromba d'aria avevano causato decine di milioni di euro di danni e tanti allagamenti in particolare nella zona di Bondeno, tra il 17 e il 19 agosto 2022. Nemmeno l'impianto idrovoro Santa Bianca ne era uscito illeso. Si è da poco concluso l'intervento, da parte del **Consorzio della Bonifica Burana**, di rimozione dei detriti e delle parti danneggiate e il ripristino del manto di copertura dell'impianto, importante per lo scolo di 18mila ettari di territorio tra il Ferrarese e il Modenese. In caso di pioggia, infatti, per gravità e tramite pompaggio Santa Bianca è in grado di veicolare le acque dal **canale** Diversivo di **Burana** al fiume Panaro con una potenza fino a 29 metri cubi al secondo.

Un altro intervento da poco terminato è quello per il ripristino di una frana nel **canale** Collettore di **Burana**, in località **Burana**, finanziati dall'ordinanza 8/2023 del Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche per un importo pari a 260mila euro.

L'intervento è stato effettuato tramite infissione di palancole in ferro e posa di pietrame al fine di riportare in piena sicurezza un tratto arginale di circa 80 metri di uno tra i principali canali del **Consorzio**.

Intanto **Bonifica Burana** comunica che stanno progressivamente uscendo sul territorio gli avvisi di pagamento contenenti il contributo **consortile** per il 2025. Nell'avviso è contenuta la spiegazione del beneficio di bonifica ricevuto dall'immobile. Si potrà procedere al pagamento tramite PagoPa in unica rata entro il 31 maggio; per importi oltre i 150 euro anche in due rate con scadenze 31 maggio e 31 luglio. Info: 0532.893010 o sede.bondeno@consorzioburana.it .

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Piano Estense 2025: il festival che trasforma Ferrara in capitale del pianoforte

Dopo il successo della prima edizione, Piano Estense ritorna con un ricco programma per portare la magia del pianoforte nei luoghi più suggestivi del centro storico di Ferrara. Da venerdì 20 a domenica 22 giugno la città si animerà con concerti, incontri e performance, in un viaggio musicale tra rinascimento e contemporaneità. Le sedi che ospiteranno i concerti dell'edizione 2025 di Piano Estense sono: Palazzo Roverella, il Ridotto del Teatro Comunale, Palazzo dei Diamanti, Palazzo Naselli Crispi (sede del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara), Palazzo Giulio d'Este (che ospita la Prefettura di Ferrara) e l'ex Refettorio di San Paolo. Si tratta di alcuni tra i palazzi più prestigiosi del centro, situati tutti a poche centinaia di metri l'uno dall'altro. Palazzo Roverella sarà il cuore pulsante della manifestazione, con l'info point, l'accoglienza dei pianisti e un punto d'incontro dedicato agli artisti e al pubblico. «Il nostro obiettivo è quello di offrire un festival accessibile e coinvolgente - spiega Ilaria Borraccetti, direttore artistico dell'evento -, Piano Estense rappresenta una sorta di maratona pianistica: per un intero weekend, musicisti provenienti da tutta Italia e dall'estero si esibiranno per il pubblico, che potrà assistere gratuitamente ai concerti. Lo scopo è quello di diffondere la bellezza della musica classica all'interno di palcoscenici meravigliosi, unendo arte, storia e architettura di pregio. Il pubblico potrà muoversi a piedi tra le splendide location che abbiamo individuato e che meritano di essere visitate non solo dai turisti ma anche da tutti i ferraresi».



## Programmati gli interventi di pulizia delle rampe, scattano le chiusure al traffico sulla Secante

Sono stati programmati dal Comune di Cesena e da Anas alcune attività di pulizia che interesseranno, nei prossimi giorni, le rampe della Secante. L'ordinanza di Anas dispone una serie di chiusure al traffico per consentire lo svolgimento dei lavori. Sono stati programmati dal Comune di Cesena e da Anas alcune attività di pulizia che interesseranno, nei prossimi giorni, le rampe della Secante. L'ordinanza di Anas dispone una serie di chiusure al traffico per consentire lo svolgimento dei lavori. Più specificatamente, l'ordinanza dispone: "dalle ore 9:30 alle ore 11:30 del giorno 17/04/2025, la chiusura al traffico, ad eccezione dei mezzi di soccorso, delle rampe di ingresso ed uscita dello svincolo numero 3 (dal km 4+100 circa al km 4+700 circa), in entrambe le direzioni; dalle ore 9:30 alle ore 11:30 del giorno 24/04/2025, la chiusura al traffico, ad eccezione dei mezzi di soccorso, delle rampe di ingresso ed uscita dello svincolo numero 4 (dal km 6+650 circa al km 7+050 circa), in entrambe le direzioni; dalle ore 9:30 alle ore 11:30 del giorno 08/05/2025, la chiusura al traffico, ad eccezione dei mezzi di soccorso, delle rampe di ingresso ed uscita dello svincolo numero 5 (dal km 8+530 circa al km 8+950 circa), in entrambe le direzioni".

**Cesena Today**

**Programmati gli interventi di pulizia delle rampe, scattano le chiusure al traffico sulla Secante**

04/15/2025 09:54 Gestione Consensi, Al Tcf

Sono stati programmati dal Comune di Cesena e da Anas alcune attività di pulizia che interesseranno, nei prossimi giorni, le rampe della Secante. L'ordinanza di Anas dispone una serie di chiusure al traffico per consentire lo svolgimento dei lavori. Sono stati programmati dal Comune di Cesena e da Anas alcune attività di pulizia che interesseranno, nei prossimi giorni, le rampe della Secante. L'ordinanza di Anas dispone una serie di chiusure al traffico per consentire lo svolgimento dei lavori. Più specificatamente, l'ordinanza dispone: "dalle ore 9:30 alle ore 11:30 del giorno 17/04/2025, la chiusura al traffico, ad eccezione dei mezzi di soccorso, delle rampe di ingresso ed uscita dello svincolo numero 3 (dal km 4+100 circa al km 4+700 circa), in entrambe le direzioni; dalle ore 9:30 alle ore 11:30 del giorno 24/04/2025, la chiusura al traffico, ad eccezione dei mezzi di soccorso, delle rampe di ingresso ed uscita dello svincolo numero 4 (dal km 6+650 circa al km 7+050 circa), in entrambe le direzioni; dalle ore 9:30 alle ore 11:30 del giorno 08/05/2025, la chiusura al traffico, ad eccezione dei mezzi di soccorso, delle rampe di ingresso ed uscita dello svincolo numero 5 (dal km 8+530 circa al km 8+950 circa), in entrambe le direzioni".

*Gestione Consensi, Al Tcf*

## Programmati gli interventi di pulizia delle rampe scattano le chiusure al traffico sulla Secante

Sono stati Programmati dal Comune di Cesena e da Anas alcune attività di pulizia che interesseranno, nei prossimi giorni, le rampe della Secante . L'ordinanza di Anas dispone una serie di chiusure al traffico per consentire lo svolgimento dei lavori.Leggi le notizie di CesenaToday su Whatsapp. Cesenatoday.it - Programmati gli interventi di pulizia delle rampe, scattano le chiusure al traffico sulla Secante Leggi su Cesenatoday.it.

Zazoom

Programmati gli interventi di pulizia delle rampe scattano le chiusure al traffico sulla Secante



04/15/2025 10:05

Sono stati Programmati dal Comune di Cesena e da Anas alcune attività di pulizia che interesseranno, nei prossimi giorni, le rampe della Secante . L'ordinanza di Anas dispone una serie di chiusure al traffico per consentire lo svolgimento dei lavori.Leggi le notizie di CesenaToday su Whatsapp. Cesenatoday.it - Programmati gli interventi di pulizia delle rampe, scattano le chiusure al traffico sulla Secante Leggi su Cesenatoday.it.

## Alluvione, avviati 270 cantieri "Presto il decreto per Curcio"

*Il testo dovrà unire la gestione degli eventi del 2023 e del 2024. "Si dovranno individuare risorse aggiuntive"*

di MARCO BETTAZZI Il testo del decreto che unirà la gestione delle alluvioni del 2023 e del 2024 è «in fase avanzata», quindi dovrebbe vedere la luce «nel corso di qualche settimana».

Così il vicecommissario alla Ricostruzione Gianluca Loffredo ieri intervenendo al Saie Lab, un incontro sul dissesto idrogeologico.

È stato lunedì il presidente della Regione, Michele de Pascale, a chiedere di accelerare la modifica, perché questo consentirebbe di affidare al commissario Fabrizio Curcio anche la gestione dell'emergenza di settembre e ottobre 2024. «L'obiettivo è quello di ottenere una gestione unica per tutti gli interventi alluvionali - continua Loffredo - anche perché sarebbe poco ragionevole e anche discriminatorio trattare in modo differente dei territori che di fatto sono parzialmente gli stessi. Noi ci stiamo lavorando alacremente da quando il commissario Curcio è stato nominato, non solo con gli enti locali e con la Regione ma anche con i livelli centrali.

Per questi interventi bisogna poi individuare risorse aggiuntive rispetto a quelle già stanziata». C'è poi in arrivo anche l'attesa ordinanza sulle delocalizzazioni, che era stata preparata dal precedente commissario, il generale Figliuolo, e poi è stata ripresa in mano per adattare gli incentivi economici destinati alle persone che dovranno spostarsi.

«Al momento le delocalizzazioni sono previste per gli edifici danneggiati - continua il vicecommissario - quindi bisognerà rendere più elastica la norma, perché ci sono invece edifici che pur non danneggiati dall'evento sono vicini per esempio a una frana o all'interno di un'area che si è allagata».

Manuela Rontini, sottosegretaria alla presidenza della Regione, con delega alla Protezione civile, ha rivendicato la scelta politica fatta dalla giunta de Pascale. «Il contrasto al dissesto idrogeologico è uno dei temi che abbiamo indicato come prioritari, abbiamo raddoppiato i fondi per la ricostruzione - rivendica - finora abbiamo avviato 270 cantieri per un importo di 307 milioni di euro, uno sforzo importante che ha messo in campo la Protezione civile».

Sia la struttura commissariale che l'Autorità del bacino del Po, l'Aipo, hanno poi segnalato problemi nel trovare personale. «Facciamo molta fatica a trovare professionalità - ammette Massimo Valente





## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

---

dell'Aipo - abbiamo fatto un concorso per sette posti e ne abbiamo trovati sei idonei, quindi partiamo già con uno in meno». «Trovare risorse in ingegneria idraulica è veramente complicato - aggiunge Loffredo - bisognerebbe partire dalle scuole per sensibilizzare, ci sono difficoltà sia per gli enti pubblici che per i privati ».

© RIPRODUZIONE **RISERVATA**.

Plastic free

## Rifiuti raccolti e classificati in golena del Po

Anche il Comune di Ferrara è stato scelto tra i destinatari delle oltre 60 giornate di raccolta di rifiuti previste dal progetto biennale PoSalvaMare lungo tutto il bacino del Po, da Torino al Delta. Nella mattinata di domenica 13 aprile si è svolta nella golena del Po nella frazione di Francolino, l'attività organizzata dai volontari Plastic Free di Ferrara riconducibile al progetto. Oltre alla pulizia ambientale ha avuto luogo anche una catalogazione dei rifiuti raccolti in una zona ben circoscritta del terreno.

I referenti Laura Felletti Spadazzi e Giuseppe Manzo raccontano: «Fino all'ultimo siamo stati indecisi se iniziare la raccolta visto la pioggia incombente, ma poi hanno iniziato ad arrivare i volontari determinati ad iniziare. Si è trattato di un impegno collettivo per il futuro dei nostri fiumi e del mare. Grazie a tutte le sinergie, il Progetto Po SalvaMare punta a migliorare la qualità delle acque e a promuovere pratiche sostenibili».

La parte di progetto che impegnerà i volontari terminerà nell'autunno 2026 coinvolgendo alcuni territori provinciali delle 4 regioni rivierasche del Po e Plastic Free onlus anche nella provincia di Ferrara scenderà ancora in campo per dare il proprio contributo sia nel prossimo autunno che nella primavera e autunno del 2026. Tutti i cittadini potranno partecipare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Frana in Strada della Siberia, 60mila euro per la sistemazione "Lavori entro l'estate"

E' stato approvato dalla giunta comunale di Carpaneto il progetto per i lavori a Strada della Siberia, interessata nei mesi scorsi - a causa del maltempo - da una frana nei pressi di Magnano. Un evento che aveva causato la chiusura al traffico di un tratto di strada, con conseguente disagio per la frazione. "Ne è seguito pertanto - spiega l'amministrazione comunale - un iter di studio per un intervento che potesse risolvere adeguatamente la situazione, ripristinando lo stato dei luoghi. Pertanto, una volta individuata la soluzione, è stata tradotta in un progetto ad hoc, che è stato approvato in Giunta qualche settimana fa. Addirittura, è stato ottenuto un finanziamento dalla Regione di 60mila euro, che verranno tutti impegnati a coprire le spese indicate nel quadro economico: l'importo dei lavori a base d'asta è di 50.700 euro circa. Il progetto prevede la realizzazione di una gabbionata in pietrame di altezza 3 metri per una lunghezza di 35 metri, con la funzione di sostegno del versante a monte della strada comunale; l'intervento sarà completato dalla formazione di cunette stradali per una regolarizzazione del deflusso delle acque. I tempi dell'appalto saranno ridotti al minimo per poter concludere i lavori entro l'estate: la durata è prevista in 90 giorni". "In questo modo - precisa l'Assessore ai Lavori Pubblici Mario Pezza - verrà riaperto al traffico il collegamento stradale tra la strada per Magnano e quella a valle dell'Oratorio e la Provinciale per Badagnano. E' uno dei due interventi sul territorio, finanziati dalla regione, l'altro sarà eseguito sulla strada per Mirandola: di recente un altro movimento franoso si è accentuato nella frazione di Celleri, sul torrente Vezzeno, segnalato alla Regione per concordare le migliori modalità di messa in sicurezza".



## Strada Chiesuola a rischio chiusura e le attività tremano

*Dopo la notte di pioggia, avanza lo smottamento sulla carreggiata da Sariano a Gusano. Preoccupati i ristoratori che attendono la Pasqua*

Ornella Quaglia Gropparello Sariano: nella notte di lunedì, con la pioggia incessante, la strada Chiesuola sembrava scomparire e lo smottamento ha ulteriormente eroso la carreggiata. Nella mattinata di ieri, dopo i sopralluoghi dei tecnici del Comune di Gropparello, si è deciso di lasciare il passaggio aperto al traffico.

Ma la pioggia è aggravata la situazione dello smottamento sulla strada comunale che da Sariano procede verso Gusano. Una situazione che si presenta sempre più allarmante per lo smottamento che pare sia in corso diversi mesi.

Già nel settembre 2024 alcuni residenti avevano segnalato al Comune la situazione di pericolo, ma in risposta si riferiva che la zona era costantemente monitorata.

Ora a causa delle piogge la frana sta erodendo gran parte della carreggiata. Il sindaco Armando Piazza riferisce: «Giovedì mattina faremo un ulteriore sopralluogo congiunto con il nostro Ufficio tecnico, un geologo e un ingegnere, per analizzare la situazione e decidere quali sondaggi siano necessari per poter procedere alla progettazione del ripristino».

Intanto i residenti che percorrono quotidianamente il collegamento per motivi lavorativi, sono sempre più preoccupati: un mezzo di soccorso faticerebbe a passare dato il restringimento. C'è poi un rischio, oltre che per la sicurezza dei residenti, anche per l'economia locale. La carreggiata, già fortemente erosa sul lato a valle, potrebbe essere chiusa completamente se le condizioni dovessero ulteriormente peggiorare e questo compromette l'attività di due importanti attività ricettive e di ristorazione della zona, realtà molto frequentate soprattutto in occasione di festività come per l'imminente Pasqua.

Il tratto interessato è transennato, ma al momento mancano informazioni in merito a un intervento risolutivo, per il quale il Comune aspetta un contributo di 100mila euro dalla Regione Emilia Romagna.

L'appello degli operatori e dei cittadini è chiaro: servono interventi urgenti, prima che la situazione diventi irrecuperabile. Ora tocca alle istituzioni agire rapidamente, per garantire la sicurezza e la mobilità della popolazione locale. Intanto dal Comune si apprende con sollievo che è stata aperta la



strada, seppur dissestata di Veggiola.

Lo smottamento sulla strada comunale da Sariano a Gusano peggiorato dopo le ultime piogge Foto QUAGLIA.

*Ornella Quaglia*

## Zilioli-Bagnara, 70mila euro per sistemare il tratto di strada

*Il Comune di Castellarquato stanZIA i fondi. E c'è ottimismo: «Lavori finiti entro maggio»*

CASTELLARQUATO Prima la variazione di bilancio in Comune, poi l'avvio della procedura, a Castellarquato, per i lavori di manutenzione straordinaria del tratto che collega la strada comunale degli Zilioli e quella di Bagnara, ad oggi istituito a senso unico alternato: «Abbiamo inserito in conto capitale la somma di 70mila euro da destinare alla strada Zilioli Bagnara, **franata** a seguito di uno smottamento ad aprile 2024 - spiega l'assessora al Bilancio Romina Siroso - . Di questi, 50mila euro sono un contributo della Protezione Civile, mentre 20mila provengono da fondi propri del Comune». In attesa del progetto esecutivo, Siroso anticipa che i tempi saranno veloci. «Avviati i lavori, si stimano circa quaranta giorni: **meteo** permettendo, i lavori potrebbero concludersi entro fine maggio». \_fedu Il tratto di strada comunale F.DUANI.

\_fedu



## Frana in Appennino modenese demolisce due strade e un ponte

(ANSA) - MODENA, 15 APR - Una **frana** di due chilometri si è sviluppata a Boccassuolo di Palagano, in provincia di Modena sull'Appennino modenese, interessando un'ampia porzione di versante dopo il maltempo di questi giorni, lambendo alcune abitazioni dopo aver demolito nel suo passaggio due strade comunali, via la Motrona e la via comunale per Centocroci, oltre ad un ponte, quello del Rio della Lezza. Il paese è di fatto spaccato a metà. Sul posto è accorso il sindaco di Palagano, Fabio Braglia, insieme ai tecnici del Comune e della Protezione civile. Mentre alcune ditte della zona sono intervenute per una serie di interventi d'**emergenza** e contenere così il movimento di fango e detriti, è il primo cittadino Fabio Braglia a parlare attraverso una nota della Provincia di Modena: "La situazione è drammatica. Al momento l'abitato di Boccassuolo è diviso in due e molte famiglie sono costrette a un parziale isolamento in quanto l'unica alternativa possibile è percorrere una strada dissestata ed un percorso lungo ore per raggiungere Palagano. Enormi disagi quindi per bambini e ragazzi studenti delle scuole, famiglie, anziani, oltre a diverse ditte del territorio. Molte le case che ora sono senza acqua in quanto la **frana** ha portato via le condotte acquedottistiche per cui ci stiamo adoperando cercando soluzioni tampone". Il sindaco lancia un appello alle istituzioni: "La situazione è allarmante e troppo grande per un piccolo Comune come il nostro, per cui chiedo la massima assistenza e supporto agli enti sovraordinati non solo per gestire la **frana** ma anche per trovare soluzioni alternative alla viabilità in modo da non lasciare famiglie ditte ed anziani in queste difficoltà". (ANSA).

gazzettadiparma.it

Frana in Appennino modenese demolisce due strade e un ponte



04/15/2025 12:51

(ANSA) - MODENA, 15 APR - Una frana di due chilometri si è sviluppata a Boccassuolo di Palagano, in provincia di Modena sull'Appennino modenese, interessando un'ampia porzione di versante dopo il maltempo di questi giorni, lambendo alcune abitazioni dopo aver demolito nel suo passaggio due strade comunali, via la Motrona e la via comunale per Centocroci, oltre ad un ponte, quello del Rio della Lezza. Il paese è di fatto spaccato a metà. Sul posto è accorso il sindaco di Palagano, Fabio Braglia, insieme ai tecnici del Comune e della Protezione civile. Mentre alcune ditte della zona sono intervenute per una serie di interventi d'emergenza e contenere così il movimento di fango e detriti, è il primo cittadino Fabio Braglia a parlare attraverso una nota della Provincia di Modena: "La situazione è drammatica. Al momento l'abitato di Boccassuolo è diviso in due e molte famiglie sono costrette a un parziale isolamento in quanto l'unica alternativa possibile è percorrere una strada dissestata ed un percorso lungo ore per raggiungere Palagano. Enormi disagi quindi per bambini e ragazzi studenti delle scuole, famiglie, anziani, oltre a diverse ditte del territorio. Molte le case che ora sono senza acqua in quanto la frana ha portato via le condotte acquedottistiche per cui ci stiamo adoperando cercando soluzioni tampone". Il sindaco lancia un appello alle istituzioni: "La situazione è allarmante e troppo grande per un piccolo Comune come il nostro, per cui chiedo la massima assistenza e supporto agli enti sovraordinati non solo per gestire la frana ma anche per trovare soluzioni alternative alla viabilità in modo da non lasciare famiglie ditte ed anziani in queste difficoltà". (ANSA).

## Maxi **frana** sull'Appennino: le immagini dall'alto del paese spaccato in due

Una **frana** di quasi due chilometri sta devastando Boccassuolo, frazione di Palagano, a causa delle recenti piogge. Il movimento **franoso** ha diviso il paese in due, isolando molte famiglie. Strade comunali come via la Motrona e via Centocroci sono state distrutte, e il ponte del Rio della Lezza è stato danneggiato. Molte abitazioni sono senza acqua, poiché le condotte sono state danneggiate dalla **frana**. Il sindaco Fabio Braglia ha definito la situazione "drammatica", evidenziando i disagi per residenti, studenti e imprese locali. Interventi urgenti sono in corso per contenere il movimento **franoso** e ripristinare i servizi essenziali. Cronaca Maxi **frana** sull'Appennino: le immagini dall'alto del paese spaccato in due.



## Frana sull'Appennino, un paese spaccato in due: strade demolite e il fango si muove verso le case - Video

*Succede a Boccassuolo, nel comune di Palagano. Il sindaco: «Situazione drammatica»*

PALAGANO. Un vasto movimento **fransoso** ha interessato nella giornata di martedì 15 aprile il territorio di Boccassuolo, frazione del Comune di Palagano, in provincia di Modena, sull'Appennino. La **frana**, con un fronte di quasi due chilometri, ha colpito la zona compresa tra il Rio della Lezza e la località Crovara, sul versante del Monte Cantiere, causando ingenti danni a infrastrutture e viabilità. Cosa è successo? Secondo quanto riferito dal sindaco Fabio Braglia, il dissesto idrogeologico è stato provocato dalle forti piogge degli ultimi giorni. L'ondata di fango e detriti ha già demolito due strade comunali, via La Motrona e la via comunale per Centocroci, e ha travolto il ponte sul Rio della Lezza. Alcune abitazioni sono state lambite dal fronte della **frana**, che continua a muoversi minacciosamente verso valle. Interventi di **emergenza** per contenere il dissesto. Sul posto sono intervenuti tempestivamente il sindaco, i tecnici comunali, la Protezione Civile regionale e diverse imprese locali incaricate di effettuare lavori urgenti di contenimento. Le operazioni mirano a rallentare il fronte **fransoso** e incanalare il deflusso delle acque, per evitare ulteriori danni. «La situazione è drammatica - dichiara il sindaco Braglia -. L'abitato di Boccassuolo è

di fatto diviso in due. Molte famiglie sono in condizione di isolamento, potendo contare solo su un percorso alternativo lungo e dissestato per raggiungere il capoluogo Palagano. Ciò comporta gravi disagi per studenti, lavoratori, anziani e le imprese del territorio». Gravi criticità su luce e acqua. A causa del dissesto, molte abitazioni sono rimaste senza acqua, con le condotte dell'acquedotto danneggiate o trascinate via dal fango. Inoltre, grazie al tempestivo intervento di Enel, è stato possibile isolare i tratti di rete elettrica a media tensione coinvolti nella **frana**. Sono stati installati generatori d'**emergenza** per garantire l'energia elettrica alle abitazioni rimaste scollegate. Il primo cittadino ha voluto esprimere un sentito ringraziamento alle imprese del territorio che, incaricate dalla Protezione Civile, sono entrate subito in azione: «Un grazie particolare a Stradedil Srl, Cava Cinghi Strade Srl e all'Azienda forestale Bocchi Maurizio, che stanno lavorando senza sosta. Senza il loro supporto, la situazione sarebbe



ancora più grave». L'appello del sindaco: «Serve aiuto dalle istituzioni» Braglia lancia un appello forte agli enti sovraordinati: «Questa **emergenza** è troppo grande per un piccolo Comune come il nostro. Abbiamo bisogno di aiuto, non solo per fronteggiare la **frana** in atto, ma anche per progettare soluzioni alternative di viabilità. Famiglie, anziani e aziende non possono rimanere isolati in queste condizioni». Nel frattempo, la Protezione Civile e l'amministrazione comunale continuano a monitorare la situazione, temendo un peggioramento nei prossimi giorni se le piogge dovessero proseguire.

## Meteo, attesa una nuova ondata di maltempo: allerta per temporali

C'è anche il rischio relativo alle piene dei **fiumi** in provincia di **Parma**. Una nuova allerta meteo è stata diramata dalla Protezione Civile. Sarà di colore giallo per piene dei **fiumi** anche nella provincia di **Parma** e sarà **valida** dalle 12:00 del 15 fino alla mezzanotte del 17 aprile. Le precipitazioni della notte, più intense del previsto e ancora in atto sul settore centro-orientale della regione genereranno per la giornata di oggi, 15 aprile, piene superiori alle soglie 1 nei bacini del settore centrale e sulla Romagna. Nelle zone montane e collinari centro-orientali saranno possibili localizzati innalzamenti del reticolo idrografico minore, fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Dalle 00:00 del 16 aprile Allerta gialla per frane e piene dei corsi minori e temporali nella provincia di **Parma**. Per la giornata di mercoledì 16 aprile sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali, anche di forte intensità, sul settore occidentale della regione e sui rilievi centrali, con possibili effetti e danni associati. I temporali saranno più probabili durante le ore pomeridiane. Nelle zone montane e collinari centro-occidentali saranno possibili localizzati innalzamenti del reticolo idrografico minore, fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche a seguito delle precipitazioni dei giorni precedenti. La criticità idraulica nella pianura del settore centrale della regione è riferita alla propagazione nei tratti arginati delle piene attualmente in atto su **Secchia** e **Reno**, con livelli superiori alle soglie 1. Dalle ore serali è inoltre previsto mare al largo da molto mosso ad agitato.

Meteo, attesa una nuova ondata di maltempo: allerta per temporali

04/15/2025 13:53

C'è anche il rischio relativo alle piene dei fiumi in provincia di Parma. Una nuova allerta meteo è stata diramata dalla Protezione Civile. Sarà di colore giallo per piene dei fiumi anche nella provincia di Parma e sarà valida dalle 12:00 del 15 fino alla mezzanotte del 17 aprile. Le precipitazioni della notte, più intense del previsto e ancora in atto sul settore centro-orientale della regione genereranno per la giornata di oggi, 15 aprile, piene superiori alle soglie 1 nei bacini del settore centrale e sulla Romagna. Nelle zone montane e collinari centro-orientali saranno possibili localizzati innalzamenti del reticolo idrografico minore, fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Dalle 00:00 del 16 aprile Allerta gialla per frane e piene dei corsi minori e temporali nella provincia di Parma. Per la giornata di mercoledì 16 aprile sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali, anche di forte intensità, sul settore occidentale della regione e sui rilievi centrali, con possibili effetti e danni associati. I temporali saranno più probabili durante le ore pomeridiane. Nelle zone montane e collinari centro-occidentali saranno possibili localizzati innalzamenti del reticolo idrografico minore, fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche a seguito delle precipitazioni dei giorni precedenti. La criticità idraulica nella pianura del settore centrale della regione è riferita alla propagazione nei tratti arginati delle piene attualmente in atto su Secchia e Reno, con livelli superiori alle soglie 1. Dalle ore serali è inoltre previsto mare al largo da molto mosso ad agitato.

## Sversano liquido nel Panaro e l'acqua diventa rossa tra Vignola e Savignano - Video

*Il video di un cittadino denuncia l'accaduto: intervento della polizia locale e indagini da parte di Arpae ed Hera*

VIGNOLA. E' il video di un cittadino, arrivato alla nostra redazione, a raccontare del particolare e preoccupante sversamento all'interno del Panaro tra Vignola e Savignano. Siamo proprio all'altezza della diga, non lontano dal ponte che divide i due territori. L'acqua che finisce all'interno del **fiume** si colora di rosso. L'accaduto Su quanto successo sono già iniziati gli accertamenti del caso. In particolare Arpae, in collaborazione con Hera, sta cercando di decifrare cosa abbia reso rossa l'acqua. Come? Più a **valle** è infatti presente il depuratore di Hera e proprio grazie a questo depuratore è stata "trattenuta" l'acqua incriminata. Analisi di Arpae, a questo punto, potranno portare alla luce quale sia la sostanza che ha colorato l'acqua di un rosso vivo. Sul posto Anche la polizia locale dell'Unione Terre di Castelli è intervenuta sul posto dopo la segnalazione di un passate. Nella zona del letto del Panaro, però, non sono stati trovati soggetti impegnati nello scaricare liquido all'interno nel **fiume**. A questo punto saranno decisive le già citate analisi per capire quanto successo.



Il sindaco Braglia: «È qualcosa di più grande di noi, chiedo aiuto agli enti superiori»

## Si riattiva l'enorme **frana** del '38 «La situazione è drammatica»

*Palagano Ha un fronte di 2 km: a Boccassuolo ha demolito delle strade e un ponte Paese diviso in due: odissea per le famiglie. Si lavora senza sosta per frenare la terra*

Palagano È un'emergenza **frane** senza precedenti negli ultimi ottant'anni a Palagano.

«Una situazione drammatica» la definisce senza mezzi termini il sindaco Fabio Braglia.

La situazione A Boccassuolo il maltempo di questi giorni ha attivato un gigantesco movimento **franoso** nella zona del Rio della Lezza e della Crovara, sul monte Cantiere. Attualmente la **frana**, che ha un fronte ampissimo, quasi 2 km di estensione, ha lambito alcune abitazioni, demolito due strade comunali (via la Motrona e via comunale per Centocroci), oltre al ponte del Rio della Lezza.

Sul posto, oltre al sindaco e ai tecnici del Comune e della Protezione civile regionale, sono intervenute alcune ditte della zona per una serie di interventi emergenziali con lo scopo contenere il movimento di fango e detriti, che si sta **riversando** verso valle e incanalare il deflusso dell'acqua.

Da due giorni Comune (che ha attivato il Coc per il monitoraggio costante) e Agenzia regionale per la difesa del **suolo** e protezione civile stanno coordinando sicurezza e lavori incaricando ditte per cercare di rallentare il movimento **franoso** che a breve potrebbe interessare diverse case.

«È la riattivazione di un gigantesco movimento **franoso** documentato nel 1938» spiega sul posto Cesare Cappelletti, capo dell' Ufficio tecnico.

Nella zona si sente distintamente il rumore del terreno che cede, e delle radici degli alberi che si staccano.

Il ponte del Rio della Lezza è stato completamente scalzato: la pila di destra e l'impalcato sono stati spazzati via. Via Comunale è stata invasa da terra ed alberi. Enel ieri pomeriggio ha isolato un altro tratto di media tensione interessato dalla **frana**, per l'installazione di un nuovo generatore.

«Ci serve aiuto» «La situazione è drammatica - sottolinea Braglia - al momento l'abitato di Boccassuolo è diviso in due e molte famiglie sono costrette a un parziale isolamento, dato che l'unica alternativa possibile è percorrere una strada dissestata con un percorso lungo ore per raggiungere Palagano. Enormi disagi quindi per studenti, famiglie, anziani, oltre a diverse ditte del territorio».

In questa situazione drammatica, da parte del sindaco «un ringraziamento particolare ai titolari ed operai delle ditte Stradedil srl, Cava Cinghi strade srl e Azienda forestale Bocchi Maurizio, che si sono messe subito a disposizione lavorando ininterrottamente, incaricati dall'Agenzia regionale. Un ringraziamento poi ad Enel, che è intervenuta tempestivamente isolando la rete di media tensione interessata dalla **frana**, installando una serie di generatori per non lasciare nessuno al buio. Molte le case che ora sono senz'acqua, dato che la **frana** ha portato via le condotte acquedottistiche per cui ci stiamo adoperando cercando soluzioni tampone. La situazione è allarmante e troppo grande per un piccolo Comune come il nostro, per cui chiedo la massima assistenza e supporto agli enti sovraordinati, non solo per gestire la **frana** ma anche per trovare soluzioni alternative alla viabilità in modo da non lasciare famiglie ditte ed anziani in queste difficoltà».

«Le istituzioni si attivino» «Voglio esprimere la mia vicinanza al sindaco di Palagano Fabio Braglia e a tutti i cittadini danneggiati dall'importante **frana** che sta interessando Boccassuolo» osserva il deputato Pd Stefano Vaccari, segretario del Pd provinciale.

«Lancio un appello alle istituzioni provinciali, regionali e nazionali, perché si attivino tempestivamente per mettere in campo risorse e mezzi per assicurare sicurezza e ripristino dei luoghi. Ogni giorno che



passa rischia di compromettere il tessuto sociale, produttivo e relazionale di queste comunità».

D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Acqua Ambiente Fiumi

La testimonianza di Gugli, residente: «Mia madre abita vicino ma siamo divise. Anche i soccorsi così diventano difficoltosi»

### «Ora per un tragitto di 5 minuti ne servono 45»

«Mia madre ed io, che abitiamo a 5 minuti di distanza, ora siamo divise da una **frana** e vederci non è più così semplice». A Boccassuolo di Palagano il movimento **franso** che sta interessando un'ampia porzione di versante sta mettendo in forte difficoltà i residenti. Intere borgate sono semi isolate e cresce la preoccupazione, soprattutto per gli anziani. Tra i residenti colpiti c'è anche Monica Gugli, che racconta la sua esperienza.

#### Gugli, qual è la situazione attuale a Boccassuolo?

«La situazione è critica. La **frana** ha già portato via una strada comunale e questo ha causato anche l'isolamento di alcune abitazioni. Il timore è che la **frana** possa arrivare a danneggiare anche il ponticello che si trova più in basso. Per ora sta reggendo, ma se dovesse cedere le soluzioni alternative per comunicare con le frazioni si ridurrebbero ulteriormente.

Al momento si spera che almeno quel passaggio resti intatto, così da poter predisporre qualcosa di provvisorio per i residenti».

#### Com'è cambiata la sua quotidianità?

«La viabilità ridotta ha condizionato tutto. Dall'andare al lavoro, all'assistere le persone più fragili. C'è preoccupazione non solo per il rischio diretto, ma anche per il disagio che questa situazione comporta. Ora la strada per raggiungere le frazioni più montane, tipo Casa Marchetti o Casa Guiglia, è impraticabile. Quindi si è costretti alle strade alternative, passando per Lama Mocogno o Sassatella: un tragitto che si faceva in cinque minuti ora richiede almeno 45 minuti. Io stessa mi trovo lontana da mia madre, che abita in una delle zone ancora raggiungibili ma con difficoltà. Ho sentito anche altri compaesani nella stessa situazione. Se prima il tragitto ti permetteva di andare ad assistere gli anziani più facilmente ora è difficile riuscire a fare avanti e indietro».

#### Quindi la preoccupazione è soprattutto per gli anziani che vivono da soli?

«Sì, la situazione è delicata. Magari si prova a convincerli a spostarsi, a venire da un figlio o un parente, ma sappiamo bene che gli anziani fanno fatica a lasciare la propria casa. E poi ci sono località come Casa Guiglia e Sassorosso, non direttamente toccate dalla **frana**, ma che restano isolate. Sono sicure,



<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

certo, ma tagliate fuori. Se qualcuno dovesse avere bisogno urgente, per esempio per motivi di salute, anche i medici impiegherebbero molto tempo per arrivare. È questo che fa paura». Ottavia Firmani.

*Ottavia Firmani.*

Acqua Ambiente Fiumi

# Maxi frana a Boccassuolo Frazione 'spaccata' a metà Distrutti strade e un ponte «Situazione drammatica»

*Palagano, il fronte del dissesto continua a espandersi: alberi e terra scivolano verso alcune case Una cinquantina le persone parzialmente isolate. Il sindaco Braglia: «Allarmante, serve aiuto»*

di Walter Bellisi Un vasto movimento franoso, generato dal maltempo di questi ultimi giorni, si è staccato nel tardo pomeriggio di lunedì a Boccassuolo di Palagano. Con un fronte di quasi due chilometri, si muove nel versante della zona del Rio della Lezza e della Crovara, sul monte Cantiere.

Lambisce alcune abitazioni e ha demolito due strade comunali, via la Motrona e via comunale per Centocroci, oltre al ponte del Rio della Lezza. Dopo aver istituito il Centro Operativo Comunale (COC), l'annuncio drammatico del primo cittadino, presente da subito sul luogo del dissesto con i tecnici del Comune e dell'Agenzia regionale per la Protezione civile: «La frana continua a muoversi e il fronte ad espandersi. Il ponte del Rio della Lezza è stato completamente scalzato, la pila di destra e impalcato sono stati spazzati via.

La strada comunale è stata invasa da terra e alberi. Importantissimo lavoro delle ditte (Stradedil, Cava Cinghi Strade e Bocchi Maurizio che ringrazio) per liberare il più possibile e cercare di togliere alberi e convogliare le acque». In un continuo

crescendo di problemi ha informato: «Purtroppo non riusciamo a ridare viabilità in sicurezza nemmeno parziale. Tecnici e geologi dell'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo e della Protezione Civile sono intervenuti con urgenza sul posto e nella notte Enel è entrata in azione per mettere in sicurezza l'area, portando generatori e disattivando il tratto di media tensione coinvolto. Molte case sono senz'acqua in quanto la frana ha portato via le condotte acquedottistiche per cui ci stiamo adoperando cercando soluzioni tampone.

Per garantire il controllo anche nelle ore notturne è stata installata una torre faro». Sarà istituito un senso unico alternato per permettere le operazioni. I proprietari delle abitazioni sono stati informati che, in base a una possibile evoluzione della frana, potrebbero trovarsi lungo la traiettoria del fronte in movimento. «La situazione è drammatica - dice il sindaco Fabio Braglia -. Da ieri pomeriggio l'abitato di



## Acqua Ambiente Fiumi

---

Boccassuolo è diviso in due e molte famiglie (una cinquantina di persone, ndr) sono costrette a un parziale isolamento in quanto l'unica alternativa possibile è percorrere una strada dissestata e un percorso lungo ore per raggiungere Palagano. Enormi disagi quindi per bambini e ragazzi studenti delle scuole, famiglie, anziani, oltre a diverse ditte del territorio».

Oltre al fatto che i soccorsi, in caso di **emergenza** medica, risulterebbero quasi impossibili.

Il sindaco e presidente della Provincia Fabio Braglia fa un appello alle istituzioni: «La situazione è allarmante e troppo grande per un piccolo Comune come il nostro, per cui chiedo la massima assistenza e supporto agli enti sovraordinati non solo per gestire la **frana** ma anche per trovare soluzioni alternative alla viabilità in modo da non lasciare famiglie ditte ed anziani in queste difficoltà».

STRADEDIL

## «Fenomeno di grande **impatto** sulla zona»

Francesco Gugli, socio della Stradedil: «La **frana** che ha interessato la zona di Boccassuolo è un fenomeno di grande portata e **impatto**. Abbiamo iniziato a lavorare immediatamente dopo essere stati chiamati dall'amministrazione e dalla Regione, cercando di intervenire prima su una vecchia pineta che ostacolava l'operatività, per poi concentrarci sul mantenere aperta la strada comunale, ma la situazione si è complicata con il maltempo. La **frana** è di dimensioni imponenti, con una grande quantità di terra in movimento, e il **meteo** avverso rende il lavoro ancora più difficile. I lavori sono continui, l'obiettivo è fare il possibile per contenerla e mettere in sicurezza le zone più critiche».

## Le ruspe subito al lavoro «La terra trascina gli alberi Noi non dormiamo più»

Tre aziende del territorio sono intervenute per contenere la costante avanzata Bettuzzi (Cava Cinghi): «Tutto è iniziato venerdì in un'area boschiva dopo giorni di pioggia»

di Francesco Vecchi Che la terra possa muoversi in Appennino è una consapevolezza non custodita soltanto dalla storia, ma ribadita anche dai toponimi, messi lì dagli avi come avvertimento. 'Svegliata' dall'abbondante maltempo, la **frana** che da qualche giorno si è rimessa in moto sotto il monte Cantiere lo ha fatto vicino al Rio della Lezza, dove 'lezza' non a caso sta a significare proprio il termine **'frana'**, rimandando la memoria, rimasta ormai quasi esclusivamente scritta, al 1938.

Ovvero al primo di due movimenti del terreno, precedente di un solo anno il più grave, avvenuto più a valle, che portò alla devastazione di diverse borgate: Casa di Tognone, Casa Nuova, Roncovecchio, Casa Meigori, Casa Pighera. Dunque non sorprende che il tempestivo intervento venerdì scorso sia stato portato innanzitutto da aziende di un territorio che ben conosce i rischi idrogeologici ereditati. A rimboccarsi subito le maniche sono stati i titolari ed i dipendenti delle Stradedil, Cava Cinghi e forestale Bocchi. Nico Bettuzzi, titolare della seconda, può spiegare la genesi dell'impressionante movimento **franoso** di oltre due chilometri. Che impressionante lo si può

definire anche e soprattutto grazie ai video realizzati col drone. Immagini che catturano anche il punto esatto dove fango, rocce ed alberi hanno iniziato a staccarsi attratti dalla pendenza. Ed è proprio lì che idealmente andiamo, fra il magnifico paese di Boccassuolo e l'abitato di Casa Guiglia: «Il movimento **franoso** è la riattivazione di quello del '38, avvenuto in una zona di bosco sotto al monte Cantiere - fa sapere Bettuzzi -. Con la pioggia insistente di questi giorni, venerdì la terra ha cominciato a muoversi, portandosi poi dietro gli alberi. Ma non solo: anche una carraia collegata alla via Vandelli, due strade comunali ed un ponte. Parliamo di due chilometri e mezzo di **frana**, di una pineta che sta scivolando a valle. Dove ha inizio la **frana** non possiamo intervenire perché il terreno è troppo impregnato d'acqua se andassimo là con i mezzi, non ne usciremmo probabilmente più».

Il lavoro delle aziende che movimentano terra e tagliano gli alberi è ovviamente concordato con il Coc (Centro operativo comunale) attivato sul posto che vede la protezione civile in prima linea. «Nelle ultime sessanta ore - continua Bettuzzi - ne avremo dormite due». Anche perché la faccenda stavolta è piuttosto seria. «C'è una quarantina di persone che rischia di restare isolata dalla **frana** - gli ultimi



## Acqua Ambiente Fiumi

---

aggiornamenti parlavano di almeno 46, ndr -. Persone che devono percorrere decine di chilometri per riuscire a raggiungere altri comuni. Diverse tra loro sono anziane. La frana poi si muove in direzione La Lissandra, dove si trova un'azienda agricola».

*Francesco Vecchi*

La testimonianza in un libro

## Quelle borgate distrutte nel dramma del 1939

È un libro di Roberta Rossi del 2008, 'Storie di Boccassuolo', edito da Incontri editrice, a narrare, dopo un'accurata raccolta documentale e di testimonianze, gli effetti che nel secolo passato le **frane** hanno avuto nella zona del movimento del terreno riattivatosi venerdì scorso.

Pagine particolarmente significative alla luce di un'attualità che a cadenza purtroppo stagionale ripropone l'**emergenza del dissesto idrogeologico** in Appennino. Scrive Rossi, riferendosi alla grande **frana** del 1939, quella avvenuta più a valle della attuale, sempre nella zona di Boccassuolo e che distrusse diverse borgate senza fare vittime: «Nei trenta giorni precedenti al maggio del 1939 non aveva fatto altro che piovere, era scesa tanta acqua come non si era mai visto prima. Sassi sempre più grandi cominciarono a rotolare dalle pareti rocciose dei Cinghi, precipitando a tutta velocità sulla strada. Dalle borgate vicine si sentivano rumori inquietanti, la terra sembrava diventare sempre più instabile..

. Le case furono svuotate nel giro di poche ore, mentre nell'aia si aprivano crepe sempre più grandi: c'era chi si portava via anche i mobili, chi si limitava a raccogliere nei sacchi la biancheria e qualche ricordo di una vita che sarebbe dovuta ricominciare da capo, altrove. 'Mio padre' racconta Luciana Galvani che allora era poco più che una bambina 'mi prese in braccio e mi portò via dalla nostra casa, dalla nostra terra di Casa Pighera che stava per sgretolarsi sotto i nostri piedi». Tempi lontani, mezzi ben differenti. Ma testimonianze comunque preziose per un territorio più fragile di altri.  
f.v.



## Acqua Ambiente Fiumi

Savignano, la denuncia di un cittadino fatta al nostro giornale

# Sversamento di liquido rosso nel Panaro Sul posto Hera e Arpae, scatta l'indagine

SAVIGNANO Lo sversamento di una sostanza fa diventare rosa un tratto di Panaro. E' successo lunedì scorso, tra i territori di Vignola e Savignano, e l'accaduto è stato filmato e denunciato alle autorità competenti. A raccontare il fatto è stato un pensionato vignolese appassionato pescatore, che ha detto tra l'altro: «Verso le 18 di lunedì, un passante di mia conoscenza ha notato lo sversamento nel fiume di acqua di colore rosa proveniente dallo scolmatore del depuratore di Hera, situato sulla sponda del comune di Savignano sul Panaro. Chi ha visto quanto stava accadendo ha girato un breve video e poi, allarmato, ha subito avvisato telefonicamente l'Arpae. Alcune ore dopo, una referente di Arpae lo ha contattato tramite un messaggio vocale, comunicando che aveva già contattato l'assessore del comune di Savignano, la Protezione Civile e i tecnici di Hera, precisando che, purtroppo, i tecnici non sono riusciti a giungere in tempo per la constatazione effettiva dello sversamento. Per quanto mi riguarda, ho denunciato il fatto al Carlino per sensibilizzare i lettori in merito a un episodio le cui conseguenze, senza inutile retorica, potrebbero essere allarmanti. Noi pescatori possiamo essere importanti sentinelle per questo genere di situazioni, e invito a denunciare questioni del genere, che purtroppo non sono rare in caso di maltempo. Anche perché, alla fine, ci rimettiamo tutti».

Da parte di Hera, intanto, confermano: «Hera è stata attivata da Arpae e si è precipitata sul posto: al suo arrivo l'operatore non ha riscontrato la particolare colorazione dell'acqua all'uscita dell'impianto. Sono comunque stati avviati accertamenti per risalire a chi ha sversato la sostanza».

Dunque, secondo Hera, qualcuno evidentemente ha versato sostanze in Panaro, approfittando del momento di maltempo e del fiume ingrossato. La situazione, come già confermato dal cittadino che ha contattato il Carlino, è nota anche ad Arpae.

Dall'agenzia regionale, infatti, confermano che stanno indagando sulla questione, per cercare di risalire ai responsabili.

«Siamo a conoscenza dell'accaduto - spiegano - e siamo in contatto con Hera. I nostri tecnici, assieme a quelli di Hera, sono andati sul posto. Ora sono in corso analisi sulle sostanze prelevate per cercare di risalire ai responsabili».





<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

---

Marco Pederzoli.

*Marco Pederzoli.*

## Provincia di Modena: Palagano, movimento franoso nella zona di Boccassuolo

Il sindaco Braglia: "Aiutateci, la situazione è drammatica" MODENA - A Boccassuolo di Palagano, un movimento franoso sta interessando un'ampia porzione di versante dovuto al maltempo di questi giorni, nella zona del Rio della Lezza e della Crovara, sul monte Cantiere. Attualmente la frana, che ha un fronte di quasi due chilometri, ha lambito alcune abitazioni demolito due strade comunali, via la Motrona e via comunale per Centocroci, oltre al ponte del Rio della Lezza. Sul posto, oltre sindaco di palagano Fabio Braglia e ai tecnici del Comune e della Protezione civile regionale, sono intervenute alcune ditte della zona per una serie di interventi emergenziali con lo scopo contenere il movimento di fango e detriti, che si sta riversando verso valle e incanalare il deflusso dell'acqua. Per il sindaco di Palagano Fabio Braglia «la situazione è drammatica. Al momento l'abitato di Boccassuolo è diviso in due e molte famiglie sono costrette ad un parziale isolamento in quanto l'unica alternativa possibile è percorrere una strada dissestata ed un percorso lungo ore per raggiungere Palagano. Enormi disagi quindi per bambini e ragazzi studenti delle scuole, famiglie, anziani, oltre a diverse ditte del territorio». Da due giorni il Comune di Palagano e l'Agenda regionale per la difesa del suolo e protezione civile stanno coordinando sicurezza e lavori incaricando ditte per cercare di rallentare il movimento franoso che a breve potrebbe interessare diverse abitazioni. «Intendo rivolgere un ringraziamento particolare ai titolari ed operai delle ditte Stradedil srl, Cava Cinghi strade srl, Azienda forestale Bocchi Maurizio che si sono messe subito a disposizione e lavorando ininterrottamente, incaricati dall'Agenda regionale. Un ringraziamento poi ad Enel, che è intervenuta tempestivamente isolando la rete di media tensione interessata dalla frana, installando una serie di generatori per non lasciare nessuno al buio. Molte le case che ora sono senz'acqua in quanto la frana ha portato via le condotte



## Maltempo, **frana** a Boccassuolo: «Situazione drammatica, famiglie in difficoltà»

Il movimento **franso** sul monte Cantiere, che ha un fronte di quasi due chilometri, ha diviso a metà il paese: strade demolite, case senz'acqua e generatori installati per non far mancare l'elettricità, alcuni residenti sono parzialmente isolati.

gazzettadimodena.it

Maltempo, frana a Boccassuolo: «Situazione drammatica, famiglie in difficoltà»



04/15/2025 12:04

Il movimento franso sul monte Cantiere, che ha un fronte di quasi due chilometri, ha diviso a metà il paese: strade demolite, case senz'acqua e generatori installati per non far mancare l'elettricità, alcuni residenti sono parzialmente isolati.

## Frana sull'Appennino modenese a Boccassuolo, le impressionanti immagini dal drone

PALAGANO. A Boccassuolo di Palagano, un movimento **franoso** sta interessando un'ampia porzione di versante dovuto al maltempo di questi giorni, nella zona del Rio della Lezza e della Crovara, sul monte Cantiere. Attualmente la **frana**, che ha un fronte di quasi due chilometri, ha lambito alcune abitazioni demolito due strade comunali, via la Motrona e via comunale per Centocroci, oltre al ponte del Rio della Lezza. (Video provincia di Modena).

gazzettadimodena.it

Frana sull'Appennino modenese a Boccassuolo, le impressionanti immagini dal drone



04/15/2025 12:22

PALAGANO. A Boccassuolo di Palagano, un movimento franoso sta interessando un'ampia porzione di versante dovuto al maltempo di questi giorni, nella zona del Rio della Lezza e della Crovara, sul monte Cantiere. Attualmente la frana, che ha un fronte di quasi due chilometri, ha lambito alcune abitazioni demolito due strade comunali, via la Motrona e via comunale per Centocroci, oltre al ponte del Rio della Lezza. (Video provincia di Modena).

## Frana sull'Appennino, un paese spaccato in due: strade demolite e il fango si muove verso le case - Video

La **frana** sull'Appennino Succede a Boccassuolo, nel comune di Palagano. Il sindaco: «Situazione drammatica» PALAGANO. Un vasto movimento **franoso** ha interessato nella giornata di martedì 15 aprile il territorio di Boccassuolo, frazione del Comune di Palagano, in provincia di Modena, sull'Appennino. La **frana**, con un fronte di quasi due chilometri, ha colpito la zona compresa tra il Rio della Lezza e la località Crovara, sul versante del Monte Cantiere, causando ingenti danni a infrastrutture e viabilità. Cosa è successo Secondo quanto riferito dal sindaco Fabio Braglia, il dissesto idrogeologico è stato provocato dalle forti piogge degli ultimi giorni. L'ondata di fango e detriti ha già demolito due strade comunali, via La Motrona e la via comunale per Centocroci, e ha travolto il ponte sul Rio della Lezza. Alcune abitazioni sono state lambite dal fronte della **frana**, che continua a muoversi minacciosamente verso valle. Interventi di **emergenza** per contenere il dissesto Sul posto sono intervenuti tempestivamente il sindaco, i tecnici comunali, la Protezione Civile regionale e diverse imprese locali incaricate di effettuare lavori urgenti di contenimento. Le operazioni mirano a rallentare il fronte **franoso** e incanalare il deflusso delle acque, per evitare ulteriori danni.

«La situazione è drammatica - dichiara il sindaco Braglia -. L'abitato di Boccassuolo è di fatto diviso in due. Molte famiglie sono in condizione di isolamento, potendo contare solo su un percorso alternativo lungo e dissestato per raggiungere il capoluogo Palagano. Ciò comporta gravi disagi per studenti, lavoratori, anziani e le imprese del territorio». Gravi criticità su luce e acqua A causa del dissesto, molte abitazioni sono rimaste senza acqua, con le condotte dell'acquedotto danneggiate o trascinate via dal fango. Inoltre, grazie al tempestivo intervento di Enel, è stato possibile isolare i tratti di rete elettrica a media tensione coinvolti nella **frana**. Sono stati installati generatori d'**emergenza** per garantire l'energia elettrica alle abitazioni rimaste scollegate. Il primo cittadino ha voluto esprimere un sentito ringraziamento alle imprese del territorio che, incaricate dalla Protezione Civile, sono entrate subito in azione: «Un grazie particolare a Stradedil Srl, Cava Cinghi Strade Srl e all'Azienda forestale Bocchi Maurizio, che stanno lavorando senza sosta. Senza il loro supporto, la situazione sarebbe ancora più grave». L'appello del sindaco:



«Serve aiuto dalle istituzioni» Braglia lancia un appello forte agli enti sovraordinati: «Questa **emergenza** è troppo grande per un piccolo Comune come il nostro. Abbiamo bisogno di aiuto, non solo per fronteggiare la **frana** in atto, ma anche per progettare soluzioni alternative di viabilità. Famiglie, anziani e aziende non possono rimanere isolati in queste condizioni». Nel frattempo, la Protezione Civile e l'amministrazione comunale continuano a monitorare la situazione, temendo un peggioramento nei prossimi giorni se le piogge dovessero proseguire.

## Maxi **frana** sull'Appennino: le immagini dall'alto del paese spaccato in due

Una **frana** di quasi due chilometri sta devastando Boccassuolo, frazione di Palagano, a causa delle recenti piogge. Il movimento **franoso** ha diviso il paese in due, isolando molte famiglie. Strade comunali come via la Motrona e via Centocroci sono state distrutte, e il ponte del Rio della Lezza è stato danneggiato. Molte abitazioni sono senza acqua, poiché le condotte sono state danneggiate dalla **frana**. Il sindaco Fabio Braglia ha definito la situazione "drammatica", evidenziando i disagi per residenti, studenti e imprese locali. Interventi urgenti sono in corso per contenere il movimento **franoso** e ripristinare i servizi essenziali. Altri video di cronaca Cronaca Maxi **frana** sull'Appennino: le immagini dall'alto del paese spaccato in due.

gazzettadimodena.it

Maxi frana sull'Appennino: le immagini dall'alto del paese spaccato in due



04/15/2025 16:41

Una frana di quasi due chilometri sta devastando Boccassuolo, frazione di Palagano, a causa delle recenti piogge. Il movimento franoso ha diviso il paese in due, isolando molte famiglie. Strade comunali come via la Motrona e via Centocroci sono state distrutte, e il ponte del Rio della Lezza è stato danneggiato. Molte abitazioni sono senza acqua, poiché le condotte sono state danneggiate dalla frana. Il sindaco Fabio Braglia ha definito la situazione "drammatica", evidenziando i disagi per residenti, studenti e imprese locali. Interventi urgenti sono in corso per contenere il movimento franoso e ripristinare i servizi essenziali. Altri video di cronaca Cronaca Maxi frana sull'Appennino: le immagini dall'alto del paese spaccato in due.

## Sversamento nel fiume Panaro e l'acqua si colora di rosso

L'episodio tra Vignola e Savignano. Su quanto accaduto stanno indagando Arpa e Hera. Un cittadino ha segnalato l'accaduto anche alla polizia locale che è intervenuta sul posto. Nei pressi del ponte che divide i due paesi uno sversamento ha colorato l'acqua di rosso.



## Palagano, movimento franoso nella zona di Boccassuolo

Sul posto, oltre sindaco di Palagano Fabio Braglia e ai tecnici del Comune e della Protezione civile regionale, sono intervenute alcune ditte della zona per una serie di interventi emergenziali con lo scopo contenere il movimento di fango e detriti, che si sta riversando verso valle e incanalare il deflusso dell'acqua. Per il sindaco di Palagano Fabio Braglia «la situazione è drammatica. Al momento l'abitato di Boccassuolo è diviso in due e molte famiglie sono costrette ad un parziale isolamento in quanto l'unica alternativa possibile è percorrere una strada dissestata ed un percorso lungo ore per raggiungere Palagano. Enormi disagi quindi per bambini e ragazzi studenti delle scuole, famiglie, anziani, oltre a diverse ditte del territorio». Da due giorni il Comune di Palagano e l'Agenzia regionale per la difesa del suolo e protezione civile stanno coordinando sicurezza e lavori incaricando ditte per cercare di rallentare il movimento franoso che a breve potrebbe interessare diverse abitazioni. «Intendo rivolgere un ringraziamento particolare ai titolari ed operai delle ditte Stradedil srl, Cava Cinghi strade srl, Azienda forestale Bocchi Maurizio che si sono messe subito a disposizione e lavorando ininterrottamente, incaricati dall'Agenzia regionale. Un ringraziamento poi ad Enel, che è intervenuta tempestivamente isolando la rete di media tensione interessata dalla frana, installando una serie di generatori per non lasciare nessuno al buio. Molte le case che ora sono senz'acqua in quanto la frana ha portato via le condotte acquedottistiche per cui ci stiamo adoperando cercando soluzioni tampone». Il sindaco conclude poi con un appello alle istituzioni: «La situazione è allarmante e troppo grande per un piccolo Comune come il nostro, per cui chiedo la massima assistenza e supporto agli enti sovraordinati non solo per gestire la frana ma anche per trovare soluzioni alternative alla viabilità in modo da non lasciare famiglie ditte ed anziani in queste difficoltà».



## Sei mesi dall'alluvione Via Zoccoli e Montenero, lavori da metà maggio «Ma serve accelerare»

*Sabato la ricorrenza, il punto del Comitato Ravone sugli interventi «La paura resta e, oltre a via Andrea Costa, è stato fatto ancora poco I ristori da 5.000 euro? Un primo passo, però dovevano arrivare prima»*

di Francesco Moroni Novità per il **torrente** Ravone.

Salvo impedimenti dell'ultimo minuto, gli interventi di riparazione del tratto tombato devastato dall'alluvione nelle vie Zoccoli e Montenero dovrebbero partire da metà maggio e durare circa tre mesi. Il Comune così, come annunciato tra gennaio e febbraio, dovrebbe mantenere le promesse e chiudere la partita entro l'estate. Luca Vianelli, portavoce del Comitato Ravone ormai passato alla storia per essere «l'alluvionato zero» (dopo i danni subiti al proprio negozio di via Saffi a maggio del 2023), racconta gli sviluppi dopo l'incontro tra amministrazione e cittadini dei giorni scorsi. «Siamo stati invitati per la seconda volta durante i lavori della commissione Urbanistica, quando abbiamo fatto due brevi interventi ed è stato depositato un odg, che di fatto recepisce alcune nostre richieste e ora dovrà essere oggetto di discussione - racconta Vianelli -: lo accogliamo come un primo passo verso le nostre istanze».

Poi sul piatto ci sono i primi rimborsi emanati con l'ordinanza di sabato scorso, quella relativi ai «contributi di immediato sostegno» con un saldo fino a 5.000 euro (10.000 per chi è stato colpito anche nel '23). Risorse che, secondo Vianelli, sono «sicuramente un aiuto importante per chi ha avuto danni e ora può recuperare qualcosa», anche se «ci sarebbe da discutere su quell'aggettivo 'immediato', dato che sono passati esattamente sei mesi». I sei mesi esatti scatteranno sabato, per la precisione.

Sei mesi da quella notte tra il 19 e il 20 ottobre in cui la città è finita sott'acqua come mai prima di allora. E la paura, oggi, è ancora lì ogni volta che piove: «Dopo sei mesi abbiamo ancora lunghi tratti del solaio del Ravone danneggiati - incalza Vianelli -. Sì, ci sono state le riparazioni in via Andrea Costa e via Brizio, ma in altri punti tutto è come prima».

Non solo: «Poi c'è sempre il punto interrogativo sulla progettazione e sulla realizzazione dei lavori da fare a monte, che richiederanno tanto tempo - prosegue il portavoce del Comitato Ravone -. Si è parlato molto di tempistiche, il sindaco Lepore ha smentito che ci vorrà circa un decennio, anche se questa finestra era stata sottolineata proprio in un incontro con il Comune. Certo è che, se dovessero metterci meno di 10 anni, noi non ci offendiamo sicuro...».

Nel frattempo, il Comitato continuerà a battere il punto sugli interventi da fare e sulla manutenzione del reticolo **idrico** cittadino: «In Regione stiamo chiedendo anche che venga riproposto il contributo a fondo perduto per l'acquisto di **paratie** e altri strumenti, che è scaduto a gennaio - chiude Vianelli -. In più nei prossimi mesi vorremmo attivarci con qualche iniziativa o incontro e promuovere un po' di formazione verso la cittadinanza, con interventi di responsabili e **tecnici** della Protezione civile che possano dialogare con i residenti e dare informazioni. È importante continuare a tenere alta l'attenzione su queste tematiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Discarica nel Rio Rovigo Confermati altri siti E l'ennesimo crollo paralizza la bonifica

*Le indagini dei forestali accertano sversamenti in ulteriori punti Attesi nuovi sopralluoghi.  
Per la pioggia cede una rete di contenimento*

di Alessandro Pistolesi Il sospetto ora è diventato certezza: la discarica fantasma - riemersa a distanza di oltre mezzo secolo e franata nel Rovigo - non è l'unica seppellita nella valle del Santerno. La vicenda delle tonnellate di scarti urbani interrati senza un censimento ufficiale nell'ambito di un accordo del 1971 tra i Comuni di Firenze e Palazzuolo con la regia dell'Asnu (l'ex municipalizzata dei rifiuti) assume contorni sempre più inquietanti e drammatici per l'ambiente. L'ipotesi di altri siti (oltre a quello scoperto durante l'alluvione di un mese fa) era nata nei giorni scorsi dal ritrovamento dei documenti con cui Veraldo Vespignani, ex sindaco di Imola di stampo Pci, all'epoca denunciò gli sversamenti tramite un'interrogazione in Parlamento. Proprio quei fogli oggi hanno indirizzato le indagini dei carabinieri forestali che purtroppo hanno confermato i timori. In altri punti - alcuni contigui alla frana e altri più lontani - i rifiuti sono evidenti e visibili.

Il nucleo territoriale dei carabinieri forestali adesso sta svolgendo ulteriori approfondimenti per capire la natura di questi 'nuovi' sversamenti che emergono dal passato come una pesantissima eredità e che rappresentano una minaccia ancora più pressante per l'ecosistema.

Nuovi siti che la forestale conta di perimetrare già nella prossima settimana. Toccherà poi agli enti preposti alla bonifica quantificare gli sversamenti tramite un escavatore e comprendere così la portata del disastro. Intanto sul Rovigo continua a piovere sul bagnato. Le forti piogge degli ultimi giorni hanno bloccato le operazioni di pulizia e messa in sicurezza. «Il timore è che si possa restare fermi per tutta la settimana», ammette sconsolato il sindaco di Palazzuolo Sul Senio, Marco Bottino.

E come se non bastasse le piogge hanno provocato il cedimento di una delle reti paramassi lungo il corso d'acqua, all'altezza della Casetta di Tiara: «Per fortuna non c'erano rifiuti attaccati ma la rete deve essere ripristinata il prima possibile, la situazione non è affatto semplice», la fotografia di Bottino.

Lunedì sera intanto a Firenzuola si è tenuto un consiglio straordinario: erano presenti anche la deputata Erica Mazzetti di Forza Italia, in collegamento il presidente della commissione parlamentare sulle ecomafie Jacopo Morrone e l'assessora regionale all'ambiente Monia Monni, il presidente del Consorzio di Bonifica e il sindaco di Palazzuolo. «È stato importante - ha dichiarato Mazzetti - partecipare al Consiglio comunale aperto a Firenzuola e informare con trasparenza i cittadini. La gestione del territorio è di competenza regionale ma il governo ha fatto e farà la sua parte». Durante la seduta il presidente della Commissione parlamentare sulle ecomafie ha ribadito l'intenzione di coinvolgere il commissario straordinario per le discariche Giuseppe Vadalà, mentre l'assessora regionale Monni ha dato gli ultimi aggiornamenti sulla gestione del problema. Dagli amministratori è stata espressa preoccupazione per le possibili ricadute negative sulla stagione turistica estiva e il sindaco Buti ha invitato a fare in fretta, anche coinvolgendo il volontariato: «Il danno è stato causato a suo tempo dal pubblico, Comune di Firenze e Comune di Palazzuolo, e dovrà essere risolto con fondi pubblici, come sta accadendo». La serata è finita in polemica con i firmatari dell'esposto depositato in Procura a Firenze e a Bologna che hanno chiesto di prendere parola. Ma senza risultato.

(Ha collaborato Paolo Guidotti) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Rinforzare l'argine del Po. "Necessario per la sicurezza idraulica"

"Ringrosso dell'arginatura esistente in quanto la sagoma attuale non presenta una sezione adeguata". Con queste parole, l'assessore all'urbanistica Stefano Vita Finzi Zalman, ha fatto appello ai Consiglieri riuniti nel Consiglio comunale del 14 marzo, affinché approvassero la delibera per l'attuazione dei lavori di realizzazione della sagoma definitiva dell'argine destro del Po nel tratto tra Froido Francolino e Coronella Scutellari. L'intervento, come ha illustrato l'assessore, comporterà "lo scavo in area golenale per il prelievo di terra, previo taglio del pioppeto esistente e bonifica degli ordigni bellici", un prelievo che andrà a fornire il materiale per poter rinforzare l'arginatura. La golena, privata della sua flora, sarà soggetta ad una "completa rinaturazione a carattere spontaneo", in quanto la messa a dimora di nuovi alberi e arbusti sul piano e sulle scarpe degli argini sarebbe vietata da un regio decreto che risale al 1904. Il progetto, proposto da Aipo, prevede inoltre l'esproprio di alcune aree private interessate dall'intervento ed è stato valutato positivamente dalla Commissione per la qualità dell'architettura e del paesaggio, la quale però ha posto delle prescrizioni, elencate da Zalman: "Non dovrà essere compromesso il bosco ripariale esistente tutelato e si dovrà fare in modo di ridurre il più possibile la pendenza delle arginature delle aree di scavo". Una proposta che è stata valutata positivamente dal consigliere Elia Cusinato, il quale ha fatto riferimento alla congruità di tale intervento con la maggior frequenza di piene dovute al cambiamento climatico: "Con cambiamenti climatici, piene che si fanno sempre più frequenti e pericolose, è giusto rinforzare le sponde degli argini, per garantire la sicurezza idraulica del nostro territorio". Un progetto che ha trovato la piena approvazione del Consigliere dem anche per quanto riguarda lo svolgimento dei lavori: "Come ha evidenziato correttamente l'assessore, la parte che andrà a rinforzare l'argine viene prelevata all'interno della golena". "Questo è importante - ha aggiunto Cusinato - perché si utilizzano materiali che vengono prelevati dall'interno del fiume e non serve un eccessivo spostamento di materiale da altre parti". Questo rinforzo seguirebbe a un intervento simile, apportato circa 3 anni fa, eseguito sempre per sostenere l'arginatura di destra: "Il nostro territorio - ha dichiarato Cusinato - necessita di una sicurezza idraulica che nel corso degli anni sarà sempre più importante, data la periodicità delle alluvioni che non sono più eccezionali ma sempre più frequenti". In seguito questa ultima dichiarazione, il Consiglio ha votato approvando all'unanimità la proposta.





## Frana sull'Appennino, un paese spaccato in due: strade demolite e il fango si muove verso le case - Video

La frana sull'Appennino Succede a Boccassuolo, nel comune di Palagano. Il sindaco: «Situazione drammatica» PALAGANO. Un vasto movimento franoso ha interessato nella giornata di martedì 15 aprile il territorio di Boccassuolo, frazione del Comune di Palagano, in provincia di Modena, sull'Appennino. La frana, con un fronte di quasi due chilometri, ha colpito la zona compresa tra il Rio della Lezza e la località Crovara, sul versante del Monte Cantiere, causando ingenti danni a infrastrutture e viabilità. Cosa è successo Secondo quanto riferito dal sindaco Fabio Braglia, il **dissesto idrogeologico** è stato provocato dalle forti piogge degli ultimi giorni. L'ondata di fango e detriti ha già demolito due strade comunali, via La Motrona e la via comunale per Centocroci, e ha travolto il ponte sul Rio della Lezza. Alcune abitazioni sono state lambite dal fronte della frana, che continua a muoversi minacciosamente verso valle. Interventi di emergenza per contenere il **dissesto** Sul posto sono intervenuti tempestivamente il sindaco, i **tecnici** comunali, la Protezione Civile **regionale** e diverse imprese locali incaricate di effettuare lavori urgenti di contenimento. Le operazioni mirano a rallentare il fronte franoso e incanalare il deflusso delle **acque**, per evitare ulteriori danni. «La situazione è drammatica - dichiara il sindaco Braglia -. L'abitato di Boccassuolo è di fatto diviso in due. Molte famiglie sono in condizione di isolamento, potendo contare solo su un percorso alternativo lungo e dissestato per raggiungere il capoluogo Palagano. Ciò comporta gravi disagi per studenti, lavoratori, anziani e le imprese del territorio». Gravi criticità su luce e acqua A causa del **dissesto**, molte abitazioni sono rimaste senza acqua, con le condotte dell'**acquedotto** danneggiate o trascinate via dal fango. Inoltre, grazie al tempestivo intervento di Enel, è stato possibile isolare i tratti di rete elettrica a media tensione coinvolti nella frana. Sono stati installati generatori d'emergenza per garantire l'energia elettrica alle abitazioni rimaste scollegate. Il primo cittadino ha voluto esprimere un sentito ringraziamento alle imprese del territorio che, incaricate dalla Protezione Civile, sono entrate subito in azione: «Un grazie particolare a Stradedil Srl, Cava Cinghi Strade Srl e all'Azienda forestale Bocchi Maurizio, che stanno lavorando senza sosta. Senza il loro supporto, la situazione sarebbe ancora più grave». L'appello del sindaco:



«Serve aiuto dalle istituzioni» Braglia lancia un appello forte agli enti sovraordinati: «Questa emergenza è troppo grande per un piccolo Comune come il nostro. Abbiamo bisogno di aiuto, non solo per fronteggiare la frana in atto, ma anche per progettare soluzioni alternative di viabilità. Famiglie, anziani e aziende non possono rimanere isolati in queste condizioni». Nel frattempo, la Protezione Civile e l'amministrazione comunale continuano a monitorare la situazione, temendo un peggioramento nei prossimi giorni se le piogge dovessero proseguire.

## Sversano liquido nel Panaro e l'acqua diventa rossa tra Vignola e Savignano - Video

Il video di un cittadino denuncia l'accaduto: intervento della polizia locale e indagini da parte di Arpa e Hera VIGNOLA. E' il video di un cittadino, arrivato alla nostra redazione, a raccontare del particolare e preoccupante sversamento all'interno del Panaro tra Vignola e Savignano . Siamo proprio all'altezza della diga, non lontano dal ponte che divide i due territori. L'acqua che finisce all'interno del fiume si colora di rosso L'accaduto Su quanto successo sono già iniziati gli accertamenti del caso. In particolare Arpa, in collaborazione con Hera, sta cercando di decifrare cosa abbia reso rossa l'acqua. Come? Più a valle è infatti presente il depuratore di Hera e proprio grazie a questo depuratore è stata "trattenuta" l'acqua incriminata. Analisi di Arpa , a questo punto, potranno portare alla luce quale sia la sostanza che ha colorato l'acqua di un rosso vivo. Sul posto Anche la polizia locale dell'Unione Terre di Castelli è intervenuta sul posto dopo la segnalazione di un passate. Nella zona del letto del Panaro , però, non sono stati trovati soggetti impegnati nello scaricare liquido all'interno nel fiume. A questo punto saranno decisive le già citate analisi per capire quanto successo.

lanuovaferrara.it

Sversano liquido nel Panaro e l'acqua diventa rossa tra Vignola e Savignano - Video



04/15/2025 20:52

Il video di un cittadino denuncia l'accaduto: intervento della polizia locale e indagini da parte di Arpa e Hera VIGNOLA. E' il video di un cittadino, arrivato alla nostra redazione, a raccontare del particolare e preoccupante sversamento all'interno del Panaro tra Vignola e Savignano . Siamo proprio all'altezza della diga, non lontano dal ponte che divide i due territori. L'acqua che finisce all'interno del fiume si colora di rosso L'accaduto Su quanto successo sono già iniziati gli accertamenti del caso. In particolare Arpa, in collaborazione con Hera, sta cercando di decifrare cosa abbia reso rossa l'acqua. Come? Più a valle è infatti presente il depuratore di Hera e proprio grazie a questo depuratore è stata "trattenuta" l'acqua incriminata. Analisi di Arpa , a questo punto, potranno portare alla luce quale sia la sostanza che ha colorato l'acqua di un rosso vivo. Sul posto Anche la polizia locale dell'Unione Terre di Castelli è intervenuta sul posto dopo la segnalazione di un passate. Nella zona del letto del Panaro , però, non sono stati trovati soggetti impegnati nello scaricare liquido all'interno nel fiume. A questo punto saranno decisive le già citate analisi per capire quanto successo.

## È allerta meteo fino a domattina

Comacchio **Allerta meteo idrogeologica-idraulica** fino a domani mattina. Le precipitazioni della notte, più intense del previsto e ancora in atto sul settore centro-orientale della regione genereranno piene superiori alle soglie nei bacini. Per la giornata di oggi sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali, anche di forte intensità, sul settore occidentale della regione e sui rilievi centrali, con possibili effetti e danni associati. I temporali saranno più probabili durante le ore pomeridiane. Dalle ore serali è inoltre previsto mare al largo da molto mosso ad agitato. La Capitaneria di Porto di Ravenna sensibilizza la cittadinanza e ricorda l'ordinanza che in presenza di condizioni **meteo**-marine avverse, il divieto a chiunque (compresi i soggetti autorizzati) di accesso e di transito sulle dighe foranee e sui moli guardiani, nonché l'obbligo a chiunque si trovi già in loco di abbandonare urgentemente le infrastrutture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## «Sicurezza idrogeologica, serve un patto tra le forze politiche»

La proposta di Barattoni: «Investire in opere idrauliche»

«Dobbiamo investire in nuove opere idrauliche, rafforzare la prevenzione e costruire un modello di sviluppo che tenga insieme tutela dell'ambiente e sicurezza delle persone. Ma per ottenere i fondi necessari dal Governo, la Romagna deve presentarsi unita: serve un patto tra tutte le forze politiche, a prescindere dall'appartenenza, per far valere insieme, con una sola voce, i diritti dei nostri territori».

Lo ha detto il candidato sindaco del centrosinistra a Ravenna, Alessandro Barattoni, a Mezzano, all'assemblea pubblica del Pd, promossa dai circoli di Mezzano e Piangipane, nell'ambito del ciclo di incontri territoriali col candidato. «Gli eventi che hanno colpito la nostra terra hanno lasciato ferite profonde - ha detto -. Per questo ho più volte chiesto con forza che il Governo garantisca tutte le risorse necessarie alla ricostruzione e che si proceda con urgenza all'attuazione del piano speciale per la messa in sicurezza del territorio. Bene che la Regione abbia aumentato fin dall'inizio del nuovo mandato i fondi relativi alle manutenzioni ma è inaccettabile che, a distanza di mesi, molte comunità attendano ancora risposte concrete».

Da qui l'appello a unire le forze per avere i fondi nazionali. Passando al tema delle famiglie e dei servizi educativi, Barattoni ha evidenziato la necessità di proseguire e rafforzare gli investimenti nei servizi per l'infanzia, ricordando gli interventi già realizzati sui nidi grazie ai fondi Pnrr e l'attenzione sui centri estivi, anticipando i bandi e stanziando risorse aggiuntive per abbattere le liste d'attesa.



## Allerta meteo nella giornata di oggi

RAVENNA Fino alla mezzanotte di oggi è attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 43, gialla per criticità idraulica. L'allerta è emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Le precipitazioni di ieri erano più intense del previsto e hanno causato piene superiori alle soglie 1 nei bacini del settore centrale e sulla Romagna.

Dalle ore serali di oggi mercoledì 16 aprile, è previsto mare al largo da molto mosso ad agitato.



### IL TERRITORIO FERITO

# Maltempo, il Lamone in soglia Chiusa la linea ferroviaria faentina

*Il terreno fatica ad assorbire anche la pioggia sottile e il rischio frana è sempre presente Il livello del fiume è diminuito durante la giornata. Oggi previste nuove precipitazioni*

FAENZA Il clima perturbato ha visto ieri il crinale toscano romagnolo ricevere i maggiori accumuli di pioggia: in tre giorni oltre 90 mm. Alle 11 della mattinata il Lamone aveva raggiunto a Marradi la soglia "Arancione" per poi diminuire nel corso della giornata, grazie anche ad un miglioramento che però non sembra ancora stabile. Giovedì e venerdì infatti sono possibili altri temporali.

A Faenza la piena è stata classificata come ordinaria, ma questo ha messo nuovamente in ansia la popolazione, già turbata dalle vicende pregresse. In pianura le precipitazioni, seppure ininterrotte, sono state tenui ma l'assorbimento del suolo ormai non esiste più e pure una pioggerellina finissima ma continua, procura criticità evidenti.

La prima misura adottata è stata ieri mattina l'interruzione della circolazione sulla linea "Faentina" che solo lunedì era stata ripristinata tra Faenza e Marradi, dopo l'interruzione del 14 marzo. E' scattato il sistema di allarme Sanf, i cui sensori segnalano la possibilità di movimenti franosi, così è stato attivato il servizio con mezzi sostitutivi sulla provinciale 302. Anche la strada però presenta dei problemi in particolare a San Cassiano, dove nel pomeriggio il semaforo del senso unico alternato in corrispondenza della grande frana è rimasto rosso per circa 40 minuti: il traffico si è fermato e i disagi sono stati inevitabili per chi si trovava in viaggio. Nella seconda metà della giornata è apparso il sole e le temperature, grazie anche al vento di Garbino, hanno toccato i 21 gradi, alle 13.35 a Faenza centro. Spesso vi è differenza, specie per quanto riguarda l'intensità delle precipitazioni, tra la collina e la pianura.

Perciò l'aspetto del cielo può trarre in inganno. Anche solo un temporale prolungato nell'alta valle può causare un ingrossamento dei fiumi, considerato che tutte le acque meteoriche finiscono immediatamente e velocemente nei corsi d'acqua principali per via del mancato assorbimento e inesistenza di un sistema di rallentamento adeguato ai mutamenti.





F.D.

RIFIUTI NEL FIUME

## Rio Rovigo, cede la rete Cittadini preoccupati per la situazione

*A Fiorenzuola si è tenuto il consiglio comunale Presente anche la vicesindaca di Imola Elena Spada*

IMOLA Si è svolto lunedì a Fiorenzuola un consiglio comunale dedicato all'analisi della situazione ambientale e al piano d'azione per il ripristino del rio Rovigo, travolto da una frana che ha smosso una vecchia discarica abbandonata, riversando rifiuti lungo le sponde e nel corso d'acqua. L'incontro, molto atteso dalla cittadinanza, ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti istituzionali: tra cui la vicesindaca di Imola Elisa Spada. Nonostante la gravità della situazione e l'evidente allarme ambientale, il sindaco ha deciso di chiudere l'assemblea prima che potessero intervenire alcuni cittadini e rappresentanti di associazioni che si erano preparati per prendere la parola. Tra questi, la professoressa Marcato dell'associazione «Cittadini per la Difesa del Santerno», che avrebbe voluto ricordare come la discarica, una volta dismessa, sia stata completamente dimenticata: «Mai controlli, nessuna messa in sicurezza.

È stata abbandonata una bomba ambientale in un luogo di pregio naturalistico finché la Natura non ha presentato il conto». Marcato ha anche riportato il desiderio di molti cittadini di attivarsi per una pulizia volontaria delle rive del Rovigo e del Santerno, oggi più che mai necessaria. Tuttavia, le autorità hanno ribadito l'intenzione di non permettere interventi spontanei, richiamando ragioni di sicurezza. Una posizione che, secondo molti, rischia di rallentare ulteriormente i tempi della bonifica, stimata in almeno sette-otto mesi.

Intanto, mentre si parlava in consiglio, la situazione sul territorio peggiorava: dopo una notte di pioggia intensa, la corrente ha strappato via la rete di contenimento installata nei pressi della Lastra per trattenere i rifiuti, e questi hanno ripreso a scorrere a valle, minacciando anche l'impianto di potabilizzazione di Borgo Tossignano. Un dettaglio che ha suscitato la preoccupazione della vicesindaca di Imola: «L'acqua ci unisce, sì, ma ora ci uniscono anche i rifiuti che ci galleggiano dentro. E quei filtri a sabbia non fermano le microplastiche.

Ricordiamoci che a Borgo Tossignano c'è l'impianto di potabilizzazione ».

Il Consiglio ha ipotizzato la nomina di un commissario straordinario per gestire l'emergenza, ma per ora la frustrazione cresce tra cittadini e associazioni, che si sentono esclusi da un processo decisionale che li riguarda da vicino.

La richiesta che emerge con forza è quella di una risposta rapida, trasparente e realmente partecipata. Perché il tempo stringe, e il fiume non aspetta.

## Allerte meteo gialla per criticità idraulica

Dalle 12 di oggi, martedì 15 aprile, alla mezzanotte di domani, mercoledì 16, è attiva nel territorio della provincia di Ravenna l'allerta meteo numero 43, gialla per criticità idraulica dalle 12 alla mezzanotte di oggi, martedì 15 aprile e gialla, per il comune di Ravenna, per stato del mare dalla mezzanotte di oggi a quella di domani, mercoledì 16 aprile. L'allerta è emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Le precipitazioni della notte, più intense del previsto e ancora in atto sul settore centro-orientale della regione genereranno per la giornata di oggi, 15 aprile, piene superiori alle soglie 1 nei bacini del settore centrale e sulla Romagna. Dalle ore serali di domani, mercoledì 16 aprile, è previsto mare al largo da molto mosso ad agitato. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi (se si allaga la golena il capanno deve essere evacuato); prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati; non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna ( <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> ) e anche attraverso X (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" ( <http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>).



Dalle 12 di oggi, martedì 15 aprile, alla mezzanotte di domani, mercoledì 16, è attiva nel territorio della provincia di Ravenna l'allerta meteo numero 43, gialla per criticità idraulica dalle 12 alla mezzanotte di oggi, martedì 15 aprile e gialla, per il comune di Ravenna, per stato del mare dalla mezzanotte di oggi a quella di domani, mercoledì 16 aprile. L'allerta è emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Le precipitazioni della notte, più intense del previsto e ancora in atto sul settore centro-orientale della regione genereranno per la giornata di oggi, 15 aprile, piene superiori alle soglie 1 nei bacini del settore centrale e sulla Romagna. Dalle ore serali di domani, mercoledì 16 aprile, è previsto mare al largo da molto mosso ad agitato. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi (se si allaga la golena il capanno deve essere evacuato); prestare attenzione alle strade eventualmente allagate e non accedere ai sottopassi nel caso li si trovi allagati; non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna ( <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> ) e anche attraverso X (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" ( <http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>).

## Maltempo, i fiumi tornano osservati speciali: scatta un'allerta gialla per frane e piene. Previsto mare mosso

*"Le precipitazioni della notte, più intense del previsto e ancora in atto sul settore centro-orientale della regione genereranno piene superiori alle soglie 1 nei bacini del settore centrale e sulla Romagna" -- Maltempo, i fiumi tornano osservati speciali: scatta un'allerta gialla per frane e piene dei corsi d'acqua*

Sale il livello dei fiumi dopo le piogge delle ultime ore. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha diramato un'allerta gialla per frane e piene dei corsi d'acqua. "Le precipitazioni della notte, più intense del previsto e ancora in atto sul settore centro-orientale della regione genereranno piene superiori alle soglie 1 nei bacini del settore centrale e sulla Romagna - si legge nell'avviso -. Nelle zone montane e collinari centro-orientali saranno possibili localizzati innalzamenti del reticolo idrografico minore, fenomeni di ruscellamento e frane su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili". Dalle ore serali previsto mare mosso e agitato. Mercoledì sulla Romagna non sono attese precipitazioni, mentre la giornata di giovedì sarà grigia, con piogge attese sui rilievi. "Un minimo depressionario presente sul bacino del Mediterraneo manterrà condizioni di tempo perturbato fino a venerdì - informa il servizio meteorologico dell'Arpa dell'Emilia Romagna -. Sabato è prevista una temporanea rimonta del campo di alta pressione, con tempo più stabile, ma con tendenza a nuovo successivo peggioramento per l'avvicinamento di un'altra perturbazione con precipitazioni più probabili nella giornata di domenica. Temperature senza variazioni di rilievo". © Riproduzione riservata



FORLIMPOPOLI

## Fogne bianche. La gestione passa ad Hera

*In queste settimane interventi della multiutility per la pulizia di caditoie, bocche di lupo e griglie*

FORLIMPOPOLI Sono partite le attività di pulizia e manutenzione dei sistemi di raccolta delle **acque** meteoriche stradali, vale a dire caditoie, bocche di lupo e griglie che si protrarranno ancora per diverse settimane e che prenderanno regolare cadenza nel tempo, al fine di ottimizzare il sistema. E' una delle prime operazioni di Hera come nuovo gestore del **servizio**.

La scelta Dal 1° gennaio, infatti, la multiutility è subentrata al Comune di Forlimpopoli nella gestione e nel coordinamento delle attività di pulizia, manutenzione e pronto intervento delle **acque** meteoriche che rientrano nell'ambito del contratto di gestione del Servizio **idrico** integrato, svolte fino a dicembre 2024 dal Comune. Il passaggio di consegne è avvenuto con delibera di Atersir (l'**Agenzia** territoriale dell'Emilia-Romagna per i **servizi** idrici e i rifiuti) del 24 dicembre scorso.

Il provvedimento riguarda le fogne bianche di proprietà comunale ricadenti all'interno del perimetro urbanizzato. Il territorio di Forlimpopoli conta 48,9 chilometri di rete fognaria bianca, 6.408 caditoie, 63 scarichi.

Da inizio 2025, dunque, questa ampia infrastruttura è gestita da Hera che provvede alla pulizia dei pozzetti, delle reti e delle caditoie stradali e alle attività di pronto intervento sulle reti. Restano invece in capo all'amministrazione comunale tutti gli interventi di potenziamento della rete e la relativa realizzazione di nuove condotte.

L'attività Con l'intervento di queste settimane, dal dettagliato lavoro di ricognizione e censimento dei sistemi delle reti e impianti delle **acque** meteoriche, si consentirà quindi di rispondere a livello provinciale in modo coordinato e in un'ottica di efficacia ed efficienza ai nuovi impatti che le precipitazioni straordinarie e gli eventi meteorologici estremi determinano sul territorio. Per guasti o per segnalare irregolarità i cittadini possono fare riferimento al pronto intervento Hera 800713900 per acqua, fognature e **depurazione**, attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.



## Allerta Meteo ARPAE N. 43/2025

Emanato il 15 aprile 2025 alle 11:55 **Valida** dalle 12:00 del 15 aprile 2025 fino alle 00:00 del 17 aprile 2025 **Allerta** GIALLA per piene dei **fiumi** nelle province di PR, RE, MO, BO, FE, RA, FC, RN; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di BO, RA, FC, RN. Le precipitazioni della notte, più intense del previsto e ancora in atto sul settore centro-orientale della regione genereranno per la giornata di oggi, 15 aprile, piene superiori alle soglie 1 nei bacini del settore centrale e sulla Romagna. Nelle zone montane e collinari centro-orientali saranno possibili localizzati innalzamenti del reticolo idrografico minore, fenomeni di ruscellamento e **frane** su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Dalle 00:00 del 16 aprile **Allerta** GIALLA per piene dei **fiumi** nelle province di RE, MO, BO, FE, RA; per **frane** e piene dei corsi minori nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO; per stato del mare nelle province di FE, RA, FC, RN. Per la giornata di mercoledì 16 aprile sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali, anche di forte intensità, sul settore occidentale della regione e sui rilievi centrali, con possibili effetti e danni associati. I temporali saranno più probabili durante le ore pomeridiane. Nelle zone montane e collinari centro-occidentali saranno possibili localizzati innalzamenti del reticolo idrografico minore, fenomeni di ruscellamento e **frane** su versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche a seguito delle precipitazioni dei giorni precedenti. La criticità idraulica nella pianura del settore centrale della regione è riferita alla propagazione nei tratti arginati delle piene attualmente in atto su **Secchia** e **Reno**, con livelli superiori alle soglie 1. Dalle ore serali è inoltre previsto mare al largo da molto mosso ad agitato. Info: [https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/web/guest/singola-allerta/-/asset\\_publisher/FZPQSB6AzKtJ/Allerta-Bollettino/id/3093012](https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/web/guest/singola-allerta/-/asset_publisher/FZPQSB6AzKtJ/Allerta-Bollettino/id/3093012).



## Forlimpopoli, Hera subentra al Comune nella gestione delle **acque** meteoriche: gestirà oltre 6mila caditoie

Da inizio 2025, dunque, questa ampia infrastruttura è gestita da Hera che provvede alla pulizia dei pozzetti, delle reti e delle caditoie stradali e alle attività di pronto intervento sulle reti. Restano invece in capo all'Amministrazione comunale tutti gli interventi di potenziamento della rete e la relativa realizzazione di nuove condotte. In questo quadro, va segnalato che nelle scorse settimane sono partite le attività di pulizia e manutenzione dei sistemi di raccolta delle **acque** meteoriche stradali (caditoie, bocche di lupo e griglia) che protrarranno ancora per diverse settimane e che prenderanno regolare cadenza nel tempo, al fine di ottimizzare il sistema. Questo importante gioco di squadra avviato a partire dal dettagliato lavoro di ricognizione e censimento dei sistemi delle reti e impianti delle **acque** meteoriche, consentirà quindi di rispondere a livello provinciale in modo coordinato e in un'ottica di efficacia ed efficienza ai nuovi impatti che le precipitazioni straordinarie e gli eventi meteoroclimatici estremi determinano sul territorio. Per guasti o per segnalare irregolarità i cittadini possono fare riferimento al pronto intervento Hera 800 713 900 per acqua, fognature e **depurazione**, attivo 24 ore su 24 365 giorni all'anno.



## Settimana Santa bagnata, tornano a gonfiarsi i fiumi. E la diga di Ridracoli tracima per la quinta volta

Mercoledì sulla Romagna non sono attese precipitazioni, mentre la giornata di giovedì sarà grigia, con piogge attese sui rilievi. "Un minimo depressionario presente sul bacino del Mediterraneo manterrà condizioni di tempo perturbato fino a venerdì - informa il servizio meteorologico dell'Arpa dell'Emilia Romagna -. Sabato è prevista una temporanea rimonta del campo di alta pressione, con tempo più stabile, ma con tendenza a nuovo successivo peggioramento per l'avvicinamento di un'altra perturbazione con precipitazioni più probabili nella giornata di domenica. Temperature senza variazioni di rilievo".

04/15/2025 13:07

Mercoledì sulla Romagna non sono attese precipitazioni, mentre la giornata di giovedì sarà grigia, con piogge attese sui rilievi. "Un minimo depressionario presente sul bacino del Mediterraneo manterrà condizioni di tempo perturbato fino a venerdì - informa il servizio meteorologico dell'Arpa dell'Emilia Romagna -. Sabato è prevista una temporanea rimonta del campo di alta pressione, con tempo più stabile, ma con tendenza a nuovo successivo peggioramento per l'avvicinamento di un'altra perturbazione con precipitazioni più probabili nella giornata di domenica. Temperature senza variazioni di rilievo".

# Ridracoli tracima per la quinta volta «Così avrà acqua mezza Romagna»

*Il presidente di Romagna Acque, Bernabè: «Questo marzo è stato il più piovoso dal 1974» Ma il territorio alza l'asticella: servono altri 20 milioni di metri cubi. Obiettivo prelievi dal Rabbi*

di Cristina Degliesposti BAGNO DI ROMAGNA (Forlì) Quinta tracimazione da inizio anno. Un record. L'anno scorso furono quattro in dodici mesi e, fino a poco tempo fa, si attendeva come un'epifania quello 'sfioro' che nel 2007 e nel 2022, ad esempio, non avvenne proprio. Ma dietro al fascino suggestivo di quel salto di 104 metri delle acque Bidente, dal muraglione della diga di Ridracoli, si cela una Romagna assetata fatta di un milione e mezzo di persone che, in estate, con il turismo in Riviera, raggiungono ben altri numeri. «Avere altri 20 milioni di metri cubi d'acqua permetterebbe più flessibilità - spiega Tonino Bernabè, presidente di Romagna Acque -: ciclicamente in Romagna andiamo incontro a periodi molto siccitosi ogni cinque anni».

## Che annata è questa?

«Guardando alla serie storica, marzo 2025 è stato il marzo più piovoso dal 1974, anno in cui iniziammo le rilevazioni a Ridracoli: 335,6 mm contro una media di marzo di 126,6 mm. A gennaio inoltre sono piovuti 123,4 mm contro i 113,4 di media, a febbraio 112,6 contro i 124 medi. Se guardiamo alle annate, poi, nel 2023 sono caduti 1662,8 mm di pioggia e 1644 nel 2024, contro dati medi storici di 1410-1420 mm».

## È un bene per l'approvvigionamento?

«Sì, tenere piena la diga fino a fine maggio consente di superare l'estate senza usare le fonti del Riminese. Ridracoli copre il 50-60% del fabbisogno idrico della Romagna perché, lo ricordo, è nata solo per scopi potabili non idroelettrici, mentre il restante fabbisogno è coperto con l'acqua del Po, tramite il Cer. Quando nel 2022 ci fu una siccità prolungata del Po parte del Ravennate rischiò davvero di restare senz'acqua. Oggi è cambiata drasticamente la frequenza degli eventi».

## Cosa comporta?

«Difficoltà nell'accumulare grandi quantitativi d'acqua che cadono in poco tempo, questa è la sfida oggi».



trattenere l'acqua. E possibilmente raccoglierla a monte, dove bacini come Ridracoli fungono da casse di laminazione.

Oggi si è tornato a parlare con insistenza di costruire le dighe di Vetto (Reggio Emilia) e Castrola (Bologna), ma in Italia, dove ce ne sono 532, le ultime fatte sono state Ridracoli e Bllancino: le altre hanno tutte in media mezzo secolo di vita».

### **Ridracoli, per dimensioni, non è certo tra le maggiori: è sufficiente per lla Romagna?**

«La fortuna della Romagna è che può contare su fonti diverse, tutte interconnesse tra loro grazie anche a serbatoi. Però altri 20 milioni di metri cubi aumenterebbero la flessibilità».

### **Come raggiungere quella quota: con un nuovo invaso?**

«Questa è una strada. Con l'Università di Bologna abbiamo già presentato da tempo alcuni studi in Regione, sul Rabbi, che potrebbero contemplare anche un uso idroelettrico. Ma un'alternativa per recuperare 8-12 milioni potrebbe essere prolungare la galleria di gronda attuale (che consente di fra confluire dentro a Ridracoli acqua da altri quattro punti e fiumi, ndr) di un paio di chilometri, con una presa sempre sul Rabbi che è nella vallata accanto al Bidente».

### **Cosa manca per fare quest'ampliamento?**

«Soprattutto la parte autorizzativa. L'ente parco deve, prima di tutto, modificare il regolamento nella parte che disciplina l'uso delle acque, poi servono le osservazioni di tutti i comuni emiliano-romagnoli e toscani coinvolti e, comunque, l'ultima parola è del ministro dell'Ambiente».

Un po' lunga, pare.

«L'alternativa è il commissario alla siccità, con i poteri straordinari di cui dispone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*Cristina Degliesposti*

## Lavori dopo le alluvioni «Gestione unica, siamo quasi pronti»

*Loffredo, braccio destro del commissario Curcio «È il nostro obiettivo ma serve ancora tempo»*

di Giorgia De Cupertinis BOLOGNA L'obiettivo è chiaro. Cioè «ottenere una gestione unica per tutti gli interventi alluvionali occorsi nel 2023 e nel 2024 - entra nel dettaglio il vicecommissario Gianluca Loffredo - perché sarebbe poco ragionevole e anche discriminatorio trattare in modo differente, e con strumenti normativi diversi, dei territori che sono parzialmente sovrapposti.

Questo è uno degli elementi che ha indotto non solo le varie articolazioni centrali, ma anche quelle locali e la Regione stessa a imprimere un'accelerazione in tal senso». Dall'altra parte, però, i riflettori continuano a rimanere ben puntati sulle tempistiche. «Ci stiamo lavorando da quando il commissario Curcio è stato nominato - assicura Loffredo - e come struttura commissariale le interlocuzioni sono iniziate sin da subito, non solo con i livelli locali e la Regione, ma anche con i livelli centrali. Il testo è in una fase avanzata di elaborazione e confronto: mi auguro che nel corso di qualche settimana possa vedere la luce». Loffredo ha poi soffermato l'attenzione sul tema delle delocalizzazioni, «in questo momento previste per gli edifici danneggiati,

ma è comunque verosimile - sottolinea - che bisognerà estendere e rendere più elastica questa visione, perché ci sono molti edifici e infrastrutture che, seppur non danneggiate direttamente dall'evento, sono nell'ambito di influenza di un fenomeno **franso** o all'interno di un'area che è stata **allagata** in più di un'occasione.

Occorrerà quindi concentrare l'attenzione anche su questo aspetto, che rappresenta un punto estremamente delicato».

Presente all'incontro organizzato a Bologna dal Saie anche Manuela Rontini, sottosegretaria alla presidenza della Regione con delega alla protezione civile: «Il contrasto al **dissesto idrogeologico** è uno dei temi prioritari per questa legislatura. A inizio mandato - ricorda - abbiamo fatto la scelta di raddoppiare le risorse sulla manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua.

Bisogna fare squadra e accelerare sulla messa in **sicurezza** del territorio». «In queste settimane il rapporto col governo, la struttura commissariale e gli enti locali è proficuo - aggiunge - e la collaborazione, al netto delle diversità e dei colori politici, speriamo possa portare a quella modifica del



decreto legge 61 che attendiamo per poter dare una risposta a tutti cittadini e a quei territori colpiti non solo nel 2023 ma anche nel 2024».

L'incontro di ieri, infine, è stata l'occasione per fare il punto sul territorio e le strategie per ridurre le vulnerabilità e migliorare la gestione delle emergenze, tra dati e riflessioni: le **frane** in Italia fino al 2023, è stato evidenziato, sono state 620mila di cui 80mila solo nella nostra regione, pari al 13% del totale.

## Montagna di nuovo ferita Fronte di due chilometri Maxi **frana**, danni e paura

*È bastata un po' di pioggia a riattivare un'area instabile del Modenese Il sindaco di Palagano chiede aiuto: «Situazione drammatica, case minacciate»*

PALAGANO (Modena) Piove un po' e torna l'emergenza. Una **frana** con un fronte di due chilometri sta sconvolgendo una vasta area della frazione Boccassuolo, nel comune di Palagano, sull'Appennino modenese. Interessa una porzione di versante della zona del Rio della Lezza e della Crovara, sul monte Cantiere, e ha lambito alcune abitazioni, demolito due strade comunali e un ponte. E quel che è peggio, fango e detriti non rallentano la loro discesa verso valle.

È stato il maltempo di questi ultimi giorni a provocare il **dissesto idrogeologico** che sta mettendo in ginocchio il territorio.

Al punto, che il sindaco, Fabio Braglia, ieri ha lanciato un appello: «La situazione è allarmante e troppo grande per un piccolo Comune come il nostro, per cui chiedo la massima assistenza e supporto agli enti sovraordinati non solo per gestire la **frana**, ma anche per trovare soluzioni alternative alla viabilità in modo da non lasciare imprese, famiglie e anziani in queste difficoltà. La situazione è drammatica - aggiunge -. Al momento l'abitato di Boccassuolo è diviso in due e molte famiglie (una cinquantina), sono costrette ad un parziale isolamento in quanto l'unica alternativa possibile è percorrere una strada dissestata ed un percorso lungo ore per raggiungere Palagano. Enormi disagi, quindi, anche per gli studenti».

Il sindaco, i **tecnici** del Comune, dell'**Agenzia regionale** per la difesa del **suolo** e Protezione civile sono costantemente sul posto coordinando la **sicurezza** e i lavori. Al momento sono state incaricate ditte per cercare di rallentare la **frana** che a breve potrebbe interessare diverse abitazioni. «Il movimento **franoso** è la riattivazione di quello del 1938, avvenuto in una zona di bosco sotto al monte Cantiere - fa sapere Nico Bettuzzi, titolare di Cava Cinghi -. Con la pioggia insistente di questi giorni, venerdì la terra ha cominciato a muoversi, portandosi dietro gli alberi. Nelle ultime 70 ore - continua Bettuzzi - ne avremo dormite due».

Enel è intervenuta tempestivamente isolando la rete di media tensione e ha installato una serie di generatori per non lasciare nessuno al buio. Molte case sono senz'acqua. Per garantire il controllo anche nelle ore notturne è stata installata una torre faro, e da oggi la strada comunale sarà regolata a



senso unico alternato per permettere le operazioni.  
Walter Bellisi.

## Ridracoli tracima ancora Manna contro la siccità E si spera nel turismo

*È la quinta volta quest'anno: questo garantisce una scorta per il 2025 E la diga aprirà ai visitatori da sabato a Pasquetta, poi dal 25 al 27 aprile*

di Oscar Bandini Nella notte tra lunedì e martedì si è materializzata la quinta tracimazione della diga di **Ridracoli** in meno di quattro mesi in questo 2025. Una bella cascata d'acqua che, bagnando i 103 metri del grande sbarramento di cemento, si getta con impeto sul **Bidente** all'altezza del Mulino di Sotto o della Teresona. Uno spettacolo sempre apprezzato e che soprattutto rassicura i gestori dell'**Acquedotto** di Romagna in merito alla **sicurezza** per tutta l'annata del rifornimento **idrico** a un milione di romagnoli e ai turisti che raggiungeranno le spiagge dell'Adriatico.

«Dopo le crisi legate alle prolungate **siccità** del 2007, del 2012 e quella più recente del 2022 - precisa il presidente di Romagna **Acque** Tonino Bernabè -, il 2025 è iniziato nel migliore dei modi e le insistenti piogge delle ultime settimane hanno riproposto lo sfioro per la quinta volta. Il lago, grazie agli afflussi degli emissari di destra, sinistra e dell'acqua proveniente dal **canale** di gronda di **Fiumicello-Cornio**, ha raggiunto la quota massima e la cascata ora è ben visibile». Se si tratta di buone notizie per l'anno corrente, Bernabè invita a non trarre conclusioni affrettate sul futuro: «Non abbassiamo però la guardia perché i cambiamenti climatici sono in atto, come ci ha ricordato anche re Carlo III d'Inghilterra nella sua recente visita in Italia. E per mettere in totale **sicurezza** il sistema **idrico** della Romagna all'appello mancano ancora 20 milioni di metri cubi d'acqua».

In questa direzione un assist arriva proprio dal presidente della Regione Emilia Romagna Michele Pascale che, incalzato durante il convegno organizzato da Confindustria **regionale** sull'allarme acqua e la necessità di costruire nuove dighe, ha risposto agli industriali citando proprio la diga di **Ridracoli** che «andrà connessa con una nuova gronda»: in questo caso l'acqua arriverebbe dal **fiume** Rabbi.

L'associazione economica lamentava i ritardi nelle scelte di nuovi invasi a Castrola (in provincia di Bologna) e a Vetto (Reggio Emilia).

Il volume dell'invaso conteneva ieri 33,3 milioni di metri cubi d'acqua, con il livello dell'invaso posto a quota 557,53 metri sul livello del mare, 23 centimetri oltre lo sfioro.

La quinta (0543.917912) ricordano che si potrà visitare la diga fino a domenica 8 giugno: ingresso alla diga il sabato dalle 9 alle 18; Idro, l'eco museo delle acque, sarà visitabile dalle 14 alle 18; domenica e nei festivi, sia la diga che Idro saranno accessibili dalle 9 alle 18. **Ridracoli** sarà raggiungibile da sabato a Pasquetta, Pasqua compresa, e poi nelle altre feste civili di primavera: venerdì 25 aprile (al quale si aggiungono sabato 26 e domenica 27), giovedì 1° maggio e nel ponte successivo (venerdì 2 e sabato 3), nonché il 2 giugno, dalle 9 alle 18.

Oscar Bandini

## Si lavora per abbassare le golene. Vanno tolti 75mila metri cubi di terra

L'altezza verrà abbassata mediamente di circa mezzo metro per dare spazio all'acqua in caso di piena. Sono iniziati la settimana scorsa i lavori di movimento terra per abbassare le golene del fiume Savio fra la zona dei Maceri (circa mezzo chilometro a monte del Ponte Vecchio) e quella del Ponte della Ferrovia. Per ora i lavori, predisposti dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, prevedono una spesa di circa due milioni e mezzo di euro, finanziati dalla struttura commissariale quando era ancora diretta dal generale Francesco Paolo Figliuolo. I lavori consistono anche nel rinforzo con grandi massi di pietra dell'argine sinistro del Savio in corrispondenza dell'ippodromo. A dare la notizia via social dell'avvio dei lavori sono stati il Comitato alluvionati e franati di Cesena e Valle del Savio e il sindaco Enzo Lattuca. In particolare il sindaco ha spiegato (come fu annunciato nella riunione pubblica del 16 settembre 2024 al circolo Hobby Terza Età) che è prevista la rimozione di uno strato di circa 50 centimetri di terreno per un totale di 75.000 metri cubi di terra, equivalenti a circa 5.000 camion. In realtà nell'intero tratto ci sono sensibili dislivelli, per cui è probabile che in qualche punto non ci sia terra da rimuovere e in altri punti forse sarà necessario asportarne un paio di metri.

In ogni caso l'abbassamento delle golene del Savio creerà più spazio per l'acqua che arriverà da monte in caso di piena, abbassando di circa mezzo metro il suo livello. I lavori, che dovrebbero concludersi entro la fine dell'anno, erano molto attesi dai cittadini che abitano nelle zone vicine al Savio dei quartieri Centro Urbano e Oltresavio che hanno subito gravi danni nell'alluvione del maggio 2023. Il Comitato alluvionati auspica che venga rimossa quanta più terra possibile, soprattutto in corrispondenza delle arcate del Ponte del Risorgimento, più conosciuto come Ponte Nuovo, e del Ponte della Ferrovia che rappresentano dei veri e propri 'tappi' che ostacolano il deflusso della piena, in modo da ritornare almeno alla situazione del 2015: da allora a ogni piena si è accumulato fango e probabilmente ci fu una rimodulazione della gola a destra del fiume dove l'amministrazione guidata dal sindaco Paolo Lucchi realizzò (senza molta fortuna) Savio Beach. Intanto prosegue l'opera di monitoraggio delle condutture fognarie che convogliano nel Savio l'acqua raccolta nelle zone circostanti: la rimozione della terra ha portato alla luce due scarichi dei quali non si conosceva l'esistenza, uno provvisto di valvola di non ritorno non funzionante, l'altro senza valvola. Si fa sempre più strada l'ipotesi che l'allagamento di alcune zone (per esempio via IV Novembre) non sia



stato causato dalle caditoie ostruite, ma dal riflusso dell'acqua del fiume che ha trovato sfogo nelle condotte fognarie mano a mano che il livello della piena saliva.

## Ridracoli tracima per la quinta volta: quando visitare la diga / Video

Una bella cascata d'acqua si getta sul **Bidente**. Il presidente di Romagna Acque: "Il 2025 è iniziato nel migliore dei modi e le insistenti piogge delle ultime settimane hanno riproposto lo sfioro" Ridracoli (Appennino romagnolo), 15 aprile 2025 - Nella notte tra il 14 e il 15 aprile si è materializzata la quinta tracimazione della diga di Ridracoli. Una bella cascata d'acqua che, bagnando i 103 metri del grande sbarramento di cemento, si getta con impeto sul **Bidente** all'altezza del Mulino di Sotto o della Teresona. Uno spettacolo sempre apprezzato e che soprattutto rassicura i gestori dell'**Acquedotto** di Romagna in merito alla sicurezza per tutta l'annata del rifornimento idrico a un milione di romagnoli e ai turisti che raggiungeranno le spiagge dell'Adriatico. "Confermo che dopo le crisi legate alle prolungate siccità del 2007, del 2012 e quella più recente del 2022 - precisa il presidente di Romagna Acque **Tonino Bernabè** - il 2025 è iniziato nel migliore dei modi e le insistenti piogge delle ultime settimane hanno riproposto lo sfioro per la quinta volta. Il lago, grazie agli afflussi degli emissari di destra, sinistra e dell'acqua proveniente dal **canale** di gronda di **Fiumicello**-Corniolo, ha raggiunto la quota massima e la cascata ora è ben visibile .

Non abbassiamo però la guardia - conclude Bernabè - perché i cambiamenti climatici sono in atto come ha confermato anche re Carlo III d'Inghilterra nella sua recente visita in Italia e per mettere in totale sicurezza il sistema idrico della Romagna all'appello mancano ancora 20 milioni di mc d'acqua ". Il volume dell'invaso contiene alle 10,37 del 15 aprile 33.300.481 di mc (max 33.000.000) con il livello dell'invaso posto a quota 557,53 m sul livello del mare sui 557,30 dello sfioro. Quando visitare la diga Gli operatori di Atlantide che gestiscono i servizi turistici della diga ricordano che si potrà visitare la diga fino a domenica 8 giugno nei seguenti orari: ingresso alla diga sabato 9-18; ingresso ad Idro eco museo delle acque 14-18; domenica e festivi 9-18 diga e Idro. Aperti anche a Pasqua Pasquetta , 25 aprile, 1-2-3 maggio e 2 giugno con orario festivo. Info: 0543.917912.

04/15/2025 11:24

Una bella cascata d'acqua si getta sul Bidente. Il presidente di Romagna Acque: "Il 2025 è iniziato nel migliore dei modi e le insistenti piogge delle ultime settimane hanno riproposto lo sfioro" Ridracoli (Appennino romagnolo), 15 aprile 2025 - Nella notte tra il 14 e il 15 aprile si è materializzata la quinta tracimazione della diga di Ridracoli. Una bella cascata d'acqua che, bagnando i 103 metri del grande sbarramento di cemento, si getta con impeto sul Bidente all'altezza del Mulino di Sotto o della Teresona. Uno spettacolo sempre apprezzato e che soprattutto rassicura i gestori dell'Acquedotto di Romagna in merito alla sicurezza per tutta l'annata del rifornimento idrico a un milione di romagnoli e ai turisti che raggiungeranno le spiagge dell'Adriatico. "Confermo che dopo le crisi legate alle prolungate siccità del 2007, del 2012 e quella più recente del 2022 - precisa il presidente di Romagna Acque Tonino Bernabè - il 2025 è iniziato nel migliore dei modi e le insistenti piogge delle ultime settimane hanno riproposto lo sfioro per la quinta volta. Il lago, grazie agli afflussi degli emissari di destra, sinistra e dell'acqua proveniente dal canale di gronda di Fiumicello-Corniolo, ha raggiunto la quota massima e la cascata ora è ben visibile .

Non abbassiamo però la guardia - conclude Bernabè - perché i cambiamenti climatici sono in atto come ha confermato anche re Carlo III d'Inghilterra nella sua recente visita in Italia e per mettere in totale sicurezza il sistema idrico della Romagna all'appello mancano ancora 20 milioni di mc d'acqua ". Il volume dell'invaso contiene alle 10,37 del 15 aprile 33.300.481 di mc (max 33.000.000) con il livello dell'invaso posto a quota 557,53 m sul livello del mare sui 557,30 dello sfioro. Quando visitare la diga Gli

## Boccassuolo, frana di due chilometri travolge due strade e un ponte. Il sindaco: "Situazione drammatica"

La testimonianza di Fabio Braglia: "L'abitato è diviso in due, molte famiglie costrette a un parziale isolamento" Modena, 15 aprile 2025 - "Una situazione drammatica". Così il sindaco di Palagano, nonché presidente della Provincia di Modena, descrive la frana di due chilometri che sta interessando Boccassuolo, frazione di Palagano. Il movimento sta interessando un'ampia porzione di versante dopo il maltempo di questi giorni, lambendo alcune abitazioni dopo aver demolito nel suo passaggio due strade comunali, via la Motrona e la via comunale per Centocroci, oltre ad un ponte, quello del Rio della Lezza. Sul posto è subito accorso il sindaco di Palagano, Fabio Braglia, insieme ai tecnici del Comune e della Protezione civile. Mentre alcune ditte della zona sono intervenute per una serie di interventi d'emergenza e contenere così il movimento di fango e detriti, è proprio il primo cittadino Fabio Braglia a parlare attraverso una nota della Provincia di Modena: "La situazione è drammatica. Al momento l'abitato di Boccassuolo è diviso in due e molte famiglie sono costrette ad un parziale isolamento in quanto l'unica alternativa possibile è percorrere una strada dissestata ed un percorso lungo ore per raggiungere Palagano.

Enormi disagi quindi per bambini e ragazzi studenti delle scuole, famiglie, anziani, oltre a diverse ditte del territorio. Molte le case che ora sono senz'acqua in quanto la frana ha portato via le condotte acquedottistiche per cui ci stiamo adoperando cercando soluzioni tampone». Il sindaco conclude poi con un appello alle istituzioni: «La situazione è allarmante e troppo grande per un piccolo Comune come il nostro, per cui chiedo la massima assistenza e supporto agli enti sovraordinati non solo per gestire la frana ma anche per trovare soluzioni alternative alla viabilità in modo da non lasciare famiglie ditte ed anziani in queste difficoltà».



## Maltempo in Emilia Romagna, si estende l'allerta gialla per fiumi e frane: dove pioverà

Mentre tracima la diga di Ridracoli, nel Modenese si è attivata un movimento franoso pericoloso. Previsti temporali intensi in diverse zone della regione. Le previsioni meteo e la tendenza fino a Pasqua Bologna, 15 aprile 2025 - Giorni di pioggia in tutta la Regione e, come sembra dalle previsioni, ne avremo ancora per un po'. Per oggi, intanto, è in vigore un'allerta gialla per criticità idraulica che dalle 12 si è estesa a tutta la Romagna: quindi c'è una grande zona gialla dal Modenese al Riminese (pianura ferrarese esclusa). Poi domani una nuova allerta meteo estende la criticità fino al Piacentino, soprattutto per le precipitazioni. Ci saranno infatti temporali nell'ovest della Regione. Non tutta la pioggia vien per nuocere comunque. A Ridracoli festa per la quinta tracimazione della diga ( video ). Sempre uno spettacolo e una buona notizia: l'acqua garantirà rifornimento idrico per un milione di romagnoli e per i turisti che arriveranno quest'estate. Allerta gialla di oggi "Le precipitazioni della notte, più intense del previsto e ancora in atto sul settore centro-orientale della regione genereranno per la giornata di oggi, 15 aprile, piene superiori alle soglie 1 nei bacini del settore centrale e sulla Romagna ", si legge nel bollettino dell'allerta.

Nelle zone Saranno possibili anche fenomeni di ruscellamento e frane. Allerta gialla di domani "Per la giornata di mercoledì 16 aprile sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali , anche di forte intensità , sul settore occidentale della regione e sui rilievi centrali, con possibili effetti e danni associati. I temporali saranno più probabili durante le ore pomeridiane", comunica Arpa. "La criticità idraulica nella pianura del settore centrale della regione è riferita alla propagazione nei tratti arginati delle piene attualmente in atto su Secchia e Reno , con livelli superiori alle soglie 1. Dalle ore serali è inoltre previsto mare al largo da molto mosso ad agitato". Frana nel Modenese: travolte due strade e un ponte Ed ecco già alcuni danni purtroppo. Il maltempo di questi giorni ha creato , nella zona del Rio della Lezza e della Crovara, sul monte Cantiere (nel Modenese). La frana, che ha un fronte di quasi due chilometri, ha lambito alcune abitazioni e demolito due strade comunali , via la Motrona e via comunale per Centocroci, oltre al ponte del Rio della Lezza. Sul posto il sindaco di Palagano Fabio Braglia, i tecnici del Comune e della Protezione civile regionale e alcune ditte della zona per contenere il movimento di fango e detriti, che si sta riversando verso valle e incanalare il deflusso dell'acqua. Per il sindaco Braglia "la situazione è drammatica ". Fiumi in soglia gialla Visti gli accumuli per pioggia



04/15/2025 13:11

Mentre tracima la diga di Ridracoli, nel Modenese si è attivata un movimento franoso pericoloso. Previsti temporali intensi in diverse zone della regione. Le previsioni meteo e la tendenza fino a Pasqua Bologna, 15 aprile 2025 - Giorni di pioggia in tutta la Regione e, come sembra dalle previsioni, ne avremo ancora per un po'. Per oggi, intanto, è in vigore un'allerta gialla per criticità idraulica che dalle 12 si è estesa a tutta la Romagna: quindi c'è una grande zona gialla dal Modenese al Riminese (pianura ferrarese esclusa). Poi domani una nuova allerta meteo estende la criticità fino al Piacentino, soprattutto per le precipitazioni. Ci saranno infatti temporali nell'ovest della Regione. Non tutta la pioggia vien per nuocere comunque. A Ridracoli festa per la quinta tracimazione della diga ( video ). Sempre uno spettacolo e una buona notizia: l'acqua garantirà rifornimento idrico per un milione di romagnoli e per i turisti che arriveranno quest'estate. Allerta gialla di oggi "Le precipitazioni della notte, più intense del previsto e ancora in atto sul settore centro-orientale della regione genereranno per la giornata di oggi, 15 aprile, piene superiori alle soglie 1 nei bacini del settore centrale e sulla Romagna ", si legge nel bollettino dell'allerta. Nelle zone Saranno possibili anche fenomeni di ruscellamento e frane. Allerta gialla di domani "Per la giornata di mercoledì 16 aprile sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali , anche di forte intensità , sul settore occidentale della regione e sui rilievi centrali, con possibili effetti e danni associati. I temporali saranno più probabili durante le ore pomeridiane", comunica Arpa. "La criticità idraulica nella pianura del settore centrale della regione è riferita alla propagazione nei tratti arginati delle piene attualmente in atto su Secchia e Reno

intensa, ci sono dei fiumi che si sono ingrossati. Si parla però del superamento della soglia gialla, è quindi per ora tutto sotto controllo. Alcuni corsi d'acqua interessati da acqua più alta (alle ore 12 del 15 aprile) sono quelli tra Modenese e Ravennate, come il **Secchia**, il **Reno**, il **Savena**, il **Santerno**, il Lamone, ma anche il Ronco nel Forlivese. Le previsioni Oggi, ci riferisce Arpa Emilia-Romagna, le precipitazioni saranno deboli per poi cedere ad ampie schiarite nel corso della giornata. Domani, mercoledì 16 aprile, l'Emilia torna a svegliarsi sotto la pioggia, in Romagna invece il sole dovrebbe resistere a macchia di leopardo un po' tutto il giorno. I forti temporali di domani sera tra Piacenza **Parma** e Reggio Emilia si allungheranno su tutta la regione dopodomani, giovedì 17 aprile. Sarà un giorno uggioso con cielo coperto: temperature stazionarie o in lieve flessione, minime comprese tra 10 e 12 gradi, massime tra 18 e 20 gradi. Tendenza **meteo** di Pasqua Secondo le previsioni del Centro **meteo** Emilia-Romagna riguardo i giorni dal 17 al 23 aprile: "nella prima parte del periodo il territorio vedrà ancora flussi atlantici con precipitazioni leggermente superiori alla norma. Successivamente sembra probabile il consolidamento di un'area di alta pressione sul bacino del Mediterraneo, con ritorno a tempo più stabile. Le temperature si manterranno su **valori** superiori alla media". La mappa giorno per giorno.

## Discarica nel Rio Rovigo: il diga del cedimento della rete

Una delle reti di contenimento dei rifiuti della discarica deli anni Settanta ha ceduto in località Mulino della Lastra (Palazzuolo) lungo il corso del torrente. Le immagini sono state girate dai firmatari dell'esposto alle procure di Bologna e Firenze. Una delle reti di contenimento dei rifiuti della discarica deli anni Settanta ha ceduto in località Mulino della Lastra (Palazzuolo) lungo il corso del torrente. Le immagini sono state girate dai firmatari dell'esposto alle procure di Bologna e Firenze. © Riproduzione riservata.



## Discarica riemersa, confermati altri siti. E l'ennesimo crollo paralizza la bonifica

Le indagini dei forestali accertano sversamenti in ulteriori punti. Attesi nuovi sopralluoghi. Per la pioggia cede una rete di contenimento Imola, 16 aprile 2025 - Il sospetto ora è diventato certezza: la discarica fantasma - riemersa dal passato a distanza di oltre mezzo secolo e **franata** nel Rovigo - non è l'unica seppellita nella valle del Santerno. La vicenda delle tonnellate di scarti urbani interrati senza un censimento ufficiale nell'ambito di un accordo del 1971 tra i Comuni di Firenze e Palazzuolo con la regia dell'Asnu ( l'ex municipalizzata dei rifiuti ) assume contorni sempre più inquietanti e drammatici per l'ambiente. L'ipotesi di altri siti (oltre a quello scoperto durante l'alluvione di un mese fa) era nata nei giorni scorsi dal ritrovamento dei documenti con cui Veraldo Vespignani , ex sindaco di Imola di stampo Pci, all'epoca denunciò gli sversamenti tramite un'interrogazione in Parlamento. Proprio quei fogli oggi hanno indirizzato le indagini dei carabinieri forestali che purtroppo hanno confermato i timori. In altri punti - alcuni contigui alla **frana** e altri più lontani - i rifiuti sono evidenti e visibili. Il nucleo territoriale dei carabinieri forestali adesso sta svolgendo ulteriori approfondimenti per capire la natura

di questi 'nuovi' sversamenti che emergono dal passato come una pesantissima eredità e che rappresentano una minaccia ancora più pressante per l'ecosistema . Nuovi siti che la forestale conta di perimetrare già nella prossima settimana. Toccherà poi agli enti preposti alla bonifica quantificare gli sversamenti tramite un escavatore e comprendere così la portata del disastro. Intanto sul Rovigo continua a piovere sul bagnato . Le forti piogge degli ultimi giorni hanno bloccato le operazioni di pulizia e messa in sicurezza. "Il timore è che si possa restare fermi per tutta la settimana", ammette sconsolato il sindaco di Palazzuolo Sul Senio , Marco Bottino. E come se non bastasse le piogge hanno provocato il cedimento di una delle reti paramassi lungo il corso d'acqua , all'altezza della Casetta di Tiara: "Per fortuna non c'erano rifiuti attaccati ma la rete deve essere ripristinata il prima possibile, la situazione non è affatto semplice", la fotografia di Bottino. Lunedì sera intanto a Firenzuola si è tenuto un consiglio straordinario: erano presenti anche la deputata Erica Mazzetti di Forza Italia, in collegamento il presidente della commissione parlamentare sulle ecomafie Jacopo Morrione e l'assessora regionale all'ambiente Monia Monni, il presidente del Consorzio di Bonifica e il sindaco di Palazzuolo. "È stato importante - ha dichiarato Mazzetti - partecipare al Consiglio comunale aperto a Firenzuola e informare



con trasparenza i cittadini . La gestione del territorio è di competenza regionale ma il governo ha fatto e farà la sua parte". Durante la seduta il presidente della Commissione parlamentare sulle ecomafie ha ribadito l'intenzione di coinvolgere il commissario straordinario per le discariche Giuseppe Vadalà, mentre l'assessora regionale Monni ha dato gli ultimi aggiornamenti sulla gestione del problema. Dagli amministratori è stata espressa preoccupazione per le possibili ricadute negative sulla stagione turistica estiva e Buti ha invitato a fare in fretta, anche coinvolgendo il volontariato: "Il danno è stato causato a suo tempo dal pubblico, Comune di Firenze e Comune di Palazzuolo, e dovrà essere risolto con fondi pubblici, come sta accadendo". La serata è finita in polemica con i firmatari dell'esposto depositato in Procura a Firenze e a Bologna che hanno chiesto di prendere parola. Ma senza risultato. (Ha collaborato Paolo Guidotti).

## Sversamento di liquido rosso nel Panaro. Sul posto Hera e Arpae, scatta l'indagine

Lo sversamento di una sostanza fa diventare rosa un tratto di Panaro. E' successo lunedì scorso, tra i territori... Lo sversamento di una sostanza fa diventare rosa un tratto di Panaro. E' successo lunedì scorso, tra i territori di Vignola e Savignano, e l'accaduto è stato filmato e denunciato alle autorità competenti. A raccontare il fatto è stato un pensionato vignolese appassionato pescatore, che ha detto tra l'altro: "Verso le 18 di lunedì, un passante di mia conoscenza ha notato lo sversamento nel fiume di acqua di colore rosa proveniente dallo scolmatore del depuratore di Hera, situato sulla sponda del comune di Savignano sul Panaro. Chi ha visto quanto stava accadendo ha girato un breve video e poi, allarmato, ha subito avvisato telefonicamente l'Arpae. Alcune ore dopo, una referente di Arpae lo ha contattato tramite un messaggio vocale, comunicando che aveva già contattato l'assessore del comune di Savignano, la Protezione Civile e i tecnici di Hera, precisando che, purtroppo, i tecnici non sono riusciti a giungere in tempo per la constatazione effettiva dello sversamento. Per quanto mi riguarda, ho denunciato il fatto al Carlino per sensibilizzare i lettori in merito a un episodio le cui conseguenze, senza inutile retorica, potrebbero essere allarmanti. Noi pescatori possiamo essere importanti sentinelle per questo genere di situazioni, e invito a denunciare questioni del genere, che purtroppo non sono rare in caso di maltempo. Anche perché, alla fine, ci rimettiamo tutti". Da parte di Hera, intanto, confermano: "Hera è stata attivata da Arpae e si è precipitata sul posto: al suo arrivo l'operatore non ha riscontrato la particolare colorazione dell'acqua all'uscita dell'impianto. Sono comunque stati avviati accertamenti per risalire a chi ha sversato la sostanza". Dunque, secondo Hera, qualcuno evidentemente ha versato sostanze in Panaro, approfittando del momento di maltempo e del fiume ingrossato. La situazione, come già confermato dal cittadino che ha contattato il Carlino, è nota anche ad Arpae. Dall'agenzia regionale, infatti, confermano che stanno indagando sulla questione, per cercare di risalire ai responsabili. "Siamo a conoscenza dell'accaduto - spiegano - e siamo in contatto con Hera. I nostri tecnici, assieme a quelli di Hera, sono andati sul posto. Ora sono in corso analisi sulle sostanze prelevate per cercare di risalire ai responsabili". Marco Pederzoli.



## Il cantiere arretra: riapre il lungomare Rasi Spinelli

Cattolica, Hera ha riconsegnato il tratto chiuso per la realizzazione di una vasca di prima pioggia nell'area dei giardini De Amicis. Venerdì sarà riconsegnato alla città, riaprendolo al traffico, il tratto del lungomare Rasi Spinelli interessato dai lavori di Hera per la realizzazione di una vasca di prima pioggia nell'area dei giardini De Amicis. Da ricordare che tale vasca contribuirà significativamente a migliorare l'affidabilità idraulica del territorio e la tutela ambientale, integrandosi nel più ampio progetto di riqualificazione del lungomare di Cattolica, già avvenuta negli ultimi tre anni. "Dopo mesi di lavori sempre al passo con il cronoprogramma - commentano la sindaca Franca Foronchi e l'assessore ai lavori pubblici Alessandro Uguccioni - per questa Pasqua cittadini e turisti potranno di nuovo usufruire anche di una parte del lungomare Rasi Spinelli che rientrava all'interno dell'area dei lavori. Il cantiere arretrerà di circa 3 metri e mezzo e la strada sarà ripristinata ad una corsia, con direzione da via **Fiume** verso il lungomare Rasi Spinelli vero e proprio, diventando percorribile anche quel tratto di pista ciclabile. Un altro passo avanti importante negli interventi in corso che daranno alla città un'opera fondamentale sul fronte della sostenibilità, della pulizia delle **acque** e del nostro mare, restituendo inoltre una piazza nuova con aree verdi e arredi". L'intervento all'intera area, tra vasca di prima pioggia ed arredi in superficie, ha previsto un investimento di oltre 10 milioni di euro, ed è stato realizzato dalla multiutility in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale. "L'obiettivo primario è la salvaguardia del mare - spiegano i tecnici - attraverso un'azione mirata sul sistema fognario, al fine di ridurre le criticità legate alla balneabilità della costa e proteggere la città dal punto di vista idraulico in caso di eventi meteorologici intensi, fenomeni sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici". Nel dettaglio, l'intervento principale prevede la costruzione di una vasca interrata da 5.000 metri cubi per la raccolta della prima pioggia e l'ottimizzazione della rete fognaria circostante. L'area dei giardini De Amicis sarà riconsegnata alla comunità cattolichina con nuove aree verdi nel febbraio 2026. Luca Pizzagalli.



## Ridracoli tracima per la quinta volta: "Così avrà acqua mezza Romagna"

Il presidente di Romagna Acque, Bernabè: "Questo marzo è stato il più piovoso dal 1974". Ma il territorio alza l'asticella: servono altri 20 milioni di metri cubi. Obiettivo prelievi dal Rabbi. di Cristina Degliesposti BAGNO DI ROMAGNA (Forlì) Quinta tracimazione da inizio anno. Un record. L'anno scorso furono quattro in dodici mesi e, fino a poco tempo fa, si attendeva come un'epifania quello 'sfioro' che nel 2007 e nel 2022, ad esempio, non avvenne proprio. Ma dietro al fascino suggestivo di quel salto di 104 metri delle acque Bidente, dal muraglione della diga di Ridracoli, si cela una Romagna assetata fatta di un milione e mezzo di persone che, in estate, con il turismo in Riviera, raggiungono ben altri numeri. "Avere altri 20 milioni di metri cubi d'acqua permetterebbe più flessibilità - spiega Tonino Bernabè, presidente di Romagna Acque -: ciclicamente in Romagna andiamo incontro a periodi molto siccitosi ogni cinque anni". Che annata è questa? "Guardando alla serie storica, marzo 2025 è stato il marzo più piovoso dal 1974, anno in cui iniziammo le rilevazioni a Ridracoli: 335,6 mm contro una media di marzo di 126,6 mm. A gennaio inoltre sono piovuti 123,4 mm contro i 113,4 di media, a febbraio 112,6 contro i 124 medi. Se guardiamo alle annate, poi, nel 2023 sono caduti 1662,8 mm di pioggia e 1644 nel 2024, contro dati medi storici di 1410-1420 mm". È un bene per l'approvvigionamento? "Sì, tenere piena la diga fino a fine maggio consente di superare l'estate senza usare le fonti del Riminese. Ridracoli copre il 50-60% del fabbisogno idrico della Romagna perché, lo ricordo, è nata solo per scopi potabili non idroelettrici, mentre il restante fabbisogno è coperto con l'acqua del Po, tramite il Cer. Quando nel 2022 ci fu una siccità prolungata del Po parte del Ravennate rischiò davvero di restare senz'acqua. Oggi è cambiata drasticamente la frequenza degli eventi". Cosa comporta? "Difficoltà nell'accumulare grandi quantitativi d'acqua che cadono in poco tempo, questa è la sfida oggi: trattenere l'acqua. E possibilmente raccogliercela a monte, dove bacini come Ridracoli fungono da casse di laminazione. Oggi si è tornato a parlare con insistenza di costruire le dighe di Vetto (Reggio Emilia) e Castrola (Bologna), ma in Italia, dove ce ne sono 532, le ultime fatte sono state Ridracoli e Bllancino: le altre hanno tutte in media mezzo secolo di vita". Ridracoli, per dimensioni, non è certo tra le maggiori: è sufficiente per la Romagna? "La fortuna della Romagna è che può contare su fonti diverse, tutte interconnesse tra loro grazie anche a serbatoi. Però altri 20 milioni di metri cubi aumenterebbero la flessibilità". Come



raggiungere quella quota: con un nuovo invaso? "Questa è una strada. Con l'Università di Bologna abbiamo già presentato da tempo alcuni studi in Regione, sul Rabbi, che potrebbero contemplare anche un uso idroelettrico. Ma un'alternativa per recuperare 8-12 milioni potrebbe essere prolungare la galleria di gronda attuale (che consente di far confluire dentro a Ridracoli acqua da altri quattro punti e fiumi, ndr) di un paio di chilometri, con una presa sempre sul Rabbi che è nella vallata accanto al Bidente". Cosa manca per fare quest'ampliamento? "Soprattutto la parte autorizzativa. L'ente parco deve, prima di tutto, modificare il regolamento nella parte che disciplina l'uso delle acque, poi servono le osservazioni di tutti i comuni emiliano-romagnoli e toscani coinvolti e, comunque, l'ultima parola è del ministro dell'Ambiente". Un po' lunga, pare. "L'alternativa è il commissario alla siccità, con i poteri straordinari di cui dispone".

## Frana sulla 'Casteldelci', disagi per la chiusura

Inevitabili i problemi di percorrenza soprattutto per chi viaggia verso il comprensorio del Fumaiolo e dintorni, per Capanne giro lungo. Da qualche giorno, causa una **frana**, è stata chiusa al transito, in entrambe le direzioni di marcia, la strada comunale che dai pressi di Balze arriva poi, in poco più di un paio di chilometri, ai pressi del bivio per Sant'Alberico-Capanne, tutte località in territorio di Verghereto. Si tratta della strada denominata 'Casteldelci', che nel suo sviluppo collega Riofreddo-Balze. Una strada che da Riofreddo sino ai pressi del bivio per Sant'Alberico-Capanne è in carico alla Provincia di Forlì-Cesena, mentre per un tratto più breve, quello dai pressi del bivio Sant'Alberico-Capanne ai pressi di Balze (bivio per il borgo di Senatello, RN), è in carico al Comune di Casteldelci (RN). La **frana**, lungo quella strada, interessa proprio quel Comune, che venerdì ha provveduto a chiuderla al transito con ordinanza e con la posa nella carreggiata di apposite barriere. La chiusura della strada che, come detto, collega Riofreddo-Capanne-Sant'Alberico-bivio per Senatello-Balze, causa ovviamente vari problemi di percorrenza al traffico locale, in specie a quello che viaggia verso il comprensorio del Fumaiolo e dintorni. Il movimento **franoso**, che era stato fatto presente in questi ultimi giorni anche da alcuni cittadini di Balze, si è verificato in un punto stradale tra Balze e S. Alberico-Capanne, poco dopo la salita nei pressi delle sorgenti del Senatello. Pertanto, da Balze il traffico per raggiungere le località di Sant'Alberico e Capanne è interdetto a tutti i veicoli. Chi vorrà arrivare a Capanne e a Sant'Alberico dovrà provenire da Riofreddo, facendo un giro molto più lungo. gi. mo. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.



## Frane nel Parco, al via i lavori per sanarle

Entro la fine del mese si penserà al consolidamento delle pareti rocciose tra la Campigna e la Calla. Inizieranno entro la fine di aprile i lavori di sistemazione delle pareti rocciose tra Campigna e il Passo della Calla finanziati dalla Regione con fondi del Pnrr. Interventi di consolidamento e riduzione del rischio idrogeologico dei pendii in presenza di dissesti che mettono a rischio l'incolumità pubblica. Il progetto è stato realizzato dall'Ufficio di Forlì-Cesena dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Si tratta di due aree ubicate lungo l'alta vallata del fiume Bidente di Corniolo, al confine con la provincia di Arezzo.

"Saranno consolidate le pareti rocciose con interventi di rafforzamento corticale che prevedono - si legge nella nota - l'installazione di una rete metallica associata a un ulteriore reticolo di ancoraggi e funi di rinforzo. Lo scopo è migliorare la stabilità superficiale del pendio, contenendo i blocchi di pietra che sono instabili e fratturati. Due interventi che metteranno anche in sicurezza la circolazione lungo la Sp4 del Bidente dove la caduta massi è molto frequente. Inoltre lunedì 5 maggio partiranno anche i lavori per la messa in sicurezza del tratto della Bidentina dove,

all'altezza della località 'Occhi Brutti', a causa degli eventi meteo del marzo 2024, si era staccata una frana significativa a valle della strada costringendo la Provincia prima ad alcuni interventi di tamponamento e ad installare in seguito il senso unico alternato con impianto semaforico. A distanza di un anno, grazie alle risorse messe a disposizione dalla Protezione Civile nazionale sono arrivati 200mila euro per la risoluzione definitiva del problema. Il progetto prevede l'installazione di micropali a valle. Si tratta di un cantiere non facile perché dovrà essere costruita una piattaforma necessaria per l'installazione dei micropali in versanti molto ripidi, perciò saranno necessarie 3-4 settimane di chiusura totale dell'arteria. Saranno permessi solo i passaggi a piedi, in bici e delle moto, trasportate però a mano. I lavori dovrebbero concludersi in 90 giorni. Gli operatori hanno concordato con i tecnici che il periodo migliore per far partire il cantiere sia il 5 maggio per permettere fino ai primi di giugno la chiusura totale e passare poi al senso unico alternato per i restanti due mesi, salvando così la stagione estiva. Il cronoprogramma è stato concordato tra Provincia, Comune, Consulta di frazione Corniolo-Campigna e gli operatori turistici per affrontare e risolvere definitivamente il problema del collegamento tra Romagna e Toscana e per non mettere in difficoltà i gestori delle attività turistiche, le quali non possono essere raggiunte dai pullman visto che ora il servizio di linea si interrompe in Campigna invece di proseguire la sua corsa sino alla Calla. Oscar Bandini.





## Montagna di nuovo ferita. Fronte di due chilometri. Maxi frana, danni e paura

È bastata un po' di pioggia a riattivare un'area instabile del Modenese. Il sindaco di Palagano chiede aiuto: "Situazione drammatica, case minacciate". PALAGANO (Modena) Piove un po' e torna l'emergenza. Una frana con un fronte di due chilometri sta sconvolgendo una vasta area della frazione Boccasuolo, nel comune di Palagano, sull'Appennino modenese. Interessa una porzione di versante della zona del Rio della Lezza e della Crovara, sul monte Cantiere, e ha lambito alcune abitazioni, demolito due strade comunali e un ponte. E quel che è peggio, fango e detriti non rallentano la loro discesa verso valle. È stato il maltempo di questi ultimi giorni a provocare il dissesto idrogeologico che sta mettendo in ginocchio il territorio. Al punto, che il sindaco, Fabio Braglia, ieri ha lanciato un appello: "La situazione è allarmante e troppo grande per un piccolo Comune come il nostro, per cui chiedo la massima assistenza e supporto agli enti sovraordinati non solo per gestire la frana, ma anche per trovare soluzioni alternative alla viabilità in modo da non lasciare imprese, famiglie e anziani in queste difficoltà. La situazione è drammatica - aggiunge -. Al momento l'abitato di Boccasuolo è diviso in due e molte famiglie (una cinquantina), sono costrette ad un parziale isolamento in quanto l'unica alternativa possibile è percorrere una strada dissestata ed un percorso lungo ore per raggiungere Palagano. Enormi disagi, quindi, anche per gli studenti". Il sindaco, i tecnici del Comune, dell'Agenzia regionale per la difesa del suolo e Protezione civile sono costantemente sul posto coordinando la sicurezza e i lavori. Al momento sono state incaricate ditte per cercare di rallentare la frana che a breve potrebbe interessare diverse abitazioni. "Il movimento franoso è la riattivazione di quello del 1938, avvenuto in una zona di bosco sotto al monte Cantiere - fa sapere Nico Bettuzzi, titolare di Cava Cinghi -. Con la pioggia insistente di questi giorni, venerdì la terra ha cominciato a muoversi, portandosi dietro gli alberi. Nelle ultime 70 ore - continua Bettuzzi - ne avremo dormite due". Enel è intervenuta tempestivamente isolando la rete di media tensione e ha installato una serie di generatori per non lasciare nessuno al buio. Molte case sono senz'acqua. Per garantire il controllo anche nelle ore notturne è stata installata una torre faro, e da oggi la strada comunale sarà regolata a senso unico alternato per permettere le operazioni. Walter Bellisi.



## Sei mesi dall'alluvione. Via Zoccoli e Montenero, lavori da metà maggio: "Ma serve accelerare"

Sabato la ricorrenza, il punto del Comitato Ravone sugli interventi "La paura resta e, oltre a via Andrea Costa, è stato fatto ancora poco. I ristori da 5.000 euro? Un primo passo, però dovevano arrivare prima". Novità per il torrente Ravone. Salvo impedimenti dell'ultimo minuto, gli interventi di riparazione del tratto tombato devastato dall'alluvione nelle vie Zoccoli e Montenero dovrebbero partire da metà maggio e durare circa tre mesi. Il Comune così, come annunciato tra gennaio e febbraio, dovrebbe mantenere le promesse e chiudere la partita entro l'estate. Luca Vianelli, portavoce del Comitato Ravone ormai passato alla storia per essere "l'alluvionato zero" (dopo i danni subiti al proprio negozio di via Saffi a maggio del 2023), racconta gli sviluppi dopo l'incontro tra amministrazione e cittadini dei giorni scorsi. "Siamo stati invitati per la seconda volta durante i lavori della commissione Urbanistica, quando abbiamo fatto due brevi interventi ed è stato depositato un odg, che di fatto recepisce alcune nostre richieste e ora dovrà essere oggetto di discussione - racconta Vianelli -: lo accogliamo come un primo passo verso le nostre istanze". Poi sul piatto ci sono i primi rimborsi emanati con l'ordinanza di sabato scorso, quella relativi ai "contributi di immediato sostegno" con un saldo fino a 5.000 euro (10.000 per chi è stato colpito anche nel '23). Risorse che, secondo Vianelli, sono "sicuramente un aiuto importante per chi ha avuto danni e ora può recuperare qualcosa", anche se "ci sarebbe da discutere su quell'aggettivo 'immediato', dato che sono passati esattamente sei mesi". I sei mesi esatti scatteranno sabato, per la precisione. Sei mesi da quella notte tra il 19 e il 20 ottobre in cui la città è finita sott'acqua come mai prima di allora. E la paura, oggi, è ancora lì ogni volta che piove: "Dopo sei mesi abbiamo ancora lunghi tratti del solaio del Ravone danneggiati - incalza Vianelli -. Sì, ci sono state le riparazioni in via Andrea Costa e via Brizio, ma in altri punti tutto è come prima". Non solo: "Poi c'è sempre il punto interrogativo sulla progettazione e sulla realizzazione dei lavori da fare a monte, che richiederanno tanto tempo - prosegue il portavoce del Comitato Ravone -. Si è parlato molto di tempistiche, il sindaco Lepore ha smentito che ci vorrà circa un decennio, anche se questa finestra era stata sottolineata proprio in un incontro con il Comune. Certo è che, se dovessero metterci meno di 10 anni, noi non ci offendiamo sicuro...". Nel frattempo, il Comitato continuerà a battere il punto sugli interventi da fare e sulla manutenzione del reticolo idrico cittadino: "In Regione stiamo chiedendo anche che venga riproposto il contributo a fondo perduto per l'acquisto di



paratie e altri strumenti, che è scaduto a gennaio - chiude Vianelli -. In più nei prossimi mesi vorremmo attivarci con qualche iniziativa o incontro e promuovere un po' di formazione verso la cittadinanza, con interventi di responsabili e tecnici della Protezione civile che possano dialogare con i residenti e dare informazioni. È importante continuare a tenere alta l'attenzione su queste tematiche".

## Ridracoli tracima ancora. Manna contro la siccità. E si spera nel turismo

È la quinta volta quest'anno: questo garantisce una scorta per il 2025. E la diga aprirà ai visitatori da sabato a Pasquetta, poi dal 25 al 27 aprile. Nella notte tra lunedì e martedì si è materializzata la quinta tracimazione della diga di Ridracoli in meno di quattro mesi in questo 2025. Una bella cascata d'acqua che, bagnando i 103 metri del grande sbarramento di cemento, si getta con impeto sul **Bidente** all'altezza del Mulino di Sotto o della Teresona. Uno spettacolo sempre apprezzato e che soprattutto rassicura i gestori dell'**Acquedotto** di Romagna in merito alla sicurezza per tutta l'annata del rifornimento idrico a un milione di romagnoli e ai turisti che raggiungeranno le spiagge dell'Adriatico. "Dopo le crisi legate alle prolungate siccità del 2007, del 2012 e quella più recente del 2022 - precisa il presidente di Romagna **Acque** Tonino Bernabè -, il 2025 è iniziato nel migliore dei modi e le insistenti piogge delle ultime settimane hanno riproposto lo sfioro per la quinta volta. Il lago, grazie agli afflussi degli emissari di destra, sinistra e dell'acqua proveniente dal **canale** di gronda di **Fiumicello-Corniolo**, ha raggiunto la quota massima e la cascata ora è ben visibile". Se si tratta di buone notizie per l'anno corrente, Bernabè invita a non trarre conclusioni affrettate sul futuro: "Non abbassiamo però la guardia perché i cambiamenti climatici sono in atto, come ci ha ricordato anche re Carlo III d'Inghilterra nella sua recente visita in Italia. E per mettere in totale sicurezza il sistema idrico della Romagna all'appello mancano ancora 20 milioni di metri cubi d'acqua". In questa direzione un assist arriva proprio dal presidente della Regione Emilia Romagna Michele de Pascale che, incalzato durante il convegno organizzato da Confindustria regionale sull'allarme acqua e la necessità di costruire nuove dighe, ha risposto agli industriali citando proprio la diga di Ridracoli che "andrà connessa con una nuova gronda": in questo caso l'acqua arriverebbe dal **fiume** Rabbi. L'associazione economica lamentava i ritardi nelle scelte di nuovi invasi a Castrola (in provincia di Bologna) e a Vetto (Reggio Emilia). Il volume dell'invaso conteneva ieri 33,3 milioni di metri cubi d'acqua, con il livello dell'invaso posto a quota 557,53 metri sul livello del mare, 23 centimetri oltre lo sfioro. La quinta (0543.917912) ricordano che si potrà visitare la diga fino a domenica 8 giugno: ingresso alla diga il sabato dalle 9 alle 18; Idro, l'eco museo delle acque, sarà visitabile dalle 14 alle 18; domenica e nei festivi, sia la diga che Idro saranno accessibili dalle 9 alle 18. Ridracoli sarà raggiungibile da sabato a Pasquetta, Pasqua compresa, e poi nelle altre feste civili di primavera:



venerdì 25 aprile (al quale si aggiungono sabato 26 e domenica 27), giovedì 1° maggio e nel ponte successivo (venerdì 2 e sabato 3), nonché il 2 giugno, dalle 9 alle 18.

## "Ora per un tragitto di 5 minuti ne servono 45"

"Mia madre ed io, che abitiamo a 5 minuti di distanza, ora siamo divise da una **frana** e vederci non... "Mia madre ed io, che abitiamo a 5 minuti di distanza, ora siamo divise da una **frana** e vederci non è più così semplice". A Boccassuolo di Palagano il movimento **franoso** che sta interessando un'ampia porzione di versante sta mettendo in forte difficoltà i residenti. Intere borgate sono semi isolate e cresce la preoccupazione, soprattutto per gli anziani. Tra i residenti colpiti c'è anche Monica Gugli, che racconta la sua esperienza. Gugli, qual è la situazione attuale a Boccassuolo? "La situazione è critica. La **frana** ha già portato via una strada comunale e questo ha causato anche l'isolamento di alcune abitazioni. Il timore è che la **frana** possa arrivare a danneggiare anche il ponticello che si trova più in basso. Per ora sta reggendo, ma se dovesse cedere le soluzioni alternative per comunicare con le frazioni si ridurrebbero ulteriormente. Al momento si spera che almeno quel passaggio resti intatto, così da poter predisporre qualcosa di provvisorio per i residenti". Com'è cambiata la sua quotidianità? "La viabilità ridotta ha condizionato tutto. Dall'andare al lavoro, all'assistere le persone più fragili. C'è preoccupazione non solo per il rischio diretto, ma anche per il disagio che questa situazione comporta. Ora la strada per raggiungere le frazioni più montane, tipo Casa Marchetti o Casa Guiglia, è impraticabile. Quindi si è costretti alle strade alternative, passando per Lama Mocogno o Sassatella: un tragitto che si faceva in cinque minuti ora richiede almeno 45 minuti. Io stessa mi trovo lontana da mia madre, che abita in una delle zone ancora raggiungibili ma con difficoltà. Ho sentito anche altri compaesani nella stessa situazione. Se prima il tragitto ti permetteva di andare ad assistere gli anziani più facilmente ora è difficile riuscire a fare avanti e indietro". Quindi la preoccupazione è soprattutto per gli anziani che vivono da soli? "Sì, la situazione è delicata. Magari si prova a convincerli a spostarsi, a venire da un figlio o un parente, ma sappiamo bene che gli anziani fanno fatica a lasciare la propria casa. E poi ci sono località come Casa Guiglia e Sassorosso, non direttamente toccate dalla **frana**, ma che restano isolate. Sono sicure, certo, ma tagliate fuori. Se qualcuno dovesse avere bisogno urgente, per esempio per motivi di salute, anche i medici impiegherebbero molto tempo per arrivare. È questo che fa paura". Ottavia Firmani © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.



## "Fenomeno di grande **impatto** sulla zona"

Francesco Gugli, socio della Stradedil: "La **frana** che ha interessato la zona di Boccassuolo è un fenomeno di grande portata... Francesco Gugli, socio della Stradedil: "La **frana** che ha interessato la zona di Boccassuolo è un fenomeno di grande portata e **impatto**. Abbiamo iniziato a lavorare immediatamente dopo essere stati chiamati dall'amministrazione e dalla Regione, cercando di intervenire prima su una vecchia pineta che ostacolava l'operatività, per poi concentrarci sul mantenere aperta la strada comunale, ma la situazione si è complicata con il maltempo . La **frana** è di dimensioni imponenti, con una grande quantità di terra in movimento, e il **meteo** avverso rende il lavoro ancora più difficile. I lavori sono continui, l'obiettivo è fare il possibile per contenerla e mettere in sicurezza le zone più critiche".



## Le ruspe subito al lavoro: "La terra trascina gli alberi. Noi non dormiamo più"

Tre aziende del territorio sono intervenute per contenere la costante avanzata. Bettuzzi (Cava Cinghi): "Tutto è iniziato venerdì in un'area boschiva dopo giorni di pioggia". Che la terra possa muoversi in Appennino è una consapevolezza non custodita soltanto dalla storia, ma ribadita anche dai toponimi, messi lì dagli avi come avvertimento. 'Svegliata' dall'abbondante maltempo, la **frana** che da qualche giorno si è rimessa in moto sotto il monte Cantiere lo ha fatto vicino al Rio della Lezza, dove 'lezza' non a caso sta a significare proprio il termine '**frana**', rimandando la memoria, rimasta ormai quasi esclusivamente scritta, al 1938. Ovvero al primo di due movimenti del terreno, precedente di un solo anno il più grave, avvenuto più a valle, che portò alla devastazione di diverse borgate: Casa di Tognone, Casa Nuova, Roncovecchio, Casa Meigori, Casa Pighera. Dunque non sorprende che il tempestivo intervento venerdì scorso sia stato portato innanzitutto da aziende di un territorio che ben conosce i rischi idrogeologici ereditati. A rimbocarsi subito le maniche sono stati i titolari ed i dipendenti delle Stradedil, Cava Cinghi e forestale Bocchi. Nico Bettuzzi, titolare della seconda, può spiegare la genesi dell'impressionante movimento **franoso** di oltre due chilometri. Che impressionante lo si può definire anche e soprattutto grazie ai video realizzati col drone. Immagini che catturano anche il punto esatto dove fango, rocce ed alberi hanno iniziato a staccarsi attratti dalla pendenza. Ed è proprio lì che idealmente andiamo, fra il magnifico paese di Boccassuolo e l'abitato di Casa Guiglia: "Il movimento **franoso** è la riattivazione di quello del '38, avvenuto in una zona di bosco sotto al monte Cantiere - fa sapere Bettuzzi -. Con la pioggia insistente di questi giorni, venerdì la terra ha cominciato a muoversi, portandosi poi dietro gli alberi. Ma non solo: anche una carraia collegata alla via Vandelli, due strade comunali ed un ponte. Parliamo di due chilometri e mezzo di **frana**, di una pineta che sta scivolando a valle. Dove ha inizio la **frana** non possiamo intervenire perché il terreno è troppo impregnato d'acqua se andassimo là con i mezzi, non ne usciremmo probabilmente più". Il lavoro delle aziende che movimentano terra e tagliano gli alberi è ovviamente concordato con il Coc (Centro operativo comunale) attivato sul posto che vede la protezione civile in prima linea. "Nelle ultime sessanta ore - continua Bettuzzi - ne avremo dormite due". Anche perché la faccenda stavolta è piuttosto seria. "C'è una quarantina di persone che rischia di restare isolata dalla **frana** - gli ultimi aggiornamenti parlavano di



almeno 46, ndr -. Persone che devono percorrere decine di chilometri per riuscire a raggiungere altri comuni. Diverse tra loro sono anziane. La **frana** poi si muove in direzione La Lissandra, dove si trova un'azienda agricola".

## Maxi **frana** a Boccassuolo. Frazione 'spaccata' a metà. Distrutti strade e un ponte: "Situazione drammatica"

Palagano, il fronte del dissesto continua a espandersi: alberi e terra scivolano verso alcune case. Una cinquantina le persone parzialmente isolate. Il sindaco Braglia: "Allarmante, serve aiuto". Un vasto movimento **fransoso**, generato dal maltempo di questi ultimi giorni, si è staccato nel tardo pomeriggio di lunedì a Boccassuolo di Palagano. Con un fronte di quasi due chilometri, si muove nel versante della zona del Rio della Lezza e della Crovara, sul monte Cantiere. Lambisce alcune abitazioni e ha demolito due strade comunali, via la Motrona e via comunale per Centocroci, oltre al ponte del Rio della Lezza. Dopo aver istituito il Centro Operativo Comunale (COC), l'annuncio drammatico del primo cittadino, presente da subito sul luogo del dissesto con i tecnici del Comune e dell'Agenzia regionale per la Protezione civile: "La **frana** continua a muoversi e il fronte ad espandersi. Il ponte del Rio della Lezza è stato completamente scalzato, la pila di destra e impalcato sono stati spazzati via. La strada comunale è stata invasa da terra e alberi. Importantissimo lavoro delle ditte (Stradedil, Cava Cinghi Strade e Bocchi Maurizio che ringrazio) per liberare il più possibile e cercare di togliere alberi e convogliare le acque". In un continuo

crescendo di problemi ha informato: "Purtroppo non riusciamo a ridare viabilità in sicurezza nemmeno parziale. Tecnici e geologi dell'Agenzia Regionale per la Difesa del **Suolo** e della Protezione Civile sono intervenuti con urgenza sul posto e nella notte Enel è entrata in azione per mettere in sicurezza l'area, portando generatori e disattivando il tratto di media tensione coinvolto. Molte case sono senz'acqua in quanto la **frana** ha portato via le condotte acquedottistiche per cui ci stiamo adoperando cercando soluzioni tampone. Per garantire il controllo anche nelle ore notturne è stata installata una torre faro". Sarà istituito un senso unico alternato per permettere le operazioni. I proprietari delle abitazioni sono stati informati che, in base a una possibile evoluzione della **frana**, potrebbero trovarsi lungo la traiettoria del fronte in movimento. "La situazione è drammatica - dice il sindaco Fabio Braglia -. Da ieri pomeriggio l'abitato di Boccassuolo è diviso in due e molte famiglie (una cinquantina di persone, ndr) sono costrette a un parziale isolamento in quanto l'unica alternativa possibile è percorrere una strada dissestata e un percorso lungo ore per raggiungere Palagano. Enormi disagi quindi per bambini e



ragazzi studenti delle scuole, famiglie, anziani, oltre a diverse ditte del territorio". Oltre al fatto che i soccorsi, in caso di **emergenza** medica, risulterebbero quasi impossibili. Il sindaco e presidente della Provincia Fabio Braglia fa un appello alle istituzioni: "La situazione è allarmante e troppo grande per un piccolo Comune come il nostro, per cui chiedo la massima assistenza e supporto agli enti sovraordinati non solo per gestire la **frana** ma anche per trovare soluzioni alternative alla viabilità in modo da non lasciare famiglie ditte ed anziani in queste difficoltà".

## Quelle borgate distrutte nel dramma del 1939

È un libro di Roberta Rossi del 2008, 'Storie di Boccassuolo', edito da Incontri editrice, a narrare, dopo un'accurata raccolta... È un libro di Roberta Rossi del 2008, 'Storie di Boccassuolo', edito da Incontri editrice, a narrare, dopo un'accurata raccolta documentale e di testimonianze, gli effetti che nel secolo passato le **frane** hanno avuto nella zona del movimento del terreno riattivatosi venerdì scorso. Pagine particolarmente significative alla luce di un'attualità che a cadenza purtroppo stagionale ripropone l'**emergenza** del dissesto idrogeologico in Appennino. Scrive Rossi, riferendosi alla grande **frana** del 1939, quella avvenuta più a valle della attuale, sempre nella zona di Boccassuolo e che distrusse diverse borgate senza fare vittime: "Nei trenta giorni precedenti al maggio del 1939 non aveva fatto altro che piovere, era scesa tanta acqua come non si era mai visto prima. Sassi sempre più grandi cominciarono a rotolare dalle pareti rocciose dei Cinghi, precipitando a tutta velocità sulla strada. Dalle borgate vicine si sentivano rumori inquietanti, la terra sembrava diventare sempre più instabile... Le case furono svuotate nel giro di poche ore, mentre nell'aia si aprivano crepe sempre più grandi: c'era chi si portava via anche i mobili, chi si limitava a raccogliere nei sacchi la biancheria e qualche ricordo di una vita che sarebbe dovuta ricominciare da capo, altrove. 'Mio padre' racconta Luciana Galvani che allora era poco più che una bambina 'mi prese in braccio e mi portò via dalla nostra casa, dalla nostra terra di Casa Pighera che stava per sgretolarsi sotto i nostri piedi". Tempi lontani, mezzi ben differenti. Ma testimonianze comunque preziose per un territorio più fragile di altri. f.v. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.



ilrestodelcarlino.it

**Quelle borgate distrutte nel dramma del 1939**



04/16/2025 07:28
ROBERTA ROSSI

È un libro di Roberta Rossi del 2008, 'Storie di Boccassuolo', edito da Incontri editrice, a narrare, dopo un'accurata raccolta... È un libro di Roberta Rossi del 2008, 'Storie di Boccassuolo', edito da Incontri editrice, a narrare, dopo un'accurata raccolta documentale e di testimonianze, gli effetti che nel secolo passato le frane hanno avuto nella zona del movimento del terreno riattivatosi venerdì scorso. Pagine particolarmente significative alla luce di un'attualità che a cadenza purtroppo stagionale ripropone l'emergenza del dissesto idrogeologico in Appennino. Scrive Rossi, riferendosi alla grande frana del 1939, quella avvenuta più a valle della attuale, sempre nella zona di Boccassuolo e che distrusse diverse borgate senza fare vittime: "Nei trenta giorni precedenti al maggio del 1939 non aveva fatto altro che piovere, era scesa tanta acqua come non si era mai visto prima. Sassi sempre più grandi cominciarono a rotolare dalle pareti rocciose dei Cinghi, precipitando a tutta velocità sulla strada. Dalle borgate vicine si sentivano rumori inquietanti, la terra sembrava diventare sempre più instabile... Le case furono svuotate nel giro di poche ore, mentre nell'aia si aprivano crepe sempre più grandi: c'era chi si portava via anche i mobili, chi si limitava a raccogliere nei sacchi la biancheria e qualche ricordo di una vita che sarebbe dovuta ricominciare da capo, altrove. 'Mio padre' racconta Luciana Galvani che allora era poco più che una bambina 'mi prese in braccio e mi portò via dalla nostra casa, dalla nostra terra di Casa Pighera che stava per sgretolarsi sotto i nostri piedi". Tempi lontani, mezzi ben differenti. Ma testimonianze comunque preziose per un territorio più fragile di altri. f.v. © Riproduzione riservata Tag dell'articolo.

## Frana sulla 'Casteldelci', disagi per la chiusura

*Inevitabili i problemi di percorrenza soprattutto per chi viaggia verso il comprensorio del Fumaiole e dintorni, per Capanne giro lungo*

Da qualche giorno, causa una **frana**, è stata chiusa al transito, in entrambe le direzioni di marcia, la strada comunale che dai pressi di Balze arriva poi, in poco più di un paio di chilometri, ai pressi del bivio per Sant'Alberico-Capanne, tutte località in territorio di Verghereto. Si tratta della strada denominata 'Casteldelci', che nel suo sviluppo collega Riofreddo-Balze. Una strada che da Riofreddo sino ai pressi del bivio per Sant'Alberico-Capanne è in carico alla Provincia di Forlì-Cesena, mentre per un tratto più breve, quello dai pressi del bivio Sant'Alberico-Capanne ai pressi di Balze (bivio per il borgo di Senatello, RN), è in carico al Comune di Casteldelci (RN).

La **frana**, lungo quella strada, interessa proprio quel Comune, che venerdì ha provveduto a chiuderla al transito con ordinanza e con la posa nella carreggiata di apposite barriere. La chiusura della strada che, come detto, collega Riofreddo-Capanne-Sant'Alberico-bivio per Senatello-Balze, causa ovviamente vari problemi di percorrenza al traffico locale, in specie a quello che viaggia verso il comprensorio del Fumaiole e dintorni. Il movimento **franoso**, che era stato fatto presente in questi ultimi giorni anche da alcuni cittadini di Balze, si è verificato in un punto stradale tra Balze e S.Alberico-Capanne, poco dopo la salita nei pressi delle sorgenti del Senatello. Pertanto, da Balze il traffico per raggiungere le località di Sant'Alberico e Capanne è interdetto a tutti i veicoli. Chi vorrà arrivare a Capanne e a Sant'Alberico dovrà provenire da Riofreddo, facendo un giro molto più lungo.  
gi. mo.



## Frane nel Parco, al via i lavori per sanarle

*Entro la fine del mese si penserà al consolidamento delle pareti rocciose tra la Campigna e la Calla*

Inizieranno entro la fine di aprile i lavori di sistemazione delle pareti rocciose tra Campigna e il Passo della Calla finanziati dalla Regione con fondi del Pnrr. Interventi di consolidamento e riduzione del rischio idrogeologico dei pendii in presenza di dissesti che mettono a rischio l'incolumità pubblica. Il progetto è stato realizzato dall'Ufficio di Forlì-Cesena dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Si tratta di due aree ubicate lungo l'alta vallata del fiume Bidente d i Corniolo, al confine con la provincia di Arezzo. «Saranno consolidate le pareti rocciose con interventi di rafforzamento corticale che prevedono - si legge nella nota - l'installazione di una rete metallica associata a un ulteriore reticolo di ancoraggi e funi di rinforzo. Lo scopo è migliorare la stabilità superficiale del pendio, contenendo i blocchi di pietra che sono instabili e fratturati. Due interventi che metteranno anche in sicurezza la circolazione lungo la Sp4 del Bidente dove la caduta massi è molto frequente.

Inoltre lunedì 5 maggio partiranno anche i lavori per la messa in sicurezza del tratto della Bidentina dove, all'altezza della località 'Occhi Brutti', a causa degli eventi meteo del marzo 2024, si era staccata una frana significativa a valle della strada costringendo la Provincia prima ad alcuni interventi di tamponamento e ad installare in seguito il senso unico alternato con impianto semaforico. A distanza di un anno, grazie alle risorse messe a disposizione dalla Protezione Civile nazionale sono arrivati 200mila euro per la risoluzione definitiva del problema. Il progetto prevede l'installazione di micropali a valle.

Si tratta di un cantiere non facile perché dovrà essere costruita una piattaforma necessaria per l'installazione dei micropali in versanti molto ripidi, perciò saranno necessarie 3-4 settimane di chiusura totale dell'arteria. Saranno permessi solo i passaggi a piedi, in bici e delle moto, trasportate però a mano. I lavori dovrebbero concludersi i 90 giorni.

Gli operatori hanno concordato con i tecnici che il periodo migliore per far partire il cantiere sia il 5 maggio per permettere fino ai primi di giugno la chiusura totale e passare poi al senso unico alternato per i restanti due mesi, salvando così la stagione estiva. Il cronoprogramma è stato concordato tra Provincia, Comune, Consulta di frazione Corniolo-Campigna e gli operatori turistici per affrontare e risolvere definitivamente il problema del collegamento tra Romagna e Toscana e per non mettere in





<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

difficoltà i gestori delle attività turistiche, le quali non possono essere raggiunte dai pullman visto che ora il servizio di linea si interrompe in Campigna invece di proseguire la sua corsa sino alla Calla. Oscar Bandini.

## Cattolica, lavori conclusi sul lungomare Rasi Spinelli: più **sicurezza idraulica**

Il 18 aprile verrà riconsegnato il lungomare Rasi Spinelli dopo lavori di miglioramento idraulico e ambientale. Venerdì 18 aprile, nel pomeriggio, sarà riconsegnato alla città di Cattolica il tratto del lungomare Rasi Spinelli, al termine dei lavori di Hera per la realizzazione di una vasca di prima pioggia, infrastruttura che contribuirà significativamente a migliorare l'affidabilità **idraulica** del territorio e la tutela ambientale, integrandosi nel più ampio progetto di riqualificazione del lungomare di Cattolica. "Dopo mesi di lavori sempre al passo con il cronoprogramma - commentano la sindaca Franca Foronchi e l'assessore Alessandro Uguccioni -, per questa Pasqua cittadini e turisti potranno di nuovo usufruire anche di una parte del Lungomare Rasi Spinelli che rientrava all'interno dell'area dei lavori. Il cantiere arretrerà di circa 3 metri e mezzo e la strada sarà ad una corsia, direzione da via **Fiume** verso Rasi Spinelli. Sarà percorribile anche quel tratto di ciclabile". L'intervento, con un investimento di oltre 10 milioni di euro, è stato realizzato dalla multiutility in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale cattolichina. L'obiettivo primario è la salvaguardia del mare attraverso un'azione mirata sul sistema fognario, al fine di ridurre le criticità legate alla balneabilità della costa e proteggere la città dal punto di vista idraulico in caso di eventi meteorologici intensi, fenomeni sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici. Nel dettaglio, l'intervento principale prevede la costruzione di una vasca interrata da 5.000 metri cubi per la raccolta della prima pioggia e l'ottimizzazione della rete fognaria circostante. L'area dei Giardini De Amicis, su cui insiste l'opera, sarà quindi oggetto di una profonda riqualificazione architettonica con nuove aree verdi e spazi attrezzati per la socializzazione ed il cui completamento è previsto per febbraio 2026. "Per Cattolica, questo è solo uno dei molteplici interventi pianificati per migliorare l'efficienza del sistema fognario-depurativo dell'agglomerato", spiega la sindaca Foronchi.



## Lungomare Rasi Spinelli un tratto torna fruibile

CATTOLICA A partire da venerdì 18 aprile il tratto di lungomare interessato dai lavori per la realizzazione della vasca di prima pioggia tornerà fruibile ai cittadini. «Il cantiere arretrerà di circa 3 metri e mezzo e la strada sarà ad una corsia, direzione da via **Fiume** verso Rasi Spinelli confermano la sindaca Franca Foronchi e l'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Uguccione -. Sarà percorribile anche quel tratto di ciclabile». Proseguono nel frattempo i lavori per la realizzazione della vasca interrata da 5.000 metri cubi per la raccolta della prima pioggia e l'ottimizzazione della rete fognaria circostante, che prevede anche la riqualificazione dei Giardini De Amicis, il cui completamento è previsto per febbraio 2026.



CASTELDELICI IN TRINCEA

## Crociata anti-eolico del sindaco: «Se parte il cantiere, denuncio»

*Tonielli contro la Regione Toscana: «Rischiamo il disastro ambientale. Territorio inadatto agli ecomostri»*

VALMARECCHIA CARLA DINI Impianto eolico, la Regione Toscana tira dritto e Casteldelci paventa una denuncia «per disastro ambientale». Toni aspri, a tratti violenti per la conferenza dei **servizi** svolta ieri dalle 10 alle 15. Una seduta **fiume** da cui è emersa la decisione della Toscana di andare avanti con il progetto eolico, «nonostante i pareri negativi incassati dal progetto da parte di una pluralità di enti e istituzioni nonché da tutte le Soprintendenze interessate, inclusa quella toscana». Avanti tutta, dunque, per costruire un impianto industriale eolico al confine con la Romagna e a poche centinaia di metri da Casteldelci.

Ultimo miglio Doveva durare 180 giorni e invece la conferenza dei **servizi** si trascina da due anni «salvo poi ingranare la quinta per concludere a fine mese, ora che la Toscana ha trovato la quadra».

Lo sostiene il sindaco di Casteldelci Fabiano Tonielli annunciando che sarà organizzato un altro tavolo per il prossimo 30 aprile. Il motivo? Finora non è stato mai convocato, «in una procedura peraltro infarcita di molti errori di forma», l'ente Parco sasso Simone e Simoncello, seppur coinvolto. Intanto il parere favorevole della Toscana al progetto «è pressoché certo - prosegue - poiché i **servizi** regionali di valutazione di incidenza hanno lavorato nell'ultimo anno con la ditta proponente per superare tutti gli elementi ostativi. Obiettivo, questo, che sostengono di aver raggiunto». Da qui l'indignazione di Tonielli, che invita a intervenire il presidente della Regione Michele De Pascale, il quale appena eletto aveva stretto un accordo con il collega omologo della Toscana Eugenio Giani per gestire insieme le varie questioni inerenti al confine tra i due territori.

Un'intesa, sottolinea ancora il primo cittadino, da formalizzare per chiarire «che il nostro territorio, già fragile dal punto di vista **idrogeologico**, come confermato da autorevoli esperti, non è adatto agli ecomostri. Detto questo, le zone di confine si trattano con rispetto».





Ultimatum Se scatterà il via libera al cantiere, Casteldelci minaccia di percorrere le vie legali «denunciando per disastro ambientale tutti gli enti autorizzatori ossia i capiufficio preposti della Regione Toscana». Oltre al danno la beffa, i toscani hanno definito le pale un arricchimento del paesaggio «in quanto assimilabili ai mulini a vento». «Peccato - ha risposto Tonielli - che i mulini a vento non facciano parte del paesaggio storico della Gioconda». Morale? «Se perderemo una battaglia - conclude inizierà la guerra».

## Hera riconsegna il tratto del lungomare Rasi Spinelli chiuso per lavori

Sindaca e assessore: "Un altro passo importante verso la consegna di un'opera e di una piazza fondamentali per Cattolica" Venerdì 18 aprile, nel pomeriggio, sarà riconsegnato alla città, il tratto del lungomare Rasi Spinelli interessato dai lavori di Hera per la realizzazione di una vasca di prima pioggia, infrastruttura che contribuirà significativamente a migliorare l'affidabilità idraulica del territorio e la tutela ambientale, integrandosi nel più ampio progetto di riqualificazione del lungomare (waterfront) di Cattolica. "Dopo mesi di lavori sempre al passo con il cronoprogramma - commentano la Sindaca Franca Foronchi e l'Assessore ai lavori pubblici Alessandro Uguccione -, per questa Pasqua cittadini e turisti potranno di nuovo usufruire anche di una parte del Lungomare Rasi Spinelli che rientrava all'interno dell'area dei lavori. Il cantiere arretrerà di circa 3 metri e mezzo e la strada sarà ad una corsia, direzione da via Fiume verso Rasi Spinelli. Sarà percorribile anche quel tratto di ciclabile. Un altro passo avanti importante negli interventi in corso che daranno alla città un'opera fondamentale sul fronte della sostenibilità, della pulizia delle acque e del nostro mare, restituendo inoltre una piazza nuova con aree verdi e arredi". L'intervento, con un investimento di oltre 10 milioni di euro, è stato realizzato dalla multiutility in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale. L'obiettivo primario è la salvaguardia del mare attraverso un'azione mirata sul sistema fognario, al fine di ridurre le criticità legate alla balneabilità della costa e proteggere la città dal punto di vista idraulico in caso di eventi meteorologici intensi, fenomeni sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici. Nel dettaglio, l'intervento principale prevede la costruzione di una vasca interrata da 5.000 metri cubi per la raccolta della prima pioggia e l'ottimizzazione della rete fognaria circostante. L'area dei Giardini De Amicis, su cui insiste l'opera, sarà quindi riconsegnata alla comunità cattolichina dopo una profonda riqualificazione architettonica con nuove aree verdi e spazi attrezzati per la socializzazione ed il cui completamento è previsto per febbraio 2026. Per Cattolica, questo è solo uno dei molteplici interventi pianificati per migliorare l'efficienza del sistema fognario-depurativo dell'agglomerato. RiminiToday è in caricamento.



## Il cantiere arretra: riapre il lungomare Rasi Spinelli

*Cattolica, Hera ha riconsegnato il tratto chiuso per la realizzazione di una vasca di prima pioggia nell'area dei giardini De Amicis*

Venerdì sarà riconsegnato alla città, riaprendolo al traffico, il tratto del lungomare Rasi Spinelli interessato dai lavori di Hera per la realizzazione di una vasca di prima pioggia nell'area dei giardini De Amicis. Da ricordare che tale vasca contribuirà significativamente a migliorare l'affidabilità idraulica del territorio e la tutela ambientale, integrandosi nel più ampio progetto di riqualificazione del lungomare di Cattolica, già avvenuta negli ultimi tre anni. «Dopo mesi di lavori sempre al passo con il cronoprogramma - commentano la sindaca Franca Foronchi e l'assessore ai lavori pubblici Alessandro Uguccioni - per questa Pasqua cittadini e turisti potranno di nuovo usufruire anche di una parte del lungomare Rasi Spinelli che rientrava all'interno dell'area dei lavori. Il cantiere arretrerà di circa 3 metri e mezzo e la strada sarà ripristinata ad una corsia, con direzione da via **Fiume** verso il lungomare Rasi Spinelli vero e proprio, diventando percorribile anche quel tratto di pista ciclabile. Un altro passo avanti importante negli interventi in corso che daranno alla città un'opera fondamentale sul fronte della sostenibilità, della pulizia delle **acque** e del nostro mare, restituendo inoltre una piazza nuova con aree verdi e arredi».

L'intervento all'intera area, tra vasca di prima pioggia ed arredi in superficie, ha previsto un investimento di oltre 10 milioni di euro, ed è stato realizzato dalla multiutility in stretta collaborazione con l'amministrazione comunale. «L'obiettivo primario è la salvaguardia del mare - spiegano i tecnici - attraverso un'azione mirata sul sistema fognario, al fine di ridurre le criticità legate alla balneabilità della costa e proteggere la città dal punto di vista idraulico in caso di eventi meteorologici intensi, fenomeni sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici». Nel dettaglio, l'intervento principale prevede la costruzione di una vasca interrata da 5.000 metri cubi per la raccolta della prima pioggia e l'ottimizzazione della rete fognaria circostante. L'area dei giardini De Amicis sarà riconsegnata alla comunità cattolichina con nuove aree verdi nel febbraio 2026. Luca Pizzagalli.

